* Anno 114 - Numero 224 *

LA STAMPA

* Domenica 12 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

A PAGINA 11

BORSA

Il «boom» delle azioni. Ma i miracoli hanno vita breve (e ciò vale anche per il mercato dei titoli)

di Renato Cantoni

A PAGINA 24

NAZIONALE

Una magra vittoria (2-0) e due espulsi nella partita contro il Lussemburgo

di G. Barberis e B. Bernardi

Finora recuperati settemila corpi, 25 mila i feriti

Algeria, sono ventimila i morti? Il terremoto «affonda» una città

El Asnam è distrutta all'ottanta per cento - Il ministro della Sanità: «Impossibili calcoli definitivi» - Un testimone: «Come Hiroshima» - È possibile raggiungere la zona solo in elicottero - Migliaia di persone in ginocchio a pregare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — Settemila morti è la cifra ufficiale fornita dalla Croce Rossa Internazionale, ma c'è chi dice, senza alcuna certezza: «Fino a 20.000». Tirano a indovinare. Il ministro della Sanità Bouhara dichiara: «In questo momento nessun calcolo è possibile». Anche per i feriti il numero è incerto: da 5000 a 25.000. El Asnam è stata rasa al suolo dal terremoto di venerdì. Un giapponese fuggito all'inferno dell'hotel «Le Cheliff», dove sono rimasti sepolti 40 suoi connazionali, ripete: «Hiroshima, come Hiroshima».

La strada dell'altopiano è interrotta. Larghe falle si aprono nella carreggiata. La zona del sismo è raggiungibile soltanto in elicottero. Bruciano alcuni serbatoi di nafta. Sono saltate, con gli elettrodotti, le condutture dell'acqua e quelle del metano, mentre i telefoni tacciono. La spola con i feriti è già cominciata tra Orano e il grande ospedale Moustafà di Algeri. Canipoliziotti arrivati dalla Francia frugano nelle macerie per strappare ancora qualche vita.

Il sismo ha colpito un raggio di 30 chilometri: dalle prime propaggini del massiccio del Ouarsenis fino al mare. I comunicati del ministero per l'informazione affermano che la città di El Asnam è distrutta all'ottanta per cento. E' caduta, in gran parte, alla prima scossa, alle 13,30. Il colpo finale è arrivato nel pomeriggio, quando la terra ha ripreso a tremare aprendosi in voragini profonde. I superstiti sono in marcia. Altre decine di piccoli centri, da Sidi Belhada a Oum-Drou fino a OuedFodha, presentano danni parziali, con il dieci per cento delle abitazioni rase al suolo.

La strada interna, che toc- ca l'altipiano, è interrotta. Il ministro dell'Interno ha dato disposizione all'esercito e alla gendarmeria di prendere la via della costa in direzione di Orano. L'Algeria è senza soccorsi e si appella al mondo, mentre il primo ponte aereo francese tocca le piste del «Houari Boumedienne» di Algeri.

In una comunicazione con il presidente della repubblica Chadli Bendjedid, il ministro dell'Interno Benhamouda ha trattenuto il pianto. Ha raggiunto El Asnam in elicottero, ma della «città degli idoli» poco o nulla è rimasto. Le case bianche e i cortili in pietra sono caduti. I nuovi edifici alzati in fretta poco dopo il terremoto del 1954 sono «affondati» nel terreno, alla prima scossa delle 13,30 di venerdì. «Affondati»: questa è la parola che tutti ripetono nella polvere e nel magma di un territorio che dicono «scomparso».

Il ministro dell'Interno ha scongiurato il presidente della repubblica: «Che Dio vi risparmi la vista di El Asnam». Ma il capo dello Stato si è levato in elicottero e ha perlustrato i territori della catastrofe. «Che Dio vi risparmi la vista di El Asnam», ecco l'altra frase che tutti ripetono nella notte di Algeri tempestata dalle sirene delle ambulanze, delle colonne militari che avanzano e subito si ingolfano sull'asfalto che taglia la grande pianura di Chelif.

Un testimone oculare, Ait Belkacem, dell'ufficio studi della società Sonitex, era al centro di El Asnam al momento della prima scossa. La sua è la prima testimonianza arrivata ad Algeri: «Erano le 13,45, venivo da Orano — ha raccontato — quando la mia automobile è stata violentemente respinta di un metro all'indietro. Penso di aver

Francesco Santini

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

El Asnam. Palazzi di recente costruzione spostati e inclinati dal catastrofico terremoto

Nessun danno agli italiani

ROMA — Nella città di El Asnam non risiedono italiani. Lo rende noto la Farnesina. Dalle informazioni finora pervenute alla nostra ambasciata ad Algeri, che è in contatto con i responsabili delle aziende italiane che hanno cantieri in alcune località della regione, non risultano danni a cittadini italiani.

Un funzionario della nostra ambasciata ad Algeri è stato immediatamente inviato nell'area terremotata.

A PAGINA 3

Bani Sadr ordinò Scarcerate i piloti

I retroscena del «blitz»: come l'Iran poté preparare la controffensiva *di Igor Man*

Resi noti soltanto sei nomi degli arrestati per l'omicidio

Un terrorista confessa «Abbiamo ucciso Tobagi»

Marco Barbone, bloccato il 25 settembre, ha rivelato spontaneamente l'identità dei complici - I giovani finiti in carcere non avevano precedenti penali e conducevano vite «normali» - Le indagini continuano nel massimo riserbo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Per il momento sono sei i nomi dei componenti la Brigata XXVIII Marzo — quella che uccise l'inviato speciale del *Corriere della Sera* Walter Tobagi e ferì il caposervizio di *Repubblica* Guido Passalacqua — che sono stati resi noti. Gli altri, sicuramente più di venti, il procuratore della Repubblica Mauro Gresti non li ha potuti fare, come spiega, perché sono ancora in corso indagini di polizia giudiziaria.

Prima di leggere un comunicato dalle frasi calibratissime, come è suo solito, il magistrato vuole insistere nel fare i complimenti ai carabinieri della sezione antiterrorismo di Milano. Le indagini — ripete — sono state particolarmente brillanti, ma non può ancora spiegarne i dettagli perché coperti dal segreto. Poi nella sala delle riunioni della procura, affollata come mai in precedenza, comincia a leggere lentamente il comunicato. Fa delle lunghe pause perché i cronisti possano prendere appunti.

Subito dice i nomi. Sono ragazzi giovanissimi dai 21 ai 28 anni, qualcuno studente, qualcun altro operaio. Alcuni non hanno occupazioni probabilmente perché fanno parte di quell'area giovanile che rifiuta il lavoro. Tra di loro i legami sono vari: c'è chi si è incontrato sui banchi del liceo, chi si conosce da anni perché i padri sono amici. Hanno tante cose in comune e una che mette paura: mentre — secondo l'accusa — tendevano agguati, ferivano e uccidevano, continuavano a fare una vita normale. Nessuno era passato alla clandestinità.

Marco Barbone, Manfredi De Stefano, Francesco Giordano, Daniele Laus, Mario Marano, Paolo Morandini, secondo la procura sono stati arrestati per una rapina (ai danni di due vigili per rubare le pistole) e solo ieri anche per l'attività criminosa della Brigata XXVIII Marzo. *«In base ad accurate indagini e a risultanze processuali»* dice il testo ufficiale, ma anche in questa occasione, come sempre quando ci sono stati arresti clamorosi, c'è un «pentito»: Marco Barbone. Lo ha rivelato l'avvocato che lo difende, Marcello Gentili, legale anche di Carlo Fioroni, il primo della lista dei «pentiti» ad aver dettato una sua storia della na-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nel cuore di Milano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Una giornata piovosa e triste, esattamente come quel 28 maggio che vide Walter Tobagi cadere sotto i colpi dei suoi assassini. Sono passati quattro mesi e mezzo, è passata un'estate che ha visto scorrere altro sangue, ed ecco sei nomi, sei facce, i nomi e le facce dei ragazzi sui quali pesa l'accusa terribile di quel delitto.

Chi sono quei ragazzi? Nomi come tanti, facce come tante: a prima vista un piccolo campione perfettamente rappresentativo dell'universo giovanile milanese. Ventott'anni il più vecchio, Francesco Giordano; ventuno il più giovane, Paolo Morandini. Due di loro nati a Milano, gli altri saliti dal Sud in epoche diverse. Studenti i più, ma c'è anche un ex operaio. Nati negli Anni Cinquanta, cresciuti fra gli umori del «Sessantotto», qualcuno di loro direttamente partecipe di quel «Sessantotto» parzialmente resuscitato che fu il «Settantasette». Daniele Laus si distinse, proprio quell'anno, nell'occupazione del liceo Beccaria: lo stesso che frequentava Barbone.

Storie come tante, vicende giovanili consuete, un'inquietudine generazionale e tradizionale. Ma poi, dice il giudice, è venuta la lotta armata, approdo di un itinerario drammaticamente accidentato: prima l'Autonomia organizzata, poi i furgoni dei giornali dati alle fiamme, la copertura con sigle che esaltano la figura del «combattente comunista» infine la costituzione della «Brigata 28 marzo», quella che doveva *«disarticolare la stampa fiancheggiatrice»*. Il 7 maggio il ferimento di Guido Passalacqua, il 28 l'assassinio di Walter Tobagi.

Marco Barbone è figlio di un noto dirigente editoriale, Donato Barbone, che ebbe incarichi di rilievo da Laterza e alla Mondadori prima di approdare al gruppo Rizzoli. Un altro dei sei giovani accusati, Paolo Morandini, è figlio del critico cinematografico del *Giorno*, ed è legato da anni a Marco Barbone da un'amicizia che è nata dall'amicizia fra i rispettivi genitori.

Drammi familiari che s'intrecciano inestricabilmente nel dramma pubblico, ne sono parte e sostanza. Così come le tragedie concrete del terrorismo, nel caso specifico la morte violenta di Tobagi, difficilmente lasciano scorgere il confine tra ciò che è pertinenza familiare e ciò che ci riguarda tutti come cittadini. Adesso si vorrebbero avere rassicuranti certezze sul destino di questa stagione terroristica che da troppo tempo sembra non avere mai fine. L'avvocato di Barbone, Marcello Gentili, indica una sorta di «strategia dell'attenzione» verso i drammatici ripensamenti di chi dalla lotta armata vuole uscire: implicitamente suggerisce l'adozione di misure che incoraggino simili ripensamenti nell'interesse di tutti.

Una strada non nuova: e vedremo se sarà praticabile. Ma intanto si dice, in questa città che così a lungo ha subito l'assalto terrorista, che se è giusto incoraggiare i pentimenti c'è anche dell'altro da fare: bloccare più in alto il percorso, prima e non dopo la tappa del tiro al bersaglio.

Alfredo Venturi

A PAGINA 2

Dall'Autonomia alla «28 marzo»

Chi sono i 6 arrestati per il delitto Tobagi

Parla un Nobel

Le impronte digitali delle cellule

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Forse abbiamo trovato la chiave del trapianto sicuro degli organi, e della lotta contro malattie come il diabete, l'artrite e in futuro altre peggiori. Forse abbiamo inventato anche un sistema di identificazione molto più sofisticato di quello delle impronte digitali». Così *Baruj Benacerraf, preside della facoltà di Patologia a Harvard, ci riassume le scoperte sue, di George Snell e di Jean Dausset, premiati con il Nobel della medicina.* «Stiamo arrivandovi — *aggiunge* — attraverso un'analisi del meccanismo con cui i geni, come gruppo, distinguono le cellule malate da quelle sane, le estranee dalle proprie,e con cui vi reagiscono».

La motivazione del Nobel afferma che i tre studiosi hanno contribuito ad approfondire la conoscenza dell'interazione cellulare e quindi dei responsi immunologici, e a spiegare perché individui diversi si difendono in modo diverso dalle infezioni, e perché una cellula cancerogena viene eliminata in certi casi ma non in certi altri. «E' esatto — *ci dice Benacerraf* — il nostro corpo riconosce le sostanze che caratterizzano cellule estranee. Queste sostanze si chiamano antigeni e sono differenti nelle cellule di ogni individuo, come le impronte digitali. Per il nostro sistema immunologico esse rappresentano il segnale dell'intrusione dall'esterno».

«Abbiamo accertato — *continua Benacerraf* — che gli antigeni sono inclusi in un gruppo che abbiamo chiamato H.L.A. Abbiamo pensato che riuscendo a individuarli potremmo determinare quando sono compatibili coi geni di una persona diversa. E' chiaro che in caso di compatibilità non scatterebbero le risposte immunologiche. Di qui la possibilità di compiere trapianti di organi con successo e di combattere certe malattie, forse perfino talune forme di cancro». *Lo scienziato conclude:* «Adesso se un trapianto non riesce è per incompatibilità dei geni. Se delle infezioni non vengono respinte è perché l'organismo dell'individuo colpito non ha gli antigeni necessari a sviluppare gli anticorpi che sconfiggono quella malattia. Forse in futuro li si potranno iniettare».

Benacerraf dice che il pioniere delle ricerche premiate col Nobel è stato George Snell, che oggi ha 76 anni, e si è ritirato in pensione da sei. «Snell incominciò negli Anni 40 — *dichiara* —. Si deve a lui la scoperta dei fattori genetici che determinano la possibilità di trasferire tessuti umani da un individuo all'altro, scoperta compiuta attraverso lunghi esperimenti di laboratorio sugli animali».

Secondo Benacerraf, la nascita dell'immunologia dei trapianti risale al lavoro di Snell: «E' stato anche lui che ha individuato il gruppo degli antigeni, dandogli il nome di complesso di compatibilità dei tessuti». *Snell ha spesso raccontato che il nome gli venne in mente per caso, du-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Si completa il programma, il quadripartito sarà pronto sabato

Governo: armistizio tra Forlani e pci Ultimo nodo è la scelta dei ministri

Il presidente incaricato vorrebbe nella maggioranza il pli (che decide oggi) - Pci e pri: soluzione rapida per la Fiat

ROMA — Da quando ha avuto l'incarico di formare il nuovo governo, quella di ieri è stata la giornata più positiva per Arnaldo Forlani, che martedì non accoglierà la regina come primo ministro perché il quadripartito sarà pronto solo sabato prossimo, dopo una serie di «vertici» dedicati al programma e alla struttura.

E' stata la giornata più positiva perché ha segnato un armistizio tra il nuovo governo e il pci, dopo un colloquio, assai disteso e concreto, tra il presidente incaricato e Berlinguer; a questo «clima nuovo» tra esecutivo e opposizione teneva molto anche Sandro Pertini; Forlani è salito ieri al Quirinale per comunicare al Presidente buone notizie.

Ed è stata positiva per i risultati del primo dei «vertici» a quattro svoltosi ieri a Montecitorio dopo l'incontro con il pci, che ha avviato il discorso sul programma nel quale troverà spazio e rilievo fondamentale la soluzione della vertenza Fiat.

Il «vertice» di ieri è stato voluto da Craxi per chiudere definitivamente ogni ipotesi di inserimento dei liberali nel governo. Craxi lo ha chiesto e ottenuto proprio alla vigilia della direzione liberale, che oggi deciderà tra il voto contrario e l'astensione; il «sì» non sembra ormai più probabile, anche se Forlani insisterà per inserire Zanone almeno nell'area della maggioranza.

Ma l'unico grosso nodo da sciogliere, per Forlani, rimane quello della struttura del governo. Croce [illegible] di ogni presidente incaricato, quella della scelta dei nomi minaccia di trasformarsi in un dramma perché mai come in queste ore si registrano tanti malumori e tensioni nella dc; tra i tanti, il più agitato è l'ex segretario Donat-Cattin. Tra l'altro, Donat-Cattin non vuole nessuno al fianco del «suo» Vittorino Colombo, mentre i nuovi «vice» segretari dc dovrebbero essere almeno due uomini della sinistra, da sceglierai tra Bodrato, Galloni e De Mita.

«E' stata la seduta di partenza di quella che io considero, spero, l'ultima fase per la formazione del governo — ha detto senza mezzi termini Flaminio Piccoli al termine del vertice a quattro con Forlani —; *ecco da questo incontro con giusto ottimismo, non soltanto sulla soluzione della crisi, ma su una impegnata volontà di lavoro e di iniziativa politica».*

Craxi (super-sportivo, in blue-jeans e scarpe «Clarks») ha precisato il calendario degli incontri a quattro, che si svolgeranno tutti a Villa Madama sul Monte Mario, definita, nonostante l'austera bellezza, *«l'inferno dei giornalisti»*, perché da quelle mura è quasi impossibile comunicare con l'esterno. *«La prima giornata, lunedì, sarà dedicata alla parte istituzionale e al metodo di governo; martedì alla parte economica; mercoledì ai problemi internazionali; giovedì sintesi complessiva e quindi stesura del programma».*

Craxi non ha accennato al problema dei nomi dei ministri socialisti. La delegazione psi dovrebbe restare quella attuale. Lagorio, candidato alla vice-presidenza del Consiglio, preferirebbe restare alla Difesa, dove fa bene e si trova bene. E' aperta la questione della sinistra. Lombardi e De Martino sono assolutamente contrari all'entrata dei loro uomini più prestigiosi nel governo. Aniasi (ministro della Sanità) non è d'accordo con questa impostazione. Dice che la sinistra (della quale fa parte) deve rompere l'attuale «impasse» politico con la segreteria e con il governo e entrare a pieno titolo nel quadripartito.

Nessun problema, per i nomi, dovrebbe investire il pri. Il cui leader, Spadolini, ha smentito, nel modo più esplicito e secco, che il suo partito o lui stesso abbiano *«mai sollevato difficoltà per la partecipazione dei liberali o alla maggioranza o al governo»*. A Spadolini è stato domandato se Forlani aveva espresso una valutazione dell'incontro con Berlinguer. *«Una valutazione cauta e, d'altra parte, la cautela, in politica, è virtù* — ha risposto il leader repubblicano — *una valutazione cauta di una certa disponibilità o un atteggiamento di una opposizione diversa, che del resto risulta dalle dichiarazioni di Berlinguer. Io ritengo, personalmente, che occorra a tutti i costi chiudere la questione della Fiat per poter avviare anche un miglior rapporto con l'opposizione».*

Anche Berlinguer ha detto d'aver insistito molto con Forlani *«sulla gravità della situazione provocata dal caparbio rifiuto opposto sinora dai dirigenti Fiat a trovare una soluzione concordata della vertenza. Il problema* — ha precisato il leader comunista — *sta diventando drammatico, anche per il profilarsi di iniziative dell'azienda che sembrano spingere a provocazioni e a scontri pericolosi».*

Una positiva soluzione del «caso» Fiat è ovviamente auspicata anche da Longo, anche se il leader del psdi non ha accennato esplicitamente alla vertenza. Longo è apparso raggiante. In pochi mesi, ha riportato il suo partito dall'opposizione al governo, dove sarà rappresentato, con Nicolazzi, Di Giesi e Romita o Ariosto, in tre importanti ministeri. Uno sarebbe l'Industria (Nicolazzi?) da dove Bisaglia salperebbe per un posto vicino ma ancor più prestigioso: il Tesoro, dal quale Pandolfi si preparerebbe a fare le valigie.

Luca Giurato

I cugini ritrovati

Trentatrè anni dopo la scissione di Palazzo Barberini, a ventitrè dalla riconciliazione fra Nenni e Saragat a Pralognan, a quattordici dalla fusione psi-psdi all'Eur di Roma, a undici dalla ri-scissione fra i due partiti diretti allora da De Martino e Tanassi, ecco di nuovo in questi giorni le famiglie socialiste che adesso fanno capo a Craxi e Longo riavvicinarsi per un patto d'alleanza.

L'occasione era politicamente adatta e il luogo propizio per quella che è stata chiamata una risorta luna di miele: il simposio parlamentare eurosocialista si tenne difatti nella deliziosa atmosfera dell'Hotel des Bains al Lido, in quelle sale liberty dove Luchino Visconti ambientò la lavorazione del suo bel film decadente *Morte a Venezia*. In certi luoghi i numi hanno una presenza che ha senso e peso, e se si tratta di socialisti richiamano a ricordi patetici e struggenti.

Palazzo Barberini, gennaio 1947: la memoria va a un giovane Saragat commosso e appassionato che accusava Nenni di continuare ad oscillare tra la concezione stalinista e quella socialdemocratica, senza risolversi né per l'una né per l'altra e così dando luogo a *«un massimalfusionismo che inibisce al socialismo ogni funzione propria, e lo condanna alla liquidazione»*. Non si poteva dargli torto poiché lo stesso Nenni si era già domandato se il socialismo non avesse fatto il suo tempo. Tornato a Roma dal confino di Ponza in agosto del 1943, aveva avuto da Giuseppe Romita il ruolino degli iscritti: *«Ma siamo pochi* — aveva detto allarmato —. *Il partito non c'è, ci sono solo i comunisti»*. Di una *«persistente sfiducia nella possibilità o utilità di ricostituire in Italia un partito socialista accanto al partito comunista»* parla anche Silone in una sua bella pagina del 1966 su *Tempo presente*.

Ma c'era stato un tempo che erano proprio i comunisti ad

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lo ha annunciato ieri l'azienda, increduli lo contestano i sindacati

A Mirafiori capi e operai «clandestini» venerdì hanno prodotto 85 automobili

In un mese di scioperi la Fiat ha perso un fatturato di 500 miliardi, i dipendenti 60 miliardi di retribuzione

TORINO — *«Durante lo sciopero generale di venerdì 200-250 capi e operai, eludendo la sorveglianza dei "picchetti", sono entrati nello stabilimento carrozzeria di Mirafiori, hanno messo in funzione una linea della "127" e hanno eseguito tutti i lavori (verniciatura, montaggio, finitura) producendo 85 macchine»*. Questa la notizia data ieri da un portavoce della Fiat il quale ha commentato: *«C'è sempre più gente che chiede di poter lavorare»*. Ai cancelli della Mirafiori la comunicazione dell'azienda ha suscitato sorpresa e reazioni vivaci. Luciano Garobarella della «quinta lega» (dalla quale dipendono le strutture sindacali della Mirafiori) ha detto: *«La Fiat si sta dando la zappa sui piedi. Con queste azioni esaspera i lavoratori e dimostra la sua debolezza»*.

Verso sera la «quinta lega», dopo consultazioni tra i dirigenti sindacali, ha aggiunto: *«Per noi quelle 85 macchine non sono state prodotte. Venerdì alla Fiat non è entrato alcun operaio o capo reparto; soltanto i soliti dirigenti che noi facciamo passare dai cancelli; poche decine di persone che, per gli incarichi che ricoprono, non si metterebbero certo a lavorare per produrre auto»*.

Poiché venerdì sera un gruppo di capi è uscito dalla «porta 14» di Mirafiori con la scorta della polizia, la «quinta lega» ha dato la sua interpretazione: *«Sono entrati scavalcando i muri di cinta. Per noi, lo ripetiamo, venerdì non è entrato nessuno a Mirafiori. Inoltre* — sostiene la «quinta lega» — *i 85 capi usciti dalla porta 14 non potevano produrre 85 vetture, ma soltanto rifinirle negli ultimi particolari»*.

Notizie di *«gente che vuole lavorare»* sono giunte anche dallo stabilimento Fiat di Cassino. *«Gruppi di lavoratori* — ha informato l'azienda — *venerdì sono entrati in fabbrica e hanno prodotto una dozzina di scocche e rifinito una trentina di vetture Ritmo e 131. Ieri alcuni lavoratori sono entrati nello stabilimento. Inseguiti dai picchetti si sono rifugiati in un'abitazione privata che è stata subito circondata dai picchettatori. L'intervento dei carabinieri ha permesso ai lavoratori di uscire. Sono state presentate denunce contro gli assedianti»*.

A Cassino è stato costituito un «Comitato capi e lavoratori» per rivendicare la libertà di lavorare. Ieri si è recato dal presidente della Provincia di Frosinone il quale ha assicurato che «interesserà il prefetto». *«Lunedì* — hanno annunciato i promotori del comitato di Cassino — *faremo*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nell'80 il prelievo aumentato del 30%

Al fisco sono andati 17 mila miliardi in più

MILANO — Il ministro delle Finanze, Franco Reviglio, ha detto che nel 1980 il Fisco ha raccolto 17 mila miliardi di lire in più rispetto all'anno precedente, il 30 per cento in più a fronte di un aumento del 20 per cento del reddito.

Reviglio, che ha parlato a Milano in un convegno organizzato dal psi sulla politica fiscale e il risanamento dell'economia, ha ribadito che la spesa pubblica deve diventare più efficiente, che i cittadini devono capire «come viene utilizzato il loro denaro». Se si legittimerà agli occhi di tutti il prelievo fiscale, ha spiegato il ministro, «si legittimerà in questo modo anche lo stato, e l'operazione alla fine diventerà vincente».

Il nostro Paese, ha aggiunto Reviglio, «dal punto di vista del prelievo fiscale può essere diviso in due eserciti: quello dei tartassati e quello dei privilegiati. I due eserciti si fronteggiano e in questo momento, per nostra fortuna, la tensione tra essi è cresciuta. Se tutti pagassero le imposte e costringessero gli altri a pagarle, la pressione fiscale potrebbe diminuire».

Nevicate, piogge e molto freddo

Un anticipo d'inverno su tutta la Penisola

L'Italia dal Nord al Sud è piombata dall'estate in pieno inverno. Il sole e il cielo azzurro degli scorsi giorni sono stati cancellati da una spessa coltre di nubi cariche di neve e pioggia. Anche la temperatura si è abbassata, il vento è gelido.

In Valle d'Aosta, sopra gli ottocento metri, il paesaggio è ormai tipicamente invernale. I valichi del Piccolo e Gran San Bernardo sono intransitabili, saranno riaperti soltanto nella prossima primavera. Sulle altre strade sono in azione gli spazzaneve e la circolazione è possibile, sia pure con molta difficoltà.

Spolverata di neve anche su Cuneo e nubi che promettono altre precipitazioni. Già l'altra ieri il termometro si era fermato sui due gradi. Nelle vallate, oltre i mille metri, lo strato di neve varia dai 5 ai 10 centimetri.

Gravi disagi nei pascoli di Ceresole Reale e in Valle Orco: i contadini sono stati colti di sorpresa e hanno avuto molta difficoltà a scendere a valle con mucche e pecore.

Il record del freddo è in Alto Adige, dove nelle valli Senales, Ridanna e Vizze la temperatura ha raggiunto valori polari: 10-12 gradi sotto zero. Mentre sui rilievi nevica, in pianura cade la pioggia, torrenti e fiumi cominciano a ingrossarsi. Chiusi i passi Stelvio e Stalle. A Bolzano, un girovago di 49 anni è morto assiderato.

L'inverno è arrivato con anticipo anche su tutta la Liguria. Raffiche di vento accompagnate da violenti temporali. Torrenti straripati a Sestri Levante, mare agitato lungo tutta la costa. Neve sui valichi appenninici, imbiancate anche le Alpi Marittime.

Una tromba d'aria su Civitavecchia ha scoperchiato case, abbattuto pali della luce e del telefono, fatto cadere cornicioni. Roma è stata invece sconvolta da un nubifragio che ha colpito anche tutto il litorale tirrenico.

(Servizio a pag. 6)

Domani manifestazione di operai contro lo sciopero

Fiat: anche a Cassino sono state prodotte auto

(Segue dalla 1ª pagina)

un corteo fino ai cancelli dello stabilimento. Non cercheremo di entrare con la violenza. Se non potremo accedere in fabbrica ci dirigeremo in Prefettura».

Di «*cortei ai cancelli della Mirafiori*» si parla anche a Torino. Il «Coordinamento quadri e capi intermedi della Fiat» (che rappresenta 18 mila persone) ha indetto per martedì alle 9,30 al Teatro Nuovo, «*una assemblea per discutere l'attuale crisi dell'azienda, anche a seguito della grave situazione venutasi a determinare a causa del picchettaggio davanti alle fabbriche, che si protrae ormai da quasi un mese con grave danno per l'azienda e per i lavoratori tutti*». «*Quadri, operai, impiegati e dirigenti* — conclude il comunicato — *intendono così riaffermare l'esigenza che siano tutelati i loro diritti e la libertà del lavoro in un quadro di ordine democratico e di progresso civile*».

Immediata replica ai capi da parte del sindacato. Ai cancelli delle fabbriche ieri la Flm distribuiva una lunga «lettera ai capi» per esortarli a «*non trasformarsi in strumenti di provocazione contro tutti gli altri lavoratori e di disorientamento per l'opinione pubblica*». La Flm ha fatto anche sapere che Trentin e Mattina (due leaders del sindacato) sono disposti «*a partecipare all'assemblea di martedì al Teatro Nuovo*».

La città avverte, in misura crescente, il peso della vertenza. Le cifre stanno diventando «*molto grosse*». Fiat e sindacato venerdì avevano auspicato un rapido accordo perché «*stiamo perdendo tutti*». Secondo un calcolo approssimativo la Fiat dal 12 settembre a oggi (cioè nell'arco di un mese) non ha prodotto 76 mila macchine corrispondenti a un fatturato di 450-500 miliardi. A loro volta i 140 mila dipendenti del settore auto hanno perduto circa 80 miliardi di retribuzioni, con una media di 400 mila lire a testa che peseranno negativamente sulla busta paga di ottobre. (Le retribuzioni medie oscillano intorno alle 550 mila lire al mese). La «mancanza di denaro» nell'economia cittadina ha già provocato effetti negativi: riduzione del giro d'affari dei negozianti e degli artigiani che si trovano [illegible] «gradualmente coinvolti» nella vertenza.

Al ministero del Lavoro, domani pomeriggio, c'è la ripresa del negoziato tra la Fiat e la Flm. Giovedì della scorsa settimana le parti si erano lasciate su «*posizioni distanti*». I punti più difficili da risolvere sono sempre gli stessi: modalità della Cassa integrazione per i 23 mila lavoratori sospesi da una settimana; criteri da adottare per la «mobilità esterna» cioè, come realizzare la riduzione del personale.

Sergio Devecchi

(A PAG. 11 - Gli industriali piemontesi solidali con la Fiat - La Standa licenzia 2300 dipendenti nel Sud).

Ipotesi d'accordo sull'integrativo alla Ferrari auto

MODENA — E' stato raggiunto l'accordo sul contratto integrativo della fabbrica automobilistica Ferrari.

L'ipotesi d'accordo sarà presentata domani all'assemblea delle maestranze. Fra l'altro, il nuovo integrativo prevede la riduzione dell'orario di lavoro nel reparto fonderie, il controllo dell'occupazione.

Monte Argentario vota solidarietà agli operai Fiat

PORTO S. STEFANO (Grosseto) — Durante la riunione del Consiglio comunale di Monte Argentario presieduta dal sindaco, Susanna Agnelli, il capo gruppo del partito comunista italiano, Fornaro, ha proposto di devolvere i gettoni di presenza della seduta di tutti i consiglieri a favore degli operai della Fiat in sciopero. Un consigliere democristiano, a sua volta, ha richiesto di devolvere agli scioperanti tutti i gettoni di presenza del 1980.

A questo punto, Susanna Agnelli si è allontanata dall'aula per non essere presente alla discussione, affidando la presidenza ad altro consigliere.

Il Nobel: le impronte digitali

(Segue dalla 1ª pagina)

rante una discussione con un collega. Benacerraf afferma anche che l'individuazione del gruppo, caratteristico, ripeto, di ciascun individuo, consentirà impieghi diversi, come ad esempio l'individuazione della paternità, l'appartenenza a un ceppo etnico anziché ad un altro, e così via.

Abbiamo parlato col preside della facoltà di Patologia di Harvard per pochi minuti, al culmine delle celebrazioni per il Premio, tenute nella famosa Università il giorno successivo all'annuncio. Benacerraf è di origine venezuelana, ha 60 anni (è nato a Caracas il 29 ottobre del 1920) e ha studiato alla Columbia University e al Collegio Medico della Virginia. E' stato direttore del reparto d'immunologia dell'Istituto Nazionale per le allergie di Bethesda, presso Washington. Collabora a numerosi giornali scientifici, ed è autore di importanti trattati.

Quando gli abbiamo chiesto quale effetto il Nobel avrà sulla sua vita ha risposto: «Nessuno: non credo che aumenterà la confusione che già la distingue». *Per Benacerraf, il Nobel e la medicina sono* «cose familiari». *Sua moglie Annette è infatti la nipote di un'altro vincitore del Premio, quello del 1965, Jacques Monod, e sua figlia è una radiologa all'ospedale Brighan di Boston.*

Una reazione diversa, all'annuncio del Nobel, ha avuto George Snell, colto di sorpresa nel Massachusetts, dove sta trascorrendo, ha detto, «i sereni anni della mia pensione». *Snell ha dichiarato di essere* «eccitato ed entusiasta del premio» *e di non aver mai preso seriamente in considerazione la possibilità di conquistarlo. Ha lavorato per oltre 40 anni ai laboratori Jackson di Bar Harbor nel Maine, e ha insegnato al Collegio Medico di Dartmuth e all'Università di Harvard. La sua carriera è stata contraddistinta da una serie di riconoscimenti e di medaglie, e dalla pubblicazione di volumi rimasti nella storia della medicina come* L'immunogetica *e* La compatibilità dei tessuti. *Rifiutando di scendere nei meriti del suo lavoro, Snell si è limitato a farsi fotografare con la moglie Rhoda a Newbury Port, insieme con i figli Peter, Thomas e Roy.*

Il terzo Premio Nobel, Jean Dausset, francese, 64 anni, ha inviato ai colleghi, con cui ha lavorato per un anno a New York nel 1962, e con i quali mantiene una stretta amicizia, un telegramma di congratulazioni.

Ennio Caretto

Marco Barbone ha rivelato ai magistrati i nomi di chi uccise Tobagi

In carcere per altri attentati il terrorista decide di parlare

Il giovane era stato arrestato con l'accusa di aver incendiato alcune auto adibite al trasporto di giornali e per l'aggressione a due vigili urbani - Il difensore: «Ha raccontato tutto spontaneamente»

(Segue dalla 1ª pagina)

scelta della lotta armata, che ha portato a decine di arresti nel dicembre dell'anno scorso.

Marco Barbone, ventiduenne, figlio di un alto funzionario editoriale del gruppo Rizzoli, vive con una ragazza che viene condannata per un attentato nel Milanese sulla base della sua carta d'identità trovata sul posto. I carabinieri lo prendono per una vecchia storia di incendi di furgoni del *Corriere della Sera*, e di un autocarro per il trasporto dei giornali.

Siamo già all'interesse per il mondo dell'informazione, ma ad altro livello. Barbone, spontaneamente, chiede di parlare e vuota il sacco sull'uccisione di Tobagi e il resto. Che vi sia qualcosa di grosso trapela e i carabinieri cercano di correre ai ripari: convocano i cronisti e raccontano di questi che si possono chiamare reati minori. Parlano di un personaggio di medio calibro, sembra addirittura che gli diano più importanza di quella che pare avere, proprio per non destare sospetti.

Invece, secondo l'avvocato, Barbone ha già cominciato a parlare. «*Ha scelto di dichiarare la sua e le altre responsabilità prima che gli venisse fatta qualsiasi contestazione per quel delitto e quindi in condizione di decisione assolutamente libera*», continua il legale spiegando di avere conosciuto «*le motivazioni che hanno portato il giovane a quella scelta e il loro carattere umano e civile che non hanno niente a che fare con una semplice linea difensiva. Ritengo* — prosegue — *che superando il momento della reazione emotiva alla notizia dell'individuazione dei responsabili dell'uccisione di Walter Tobagi, che è giusta e naturale e che anche io avrei provato, si deva pensare con serietà all'esistenza futura di giovani come Marco Barbone e della parte della sua generazione che ha aderito alla lotta armata: giovani che intendono o che potrebbero disertare da quella lotta in modo attivo e responsabile. Questi giovani non possono venire schiacciati dalla morsa fra la reazione dello Stato e quella delle organizzazione combattente, senza dare loro alcuna possibilità per il futuro*».

Da quella confessione comincia tutto e si sgretola il gruppetto che ad onta dei termini giuridici non era, nel senso stretto del termine, una organizzazione. Dice il procuratore: «*La formazione eversiva denominata Brigata 28 marzo venne costituita nei primi mesi dell'anno 1980 dalle persone predette che in passato avevano fatto parte di altri gruppi eversivi organizzati militarmente, quali le "Formazioni comuniste combattenti" (gruppo inquisito recentemente nell'ambito del procedimento penale contro il noto Corrado Alunni e altri), le "Unità comuniste combattenti" (gruppo inquisito a seguito della scoperta della nota base terroristica di Vescovio) e le "Brigate comuniste" gruppi tutti originati dall'area dell'Autonomia*».

Paolo Morandini è figlio del giornalista Morando Morandini, critico cinematografico del «*Giorno*», che ieri ha fatto questa dichiarazione: «*Pur nella mia angoscia, sono tranquillo sulla posizione di mio figlio Paolo. Il suo arresto e il suo coinvolgimento nelle imprese della "Brigata 28 marzo" sono il frutto di un errore giudiziario. Annuncio fin d'ora che, una volta chiarita la sua posizione, intenterò un'azione legale contro giornali e giornalisti che avranno contravvenuto in qualsiasi modo al loro dovere di informazione onesta*».

Il procuratore non usa il termine organizzazione per definire questa realtà [illegible] dal mare dell'Autonomia e giunta alle estreme conseguenze chissà per quali motivi, magari contingenti o casuali. Chissà con quanti ragazzi della loro età hanno avuto in comune esperienze politiche e magari anche di violenza senza che per questo tutti si siano avviati sulla strada dell'omicidio come strumento di lotta politica. Questi sei, certo, sono nucleo di un gruppo più vasto che a quanto accenna il procuratore in parte sarà accusato di partecipazione a banda armata e in parte di una azione di fiancheggiamento addirittura non sempre consapevole al cento per cento.

Tra costoro, precisa Gresti, nessuno ha collegamenti di carattere «*informativo e tantomeno operativo con ambienti o persone dell'editoria o del giornalismo*». Per ora, soltanto; ma non vuol approfondire.

Di fianco a lui il professor Alberto Dall'Ora, forse il più noto penalista italiano. «*Sono l'avvocato di Tobagi* — spiega — *e non dimentico che per questa procura Walter rimane indiziato di favoreggiamento dei terroristi per avere pubblicato i verbali degli interrogatori di Fioroni. Oggi che si parla dei suoi assassini sono voluto essere qui per chiedere che al più presto si chiuda quella istruttoria e non con il proscioglimento per morte*».

Continua intanto l'inchiesta milanese sull'attività di «Prima linea», anche ieri sono stati compiuti arresti, almeno quattro, secondo quanto si è appreso malgrado il silenzio degli inquirenti. Si tratta di Giuseppe Fabrizio, operaio, già componente l'esecutivo del Consiglio di fabbrica della Sit Siemens, Laura Motta (arrestata in Sicilia dove si è trasferita da tempo con figli e marito), Pino Cosena e Pino Gilbertini (processato e assolto per detenzione di un timer). In questi giorni sono anche stati prelevati nelle loro abitazioni e non si sa se siano stati arrestati l'avvocato Ciro Paparo, figlio di un cancelliere, e Marina Barboni, moglie di Fortunato Ballico, recentemente processato in assise insieme a Corrado Alunni e 29 altri ritenuti di Prima linea.

Marzio Fabbri

I nomi di sei degli arrestati per l'omicidio Tobagi

Dall'Autonomia alla «28 marzo»

Milano. Da sin.: Daniele Laus, Francesco Giordano e Paolo Morandini, arrestati

Marco Barbone, Manfredi De Stefano e Mario Marano, in carcere per l'assassinio di Tobagi

Questi i sei componenti la «Brigata 28 marzo» dei quali la Procura della Repubblica milanese ha reso nota l'identità.

MARCO BARBONE — Nato a Bari il 17 settembre 1958 si è trasferito a Milano con la famiglia all'età di sette anni. Ha studiato al liceo Berchet, ed è iscritto alla facoltà di Lettere della Statale. Suo padre ha ricoperto cariche dirigenziali presso varie case editrici a Bari e a Milano e attualmente è nel gruppo editoriale Rizzoli.

Barbone è stato arrestato il 25 settembre a Milano con l'accusa di aver fatto parte del commando che hanno compiuto attentati contro i giornali nel '79: il 14 aprile l'incendio di un furgone che trasportava copie dell'«Unità», il 12 maggio l'incendio di sette automezzi del «Corriere della Sera» nell'autorimessa del quotidiano; il 14 maggio l'esplosione di una bomba davanti all'ingresso dell'agenzia di pubblicità Manzoni. Nel '78 avrebbe partecipato a un altro attentato: il 4 maggio avrebbe bloccato e disarmato, con l'aiuto di altri compagni, due vigili urbani. Quando è stato arrestato stava facendo il servizio di leva.

MANFREDI DE STEFANO — Nato a Salerno il 23 maggio 1957, ha militato anni fa in Lotta Continua; risiede a Arona, dove è stato arrestato ed ha lavorato come elettrauto presso la Ire Ignis.

FRANCESCO GIORDANO — Soprannominato «Cina» è nato a Zungri (Catanzaro) il 15 dicembre 1952. Risiede a Milano e ha lavorato come trasportatore di giornali.

DANIELE LAUS — Nato a Roma il 26 marzo 1958, fu denunciato quando frequentava il liceo per una occupazione del Beccaria. E' studente di architettura a Firenze, ma risiede a Milano con la famiglia. Il padre è un dirigente industriale, la madre professoressa di lingue.

MARIO MARANO — Soprannominato «Il francese» è nato a Milano il 22 novembre 1952. Studente universitario, è iscritto alla facoltà di Ingegneria a Milano. E' figlio di un dirigente di una azienda produttrice di acqua minerale.

PAOLO MORANDINI — Nato a Milano il 5 luglio 1959, risiede nel capoluogo lombardo. Figlio di un giornalista, dopo la licenza liceale non si è iscritto all'università.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Il Papa i credenti i cittadini

Le notizie che, giustamente, rivendicano largo spazio sui quotidiani sono, sul fronte interno, quelle della drammatica crisi della Fiat e, sul fronte esterno, quelle della guerra iraniano—irachena, che è un fronte per davvero, lungo il quale i fratelli islamici si scannano allegramente fra loro secondo i collaudati esempi offerti in un passato anche recente dai fratelli cristiani d'Europa.

Come contorno, le scoperte quotidiane di covi di terroristi, le retate in massa, il disavanzo che cresce, l'inflazione che galoppa, gli scandali che non fanno più scandalo essendo ormai la prevaricazione un fatto usuale, generalizzato e quasi ovvio. Ciliegina sulla torta, Craxi che incontra Pannella e ascolta compunto la condizione dei 5 mila miliardi da erogare per la fame nel mondo, visto che il nostro vuoto pauroso nei conti con l'estero ci consente di fare i nababbi, invece di pensare alla fame nostra imminente.

Ma, al di là di tutte queste sconfortanti attualità, l'attenzione del pubblico è richiamata di continuo dal fatto che l'Italia è un Paese cattolico (o che tale si crede di essere), governato da un terzo di secolo da un partito cristiano (o che così si denomina), sede del Vicario di Cristo in terra, e molto sensibile perciò a tutti i problemi che queste presenze, coincidenze e sopravvivenze suscitano di giorno in giorno.

Sotto questo riguardo la settimana è stata ricca di spunti mordenti e, proprio per questo, sembra richiedere qualche riflessione. Per cominciare, Giovanni Paolo II ha proclamato che la concupiscenza carnale non solo costituisce peccato anche se resta allo stato di puro desiderio (cosa affermata esplicitamente nei Vangeli e statuita già nel decalogo), ma si configura come adulterio anche se è rivolta alle venustà attraenti della propria legittima consorte.

Detta così, sembra una levata d'ingegno, perché, come già ha rilevato con bel tempismo Vittorio Gorresio, proprio il *remedium concupiscentiae* è sempre stato riconosciuto dai più austeri teologi uno dei fini delle nozze benedette, né si vedrebbe d'altronde come i figli potrebbero venire al mondo fuori del collaudato metodo tradizionale, se non attraverso la fecondazione artificiale e la provetta surgelata, cioè con procedure sulle quali la Chiesa ha già espresso la sua condanna.

Se poi si aggiunge che l'*impotentia coeundi* costituisce causa di annullamento del matrimonio secondo il diritto canonico, se ne dovrebbe dedurre che nel matrimonio non si può stare né in piedi né seduti e si sarebbe raggiunta la forma più radicale del contenimento delle nascite: tutte le nozze sterili, tutti i figli peccaminosi e illegittimi.

Poiché queste sembrano freddure, il Papa avrà voluto dire, nel suo italiano gutturale e dirupato, che, anche nelle nozze, il coniuge non dev'essere visto come semplice oggetto di desiderio, bensì come persona amata, verso la quale l'attrazione dei sensi ha da esprimere solo una parte di un più generale rapporto affettivo e di una identificazione che non può limitarsi a realizzare il *duo in carne una* nel senso fisico (cosa che anche il meretricio realizza con belle tecniche), ma nei sentimenti e pensieri e valori, in una unità in cui l'amplesso diventa un complemento importante ma non primario.

Comunque, questa uscita (con altre forse troppo frequenti e invadenti) ha provocato, fra l'altro, su un quotidiano la pubblicazione di un intero paginone di caricature, quasi tutte di ottima fattura grafica, non tutte di perfetto buon gusto, comunque pertinenti a quel genere di arguzia che strappa un sorriso, una risata, e finisce lì, senza la pretesa di cambiare la storia. A dargli importanza è stato però il Sinodo dei vescovi riunito a dibattere proprio i problemi della famiglia e del sesso, contraccezione e aborto in prima linea, che per bocca del suo presidente ha espresso «*viva deplorazione*», parlando di «*disegni osceni, blasfemi e dissacratori*» intesi all'unico scopo di «*infangare persone, istituzioni, argomenti e sentimenti che sono sacri e cari a centinaia di milioni di uomini e di donne*» e ciò proprio mentre sono riuniti in Italia i rappresentanti di tutte le chiese locali per lavorare «*a favore dell'uomo e per il bene della famiglia umana... in uno dei momenti più alti e significativi dell'esercizio della missione pastorale*».

Non ho il minimo dubbio sulla legittimità di questa protesta, perché chiunque si senta attaccato e ferito ha diritto di replicare. E a chiunque è lecito trovare oscena o volgare un'espressione, in quanto si tratta di concetti opinabili, legati a specifiche forme di sensibilità e di cultura: un certo linguaggio, ad esempio, può suonare volgare per il comune cittadino e apparire del tutto normale nei penitenziari, nei bassifondi, in qualche film d'avanguardia o in certi salotti. Quello che va respinto è l'appello ai milioni di uomini (non esistono in Italia quotidiani a tiratura ecumenica), al carattere sacrale di persone e istituzioni, alla missione pastorale generalizzata, al monopolio assoluto del «bene».

Il pontefice viaggia molto e parla moltissimo; attraversa Roma scortato da nugoli di carabinieri motociclisti (a quando con gli svizzeri e a sue spese?); trasvola su elicotteri militari (a quando ecc.?); opera per incidere profondamente con il suo magistero sulla società e sulla vita italiana. Nessuno gli contesta questo diritto, ma, nell'esercitarlo, egli non può sottrarsi alla critica, non può stare dentro la mischia e al di sopra di essa. Il suo carattere «sacro» è affare che riguarda i credenti, non i cittadini; e così la pastoralità dei vescovi riguarda il gregge dei fedeli, non la totalità di una nazione, e il loro «bene» è un'ipotesi degna di rispettosa discussione, non certo il bene assoluto (e per molti ormai un assoluto male).

Se la Chiesa vuole stare nel mondo, deve accettare il mondo; riconoscersi parte, non tutto; ammettere che per taluni le sue verità supreme sono arcaiche superstizioni; scendere sul terreno del confronto ad armi pari, senza invocare privilegi né scagliare anatemi sempre meno ascoltati. Solo così può sperare di tornare a essere quel granello di senape, quella testimone della parola tante volte mortificata dai baluardi dell'autorità e dalle tentazioni del potere.

I cugini ritrovati

(Segue dalla 1ª pagina)

essere interessati all'esistenza di un partito socialista: «*Il pci facilita l'organizzazione del psi. In qualche caso lo crea. Disloca compagni propri, se è necessario (...). In Emilia distoglie alcuni dall'iscriversi al partito e li invita ad iscriversi al partito socialista, mantenendo continui contatti e dando loro istruzioni...*». Sono dati di cronaca registrati da Paolo Emiliani in un volume intitolato *Dieci anni perduti*. E Nenni si era accorto di quelle infiltrazioni? Si può supporlo, se si vuol capire la ragione del suo abbraccio a Saragat in agosto del 1957 a Pralognan, amena località di villeggiatura della Savoia.

Tuttavia quell'abbraccio non bastò per avviare un rapido processo di riunificazione tra le famiglie socialiste italiane. C'era chi pretendeva che Nenni facesse un pubblico atto di contrizione ammettendo di avere sempre sbagliato in politica, e chi dall'altra avrebbe voluto che Saragat si dichiarasse il figliol prodigo che torna umilmente pentito nella casa del saggio suo vecchio padre Pietro Nenni. Così tra simili esigenze assurde parallele dovettero trascorrere altri nove faticosissimi anni prima che si arrivasse alla storica riunificazione familiare del 30 ottobre 1966 all'Eur di Roma: «*Chiudiamo oggi una tappa, ne apriremo domani un'altra*», proclamò Nenni nell'immutabile sua buona fede.

La tappa successiva fu però molto breve, essendo durata nel tempo non più di due anni e mezzo. I protocolli redatti da De Martino e Tanassi prevedevano una rigorosa pariteticità di incarichi fra i provenienti dai due partiti unificandi, giù giù dai vertici più alti fino al livello degli uscieri delle sezioni. Garantirla equamente si rivelò impossibile, come agevolmente può rendersi conto chi abbia un'idea dell'asprezza degli inevitabili contrasti in materia di lottizzazione, e si giunse pertanto alla ri-scissione del 1969. Longo ha mostrato di serbare il ricordo di quel tormento quando ha detto che di ri-fusione non si parla: «*Le strutture dei due partiti funzionano meglio così come sono. Abbiamo tradizioni e strutture diverse che vanno valorizzate e rafforzate. L'esperienza storica ci convince che bisogna procedere non per sovrapposizioni e unificazioni ma attraverso collaborazioni e patti federativi*».

Sarà probabilmente più facile. Marciando insieme ma distinti e colpendo uniti la dc per estorcerle una maggiore quota di potere (che nelle dichiarazioni ufficiali è definita nobilmente «*una pari dignità*») qualche buon risultato si può ottenere, come ad esempio tanti ministri democristiani nel futuro governo e altrettanti per la cosiddetta «area socialista»: undici a undici, tanto per fare una cifra. Sicuramente non è in questo calcolo che si esaurisce la storia degli ultimi trentatré anni di scissioni e ricongiunzioni fra socialisti in Italia, ma un suo piccolo peso un tale calcolo può averlo.

Vittorio Gorresio

Sono stazionarie le condizioni di Luigi Longo

ROMA — Le condizioni di salute di Luigi Longo sono stazionarie. Lo rende noto un comunicato del pci, nel quale è detto che Longo ieri mattina è stato visitato dai professori sovietici Gaslin e Smith, insieme ai professori Guidetti, Serafini e Spallone.

I RETROSCENA DEL «BLITZ»: COME L'IRAN POTE' PREPARARE LA CONTROFFENSIVA

Bani Sadr ordinò: «Scarcerate i piloti»

Già in agosto sapeva dell'invasione irachena - Avvertì Khomeini: «Chiedo carta bianca, pronto a pagare con la mia testa» - Eliminò gli «ayatollah» dal ministero della Difesa, ridiede fiducia ai generali - Quindici giorni prima che la guerra scoppiasse, aveva in mano i progetti di Baghdad
Fece trasferire l'Imam in un luogo più sicuro; scarcerò ufficiali e piloti sospettati dal regime: «Vi chiedo solo la parola d'onore» - Scattò il piano per annullare o ridurre gli effetti dell'attacco - Chi aveva informato il presidente: l'Olp, Cuba, l'Urss? - L'ultima ipotesi sembra la più plausibile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — La guerra tra Iraq e Iran è destinata a rimanere una delle pagine più contraddittorie e, al tempo stesso, affascinanti della storia intricata del Medio Oriente. Siamo ai confini della fantapolitica, ci troviamo di fronte a un capolavoro di bizantinismo che porta la firma di due grossi personaggi: l'ambasciatore sovietico a Teheran, Vinogradov, e il presidente della Repubblica islamica, Bani Sadr.

Tutto comincia alla metà di agosto, in un giorno imprecisato, quando Bani Sadr chiede urgentemente udienza all'Imam. Sotto gli occhi corrucciati di Khomeini, il presidente sciorina un rapporto segreto giuntogli da Parigi: l'Iraq ha pianificato l'invasione dell'Iran. Occorre, dunque, prepararsi a parare il colpo e in modo molto semplice, dice Bani Sadr all'Imam: 1) eliminare ogni ingerenza degli *ayatollah* nel ministero della Difesa; 2) ridare fiducia e respiro agli alti gradi dell'esercito e dell'aeronautica che i religiosi accusano di connivenze con gli americani. «*Chiedo carta bianca, pronto a pagare con la mia testa*», conclude Bani Sadr.

Non senza riluttanza, Khomeini «*benedice*» il presidente. E costui per prima cosa riesce a far rimuovere l'*ayatollah* Khamenei dall'incarico di «*alto consigliere*» del ministero della Difesa. Successivamente, si può dire giorno dopo giorno, i vari religiosi che bazzicavano quegli uffici si vedono sbarrato il passo con una scusa o l'altra.

Paziente e ostinato come un castoro, Bani Sadr fa rallentare il ritmo delle epurazioni del personale militare, riuscendo, così, a limitare il ruolo dispotico delle «*corti marziali rivoluzionarie*». Incurante degli attacchi degli integralisti e delle insinuazioni di Behesti, il presidente dedica la maggior parte del suo tempo a visitare gli aeroporti, le varie guarnigioni del Paese. Lo accompagnano nei suoi giri di ispezione — che si concludono invariabilmente con una mozione degli affetti — ufficiali superiori sottratti ai processi di epurazione.

Quindici giorni prima dello scoppio della guerra, Bani Sadr viene informato che l'Iraq è pronto a scattare. Chi ha dato la preziosa informazione al presidente? Corrono tre versioni: l'Olp; Cuba; l'Unione Sovietica. Ma la più plausibile, paradossalmente, è l'ultima. Si vuole che incontrando, qualche giorno dopo l'inizio delle ostilità, Vinogradov, Bani Sadr gli abbia detto: «*Grazie per quella faccenda*», al che l'ambasciatore avrebbe sorriso con visibile soddisfazione. Il presidente non conferma questo episodio, dice che si tratta di pura aneddotica, piuttosto lascia dire ai suoi consiglieri che i piani di attacco iracheni sono stati addirittura acquistati al «*mercato nero dello spionaggio*», a Parigi.

I piani iracheni ricalcavano quelli israeliani del 1967: distruggere innanzitutto con un'azione lampo l'aviazione iraniana a terra; poi puntare con i mezzi corazzati su Kermanshah, Abadan, Ahwaz e Khorramshahr. Tutta l'operazione sarebbe dovuta durare dai tre ai sei giorni, provocando contraccolpi interni fatali al regime di Khomeini. Una massiccia propaganda avrebbe fatto da supporto all'azione militare.

Non senza sgomento, esaminando i piani iracheni, Bani Sadr scopre che l'alto comando di Baghdad è in possesso di carte su cui sono segnati con precisione millimetrica basi militari, aerei e tutti i punti radar attivi e «ciechi». Non solo, ma un cerchietto delimita sulle carte la residenza di Khomeini.

Il presidente iraniano Bani Sadr è sceso in trincea con i soldati durante una visita alle truppe sul fronte di guerra, nei pressi di Khorramshahr (Telefoto)

Classe '56

Senza por tempo in mezzo il presidente, con una operazione fulminea (tutto il quartiere isolato, la gente costretta in casa per ore, cinque elicotteri in movimento) fa trasferire Khomeini in luogo più sicuro. Poi, spregiudicatamente, entra in contatto con quegli ufficiali superiori e quei piloti trattenuti in galera perché appunto sospettati dagli *ayatollah* di aver tramato, dopo Tabas, contro il regime.

«*Signori*, dice loro, *il Paese ha bisogno di voi. Mi assumo la responsabilità della vostra liberazione, chiedo in cambio solo la parola d'onore*». Risposta degli ufficiali: «*Vi offriamo, presidente, di più, le nostre spose, i nostri figli in ostaggio*». Anche il generale Bagheri, comandante in capo dell'aeronautica, esce di galera.

Dopo una lunga riunione segreta fra Bani Sadr, comandante supremo delle forze armate, e gli ufficiali «recuperati», si trae la conclusione che l'Iran non può prevenire l'attacco iracheno, ma può annullare o ridurre i suoi effetti. Così gli aerei vengono spostati in altre basi e quelle militari mimetizzate o svuotate dei loro effetti. Nel volgere di pochi giorni, gli «epurati» riescono a far tornare in piena efficienza duecento tra *Phantom* e F-104. E questo nonostante l'opposizione feroce dei vari *ayatollah*, convinti che una volta in possesso di aerei e carri armati i militari avrebbero scatenato un colpo di Stato. Ma Khomeini non li ascolta più e Bani Sadr continua a richiamare in servizio ufficiali e sottufficiali specialisti, persino i giovani della classe 1956, che si mettono al collo una catenina di ferro con la chiave del paradiso.

Secondo le informazioni ricevute (o comperate), gli iracheni avrebbero dovuto attaccare nella prima settimana di ottobre. Ma, forse avvisati della fuga di notizie, gli iracheni attaccano il 22 settembre. I primi risultati del pianificato *blitz* non sono proprio incoraggianti. Solo quattro aerei iraniani distrutti al suolo, scarsi danni agli aeroporti, subito riparati. Dopo poche ore dall'attacco nemico, l'aviazione iraniana entra in lizza, col risultato di risollevare d'un colpo il morale della popolazione.

Al contrario dell'aeronautica, le forze di terra non riescono dappertutto a non farsi cogliere di sorpresa. Mentre la marina, durante le prime ventiquattr'ore di guerra, mantiene le sue posizioni, l'esercito arretra dai 10 ai 40 chilometri. Sennonché, inopinatamente, scendono in campo le milizie rivoluzionarie, i *Pasdaran* tante volte ridicolizzati, che, sacrificandosi alla *kamikaze*, riprendono qualche avamposto oppure lo difendono con furia, consentendo alle forze regolari di attestarsi su nuove linee.

Kasre-e-Shirin e Korramshahr, che gli iracheni avrebbero dovuto occupare in quarantott'ore, resistono validamente. Il precipitoso annuncio, da parte di radio Baghdad, della presa di Khorramshahr è il primo smacco della propaganda irachena. Il secondo, l'annuncio della liberazione degli ostaggi. Il terzo la presunta morte di Khomeini.

Nonostante la coordinazione tra la marina e l'aeronautica non sia proprio eccellente, nei primi due giorni di guerra la flotta iraniana infligge pesanti perdite a quella nemica. E, passati quattro giorni di guerra, i piloti cui Bani Sadr, giocandosi la testa, ha dato fiducia, acquisiscono il dominio dell'aria. Al punto che, con linguaggio imaginifico, Rafsanjani, presidente del Majilis, proclama: «*Le aquile del nostro cielo sono talmente superiori agli sparvieri del nemico apostata che oltre a bombardare obiettivi militari si concedono il lusso di lanciare manifestini con la parola dell'Imam sulle città sante* (irachene) *di Karbala, Najaf, Khazeimieh*».

Un «giallo»

Nei primi giorni le incursioni iraniane non sono proprio accurate, mentre, a mano a mano che la guerra prosegue come un selvaggio ping pong (una raffineria a te, una raffineria a me), i piloti iracheni, superiori per mezzi e addestramento, centrano con sicurezza obiettivi strettamente militari. Abadan è bombardata dagli iracheni e va in fiamme (nonostante i pompieri, arrestati per tradimento subito dopo il trionfo di Khomeini, escano al mattino di galera per fare il loro lavoro, rientrando la sera in cella), ma i Phantom iraniani polverizzano gli impianti di Bassora e l'Iraq è costretto a sospendere l'esportazione di petrolio. Laddove al terminale iraniano di Kharg, ancorché danneggiato, continuano a rifornirsi le superpetroliere, protette dalle navi costiere.

Venerdì 10 ottobre, al ventesimo giorno di guerra, scoppia un altro giallo: a Dezful e a Khorramshahr, gli iraniani impiegano per la prima volta razzi terra-terra di fabbricazione sovietica. Chi li ha mandati, da dove sono giunti? Voci ufficiose, per altro non smentite dall'*entourage* di Bani Sadr, vogliono che quelle armi siano state inviate dalla Siria e dalla Libia. Hanno raggiunto l'Iran via Urss.

Come si spiega, allora, la violenta campagna antisovietica scatenata dalla stampa iraniana, la polemica aspra e pungente tra l'ambasciatore Vinogradov e il primo ministro Rajai? Cortine fumogene, lasciano capire personaggi piuttosto autorevoli.

C'è dunque un accordo tra Iran e Urss? L'Iran di Khomeini rinnega il suo motto: «*Né con l'Est né con l'Ovest*»? Nulla di tutto questo. Nel segno della *realpolitik* Mosca ha scelto di giocare la carta iraniana per ridimensionare le ambizioni di Saddam Hussein, «*inquinato*» dall'Occidente. Continua a rifornire, sia pure con il contagocce, l'Iraq, pur aiutando indirettamente l'Iran. La condizione posta dai sovietici è infatti una sola: da questa guerra non devono uscire né vinti né vincitori. Tutto ai confini dovrà tornare come prima. E così, da Bani Sadr allo stesso Khomeini, da Behesti a Rafsanjani, è un affannarsi, in queste ultime ore, a dichiarare che la «*grande guerra*» tra l'armata del profeta e quella del diavolo durerà a lungo, sino all'abbattimento del satanico regime di Saddam Yazid (non lo chiamano Saddam Hussein, ma Yazid, col nome del sanguinario califfo Yazid, massacratore nel 680 dell'Imam sciita Hossein, a Karmala), mentre la «*piccola guerra*» attuale dovrà terminare presto.

Tutto ciò a significare che l'Iran, ammesso che lo possa, non intende sconfinare in Iraq. «*Vogliamo vivere in pace, non aspiriamo a essere i gendarmi del Golfo, vogliamo solo realizzare la nostra rivoluzione islamica per il bene dell'Iran e dei popoli oppressi della terra*», proclamano durante la preghiera del venerdì Rafsanjani e l'ayatollah Khamenei.

Nessuno dovrà vincere, dunque, nemmeno la Russia? Henry Kissinger non è di questo avviso. Ha dichiarato di recente: «*Dalla guerra tra Iraq e Iran, comunque vadano le cose, sconfitti usciranno solo gli Stati Uniti*».

Igor Man

PARLANDO DEL «SUO» NUOVO LIBRO

Fellini, gli scarabocchi e un film mai compiuto

Sta per uscire in Italia una raccolta di interviste (già pubblicata all'estero) - Vi appaiono anche due capitoli originali: su «Il viaggio di G. Mastorna» e sui disegni con i quali abbozza i suoi personaggi

ROMA — Il libro esce all'inizio di novembre pubblicato da Einaudi, il titolo è aristocratico e insieme modesto, professionale e bello: *Fare un film*. Ma Federico Fellini ne parla con quel tono riduttivo che è il suo stile d'eleganza, la sua forma di pudore, e anche l'espressione del fastidio autoironico con cui si protegge dall'immagine pubblica di sé: «*Ma no, ma quale autobiografia? E' la traduzione italiana d'un libro pubblicato quattro, cinque anni fa in Germania dalla Diogenes Verlag: opera dell'amore e della pazienza dell'editore tedesco che, nella caterva di mie insensatezze sparse sui giornali del mondo, ha raccolto alcune delle interviste o dichiarazioni che gli amici giornalisti mi strappano puntualmente all'inizio e alla fine di ogni film. Il libro è uscito in Germania, poi in Inghilterra, in America, in Francia: adesso anche in Italia. Vedere elette alla dignità di volume le mie chiacchiere d'occasione mi imbarazza, mi sembra sproporzionato*».

«Mae West» nel disegno di Federico Fellini

Ha torto: l'intervista è infatti per Fellini un'occasione di creatività più piccola e precaria d'un film ma non meno riuscita, un esercizio di seduzione, un test, a volte persino un divertimento. Per l'intervistatore fortunato Fellini inventa personaggi e reinventa i film, racconta storie straordinarie, recita la vita, s'abbandona a mistificate confessioni, si diverte, esplode in insofferenze irritate, tenta sistemi di idee, ricorda, definisce, immagina, ironizza, rivela: e tutto, sempre, con un linguaggio mai sciatto né astratto ma fantasioso, fascinoso, vivo.

Una raccolta di interviste non è per niente una cattiva idea, anche se lui dice che lo fa star male: «*Già mi sento a disagio quando un giornalista rinfaccia: lei disse su Stern, nel 1970... quando cose dette magari per caso o capriccio o dispetto o noia o perché in quel momento mi sentivo così, vengono prese come filosofie definitive, usate per dimostrarmi quanto io sia contraddittorio. Grazie, lo so. Ma il fatto d'essere incarcerato, chiuso, etichettato in un libro di mie dichiarazioni... non so è come trovarsi davanti un cartello delle tasse, mi dà la vertigine*».

Imbarazzato, a disagio e con la vertigine, ha tuttavia scritto per l'edizione italiana del libro, curata da Natalia Ginzburg, due capitoli nuovi, originali. «*Uno sul Mastorna, la storia, i significati*». Così si avrà finalmente completa una delle sue versioni sull'opera più misteriosa e mai compiuta, *Il viaggio di G. Mastorna*, il film che Fellini si è a lungo battuto per girare o per non girare, di cui ha distribuito idee e frammenti in ogni film recente: un viaggio con la morte non come temuto punto di arrivo ma come scontato punto di partenza, un viaggio agli inferi.

«*Un altro capitolo l'ho scritto sui disegni, sulla mia smania di scarabocchiare*». I disegni di Fellini, che nell'immediato dopoguerra a Roma ha campato per un po' facendo caricature dei soldati americani, sono esatti, evocativi, divertenti e già famosi: quelli «*scarabocchiati*» per *Satyricon* e *Amarcord* sono anche stati pubblicati in due volumi della Milano Libri, *Federico A. C.* e *Federcord*. Nascono dal bisogno di prefigurare i personaggi d'ogni film disegnandone facce, atteggiamenti, costumi, movimenti, caratteristiche e anomalie fisiche, di concretarne con le matite colorate il temperamento e la presenza figurativa. Un momento iniziale del lavoro creativo: «*Una mania nevrotica*», dice lui.

l. t.

USCITO A LONDRA IL SECONDO VOLUME DELL'AUTOBIOGRAFIA

Le manie di Greene, Nobel mancato

In «Modi di evadere» confida le sue depressioni, le «scappatelle» con l'oppio - I suoi insuccessi e il difficile lavoro dal quale nasce una scrittura scorrevole - La vena cattolica

LONDRA — Chi cerca materiale scandaloso, dettagli intimi, non sarà soddisfatto da questo secondo e ultimo volume dell'autobiografia di Graham Greene, ci avverte l'autore. In *Ways of escape* (Modi di evadere, ed. The Bodley Head) uscito il 2 ottobre, lo scrittore introduce una nuova tecnica nell'autobiografia: ricostruisce la propria vita attraverso i suoi scritti. Non è vero che Greene non si apra al lettore. Parla molto francamente della sua depressione maniacale, delle sue «scappatelle» nei bordelli, con l'oppio, con l'*hashish*, con la cocaina, discute il suo fallimento matrimoniale e analizza la sua vena cattolica, furibondo di essere definito uno scrittore cattolico. Greene è «*uno scrittore che è anche cattolico*» (si convertì nel '26).

Il libro ha difetti, ripetizioni; un'eccessiva modestia per la quale non veniamo a conoscere i successi, che devono pure aver fatto piacere all'autore di *Il potere e la gloria*, *Il nostro agente all'Avana*, *Il console onorario*, ecc. *Ways of escape* ha anche dei grandi pregi. Intanto è la testimonianza di un grande uomo, uno scrittore che ha sempre sentito l'ingiustizia, al punto da stimolare l'odio di dittatori come Papa Doc e il generale Stroessner. E anche dei guerrafondai, di chi fabbrica e vende armi senza andare troppo per il sottile quando c'è da far soldi. Forse è per questo che a Graham Greene non è andato il Nobel per la letteratura? Eppure, con quale respiro Greene affronta i temi più struggenti dell'ingiustizia, con che abilità fa «ridere amaro» e sempre assume il ruolo del critico, perché uno scrittore dev'essere tale, dev'essere all'opposizione.

Inoltre questo volume autobiografico, che fa seguito a *A sort of life* (Una specie di vita), è importante per gli scrittori: Greene analizza le varie tecniche, tradisce uno studio e una lettura molto considerevoli, e critica se stesso. Non senza stupore si apprende quanto lavoro c'è dietro la scrittura scorrevole di Greene e come le sue storie, spesso simboliche, non sempre gli «vengano» da un momento all'altro. Quando offrì ad Alexander Korda un'idea per un film, *Il terzo uomo*, sapeva solo l'inizio: il funerale di un uomo che non è affatto morto.

Greene visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Per documentarsi, Greene ha bisogno di viaggiare: le avventure capitategli (molte delle quali descritte in questo libro), dalla Liberia all'Uruguay, sono fonti di idee. («*Ma il mio amico Mario Soldati mi disse: "Quando scrivi un romanzo, non devi mai includere qualche cosa che ti è accaduta senza cambiarla"*»). Però non sempre i viaggi corrispondevano a libri: «*Non cercavo idee, le idee arrivavano: ma l'istinto dello scrittore era forse al lavoro quando comprai il mio biglietto di aereo a Saigon o Port-au-Prince*».

La vera ragione dei suoi continui viaggi, delle sue missioni spesso pericolose è, come dice il titolo, la necessità di evadere da se stesso. Lo scrivere è un'evasione. «*L'uomo ha bisogno di evadere come del cibo e del sonno*»: Greene ripete Auden. Un'altra forma di evasione è lo sdoppiamento della personalità dell'agente segreto. Durante la guerra Greene fu agente del controspionaggio ma, anche dopo aver dato le dimissioni, Greene sembra attrarre spie, agenti segreti, dubbi individui che lo circondano, che lo tengono d'occhio: sono tutti sempre convinti che questo strano esploratore del Terzo Mondo sia in verità un agente segreto. E che altro potrebbero mai pensare, le brutte tirannidi: che Greene stia cercando materiale per un libro? Che stia evadendo da se stesso?

Ways of escape inizia quando Greene ha 22 anni, mezzo secolo fa. Il suo primo romanzo ha un certo successo, perfino Aldous Huxley ne parla bene, il mondo letterario che lo circonda è ben più ricco e nobile di ingegni che non ora: «*T.S. Eliot e Herbert Read erano le grandi figure della mia tarda giovinezza, significavano di più, per me, che non Joyce e per quanto concerne Pound, era sempre in qualche modo lontanissimo*». Ma il giovane Greene non avrebbe mai avuto il coraggio di avvicinare quei due grandi uomini. Un giorno ricevette una lettera da Read che gli chiedeva di cenare con lui scusandosi perché sarebbe stata una cena piccola: Read, Greene e T.S. Eliot. «*Per me era come ricevere un invito da Coleridge*».

I suoi insuccessi superavano i successi, i suoi libri si vendevano poco e non esaurivano il debito che Greene aveva con il suo editore. Ma come sono cambiate le cose! Gli editori, allora, avevano fede negli autori e, se Greene non avesse avuto anticipi, aiuti, non ce l'avrebbe fatta a tirare avanti, con una moglie, una figlia, una casa.

Nel libro Greene parla a lungo dei suoi amici, e in particolare di Evelyn Waugh, scrittore eccentrico, e del famoso doppio agente Kim Philby, al quale Greene mandò le bozze del suo *Il fattore umano*, uno studio sull'ambiguità dell'agente segreto. Kim Philby, la spia poi scappata in Russia, durante la guerra era stato suo superiore.

Ma c'è un altro Graham Greene: quello che si fa fotografare a Ginevra o a Cannes. Un altro che dall'India chiede soldi al suo giornale dicendo di essere Graham Greene. Ogni tanto quest'altro finto Greene fa capolino nella vita del vero Greene. E, quando il vero Graham Greene fu invitato a colazione dall'allora primo ministro del Cile, i giornali stamparono che Allende aveva ricevuto per sbaglio l'impostore: «*Mi trovai preso da un dubbio mostruoso. Ero stato io l'impostore, per tutto quel tempo?*».

Gaia Servadio

Apparsi anche in Cina «mostri di Lochness»

PECHINO — In Cina esistono esemplari di «mostri di Lochness» o superstiti di dinosauri? L'esistenza stessa, in questo Paese, di animali preistorici non può più essere messa in dubbio, se si deve credere a quello che scrivono il *Guangming Ribao* (un giornale che si rivolge a un pubblico di intellettuali) e il più autorevole foglio politico, il *Quotidiano del popolo*.

In un lungo articolo il *Guangming Ribao* si è occupato dettagliamente della questione e ha fornito testimonianze alcune delle quali difficilmente contestabili. I «mostri» in questione sono stati avvistati in varie parti della Cina: in Tibet, nel Nord-Est e, in particolare, presso il confine con la Corea. In Tibet essi sarebbero stati visti presso il Lago Weimbu, ma il racconto più preciso è stato fatto da uno studente di Belle arti, che era sulle rive del Lago Tianchi nella regione autonoma settentrionale del Ningxia.

Il giovane ha dichiarato di aver visto un gruppo di cinque animali (di tipo e grandezza «preistorici») emergere dal lago. Il suo racconto è stato confermato da uno scrittore, da un funzionario locale e da altre persone.

Il giovane, di nome Liu Xinhua, ha raccontato che il mattino del 23 agosto mentre era in riva al Tianchi, ha visto emergere dall'acqua un gruppo di cinque grossi animali. La parte emergente misurava quattro metri e la testa era come quella delle mucche, con un becco simile a quello di un'anatra. Il corpo era coperto di peli neri e il ventre era bianco.

La testimonianza del giovane è stata avallata da uno scrittore, Lei Chia, di 65 anni, il quale ha raccontato che il 23 agosto mentre si trovava con amici e un funzionario locale (costoro hanno confermato le circostanze) vide un animale come quelli descritti.

OSSERVATORIO

Il raccolto «antipartito»

Ancora insufficiente la produzione di cereali in Urss

Un cattivo raccolto per il secondo anno consecutivo i sovietici non se lo aspettavano. E' un'anomalia statistica. Negli ultimi quattro piani quinquennali, cioè dal 1961 ad oggi, non si era mai verificata. Ma dalle terre vergini al Baltico, i dati che confluiscono sempre più numerosi al ministero dell'Agricoltura, qui a Mosca, indicano che se il 1980 non è stato tanto avaro quanto il precedente, i cereali saranno tuttavia pochi anche quest'anno.

Le stime, non ancora definitive, sommano a 186-190 milioni di tonnellate il totale di frumento e granaglie; contro i 210 milioni previsti dagli esperti americani e i 235 attesi dai programmatori sovietici. Non ci sarà penuria di pane; l'Urss dovrà però ancora una volta acquistare grano e foraggi negli Stati Uniti, in Canada e in Argentina: la produzione della carne, perennemente in crisi, subirà un ulteriore colpo.

Piogge eccessive e prolungate siccità hanno danneggiato i raccolti nel Kazachstan e nell'Ucraina occidentale rispettivamente; al Nord, nella regione degli Altaj, tranne che in alcuni kolchoz, i risultati sono stati assai magri. Simile la situazione nel Transcaucaso e presso gli Urali. *«E' un raccolto a pelle di leopardo»*, ha detto un funzionario del ministero dell'Agricoltura, senza nascondere una certa sorpresa. Né è andata meglio diversamente per le patate, il riso, il girasole, il miglio. *«Abbiamo avuto una stagione pazza»*, è stato il commento del presidente di un Sovchoz. Aggiungendo che per evitare il peggio adesso sui campi uomini e macchine corrono per arrivare a trasportare e immagazzinare quanto più è possibile prima che arrivi il gelo.

Quello del trasporto e dello stoccaggio dei prodotti agricoli in genere e dei cereali in particolare è infatti l'altro aspetto della questione agricola in Urss. Le quantità di prodotto che vengono abbandonate sui campi o perdute nelle fasi successive del lavoro sono enormi e non di rado incidono in misura rilevante sulla disponibilità reale del mercato. L'insufficienza dei mezzi meccanici, dai trattori alle mietitrebbiatrici, innumerevoli ma frequentemente in panne, fanno sovente marcire tonnellate di raccolto sotto le piogge autunnali o le prime nevi. I camion sprovvisti di spalliere adeguate e di teloni disperdono durante il cammino svariati quintali di merce. Silos e frigoriferi, infine, sono insufficienti. Ciò malgrado i giganteschi investimenti che negli Anni Settanta sono stati fatti nell'agricoltura.

I miglioramenti sono infatti innegabili. Stalin raccoglieva 80-85 milioni di tonnellate, un venti per cento in meno dello Zar. Cinquant'anni dopo, Breznev supera la media dei 200 negli ultimi 5 anni. Ma la forbice tra i bisogni di una popolazione che ha raggiunto i 264 milioni ed un livello di consumo relativamente alto e la produzione, paradossalmente tende ad allargarsi piuttosto che a restringersi, ecco il problema. La meccanizzazione di massa promessa da Breznev va meglio delle coltivazioni estensive volute da Krusciov, per non parlare del disastro provocato dalla collettivizzazione staliniana. Ma il rapporto investimenti-produttività rimane in rosso.

C'è che l'agricoltura sovietica non si sottrae, anzi per sua natura esalta i ritardi dell'economia del Paese nel complesso. La estensissima e purtuttavia insufficiente elettrificazione delle campagne; l'arretratezza dell'industria chimica e quindi dei concimi disponibili; la scarsa qualificazione professionale dei 23 milioni di addetti all'agricoltura: una terra non sempre generosa: sono queste le cause strutturali del deficit agricolo sovietico. Acqua e sole, per eccesso e per difetto, fanno il resto.

Livio Zanotti

Messaggio del segretario generale dell'Onu a Bani Sadr e Saddam Hussein

Waldheim (appoggiato dagli Usa) chiede un armistizio di tre giorni

Per consentire la partenza delle navi straniere dallo Shatt el-Arab - Se la richiesta sarà accettata, saranno proposti immediati negoziati tra i due Paesi - Improvvisa visita di re Hussein di Giordania in Arabia Saudita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il segretario generale dell'Onu Waldheim ha chiesto a Iran e Iraq un armistizio di tre giorni per consentire ai mercantili stranieri intrappolati nell'estuario dello Shatt el-Arab di partire. Se la richiesta fosse accettata, Waldheim proporrebbe immediatamente negoziati di pace tra i due Paesi. Il segretario dell'Onu è convinto che una sospensione dei combattimenti consentirebbe una mediazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu o della Conferenza islamica. Ha inviato un messaggio personale al presidente iraniano Bani Sadr e a quello iracheno.*

Gli Stati Uniti hanno appoggiato l'iniziativa per prevenire una pericolosa escalation del conflitto. Il Dipartimento di Stato a Washington è stato messo in allarme da un aspro attacco della Libia, che si è schierata a favore dell'Iran, all'Arabia Saudita, che parteggia per l'Iraq. In una nota a re Khaled, il leader libico Gheddafi ha denunciato la presenza in territorio saudita degli aerei e del personale inviati la scorsa settimana dal Pentagono. Sostenendo che rappresentano una espansione della presenza militare Usa nel Golfo Persico, ha minacciato di colpirli. Alla minaccia il Dipartimento di Stato ha collegato l'improvvisa decisione del re giordano Hussein di recarsi da Khaled.

«Consideriamo importante l'appello di Waldheim», *ha dichiarato un portavoce a Washington.* «Potrebbe contribuire non solo a interrompere le ostilità, sia pure brevemente, ma anche a prevenire interventi esterni».

Queste considerazioni sono state alla base dell'iniziativa del segretario generale dell'Onu. Per una settimana, Waldheim ha tentato invano di mobilitare il Consiglio di sicurezza: su istruzione del Cremlino, che spera di trarre vantaggio dalla continuazione dei combattimenti, il presidente di turno, il sovietico Trojanovskij, ha temporeggiato. Hanno offerto a Waldheim una via d'uscita gli ambasciatori del Bangladesh e della Norvegia, Mohammed Kaiser e Algard, già colleghi a Pechino dieci anni fa e promotori allora dei contatti tra Kissinger e Ciu En Lai per la normalizzazione dei rapporti Stati Uniti-Cina.

I due ambasciatori hanno rilevato che una ventina di navi straniere sono bloccate nello Shatt el-Arab e che cinque di esse sono state bombardate martedì con una ventina di morti. Nel suo messaggio, Waldheim ha manifestato la sua «profonda preoccupazione per la perdita di vite umane» *e per i danni inflitti alle navi di altri Paesi. Ha chiesto a Bani Sadr e Saddam Hussein di* «suggerire come salvaguardare la navigazione nell'estuario», *aggiungendo di* «capire che il problema non è di facile soluzione». *Ha quindi avanzato la richiesta dell'armistizio di tre giorni, lasciando aperto il campo a possibili altre discussioni.*

All'assemblea dell'Onu, il rappresentante iraniano Shams Arkedani, denunciando in un infiammato discorso «la barbara aggressione» dell'Iraq, ha ignorato l'iniziativa di Waldheim. Egli ha invece chiesto la solidarietà di tutte le nazioni contro Baghdad, sostenendo che «gli unici che potranno trarne vantaggio saranno gli Stati Uniti e Israele». Il rappresentante iraniano ha accusato l'Iraq di volere assumere «il ruolo di poliziotto del Golfo» che fu proprio dell'Iran sotto lo Scià, «e contro il quale ci siamo ribellati». Il principale ostacolo all'assunzione di questo ruolo, ha aggiunto, era il controllo esercitato sullo Shatt el-Arab dal Teheran. «Per superarlo, Saddam Hussein ha lanciato la sua offensiva: la condanna dev'essere unanime e immediata».

Arkedani ha concluso il discorso definendo il presidente iracheno «un musulmano ma uno strumento di Israele e della superpotenza, un uomo che consentirà grandi guadagni ai sionisti».

Shams Arkedani non ha fatto nessun riferimento agli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Il problema ha assunto nuova rilevanza nel conflitto perché è la causa principale dell'attuale isolamento iraniano. Cauti contatti sono in corso tra il Dipartimento di Stato e il ministro degli Esteri di Teheran per la liberazione dei prigionieri, finora senza esito. Sembra che l'Iran voglia dagli Stati Uniti pezzi di ricambio e munizioni per le armi vendute a suo tempo allo Scià; ma che gli Stati Uniti esitino per non essere coinvolti nel conflitto e non fornire all'Unione Sovietica pretesti d'interferenza.

e. c.

Soldati iraniani cercano riparo durante un attacco, neutralizzato, di Mig iracheni (Tel. Ap)

Rinviata la visita di Hussein a Mosca

AMMAN — La visita che re Hussein di Giordania avrebbe dovuto compiere nei prossimi giorni in Unione Sovietica è stata rinviata a tempo indeterminato. Un portavoce del Palazzo Reale ha precisato che la decisione è stata presa dopo consultazioni tra le due capitali.

«Un mezzo corazzato si può sostituire, la vita umana no»

Bani Sadr: «Avvertiremo la popolazione se costretti a colpire le città dell'Iraq»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — La minaccia di una rappresaglia sulle città dell'Iraq, fatta venerdì notte alla tv da Bani Sadr, è stata ieri mattina in qualche modo ridimensionata dallo stesso presidente. E' stato, quello della rappresaglia, il primo tempo della conferenza stampa ai giornalisti stranieri, e in risposta a una precisa domanda sull'inquietante argomento, Bani Sadr ha esattamente detto: *«L'Iran ha sempre cercato, in precedenza e in questa guerra, di distinguere i popoli dai governi, gli eserciti dai regimi. Fedeli a codesto principio e in ossequio all'etica islamica, ci siamo preoccupati in questa infausta guerra che ci è stata imposta di colpire le cose, non gli uomini; i carri armati, non i soldati. Noi, infatti, rispettiamo gli uomini, perché un mezzo corazzato si può rimpiazzare, la vita umana no. Se gli iracheni continueranno a colpire gli inermi nostri fratelli, saremo a nostra volta costretti a bombardare le loro città, ma preavvisando le popolazioni, perché possano mettersi in salvo»*.

Il presidente ha continuato: *«Abbiamo questa capacità di rappresaglia, ma non l'intenzione di praticarla. Sempre che, ben inteso, non vi saremo obbligati. Le azioni disperate dell'Iraq (bombardamenti di abitati) sono la dimostrazione migliore dell'efficacia dei nostri bombardamenti aerei, continueremo a concentrarci sugli obiettivi militari»*.

L'ufficio del primo ministro Rajai ha comunicato che l'Iran parteciperà ai lavori dell'Onu per esporre le sue ragioni al Consiglio di sicurezza. Ciò significa che voi siete orientati a non respingere una nuova eventuale risoluzione?

«Secondo me la faccenda non va posta in questi termini. Intanto una premessa: onestamente non riusciamo a capacitarci come la comunità internazionale abbia potuto accettare una simile situazione: un Paese che aggredisce un altro per rivendicare presunti diritti con la forza anziché avviare trattative pacifiche. Se non fosse stato per la nostra resistenza, veramente epica, e lo dico senza retorica, la sopraffazione sarebbe stata perpetrata ai nostri danni. Veniamo alla risoluzione prossima ventura del Consiglio di sicurezza. Il problema è uno solo: deve essere giusta nella sostanza; l'Iraq e le due superpotenze debbono accettarla, l'Iraq dovrà ritirarsi dai territori occupati con la forza».

In margine ai lavori dell'Onu avrete contatti con gli americani, parlerete degli ostaggi?

«Tanto per cominciare, io non vado a New York, come qualcuno ha scritto. Il mio posto è qui, debbo badare alla guerra. Né ritengo utile che i nostri rappresentanti si incontrino con quelli degli Usa. La questione per noi sarà risolta quando il Parlamento avrà fissato le condizioni per il rilascio degli ostaggi. Gli Usa potranno accettarle o rifiutarle. E' tutto».

Vi risulta che l'Iraq continui a ricevere aiuti dall'Unione Sovietica?

«Non lo sappiamo, non abbiamo prove irrefutabili in merito. Stiamo studiando le informazioni in nostro possesso e facendo ricerche. Ho convocato l'ambasciatore Vinogradov per sottoporgli tre quesiti: 1) Mosca continua tuttora a rifornire d'armi l'Iraq? 2) Poiché da un documento in possesso del nostro ministero degli Esteri risulta che i Tupolev furono venduti all'Iraq con la clausola limitativa del loro impiego solo contro Israele, non pensa l'Urss che sia suo dovere intervenire perché codesti aerei strategici non vengano impiegati per bombardare le nostre città, le popolazioni civili? 3) Se è vero che l'Urss ha fornito e continua a fornire informazioni militari all'Iraq».

E sulla presunta collusione fra Stati Uniti e Iraq, che cosa ha da dirci?

«Attraverso l'ambasciata svizzera abbiamo diffidato gli Usa da fornire informazioni al nostro nemico. Gli americani ci hanno assicurato di non averlo mai fatto e che non lo faranno mai». E non teme che gli Awacs (i radar volanti) assegnati dall'America all'Arabia Saudita possano svolgere l'identico compito? *«Non è che ce ne importi molto: anche in Vietnam operavano simili ordigni bellici, eppure l'America non ha vinto la guerra»*.

Accettereste l'eventuale invio di forze cuscinetto dell'Onu? *«In passato si sono dimostrate strumenti niente affatto validi. C'è da tener conto, poi, come l'Iran e l'Iraq siano due nazioni amiche, musulmane, costrette alla guerra perché una delle due è retta da un regime criminale»*.

Interrogato sull'attacco aereo contro la centrale nucleare irachena di Tammur, Bani Sadr ha detto: *«Non è nostro costume mentire. Non abbiamo scelto il reattore nucleare come obiettivo, ma altri bersagli nelle vicinanze. Alcune delle nostre bombe sono però cadute sulla centrale nucleare»*.

i. m.

Spostamento verso l'America?

Perché Baghdad rompe con i migliori amici dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — Come se la situazione non fosse già abbastanza ingarbugliata, ecco che arriva ora anche la rottura delle relazioni diplomatiche con la Siria, la Libia e la Corea del Nord. La decisione non vorrebbe mostrarsi strettamente legata alle divisioni e alle inimicizie che si vanno consumando nel campo arabo, ma piuttosto alla «complicità» di questi tre paesi nel rifornire di armi e di pezzi di ricambio l'esercito iraniano.

Da più di una settimana, infatti, Baghdad muove accuse d'interventi estranei al conflitto. Il ministro della guerra aveva anche detto: *«Nella nostra avanzata abbiamo catturato grandi quantità di armi fabbricate in Europa orientale. Poiché siamo sicuri del comportamento dell'Urss, queste armi sono state passate al nemico da Paesi che usano armamento sovietico»*. Non aveva specificato ancora quali fossero questi Paesi, però con una battuta aveva detto ai giornalisti: *«Fatto l'elenco degli eserciti che usano queste armi, non vi dovrebbe essere difficile scoprirne la provenienza»*.

Ora i nomi sono anche ufficiali, e aprono altri problemi all'interno di questa regione, non tanto perché la rottura delle relazioni possa essere un passo verso minacciose *escalations*, quanto per l'incidenza strettamente politica di questa decisione sugli schieramenti che si stanno delineando nella guerra del Golfo.

Fin dall'inizio del conflitto, la Siria e la Libia hanno detto chiaramente di stare dalla parte dell'Iran. Scontavano del resto rapporti già burrascosi: con Gheddafi c'è la vecchia ruggine del «Fronte della fermezza», e con Assad la concorrenza del *Baath* regionale era diventata ormai un'inimicizia spinta al limite dei complotti di palazzo. I diplomatici siriani sono anche stati espulsi da questa città alcuni mesi fa.

La decisione della rottura va comunque oltre la sanzione di questi contrasti e l'invio di armi al nemico: i due Paesi «puniti» rappresentano infatti nel mondo arabo le posizioni più vicine agli interessi dell'Urss, tanto che dell'uno e dell'altro si era parlato numerose volte come di possibili candidati per il Patto di Varsavia. Dopo la firma, l'altro ieri, dell'accordo militare tra Damasco e Mosca, la rottura fa intravedere segni di un possibile spostamento di campo della posizione irachena, anche perché la conferma dell'invio clandestino di armi in Iran pare sia arrivata grazie agli americani (che con gli *Awacs* schierati in Arabia Saudita avrebbero rilevato il trasporto fatto con due *Jumbo* iraniani).

Il quadro degli schieramenti e delle alleanze permane ugualmente fluido: basti pensare alle armi russe che continuano ad arrivare all'Iraq dal porto di Aqaba. Tuttavia, il garbuglio si accentua. L'Iraq, che usa equipaggiamento militare sovietico e che con l'Urss ha un patto d'amicizia, rompe oggi con gli amici migliori di Mosca.

Il vuoto di potere che s'era creato nella regione del Golfo dopo la caduta dello Scià, e che il fallimento di una guerra-lampo irachena ha accentuato, si va riempiendo con un radicamento progressivo della presenza americana. La rottura delle relazioni diplomatiche mette l'Iraq in una prospettiva che sposta anche Baghdad verso quella linea di tendenza, emergente dalle difficoltà di una guerra dove due potenze regionali — una ex potenza almeno, e un'aspirante potenza — consumano le loro energie e perdono forza contrattuale nei riguardi delle superpotenze.

Mimmo Candito

Gli iracheni avanzano su Abadan

BAGHDAD — Forze corazzate e di fanteria irachene, appoggiate dal fuoco di copertura dei cacciabombardieri, hanno attraversato il fiume Karun una cinquantina di chilometri a Nord-Est di Khorramshahr e avanzano verso Abadan. L'operazione si è svolta tra la scorsa notte e ieri mattina. I genieri hanno lanciato tre ponti di barche sul corso d'acqua.

L'Iran ha confermato la notizia: in una trasmissione di Radio Abadan, l'ente per il petrolio afferma che l'operazione irachena mira a isolare l'ultimo oleodotto che collega Abadan all'Iran meridionale. Non ha invece confermato la notizia secondo la quale le truppe di Baghdad avrebbero attraversato il Karun anche a Khorramshahr (divisa in due dal fiume), conquistando così completamente la città.

L'altra notte l'aviazione irachena ha bombardato il gigantesco terminale petrolifero dell'isola di Kharg, nel Golfo Persico; Radio Teheran ha affermato che 8 Mig di Baghdad sono stati abbattuti.

Oggi la decisione del comitato centrale comunista a Nanterre

Il pcf apre la maratona verso l'Eliseo Marchais sarà il candidato anti-Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Primo fra le grandi formazioni politiche francesi, il partito comunista si lancia nella «maratona» della campagna per l'elezione presidenziale, in programma tra sei mesi. Il comitato centrale del pcf si è riunito per proporre alla conferenza nazionale del partito (che si conclude oggi a Nanterre) di sancire la candidatura di Georges Marchais. E' una scelta scontata quella del segretario generale del partito, che si era venuta delineando con chiarezza negli ultimi mesi attraverso lo spiegamento dell'apparato propagandistico del pcf il quale ha concentrato tutte le sue attenzioni sulla figura di Marchais.

Il leader comunista, poi, ha già pubblicato nelle settimane scorse un libro, *L'espoir au présent*, che costituisce la piattaforma ideologica del futuro aspirante all'Eliseo. E per levare gli eventuali dubbi residui, lo stesso Marchais a metà settembre, per la festa dell'*Humanité*, si è presentato come *«l'unico vero candidato anti-Giscard»*.

Più che di un lapsus si era trattato di un'anticipazione che ora tocca agli organi collegiali del partito ratificare. Ma nella compattezza ufficiale si profila qualche crepa.

Ma la dissidenza di questi comunisti «critici» (da Elleinstein a Althusser, da Fremontier a Quilès) non inciderà sulle decisioni del partito. E nemmeno la voce di Henri Fiszbin (ex segretario della potente federazione parigina, caduto in disgrazia) — che giovedì su *Le Monde* ha denunciato «il vicolo cieco» in cui s'impantana il partito, colpevole d'aver abbandonato *«la strategia unitaria»* — non ha alcuna possibilità d'essere intesa.

Partendo con largo anticipo, il pcf dimostra quindi di voler seguire una campagna elettorale «solitaria», secondo la linea politica di arroccamento seguita negli ultimi tre anni, dopo la rottura dell'«Union de la gauche» con i socialisti e i radicali. E' la seconda volta che il partito comunista presenta un suo candidato alle presidenziali, rifiutando una scelta unitaria della sinistra. La precedente era stata nel '69, quando il vecchio stalinista Jacques Duclos si era presentato a 73 anni contro Pompidou (che aveva appena raccolto l'eredità di De Gaulle), il centrista Poher e il socialista Defferre. Duclos aveva raccolto il 21 per cento dei voti, era arrivato terzo e quindi era stato eliminato dal ballottaggio finale. Ma in quell'occasione, il pcf aveva chiesto ai suoi elettori un massiccio astensionismo perché *«Pompidou è uguale a Poher, come Blanc Bonnet e Bonnet Blanc»* secondo una formula diventata celebre.

p. pat.

La sovrana arriva a Roma martedì prossimo in visita di Stato

Elisabetta in Italia dopo 20 anni (tra l'indifferenza degli inglesi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La regina Elisabetta ritorna in Italia. Quasi vent'anni sono passati dalla sua ultima visita di Stato nel nostro Paese, nel maggio '61. Tutto è mutato da allora: ed è mutata pure, perlomeno in Inghilterra, l'atmosfera che circonda questi eventi. L'interesse è appassito, qualche fugace immagine televisiva, qualche riga di cronaca o poco più. E' uno spettacolo con un pubblico modesto e distratto.

La reazione degli italiani sarà certo più calorosa, non soltanto perché diverso è il temperamento ma perché c'è del vero nella vecchia regola secondo cui i monarchi — quelli bravi, s'intende — ricevono gli applausi più fervidi nelle piazze repubblicane. La politica non c'entra: è questione di curiosità, di simpatia personale ed Elisabetta sa ancora destare tali sentimenti. Certo, non è più «Liz», la giovane donna con l'aitante marito, è una signora di 54 anni, ma sa recitare la sua parte con eccezionale maestria.

Conviene dirle, queste cose, prima che la sovrana scenda martedì sul suolo italiano, prima cioè che l'inevitabile retorica agguanti il viaggio e lo innalzi a pinnacoli assurdi. La *State visit* non trasformerà i rapporti Roma-Londra che, comunque, sono buoni e costruttivi dalla fine della guerra. Non aprirà importanti colloqui politici, e chi il preannuncia dimentica che tali conversazioni sono precluse alla regina. Sarà un cordiale appuntamento, un incontro tra amici, un'occasione per confermare aspirazioni comuni.

Elisabetta e Filippo saranno accompagnati da Lord Carrington, il ministro degli Esteri, i cui «scambi di vedute» con i ministri italiani non avranno però il valore che potrebbero avere causa il nostro difficile momento politico. Ma anche se avessimo avuto il più dinamico dei governi, una *royal visit* ha sempre limiti insuperabili.

Durante la visita di Stato, Elisabetta trascorrerà tre giorni a Roma e si recherà a Genova; poi, in visita privata, andrà a Napoli, Pompei e Palermo, dove si imbarcherà lunedì 20 sul *royal yacht Britannia* e partirà per la Tunisia. Un soggiorno lungo che imporrà accorgimenti eccezionali ai servizi di sicurezza. In particolare mercoledì, quando la regina compirà una «passeggiata» (quella che gli inglesi, con termine australiano, chiamano *walkabout*) in piazza di Spagna e in via Condotti. A Roma, i reali alloggeranno al Quirinale, ospiti di Pertini.

Come abbiamo detto, l'interesse degli inglesi verso questi «pellegrinaggi» di Elisabetta non è più quello di un tempo: fino ad oggi, soltanto il *Times* si è occupato della visita in Italia, ma come pretesto per quattro articoli sulla metamorfosi della nostra penisola in vent'anni. E' una lettura deprimente. Peter Nichols, corrispondente del giornale a Roma, ricorda che il «periodo di una *prosperità apparentemente illimitata* è finito da molto tempo» e che *«le strade sono state insanguinate dall'opera dei terroristi»*. L'Italia sa conquistare le tecnologie più avanzate, ma la sua vita economica e politica è confusa.

L'ultimo articolo finisce anzi tra le ombre del pessimismo. Nichols si domanda che cosa faranno le generazioni ancora giovani, che non hanno ottenuto le riforme sperate e quelle credute negli *«slums industriali creati da un'espansione non pianificata»*. Sì, forse era meglio l'«Italia ottimista» che Elisabetta scoprì nella primavera del '61. Ma consoliamoci. Era meglio anche l'Inghilterra d'allora, prima che il suo declino divenisse un cancro psicologico ed economico.

Mario Ciriello

Entro la fine del mese

Riunione del Patto a Varsavia

VARSAVIA — Il primo segretario del partito operaio unificato polacco, Stanislaw Kania, ha partecipato alla riunione dei responsabili del partito e dell'economia del voivodato di Stettino, sul Baltico. La riunione è stata dedicata ai problemi attuali del Paese. Durante i lavori si è parlato della mancata realizzazione degli obiettivi stabiliti dal piano e di un calo della produzione destinata all'esportazione in un certo numero di imprese.

Gli attivisti del partito hanno messo l'accento sul ruolo dei nuovi sindacati.

A Mosca è stato annunciato che il comitato dei ministri degli Esteri dei Paesi membri del Patto di Varsavia si riunirà nella capitale polacca nella seconda metà di ottobre.

Annunciando a sua volta la riunione, *Trybuna Ludu*, organo del poup, scrive che *«ci si può aspettare che essa abbia grande importanza per il dialogo tra Est e Ovest»*. Secondo il giornale la riunione dovrà analizzare soprattutto i problemi collegati alla conferenza di Madrid, e discutere la convocazione di una conferenza sulla distensione e il disarmo in Europa.

Dal processo alla Banda dei quattro sembra emergere la trama di un'antica tragedia cinese

Storia di passione e di follia in casa Mao

«Quella donna ha sempre fatto di tutto per guastare i rapporti tra il presidente Mao e i suoi più stretti congiunti. Si è comportata con tanta cattiveria da danneggiare gravemente la salute mentale e fisica del marito». *E' la nuora che parla della suocera; questa è la deposizione rilasciata da Liu Shao-hua, moglie del figlio di Mao, An Qing, contro la suocera Jiang Qing, ora agli atti del processo alla «banda dei quattro» che sta per celebrarsi a Pechino.*

«Come tutte le donnette meschine vedeva come fumo negli occhi i figli di primo letto del marito e li trattava con cuore di matrigna», si legge in un articolo intitolato «La bisbetica Jiang Qing», pubblicato *poco tempo fa su un giornale del «dissenso» cinese che è tollerato e addirittura incoraggiato quando si limita a denunciare i crimini della «banda dei quattro» perché il dissidente, in questo caso, è utile comare pettegola, vicina di casa tutta occhi e tutta orecchie, pronta a rendere testimonianza essenziale sui particolari più intimi.* «Tu non vuoi affatto bene a papà, non fai altro che litigare con lui! Se non lo ami vattene da questa casa!», *sembra che abbia detto una volta Mao An-ying alla matrigna. Nel 1950 il ragazzo morì sul fronte coreano e Jiang Qing, si legge nell'articolo citato,* «ne fu tanto contenta che non si curò di nasconderlo e non volle partecipare al rito funebre in suo onore».

Morto il figliastro, Jiang Qing continuò a sottoporre la nuora Liu Sung-ling a angherie di ogni sorta, al punto che la donna fu costretta a risposarsi per tentare di sfuggire alle sue grinfie. Ma non ci fu niente da fare. All'epoca della rivoluzione culturale la ex suocera la fece arrestare assieme al marito e i due languirono in carcere per cinque anni.

Con l'altro figlio di Mao, An Qing, la matrigna si comportò ancora peggio. Nel 1951, siccome aveva risposto male ai suoi superiori, lo fece rinchiudere in un'umida cella. Il ragazzo si ammalò, aveva la febbre a quaranta, ma lei lo stesso pretendeva che ogni notte, a mezzanotte, venisse svegliato e si mettesse a scrivere l'autocritica. Si legge sul giornale: «An Qing in seguito a questo trattamento ebbe un collasso nervoso di estrema gravità e si temette che avesse perso per sempre la ragione. Il Presidente, informato dello stato di salute del figlio, ordinò che venisse curato in una clinica di Dairen, lontano dalle interferenze di Jiang Qing».

La salute del giovane rifiorì e egli si innamorò di una infermiera, una certa Xu. La cosa provocò le ire di Jiang Qing, la quale convinse il Presidente che il figlio stava ancora malissimo e che era meglio mandarlo in Unione Sovietica dove lo avrebbero curato bene in una delle loro rinomate cliniche per malattie mentali. I medici avrebbero voluto che l'infermiera Xu lo accompagnasse, ma Jiang Qing si oppose decisamente. Da Mosca il giovane Mao scriveva lettere appassionate alla ragazza, ma la matrigna le confiscava tutte e continuava a fare pressioni su Xu per convincerla a abbandonare il figliastro. Tanto fece e tanto disse che alla fine la ragazza fu costretta a sposare un uomo che non amava. La notizia di queste nozze provocò un aggravamento della malattia di An Qing che era assistito molto amorevolmente da un'altra infermiera, una russa questa volta.

Jiang Qing, venutane a conoscenza, mandò a Mosca regali principeschi, collane, anelli, tagli d'abito in seta pura. Sperava che si combinasse questo matrimonio perché, se avesse sposato una straniera, An Qing quasi sicuramente non sarebbe tornato in patria. Ma il progetto, non si sa bene perché (forse non era vero amore, forse ci si misero di mezzo i servizi segreti), fallì e nel 1956 An Qing tornò di nuovo in Cina, nella clinica di Dairen. Dopo qualche tempo si ristabilì quasi completamente (il padre aveva mandato un medico di sua fiducia perché diffidava di quelli scelti da Jiang Qing) e si stabilì a Pechino dove conobbe un'altra ragazza, Liu Shao-hua (quella che ha reso la deposizione contro Jiang Qing).

La matrigna fece di tutto per ostacolare la loro unione e, se non fosse stato per l'intervento personale del presidente Mao, queste nozze non si sarebbero mai fatte. «L'odio di Jiang Qing per la nuora», *si legge nell'articolo del foglio «dissidente», cresceva di giorno in giorno. Nel 1966 la accusò di essere una controrivoluzionaria. Nel 1970, due giorni dopo che la donna aveva partorito con taglio cesareo all'ospedale 301 di Pechino, ordinò che venisse arrestata e per mesi e mesi impedì che al marito venissero date sue notizie. Il povero Mao An Qing ebbe così un altro gravissimo collasso nervoso.*

Ecco, questa in breve la trama di una tragedia cinese che forse si è realmente svolta nell'arco di un trentennio in seno a una grande famiglia di potenti: un vecchio patriarca abbindolato da una moglie ex attrice, fanciulle costrette a abbandonare l'uomo che amano e, sposarne un altro, drammi di passione e follia, servizi segreti e cliniche moscovite, gioielli e prigioni. Messa a verbale, esposta così in stile questurino, la storia lascia perplessi. Ma proviamo a immaginarla nella cornice di fasto e decadenza imperiali che le sarebbero propri. Potrebbe acquistare una sua tragica grandezza o è comunque troppo «cheap»? Probabilmente sì, ma a tutto scapito della dittatura del proletariato. Che volete, sono tutte storie di famiglia...

Renata Pisu

L'ALGERIA SCONVOLTA DAL DISASTRO DI EL ASNAM

Già recuperati settemila corpi (ma i morti forse sono ventimila)

(Segue dalla 1ª pagina)

perduto conoscenza per qualche secondo o qualche minuto. Quando mi sono riavuto il paesaggio era cambiato. Tutto era crollato intorno a me. Piccoli edifici a tre piani continuavano ad affondare. Era la desolazione, la catastrofe. Devo dire che, sul momento, ho pensato che la città fosse stata l'obiettivo di un attacco militare. La gente urlava e correva da tutte le parti. Si calpestava in preda al panico. Le immagini che ho visto erano di bambini terrorizzati in strada».

Il funzionario della Sonitex è fuggito in direzione del mare, sulla strada di Mostganem. Soltanto lasciando El Asnam si è reso conto delle dimensioni del sisma. «Ho visto due villaggi colpiti, in particolare Oued-Hillil». All'uscita di El Asnam aveva lasciato grossi veicoli rovesciati e in fiamme. In un campo ha visto «bestie sventrate dalle frane nel terreno».

In questa sera di tutto il muezzin di El Asnam ha chiamato a raccolta la città. Si sono riuniti dopo il tramonto in un grande campo, lontano dalle macerie dei palazzi sprofondati. Un elicotterista incontrato all'aeroporto di Algeri ha raccontato: «Migliaia di persone, in ginocchio a pregare, in direzione della Mecca; ma altri non hanno udito il richiamo: erano in marcia verso il mare, in direzione di Orano».

L'Algeria chiede aiuto al mondo. L'Union General du Travail chiede «una solidarietà nazionale e internazionale assai rapida». Ordina ai quadri del sindacato di ritornare ai posti di lavoro. Organizza la raccolta di sangue, coperte, vestiario, prodotti alimentari. I militari continuano nella loro marcia con difficoltà. Il segretario nazionale del sindacato afferma che «i lavoratori si mobiliteranno in gran massa per far fronte all'avversità».

Francesco Santini

Terremoto a Ventimiglia e nel Cuneese

IMPERIA — Una scossa di terremoto ha seminato il panico venerdì sera in alcune località della Riviera, soprattutto a Ventimiglia e a Bordighera, dove è stato raggiunto il quinto grado della scala Mercalli. Sono crollati cornicioni di vecchie case e nelle abitazioni i lampadari si sono messi a ondeggiare.

La gente si è riversata nelle strade, mentre all'osservatorio meteorologico di Imperia sono arrivate decine di telefonate di cittadini allarmati. La scossa è stata avvertita anche dalle popolazioni di Pieve di Teco e di altre vallate.

CUNEO — Nella notte di venerdì, una forte scossa di terremoto è stata avvertita nelle Valli Varaita, Grana, Maira e Po. Alle 23,30 la terra ha tremato con una scossa a carattere sussultorio durata non meno di cinquanta secondi, dell'ordine del terzo grado della scala Mercalli. Il terremoto è stato più forte nell'Alta Valle Varaita e gli abitanti di Casteldelfino e Pontechianale sono scesi in strada, malgrado il freddo intenso ed il nevischio.

Le scosse — che sono state avvertite anche in altri centri della pianura — si sono ripetute altre quattro volte, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. Non si segnalano danni.

Ponte aereo Roma-Algeri

Il ministero degli Esteri ha disposto l'invio dei primi soccorsi italiani ai terremotati algerini. Da ieri un *C-130* dell'aeronautica militare fa la spola tra Roma e l'Algeria. Con il primo volo sono state inviate nella zona del sismo 1000 tende, complete di brande, materassi e coperte.

Da oggi pomeriggio è disponibile per l'assistenza medica dei terremotati il primo gruppo di medici e infermiere, muniti di scorte di plasma, come richiesto dalla lega delle società di Croce Rossa. Si stanno infine predisponendo le misure per l'invio di un ospedale da campo a El Asnam, mentre un gruppo di esperti italiani già impiegati nelle operazioni di soccorso nel Friuli e in Jugoslavia si accinge a raggiungere la zona.

Difficili le operazioni di soccorso

Si temono epidemie nella città distrutta

ALGERI — Sembra sia stata la durata del terremoto — circa 60 secondi — più che la sua violenza a provocare la maggior parte dei danni a El Asnam. Lo affermano alcuni cittadini francesi che si trovavano nella città algerina al momento del disastroso terremoto. Secondo un medico francese, che lavora all'ospedale della città, la scossa non ha raggiunto subito la sua massima intensità, ma «è aumentata progressivamente fino a raggiungere il suo massimo al decimo o al quindicesimo secondo». «*I danni* — ha aggiunto il testimone — *sarebbero stati molto meno gravi se il terremoto non fosse durato così a lungo*».

Un altro francese ha affermato che la popolazione, sotto l'effetto dello choc, ha impiegato molto tempo per riprendersi e portare il proprio aiuto ai feriti e a quanti erano rimasti bloccati sotto le macerie. I primi soccorritori si sono rapidamente resi conto della mancanza dei mezzi (soprattutto bulldozer e gru) necessari per sgomberare le macerie e liberare i feriti.

Secondo la testimonianza del medico francese, vi è ora a El Asnam un diffuso timore di epidemie a causa della mancanza d'acqua e «*della presenza, sotto le macerie, di un numero incalcolabile di cadaveri*».

Aiuti inviati da tutto il mondo

TUNISI — Un'*équipe* di medici tunisini è partita con un aereo speciale per l'Algeria, per portare i primi aiuti in coperte e vestiti della «Mezzaluna Rossa» tunisina ai sinistrati di El Asnam. La Croce Rossa olandese ha inviato 5000 coperte e materiale sanitario e ha aperto un conto corrente postale per raccogliere le offerte per i terremotati algerini.

A Berna, il delegato del Consiglio federale elvetico per gli aiuti all'estero ha annunciato che tre medici svizzeri sono partiti per El Asnam a bordo di un aereo della guardia svizzera di salvataggio, che trasporta medicinali e strumenti sanitari, oltre a sei cani di salvataggio con il loro istruttore.

L'organizzazione francese «Medici senza frontiere» ha inviato una prima *équipe* di medici specializzati in chirurgia e rianimazione e un secondo gruppo partirà in giornata.

Due squadre di soccorso di 38 uomini sono state inviate in Algeria dalla Francia.

Nessun segno premonitore prima del terribile sismo

Il direttore dell'osservatorio geofisico di Messina ha sottolineato che El Asnam sorge su una fascia che è di particolare rilevanza sismica

ROMA — Il terremoto che ha distrutto El Asnam è stato rilevato da tutti i sismografi degli osservatori geofisici italiani, da Catania a Trieste e a Monterporzio Catone. Gli strumenti dell'Istituto Geofisico dell'Università di Messina, uno dei più noti nel mondo per l'impegno profuso fino ad oggi nello studio dei terremoti, hanno segnalato ampiezze addirittura anormali.

«*Da El Asnam ci separano appena 1300 chilometri* — ci ha detto il prof. Antonio Girlanda, direttore dell'Istituto e autorevole sismologo. — *In questi casi gli osservatori più vicini all'epicentro sono i meno indicati a rilevare la magnitudine del sisma, in quanto gli strumenti, sensibilissimi come sono, vengono investiti da energie ampiamente superiori alla norma. Per rilievi di questo genere i sismografi più lontani dall'epicentro risultano favoriti e possono dare valutazioni più esatte*».

Ci sono stati segni premonitori, nelle ore che hanno immediatamente preceduto il sisma? «*Prima del terremoto i nostri strumenti non hanno rilevato eventi insoliti. Bisogna però precisare che i fenomeni che potrebbero aiutare una qualsiasi previsione sono piuttosto lievi e proprio per questo potrebbero essere rilevati soltanto da strumenti situati molto vicino all'epicentro*».

C'è una giustificazione precisa per questo terremoto?

«*Una diagnosi sufficientemente esatta potrà essere fatta soltanto quando sarà possibile confrontare tutti i dati registrati nei vari osservatori geofisici, vicini e lontani. E' tuttavia necessario ricordare che El Asnam sorge su una fascia di grande rilevanza sismica: si trova infatti in prossimità di una faglia che scorre parallela alla costa e che in passato ha già dato origine a terremoti di notevole violenza*».

L'ultimo evento sismico non è lontano. Nel 1954 El Asnam è stata scossa da un forte terremoto (6,4 gradi della scala Richter) che ha distrutto circa il 30 per cento dell'abitato causando la morte di oltre 1600 persone. C'è pericolo che nelle prossime ore la terra continui a tremare in quella zona, provocando altri danni e altre vittime?

«*In questo senso il futuro non può essere previsto con la precisione che l'ansia della gente vorrebbe* — continua il prof. Girlanda —. *Tuttavia scosse di replica ce ne saranno sicuramente. Di solito si tratta di scosse molto meno violente ma che possono susseguirsi anche per anni. Per valutarne le caratteristiche è però indispensabile disporre di strumenti dislocati molto vicini all'epicentro, e noi non possiamo farlo. E' molto probabile che lo facciano i sismologi francesi, che per molti anni hanno osservato la sismicità di quella zona*».

C'è qualche pericolo per il territorio italiano, e in particolare per le zone meridionali più vicine all'epicentro?

«*Direi proprio di no. La faglia responsabile del terremoto di El Asnam, nota da molti decenni ai sismologi di tutto il mondo, non interessa il territorio italiano e nemmeno le sue propaggini più meridionali*».

b. gh.

Primi aiuti della Caritas

ROMA — Dopo il gravissimo terremoto che ha colpito l'Algeria, la Caritas Italiana ha inviato alla Caritas di quel Paese, a nome della Conferenza episcopale italiana, un primo contributo di 50 milioni di lire.

La Caritas italiana ha lanciato «*un appello a tutte le persone di buona volontà perché esprimano la propria solidarietà con le popolazioni colpite*».

Il cordoglio del Papa

CITTA' DEL VATICANO — In un telegramma diretto al card. Leon Etienne Duval, arcivescovo di Algeri, il Papa esprime «*profonda emozione*» per il violento terremoto che ha sconvolto la città di El Asnam e prega il porporato di trasmettere alle autorità e alle famiglie delle vittime le sue più sentite condoglianze con l'espressione della sua paterna simpatia.

Giovanni Paolo II — conclude il telegramma — «*invoca la misericordia divina*».

La scala sismica Mercalli

Grado	Denominazione	Effetti
I	*strumentale*	avvertita solo dagli strumenti
II	*leggerissima*	avvertita solo da qualche persona
III	*leggera*	avvertita da poche persone
IV	*mediocre*	avvertita da molte persone; tremito di infissi e cristalli
V	*forte*	avvertita anche da persone addormentate; caduta di oggetti
VI	*molto forte*	leggere lesioni agli edifici
VII	*fortissima*	caduta di fumaioli, lesioni negli edifici
VIII	*rovinosa*	rovina parziale di qualche edificio, qualche vittima
IX	*disastrosa*	rovina totale di alcuni edifici; vittime umane sparse ma non numerose
X	*disastrosiss.*	rovina di molti edifici; molte vittime umane; crepacci nel suolo
XI	*catastrofica*	distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci e frane
XII	*grande catastrofe*	distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo

(La scala Richter corrisponde a quella Mercalli, ma in più precisa l'accelerazione orizzontale alla quale sono sottoposti gli edifici al suolo: va da un centimetro al secondo per secondo, al primo grado Mercalli, sino a più di 500 centimetri per il dodicesimo grado).

Per la prima volta truppe di Lisbona in manovra

Brigata speciale portoghese tra i reparti Nato in Friuli

Addestramento per la difesa della «soglia di Gorizia» - Era presente il segretario dell'Alleanza Luns - Il ruolo europeo dei Cruiser

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORDENONE — «*La Nato esiste ed è necessaria. Non è soltanto un'alleanza difensiva, ma anche politica*»: lo ha affermato il segretario generale della Nato, Joseph Luns, la scorsa notte al termine dell'esercitazione «Display Determination '80». Luns, compiacendosi per la preparazione dimostrata dalle truppe che avevano preso parte alle manovre, ha sottolineato il grave stato di disagio e di tensione internazionale che caratterizza l'attuale periodo e, in chiara polemica con i Paesi dell'Alleanza (Belgio e Olanda) che rifiutano di ospitare armi atomiche nel loro territori, ha aggiunto: «*Le armi atomiche sono pericolose, ma servono per difendere la pace*».

Sulla ancora non sopita polemica per l'installazione dei missili «Cruiser» (a testata nucleare) nel nostro paese, il segretario della Nato ha precisato: «*Questi missili servono a equilibrare le forze del Patto Atlantico con quelle del Patto di Varsavia. I russi hanno schierato i missili SS 20, armi strategiche che minacciano l'Europa, i "Cruiser" dovrebbero coprire la parte occidentale della Russia, dove i sovietici hanno le basi mobili dei loro missili, con una potenza esplosiva pari alle bombe di Nagasaki e Hiroshima*». Si è rifiutato però di dire quanti saranno i missili «Cruiser» ospitati in Italia e dove verranno ubicati. «*Non posso rivelarlo, anche perché non è ancora stato deciso con sicurezza. Penso* — ha aggiunto sorridendo — *che pochi italiani lo sapranno*».

L'incontro del segretario della Nato con i giornalisti avrebbe dovuto avere per tema l'esercitazione appena conclusa, ma ha, inevitabilmente, toccato altri importanti problemi. Primo fra tutti il ruolo rilevante del nostro paese nell'ambito dell'Alleanza Atlantica. «*L'Italia è estremamente importante nel quadro dello schieramento difensivo della Nato. Oggi ha anche accresciuto il suo ruolo nel Mare Mediterraneo e la flotta italiana dovrà essere rafforzata, così come dovranno essere potenziate le sue forze armate terrestri. Non sono pessimista per quanto riguarda il fianco Sud del nostro schieramento difensivo, anche perché oggi possiamo contare sul supporto offerto dal Portogallo. Cinque anni fa questo Paese non offriva sufficienti garanzie, esisteva il pericolo che scivolasse nell'orbita comunista. Oggi la situazione è migliorata, il Portogallo ha destinato il 4,5 per cento del suo bilancio alla difesa e ha preparato una brigata mobile che può essere impiegata in Europa in tempi di crisi*».

Proprio una parte di questa brigata mobile di pronto impiego ha partecipato alla fase tattica finale della manovra, conclusasi nel poligono di Cellina-Meduna. Per la prima volta i portoghesi hanno preso parte attiva a un'esercitazione militare della Nato, eseguita nel territorio in cui dovrebbero manovrare in caso di conflitto. La «soglia di Gorizia», infatti, è da sempre considerata la porta d'accesso di una ipotetica invasione proveniente dall'Est, come ha ricordato il gen. Vittorio Santini, comandante in capo delle forze terrestri alleate del Sud Europa, che ha diretto l'esercitazione. Come responsabile dello scacchiere italiano Nord-Est, il gen. Santini ha però precisato che «*una cosa è fare bene un'esercitazione di questo tipo, mentre un'altra cosa sarebbe trovarsi a combattere con un nemico di fronte. E quando penso che proprio questo è il nostro compito più importante, allora non posso fare a meno di nutrire alcune perplessità*».

Il gen. Santini ha elencato, con crudo realismo, un'impressionante serie di motivi che renderebbero problematica e rischiosa un'azione di difesa del nostro territorio, simile a quella teorizzata per la manovra. Oltre alla cronica carenza di risorse, alla scarsità e all'insufficienza dei mezzi e delle aree addestrative, esistono — ben più gravi — l'indisponibilità di validi sistemi per la difesa contraerea e la quasi assoluta mancanza di un appoggio aereo, per cui «*le nostre unità, in caso di una malaugurata situazione reale, dovrebbero operare praticamente a cielo scoperto*».

Sulla carta e sul campo, invece, l'esercitazione si è conclusa nel migliore dei modi. Secondo i piani dello Stato Maggiore, quello che non c'era (tipo l'appoggio aereo) è stato immaginato, le nostre unità, appoggiate dalla brigata portoghese, hanno prima bloccato l'avanzata di forze corazzate nemiche attraverso le linee difensive lungo il fiume Tagliamento, poi, appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione, hanno contrattaccato respingendo l'avversario. L'esercitazione, conclusasi a notte inoltrata, ha avuto momenti spettacolari.

Francesco Fornari

Fedeli di Amin conquistano quattro cittadine ugandesi

KAMPALA — Soldati rimasti fedeli al deposto dittatore Idi Amin Dada hanno conquistato quattro cittadine situate lungo il confine tra Uganda, Zaire e Sudan. L'operazione è durata cinque giorni. Lo affermano fonti attendibili di Kampala. Truppe ed armi sarebbero affluite durante la notte all'aeroporto di Entebbe dalla vicina Tanzania.

Tra le città cadute in mano ai fedeli di Amin ci sono Koboko, luogo natale del deposto capo di Stato, Ladonga, al confine con lo Zaire, e Moyo, in prossimità della frontiera sudanese.

Il ministro degli Esteri Otema Allimabi aveva ammesso venerdì che un gruppo di ribelli aveva travolto la guarnigione militare di stanza nella base di Arua, capoluogo del distretto del Nilo occidentale, che confina sia con il Sudan che con lo Zaire. Travolta la resistenza dei soldati, i fedelissimi di Amin non hanno avuto difficoltà ad impadronirsi della città. Si dice che le popolazioni del Nilo occidentale si siano unite alle truppe d'invasione formate da una parte di quei soldati di Amin che ripararono nello Zaire e nel Sudan, con tutto il loro equipaggiamento militare, quando il dittatore venne spodestato e fuggì in Libia.

Nella regione del Nilo occidentale vivono tre delle più piccole tribù dell'Uganda: i Mahdi, i Lugbara ed i Kakwa. I componenti di queste tribù sono da sempre molto legati ad Amin, che appartiene alla tribù musulmana dei Kakwa.

Sala delle mummie chiusa al Cairo

IL CAIRO — La sala delle mummie del Museo egizio del Cairo è stata chiusa al pubblico. Il provvedimento è una conseguenza del discorso nel quale il presidente Sadat ha denunciato l'esposizione delle mummie dei faraoni nei musei come contraria ai principi della religione.

La decisione presidenziale è stata appoggiata dalle autorità islamiche: «*Sadat ha agito da uomo di fede: secondo gli insegnamenti dell'Islam, i morti debbono essere onorati con una rapida sepoltura, quale sia il loro credo, e non esposti al pubblico*», ha dichiarato lo sceicco Abdel Karim el Katib.

Hanno vissuto 185 giorni a bordo della Salyut 6

A terra dopo sei mesi i cosmonauti sovietici

I cosmonauti Valery Ryumin e Leonid Popov poco dopo il ritorno sulla Terra (Telefoto Ap)

MOSCA — Sono rientrati ieri mattina sulla Terra, dopo aver vissuto per 185 giorni nello spazio a bordo della «Salyut 6» i cosmonauti sovietici Leonid Popov e Valeri Ryumin. Erano le 12,50 quando la navicella «Soyuz 37», in precedenza staccatasi dalla «Salyut 6», ha toccato terra posandosi a 180 chilometri dalla città di Dzezkazgan, nel Kazakistan sovietico, in Asia Centrale.

A un primo controllo medico effettuato sul posto le condizioni di salute di Popov e Ryumin sono apparse ottime. I due cosmonauti, che avevano iniziato il 9 aprile scorso la loro avventura, non hanno risentito della lunga permanenza nello spazio, la più lunga mai sopportata da un uomo.

L'eccezionale impresa ha consentito al trentaquattrenne Popov, pilota dell'aeronautica militare al primo volo nello spazio, e a Ryumin, ingegnere civile di 41 anni, di portare a termine in oltre sei mesi di attività sulla «Salyut 6» una serie di ricerche medico-biologiche per accertare l'effetto dei voli spaziali sull'organismo umano, e di dedicarsi allo studio delle piante e di altri organismi.

Secondo gli scienziati, il lavoro svolto da Popov e Ryumin, che si sono avvalsi della collaborazione di cosmonauti ungheresi, vietnamiti e cubani che li hanno via via raggiunti, è destinato a trovare ampia applicazione in vari settori.

Il felice esito della missione premia l'impegno dei protagonisti diretti e quello degli scienziati e dei tecnici della missione di controllo, che da terra hanno seguito ora per ora quanto avveniva sulla «Salyut 6» la stazione orbitale che da oltre tre anni gira intorno alla Terra.

Il 27 maggio scorso la «Soyuz 36» con a bordo i cosmonauti Valery Kubasov e Bertalan Farkas, quest'ultimo ungherese, si agganciò alla «Salyut 6» che Popov e Ryumin avevano già sottoposto a una serie di controlli e riparazioni, necessari a far funzionare il laboratorio.

Tra il 24 e il 31 luglio sulla «Salyut 6» lavorò un'équipe internazionale di astronauti, formata oltre che da Popov e Ryumin dal sovietico Viktor Gorbatkov e dal vietnamita Pham Tuan. Il 19 settembre si agganciarono alla nave-madre il sovietico Yuer Romanenko e il cubano Arnaldo Tamayo Mendez. Tre mesi prima, il 6 giugno, alla «Salyut 6» si era agganciata una versione modificata di «Soyuz», la «Soyuz T-2», con a bordo i cosmonauti Yuri Malyshev e Vladimir Aksyonov.

Gran parte del lavoro svolto dagli equipaggi alternatisi a bordo del complesso orbitale è consistito in ricerche geofisiche, i cui risultati troveranno applicazione pratica soprattutto nelle discipline economiche. I cosmonauti hanno effettuato osservazioni della superficie terrestre e dell'oceano. In particolare la ricognizione fotografica ha riguardato una considerevole parte del territorio sovietico, ungherese, vietnamita e cubano.

Sono stati raccolti molti dati sulla ricerca mineraria e di materie prime, la dinamica delle frane naturali, i mutamenti di stagione nelle terre agricole e negli oceani.

Stato civile di Torino

9 OTTOBRE 1980

NATI — Todisco Mario, D'Aurora Sebastiano; Sollarelli Geremia; Guardia Alessandro; Biffi Elisa; Collegno Antonio; Della Casa Enzo; Caracciolo Pier Francesco.

MORTI — Keler Giovanna, di anni 87, nata a Edria, pens., abitante in v. Palmieri 23; Papare Pietro, a. 57, S. Maria a Vico, pens., v. Airasca 4; Arpino Irma, a. 81, Villanova Biellese, pens., v. Cristalliera 15; Maina Severina, a. 94, Livorno Ferraris, pens., v. Garibaldi 13; Manfrinato Teresa, a. 80, Cavarzere, pens., c. Taranto 153; Spanò Vittorio, a. 64, Pagnano Castello, pens., v. Borgaro 108; Zamboni Giuseppe, a. 73, Spresiano, pens., c. Ferrara 47; Vaste Antonino, a. 71, Istrinoli, pens., str. Mongreno 180; Aste-Damas Albino, a. 74, Arsagno, pens., c. Moncalieri 293 bis; Gilardino Antonietta, a. 95, Ivrea, pens., v. Castelnuovo 5.

Deceduti in ospedale: Martini Olga, a. 54, Torino, pens.; Martin Adriano, a. 35, Vale, oper.; Finesti Giuseppe, a. 87, Iolanda di Savoia, pens.; Papa Domenico, a. 70, Felizzano, pens.; Gavini Giorgio, a. 73, Lugo, pens.; Bela Pietro, a. 77, Cellarengo, pens.; Bricio Iolanda, a. 38, Torino, casal.; Busasso Angelo, a. 38, Torino; Lascar Fanny, a. 81, Bergamo, casal.; Tamagnone Renata, a. 64, Carignano, commerc.; Frasia Giovanni, a. 75, Canelli, pens.; Mistello Rocco, a. 10, Chieri, scolaro; Petiti Eleonora, a. 84, Reggio Calabria, pens.; Fabris Vittoria, a. 76, contadina, pens.; Muscarà Antonina, a. 47, Messina, casal.; Lenzi Alberto, a. 80, Milano, pens.; Cavallotto Salvatore, a. 63, Caltanissetta, pens.; Bosser Giovanni, a. 58, Torrazza Piemonte, pens.; Peletti Luca, a. 12, Torino, studente; Vecchio Antonio, a. 30, Lucera; Ardizzone Francesco, a. 67, Berolo, pens.

Nati 9 - Matrimoni 26 - Morti 31

10 ottobre 1980

NATI — Guppo Riccardo; Greco Anna Rita; Palma Valeria; Merlatti Carlo; Severino Alice; Colosimo Mariangela; Trisoluzzi Silvia; Valentini Elisa; Mallarino Alessandro; Girardi Walter; Botto Simone; Albetta Luca; Mancella Eleonora; Manuella Elisabetta; Marchese Edoardo Maria; Tallarico Carmen; Gallice Anna Maria; Mercatali Chiara; Strumia Alessia; De Nicolo Silvia; Coccia Simona; Lombardi Massimo; Tarducci Andrea; Pizzulla Angelo; Poggio Alberto; Villacola Domenico; Teramo Francesco; Borio Elisabetta; Bonaventura Stefano; Catanese Emanuele; Gelmo Fabio; Secchiarolo Alessandro; Tumminello Angelo; Sebelli Paola; Cavaliere Stefano; Accica Alberto; Grea Debora; Bruschi Alessandro; Dappiano Cristian; De Civita Francesca; Verone Antonio; Gallocchio Alessandro; Episcopo Pietro; Minore Manuel; Puccio Vincenza; Sanna Alessandro; Sanna Manuela; Giordano Gaetano; Signoriello Fabio; Sommaro Rosario; Vacanzo Davide.

MORTI — Vaglio Elio, di anni 49, Torino, pens., abitante in c. Toscana 14; Calvi Vincenza, a. 40, Laterza, pens., v. Massaua 27; Betzanelli Giovanni, a. 55, Pezzana, pens., v. Randaccio 44; Gelan Antonio, a. 81, Adria, pens., v. Pragelato 1; Visconti Antonio, a. 80, pens., v. Pettinengo 18; Ange Angelo, a. 90, Torino, pens., v. Pradicavallo 46.

Deceduti in ospedale: Dompizio Maria, a. 76, Torino, pens.; Falla Genoveffa, v. Gandini, a. 74, Torino, pens.; Donatella Angela, a. 62, Ogliastro, pens.; Ricci Pelliari Orfeo, a. 59, Imola, pens.; Piccioli Armando, a. 43, Meduna, pens.; Lupino Maria Laura, m. 1, Torino; Barloni Vincenzo, a. 76, Rosà, pens.; Munar Franco, a. 38, Torino, impiegato; Vesco Francesco, a. 63, Torino, pens.

Nati 51 - Morti 15

Cristianamente è mancata

Carla Cavallin ved. Valdembri

Lo annunciano: i figli Renato con la moglie Albina Borello e la piccola Donatella, Alberto con la moglie Bianca Ferri e figlio Giancarlo, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì, ore 15, in San Mauro Torinese, parrocchia Centro. Non fiori ma opere di bene. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1980.

Il fratello Aldo con la cognata ed i nipoti partecipano al dolore per la scomparsa della cara NINI.

Partecipano al dolore del dott. Alberto Valdembri per la morte della mamma

Carla Cavallin ved. Valdembri

I colleghi ed amici: Mario Alessandria, Franco Arletti, Mariagrazia Baldereschi, Pasquale Basilico, Aldo Binagni, Franco Borghello, Augusto Boggio Merlo, Antonio Busso, Silvano Castelengo, Elio Castino, Giovanni Cozzo, Donatella Durando, Maria Teresa Gastaldi, Francesco Ghariona, Orsola Giorgi, Aldo Marpiolo, Edoardo Massaglia, Laura Merlo, Giusy Mocchietto, Giancarlo Mozzone, Secondino Natale, Pietro Panerazzo, Vincenzo Parrino, Giuseppe Ricci, Piero Marcone
— Torino, 11 ottobre 1980.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Felicini

Insegnante, maggiore artigliere reduce dai reticolati

Addolorati lo annunciano la moglie, fratello Adolfo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Ferraris ed all'affezionata infermiera Lucia. Benedizione salma lunedì 13 c.m. ore 14 - C.so Racconigi 4. Funerali in S. Michele di Mondovì ore 16 circa ove ne avverrà la tumulazione. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Angela Massara nata Occieppo

Ne danno il doloroso annuncio: la nuora Clelia, i nipoti Mario, Angela, Luca e Nini, parenti tutti. Benedizione lunedì 13 corr. ore 14 via Villa della Regina 21. Tumulazione in Santhià.
— Torino, 11 ottobre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Arturo Colombino

anni 85

Ne danno l'annuncio i figli Mario e Pia, moglie, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 dalla parrocchia Santo Natale (via Boston). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Tommaso Sciortino

Ne danno il triste annuncio la figlia Annamaria, il genero, il nipote. Un particolare ringraziamento ai dott. Zucchetti, medici ed infermieri del secondo reparto Ospedale Birago di Vische. Funerali lunedì 13 ore 14,30 Ospedale Birago di Vische. Corso Svizzera 178.
— Torino, 11 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Negro

L'annunciano il fratello Giovanni, le sorelle Vittoria, Maria, Margherita, Olimpia, cognata nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 corr. mess ore 15 partendo da via Minghetti, 42.
— Collegno, 10 ottobre 1980.

Mariuccia Dardo Bessone ricorda con affetto il caro PADRINO.

Il 10 ottobre 1980 è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Chiaraviglio

nata a Roma l'11-3-1913

Con grande dolore ne danno l'annuncio la sorella Giuseppina e i nipoti Dino e Silvia col marito Mario Gori Savelli e Nicolò. Le esequie avverranno lunedì 13 ottobre alle ore 10,30 al cimitero comunale di Rivoli.
— Rivoli, 10 ottobre 1980.

Dopo una breve vita vissuta con coraggio e generosità, nel costante abbandono fiducioso alla volontà del Signore, è mancata l'11 ottobre

Anita Lombardi Ragazzoni

Lo annunciano con indicibile commozione e con la serena consapevolezza dell'immenso vuoto che essa lascia nella loro vita, il marito Renato, i figli Giovanna, Giancarlo con Ninetta, Gabriella con Gianni, ed i nipotini Renato, Francesca, Andrea, Marco e Paolo e la sorella Melvina. I funerali avverranno lunedì 13 alle ore 10,30 a Grignasco nella chiesa di Sovagliano, mentre la salma sarà tumulata a Dronero nella tomba di famiglia verso le ore 16 dello stesso giorno. Al posto dei fiori la famiglia preferisce aiuti a opere di bene, soprattutto alla «Chiesa che soffre» a lei sempre tanto presente.
— Grignasco, 11 ottobre 1980.

Il giorno 11 in Novara è mancata

Anita Lombardi Ragazzoni

I cognati Paolo Edoardo Pia Annita e Gabrio con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini al fratello Renato e ai suoi figlioli nel dolore, nella preghiera, nella speranza.
— Torino, 11 ottobre 1980.

Mario e Sandra Catella si uniscono affettuosamente al dolore dell'ing. Lombardi e dei suoi familiari.

I cugini Valiaati, Giuseppe Paola Silvia Maurizio, ricordano ANITA con profondo affetto vicini a Renato e figli.

Il Consiglio di amministrazione, i sindaci e i dipendenti della Filatura di Grignasco S.p.A. esprimono le più sentite condoglianze al presidente cav. del Lav. dott. ing. Renato Lombardi e ai famigliari tutti per la scomparsa di

Anita Lombardi Ragazzoni

— Grignasco, 11 ottobre 1980.

Il Consiglio di amministrazione, i sindaci e i dipendenti della «Grignasco Garda» S.p.A. si associano al lutto del presidente Cav. del lav. dott. ing. Renato Lombardi e dell'amministratore delegato dott. ing. Giancarlo Lombardi per la scomparsa di

Anita Lombardi Ragazzoni

— Borgosesia, 11 ottobre 1980.

Le famiglie Gaella si associano al grande dolore di Renato, Giovanna, Giancarlo e Gabriella per la perdita di

Anita Lombardi Ragazzoni

— Grignasco, 11 ottobre 1980.

La presidenza e il consiglio direttivo della Associazione dell'Industria Laniera Italiana e del Sindacato Laniero Italiano partecipano la scomparsa della signora

Anita Lombardi Ragazzoni

— Milano, 11 ottobre 1980.

Titolari e Dirigenti Maglificio Biellese partecipano al lutto per la morte di ANITA amata consorte di Renato Lombardi presidente della Filatura di Grignasco.
— Biella, 11 ottobre 1980.

Lorenzo Albanese, con profondo dolore, partecipa al lutto dell'ing. Renato Lombardi e del figlio ing. Giancarlo per la scomparsa della diletta moglie e madre

Anita Lombardi

— Torino, 12 ottobre 1980.

Eugenia Ragazzoni partecipa al dolore di Renato, Giovanna, Giancarlo e Gabriella per la scomparsa della carissima cugina ANITA.

I cugini Ragazzoni di S. Odorico, Milano, Piazzo sono affettuosamente vicini al dolore di Renato per la scomparsa della cara ANITA.

Mariarosella e Ornela, Maurella e Alberto, Maurizio e Mariagiulia, Lauretta e Emilia piangono con lo zio Renato e i cugini la cara indimenticabile zia

Anita Lombardi Ragazzoni

— Torino, 11 ottobre 1980.

Avv. Giovanni Agnelli partecipa al dolore dell'ingegner Renato Lombardi per la perdita della consorte sig.ra

Anita Ragazzoni

— Torino, 11 ottobre 1980.

Umberto Agnelli prende parte al grave lutto dell'ingegner Renato Lombardi per la perdita della MOGLIE.

Cesare Romiti si unisce al dolore dell'ing. Renato Lombardi per la perdita della moglie sig.ra

Anita Ragazzoni

— Torino, 11 ottobre 1980.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti dell'Ifil Finanziaria di Partecipazioni, si associano al dolore del vice presidente ing. Renato Lombardi per la scomparsa della moglie signora

Anita Ragazzoni

— Torino, 11 ottobre 1980.

Gianfranco e Piera Tosi unitamente ai figli partecipano al dolore dell'ing. Renato Lombardi e familiari per la scomparsa della MOGLIE e MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la CONTESSA

Maria de la Forest de Divonne Ferrari d'Orsara

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo Alberto con la consorte Francesca Bertoni e figli Paola, Emilio e Aline con il marito Gianni Coralo; la figlia Fernanda con il consorte Alessandro Gloria-Sorpi e figli Maria, Enrico e Carlo. I cognati Ippolito e Stefania de la Forest de Divonne, Alessandro Passerin d'Entrèves, Adele Serafi, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico professor Luigi Sallaira e alla signorina Rita Alemandi che con tanto amore l'hanno assistita. I funerali avranno luogo in Torino alla Chiesa di San Massimo lunedì 13 c.m. alle ore 14,30.
— Moncalieri di Rocco, 10 ottobre 1980.

Partecipa al dolore della famiglia Bergamo Guaglioni con i nipoti Bertaro e Aurelia.

L'11 ottobre 1980 è tornato a Dio l'anima eletta di

Giuseppe Duchini

(marito e padre esemplare)

Lo piangono affranti la moglie Luigia con le figlie Claudia ved. Farinelli, Ernesta con il marito Mario Strazzia, l'adorato nipote Carlo, fratelli, parenti tutti. I familiari ringraziano commossi il dott. Dino Lasagna per l'apprezzata assidua e amorevole assistenza. Funerali lunedì 13 ottobre ore 10,15 Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1980.

Gino, Carla, Rita e Sara Traversa sono affettuosamente vicini a Claudia e famiglia nel dolore per la scomparsa del caro PAPA'.

Sergio e Ugo Farinelli partecipano al dolore di Claudia e famiglia.

Floriana, Dora e Sciolilla Soave sono vicini nel dolore a Claudia ed alla famiglia Duchini.

Anna, Cristina, Giovanni Cecchetti partecipano al dolore di Claudia.

Marisa, Aldo Giachin e bimbe partecipano con sentite condoglianze.

Fratelli Severino, Umberto e famiglia, nipoti Alciati Tessore, cugini Tilde, Gianni Bussoli piangono l'amato GIUSEPPE.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Angelo Lampertico

Lo annunciano costernati moglie, figlia, fratello, generi, nipoti, familiari tutti. Funerali in Marene domenica 12 corr. ore 10,45. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Marene, 11 ottobre 1980.

Carlo e Marisa partecipano al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 6)

Una improvvisa ondata di maltempo ha investito tutta la Penisola

Nevicate e piogge gelide sull'Italia Temperature scese a 12 sotto zero

Paesaggio invernale in Val d'Aosta: chiusi i valichi del San Bernardo - Neve anche sulle montagne piemontesi e a Cuneo - Un girovago morto assiderato a Merano - Imbiancate le cime dell'Appennino ligure - In Abruzzo da 28 gradi a zero nell'arco di una giornata - Nubifragio a Roma: un morto

Sestriere. La prima nevicata della stagione ha messo in difficoltà gli automobilisti, colti di sorpresa (Telefoto)

Aosta: neve, pioggia e freddo in tutta la vallata. Il paesaggio al di sopra degli 800 metri ha assunto un aspetto invernale.

La prima neve della stagione ha reso intransitabili i valichi del Piccolo e del Gran S. Bernardo, che verranno riaperti soltanto a primavera.

Il manto è consistente oltre i 1200 metri di quota: a Courmayeur e La Thuile nella mattinata di ieri raggiungeva i 20 cm, a Cervinia e Champorcher i 15, a Cogne, Champoluc e Pila i 10. A fondovalle è piovuto, ma la temperatura è ugualmente scesa a 8-9 gradi.

Le avvisaglie dell'inverno non hanno mancato di creare disagi e preoccupazione tra gli abitanti; il Comune di Aosta ha reso noto che, per l'improvvisa ondata di maltempo, è consentito anticipare la messa in funzione degli impianti di riscaldamento, prevista per il 15 ottobre.

Problemi anche per i viticoltori, impegnati in questi giorni nelle vendemmie: la produzione, quest'anno, non sarà delle migliori.

Circa 20 centimetri di neve sono caduti a Ceresole Reale, cogliendo di sorpresa gli allevatori che non avevano ancora spinto a valle il bestiame. «Spolverata» anche in Val Soana.

Domodossola: a Macugnaga e Formazza la prima neve ha imbiancato alberi e prati ancora verdi. Gli automobilisti in transito al Sempione hanno trovato l'asfalto sdrucciolevole per il ghiaccio.

Torino: nevicate anche in Piemonte. Nel capoluogo è caduta una fitta pioggerella per tutta la giornata.

Susa: la valle è piombata in pieno inverno. Neve oltre gli 800 metri e freddo intenso: il record è toccato a Bardonecchia, con —8 e 15 centimetri di «fresca».

Il valico del Moncenisio è ancora aperto, ma il transito, in particolare di camion, risulta precario.

Giovedì prossimo si dovrebbe aprire al Tir il traforo del Fréjus, ma non esistono al momento attuale i mezzi per affrontare l'emergenza di improvvise nevicate.

Cuneo: il settembre dolce e assolato ormai è un ricordo; ieri, nel capoluogo, la minima è stata di appena due sopra zero con un fitto nevischio durante la notte.

Genova: il termometro, dopo qualche abbassamento nei giorni scorsi, è ieri sceso su tutta la Liguria a 10-12 gradi. Per tutta la giornata di sabato temporali di una certa violenza si sono alternati a momentanee schiarite, mentre ai valichi appenninici nevica da ormai due giorni (20 centimetri in Val d'Aveto, dove sono intervenuti mezzi Anas per sgombrare le strade). Anche le Alpi Marittime sono imbiancate al di sopra dei 5-600 metri.

A Sestri Levante, diversi torrenti hanno rotto gli argini e allagato alcune strade della periferia: l'acqua si è ritirata solo verso mezzogiorno, quando è tornato un pallido sole.

Per tutta la giornata ha continuato a soffiare su tutta la costa un forte vento di tramontana.

Cortina d'Ampezzo: brusco cambiamento meteorologico sulle Dolomiti: dopo una mattinata serena, alle 14 è cominciato a nevicare fittamente sopra gli 800 metri. In serata lo strato è di 5-10 centimetri a fondovalle, 15-20 ai valichi transitabili con catene.

Bolzano: dopo le nevicate di giovedì, da segnalare un notevole calo della temperatura su tutto l'arco alpino. Punte invernali (dal 10 al 12 gradi sotto zero) sono state raggiunte nelle valli Senales, Ridanna e Vizze.

Sono già stati chiusi al traffico i passi dello Stelvio e di Stalle. Il freddo dell'altra notte ha provocato una vittima a Merano: un girovago di 40 anni, Franz Bazzanella, è stato trovato morto assiderato su una panchina.

Bologna: nevica da venerdì su quasi tutte le cime dell'Appennino emiliano-romagnolo. Sotto i mille metri continua a piovere, mentre la temperatura è scesa a circa 12 gradi nel giro di 24 ore. Le precipitazioni sono accompagnate da forti raffiche di vento.

Roma: un nubifragio, accompagnato da raffiche di vento, ha investito ieri nelle prime ore del pomeriggio la capitale e la costa tirrenica. A Civitavecchia una tromba d'aria ha scoperchiato tetti e abbattuto pali della luce. A Isola Farnese, la bufera di vento ha provocato il crollo di una stalla e una trave ha ucciso un contadino di 60 anni, Luigi Siri.

L'Aquila: tre giorni fa era ancora piena estate con punte di 28 gradi; oggi, le montagne abruzzesi sono imbiancate e fa freddo come d'inverno. La neve ha coperto di uno strato leggero anche i tetti di Roccadimezzo, Ovindoli, Rocca di Cambio e Campotosto. Maltempo anche nella Marsica, nella zona Peligna, e in provincia di Chieti.

Napoli: per l'intera mattinata di ieri nell'Agro Nocerino-Sarnese è caduta una fitta pioggia, accompagnata da raffiche di vento. Particolarmente colpite le zone di Siano, Castel San Giorgio e Roccapiemonte.

La linea ferroviaria Codola-Avellino, è tuttora interrotta nel tratto Codola-Mercato San Severino per la caduta di un fulmine. A Nocera Inferiore il torrente Solofrana è straripato in diversi punti.

Sassari: un nubifragio, con raffiche di vento a 80 chilometri l'ora, ha paralizzato il centro urbano, provocando numerosi allagamenti di negozi e abitazioni. La temperatura ha raggiunto la minima di 10 gradi a Olbia e la massima di 21 nel capoluogo.

Riapparso dopo qualche mese di ritardo

Per colpa del vortice polare forse «salteremo» l'autunno

Il maltempo di questi ultimi giorni non ha sorpreso nessuno; era stato previsto con anticipo di almeno 72 ore, era stato anche precisato che per la intensità dei fenomeni avrebbe messo fine all'estate. Ci preme sottolineare questo aspetto della previsione a medio termine, recente conquista della meteorologia, affinché tutti imparino a farne un uso abituale nella programmazione di ogni attività di lavoro.

Come è avvenuto, ci viene ancora chiesto, come mai una tale trasformazione nello stato del tempo? La repentinità delle variazioni della circolazione atmosferica costituisce da molti anni materia di attente indagini. E' stata notata una certa correlazione con repentini riscaldamenti della stratosfera (lo strato d'aria compreso fra 20 e 50 chilometri), ma sussistono ancora molte perplessità sulle possibili interazioni fra quanto avviene nella stratosfera e quanto si palesa nella troposfera, cioè nello strato d'aria compreso fra il suolo e i diecimila metri circa.

Sul finire dell'estate, in settembre, si è appreso che degli scienziati sovietici, appartenenti a un gruppo di ricerca per gli studi dell'atmosfera intermedia, avevano rilevato un inaspettato riscaldamento stratosferico al livello di circa 50 mila metri, con un aumento straordinariamente sensibile della temperatura, che dagli abituali —60, —70 gradi centigradi era passata a +18 gradi centigradi.

Non è la prima volta che si manifestano fenomeni del genere; se sia o no una coincidenza, rimane però ancora da appurare e forse ci vorranno degli anni per saperlo. Tuttavia, brusco, anche se previsto, è stato il passaggio di stagione. L'Europa, il Mediterraneo e non soltanto queste regioni, ma anche altre dell'emisfero Nord, sono state quasi contemporaneamente investite dalla violenza del vortice polare, riapparso sull'emisfero settentrionale la scorsa settimana dopo qualche mese di letargo. Repentinamente, tale vortice ha spinto i suoi tentacoli come una piovra, le saccature, tanto per intenderci, fino a latitudini medio basse, sconvolgendo così tutto il campo della pressione atmosferica.

La configurazione barica ha assunto in pochi giorni forme e struttura di tipo neppure autunnale ma addirittura invernale. I valori della pressione e quelli della temperatura, per intenderci, sono andati ad attestarsi a quelli tipici dell'inverno; si spiega così la comparsa della neve a mille metri sull'Italia. Se tale tendenza dovesse mantenersi, dovremmo ancora una volta ammettere che si ripresenta un caso di salto di stagione di mezzo. E' presto per dirlo, ma intanto è una constatazione da non sottovalutare.

Le mappe meteorologiche odierne, attuali e previste, confermano la situazione di maltempo generalizzato sull'Italia. Fra oggi e domani permarranno condizioni di tempo perturbato sulle regioni centrali e soprattutto su quelle meridionali del Paese, mentre al Nord si manterrà una variabilità che possiamo anche identificare come un inizio di miglioramento. Fra lunedì e martedì il miglioramento sarà avvertito in misura maggiore su tutta la Penisola. Subentreranno venti occidentali più temperati che apporteranno un tempo variabile ma nel complesso non perturbato. Il 15 il tempo sarà prevalentemente discreto o addirittura buono. Sulle sorti del fine settimana incombe ancora una riserva. Questo è a tutt'oggi il responso delle carte.

Andrea Baroni

Pone condizioni l'avvocato dello svedese rapito il 9 maggio

Nuoro: «Se volete il denaro dovete liberare l'ostaggio»

NUORO — L'unica possibilità che i malviventi hanno per riscuotere una parte del riscatto richiesto, è quella di liberare l'ostaggio. Lo ha detto l'avvocato Bruno Bagedda parlando con i giornalisti e riferendosi ai banditi che dal 9 maggio scorso tengono prigioniero il geologo svedese Fritz Aberg, 65 anni.

Bagedda è stato particolarmente preciso su tre punti nel giorno di scadenza dell'ultimatum fissato dai banditi. Il primo è la questione del riscatto: Fritz Aberg potrà pagare 150 milioni, contro i 400 richiesti, una volta rimesso in libertà. Nessuno — ha detto il legale — può fornire garanzie del pagamento all'infuori dello stesso ostaggio (il penalista ha fatto riferimento alla richiesta dei malviventi che lo sollecitavano ad assumersi, in prima persona, la responsabilità di dare garanzie sul versamento dei soldi).

La seconda questione affrontata dall'avvocato è stata quella del cambio di ostaggio richiesto dai banditi. E' una strada — ha detto — non percorribile. Non è vero che il figlio del geologo svedese, come hanno scritto i giornali in Svezia, è pronto a prendere il posto del padre. Inoltre le altre persone che si sono offerte — due hanno addirittura scritto dalla Calabria — non danno la garanzia richiesta dai fuorilegge.

Il terzo punto si riferisce direttamente alla vita di Fritz Aberg. Macchiarvi di sangue innocente — ha detto l'avvocato rivolto ai rapitori — non serve se non ad accrescere il discredito nei confronti dei sardi e a farvi assumere una responsabilità morale e penale notevolmente superiore a quella del sequestro. Non dovete rendervi responsabili di un omicidio inutile quando con uno sforzo di buona volontà l'intera situazione può essere favorevolmente risolta.

Bagedda ha concluso la conferenza stampa precisando di tutelare gli interessi del geologo rapito e non della signora Aberg o del figlio con i quali non ha mai avuto rapporti.

Partinico Assassinati due giovani

PALERMO — Due giovani sono stati uccisi a colpi di pistola nelle campagne di Partinico, in contrada Margi. Sono Benedetto Spinelli, 19 anni e Giuseppe Palazzolo di 27.

La ricostruzione del duplice omicidio è stata possibile grazie alla testimonianza di Luigi Montalbano, 18 anni, che si trovava assieme alle vittime. I tre erano sull'auto di Montalbano, percorrevano la Partinico-Alcamo, quando una gomma della vettura si è afflosciata.

Mentre i tre giovani stavano sostituendo la ruota, contro di loro sono stati esplosi numerosi colpi di pistola. Gli assassini sono rimasti nell'ombra: Palazzolo è morto sul colpo, Spinelli, benché ferito, ha tentato di mettersi in salvo fuggendo nella campagna, ma fatti pochi metri, è stramazzato privo di vita.

Prima rapina e poi tenta un'estorsione

FIRENZE — Insoddisfatto del magro bottino, un rapinatore ha cercato di estorcere denaro ai proprietari della ditta dove aveva compiuto il colpo, ma è stato catturato dalla «Mobile». L'arrestato è Riccardo Ciampi, 36 anni, di Pistoia.

Mercoledì scorso, un bandito mascherato e armato aveva fatto irruzione negli uffici della ditta «Fiorentia legno», presenti il proprietario Giampaolo Ristori e tre impiegati. La cassaforte dell'azienda era però vuota, poiché poco prima erano stati trasportati al sicuro dieci milioni.

Il giorno dopo — secondo quanto riferito dalla polizia — Ciampi aveva telefonato alla «Fiorentia» e, sostenendo di essere un «vero delinquente», aveva minacciato proprietari e impiegati e chiesto un milione. Le vittime dell'estorsione si sono rivolte alla polizia. Agenti travestiti si sono appostati nel luogo indicato dal rapinatore per la consegna del danaro ed hanno arrestato Ciampi non appena questi è andato a prendere il sacchetto

Milano: la giovane madre è gravissima

Tenta il suicidio col gas e uccide i suoi due figli

MILANO — Una donna di 23 anni, Maria Paciolla, sposata e madre di due bambini, Grazia e Maria Letizia Capodivento, rispettivamente di sei anni e di 13 mesi, ha tentato di uccidersi aprendo il gas nell'appartamento in cui abitava; i due bambini sono morti, la giovane donna è ricoverata in coma all'ospedale di Niguarda.

L'allarme è stato dato poco dopo le 14 dagli abitanti dello stabile di largo Rapallo 2, nella zona di Niguarda: dalla porta-finestra dell'appartamento della famiglia Capodivento usciva l'inconfondibile odore del gas.

Gli agenti della «Volante» sono accorsi e, sfondata la porta dell'appartamento, hanno trovato la donna e i due bambini distesi sul pavimento e privi di sensi. In cucina i rubinetti del gas erano aperti e tutte le finestre ermeticamente chiuse. Con autoambulanze Maria Paciolla ed i due figli sono stati trasportati al vicino ospedale di Niguarda: i due bambini sono morti durante il tragitto, mentre la madre, in condizioni disperate, è ricoverata nel reparto rianimazione.

Gli agenti stanno cercando il marito di Maria Paciolla. Secondo quanto riferito dai vicini agli investigatori negli ultimi tempi i due coniugi litigavano molto spesso.

Telegramma di Aniasi anticipa un nuovo decreto

Le farmacie potranno vendere il metadone in dosi separate

Verranno aperte le confezioni di cinque fiale - In molte regioni non ancora pronti i Centri per preparare il piano di disassuefazione

ROMA — L'entrata in vigore ieri del decreto ministeriale che autorizza il trattamento dei tossicodipendenti mediante metadone non ha praticamente portato novità nella situazione delle farmacie. Non tutte le regioni hanno portato a termine l'organizzazione degli appositi servizi territoriali, ai quali deve far ricorso il drogato che vuole disintossicarsi con questo farmaco. In pratica, soltanto da lunedì le farmacie potranno richiedere ai grossisti i rifornimenti secondo la nuova disciplina.

Il presidente degli Ordini dei farmacisti Giacomo Leopardi ha lamentato in una dichiarazione che *«le notizie su questo provvedimento non sono state diffuse nel modo giusto. Fra l'altro abbiamo appreso solo venerdì da un telegramma del ministro Aniasi l'anticipazione di un nuovo decreto che autorizza il farmacista a rompere la confezione unica attualmente sul mercato (cinque fiale da venti milligrammi) in attesa che siano pronte le nuove confezioni più piccole»*.

Leopardi ha poi ricordato che il tossicomane deve chiedere al Centro territoriale di iniziare il trattamento di disassuefazione, il Centro prepara il relativo piano e a questo punto il metadone è disponibile nelle dosi concordate. Se manca il Centro pubblico, il medico privato può preparare il piano di dissuefazione, ma deve sempre concordarlo con le strutture pubbliche prima di consegnare le ricette.

«Speriamo che sia accelerata la costituzione dei Centri, dove non esistono — ha aggiunto Leopardi —. *La situazione è diversa da città a città. I medici sono il punto di partenza del trattamento ed il metadone deve essere finalizzato a salvare il tossicodipendente»*.

Dopo aver ricordato che a Roma il metadone è stato già sperimentato da tempo nei centri del Comune, Leopardi ha auspicato che sia data pubblicità, anche attraverso la stampa, all'indicazione dei centri ai quali i tossicodipendenti possono rivolgersi.

Piperno non era a Viareggio

Nell'ambito delle indagini su Autonomia Organizzata ha trovato definitivo chiarimento un episodio nel quale in un primo momento si era detto fosse stato coinvolto Franco Piperno.

Le agenzie di stampa avevano infatti diramato la notizia, che si diceva ricavata da qualificate fonti — e ripresa anche dal nostro giornale nel numero del 18 agosto 1979 — secondo cui alla sparatoria avvenuta alla stazione di Viareggio, dove cinque uomini erano sfuggiti alla cattura da parte della polizia, avrebbe partecipato anche il Piperno.

Ora si è appreso che tale notizia, già rettificata dal nostro inviato nei giorni successivi, non aveva oggettivamente fondamento

Il Papa alle suore

«Le false idee dei giornali restino fuori dai conventi»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha chiesto a seicento superiore maggiori di altrettanti istituti religiosi femminili italiani di stare attente affinché nei conventi non sia lasciato spazio a libri e giornali nefasti alla formazione delle suore.

Incontestabile — ha detto in un discorso ieri — *«la necessità di un aggiornamento serio e autentico nei vari campi della dottrina da parte della religiosa»*, però *«superando i pericoli della superficialità e dell'emotività»*. Ha spiegato: *«Occorre pertanto vigilare attentamente sui vari mezzi di aggiornamento e di orientamento (libri, giornali, riviste, corsi di studio, eccetera) affinché non capiti di rimanere sconcertati da false idee, mettendo poi su strade sbagliate le persone che si debbono avvicinare»*.

Sotto Paolo VI v'era stato un grido di allarme sugli organi di stampa religiosi specializzati per la rilassatezza seguita all'introduzione, in ore determinate e per alcuni programmi soltanto, degli apparecchi televisivi nei conventi.

f. p.

Un «gradimento tecnico» della redazione Tg 2 alla linea di Zatterin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ugo Zatterin, da venerdì direttore del «Tg-2», ha ricevuto dall'assemblea di redazione il «gradimento tecnico». Il documento, che il comitato di redazione ha reso noto ieri mattina, dice infatti che lo stesso comitato di redazione *«ringrazia Zatterin e ne approva lo spirito di disponibilità e di colleganza con cui si è presentato al corpo redazionale, gli dà atto che il programma da lui esposto corrisponde a quella esigenza di continuità della linea politico-editoriale sempre sostenuta dalla redazione e accoglie con spirito costruttivo il suo invito a mettersi tutti insieme al lavoro per un'informazione sempre più adeguata alle esigenze del servizio pubblico»*.

Adesso i giornalisti del «Tg-2» aspettano Zatterin alla prova dei fatti prima di dichiarare la loro completa disponibilità verso il nuovo direttore che per alcuni di loro *«ha usurpato il trono»* di Barbato. L'assemblea svoltasi l'altra sera non ha avuto lo stesso andamento e la stessa conclusione di quella della mattina, con la quale era stato votato all'unanimità (una sola astensione) lo sciopero contro i metodi usati dal Consiglio d'amministrazione nel deliberare le nomine.

C'è stata una spaccatura questa volta sul voto di gradimento al neo-direttore Zatterin; si sono formati due schieramenti ai quali lo stesso neo-responsabile del «Tg-2» ha chiesto di non essere votato *«per non accrescere le lacerazioni interne»*.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto una nuova e notevole diminuzione della pressione atmosferica. Una perturbazione estesa dal Canale della Manica all'Iberia si sposta verso Sud-Sud-Est tendendo ad interessare tutte le nostre regioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità estesa con piogge e temporali anche forti ad iniziare dai settori occidentali. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1500 metri e sulle cime più elevate dell'Appennino. Parziali schiarite si manifesteranno dal tardo mattino sulle regioni Nord-occidentali e successivamente sulla Sardegna estendendosi in serata al medio versante tirrenico. Sulle altre regioni ad iniziali condizioni di variabilità seguirà un deciso peggioramento con precipitazioni anche temporalesche che dapprima interesseranno il versante occidentale. Si prospettano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna senza variazioni sulle altre zone.

venti: moderati o forti da Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali al Nord, sulla Sardegna ed in seguito sulle regioni centrali tirreniche.

città italiane

Bolzano	5	9	Pescara	4	21
Verona	8	10	L'Aquila	7	14
Trieste	9	13	Roma	8	20
Venezia	8	10	Campobasso	8	15
Milano	7	10	Bari	8	22
Torino	8	11	Napoli	6	20
Cuneo	2	7	Potenza	4	15
Genova	8	13	Reggio Calabria	17	22
Bologna	9	13	Messina	15	25
Firenze	7	16	Palermo	20	25
Ancona	7	18	Catania	13	25
Perugia	6	13	Cagliari	13	26

città estere

Amsterdam	13	15	coperto	Londra	7	11	pioggia
Atene	20	25	sereno	Madrid	8	21	sereno
Bangkok	29	31	sereno	C. Messico	n.	p.	
Belgrado	8	18	sereno	Montreal	—4	10	sereno
Berlino	2	11	coperto	Mosca	8	12	sereno
Bruxelles	5	11	pioggia	Nuova Delhi	22	34	coperto
Buenos Aires	13	15	coperto	New York	7	16	pioggia
Il Cairo	15	30	sereno	Oslo	3	11	coperto
Copenaghen	4	12	sereno	Parigi	7	12	pioggia
Dublino	4	8	pioggia	Rio de Janeiro	17	28	coperto
Ginevra	8	12	coperto	Stoccolma	8	11	coperto
Helsinki	8	13	pioggia	Sydney	12	20	sereno
Hong Kong	23	31	sereno	Tel Aviv	18	27	sereno
Johannesburg	11	18	pioggia	Tokyo	18	27	coperto
Lisbona	n.	p.		Vienna	7	10	coperto

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Biffignandi in Busca

Ne danno il doloroso annuncio il marito Attilio, la figlia Vanda con il marito Luciano, le adorate nipotine Cristiana ed Emanuela, la sorella Maria e famiglia, nipoti, la consuocera Gianna e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 13 alle ore 15 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 11 ottobre 1980.

Amelia Chiriotti partecipa al dolore della sorella Milla e familiari.

Partecipano al grande dolore di Maria e famiglia Pino Pozzi, Rita e Franco Montanari.

Gli zii e cugini Busca e Traverso si uniscono al dolore di Vanda.

Gianna e Sergio Ferraris si uniscono commossi al grave lutto della famiglia Danila.

Soci e Collaboratori del Centro Vendite Coscinetti Torino S.p.A. partecipano al grave lutto della famiglia Danila.

Da oggi siamo più soli. Non è più con noi il nostro

Pietro Pasino
cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio Pierangelo, Giuliana, Patrizia, Pippi e parenti tutti. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Borgo S. Martino, 12 ottobre 1980.

Prendono parte al dolore di Pierangelo Giuliana Patrizio gli amici
Bruno Giacometti
Egidio Graneri
Clementino Parlatino
Ignazio e Lino Franceschi
Enrico Bertolino
Barbera Garrone
Italo Marangoni.

Le famiglie Gianola e Ricca sono vicine a Pierangelo Giuliana Patrizio.

E' mancato

Francesco Vesco

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, il figlio Roberto, fratelli, cognati, parenti tutti.
— Torino, 12 ottobre 1980.

L'Agenzia Defendini si unisce al dolore della famiglia Vesco per la perdita del collaboratore FRANCESCO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Natalina Casalegno ved. Cagliera

Lo annunciano i figli Nino e Giuseppe con le famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 15, Ospedale Cottolengo, non fiori.
— Torino, 12 ottobre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Di Gesù

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10 ospedale Borgo di Vische.
— Torino, 11 ottobre 1980.

E' mancato

Piero Giordanengo

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, fratello, genero, cognati, nipoti. Funerali lunedì ore 14,30 Osped. Martini via Tofane.
— Torino, 11 ottobre 1980.

I Soci dell'AER partecipano al dolore della famiglia.

Vera e Paolo Lampiano piangono la scomparsa del CONSUOCERO.

Ci ha lasciati

Teresa Calvi nata Valle

Lo annunciano con tanto dolore, il marito Giuseppe, i figli Luciana con marito e figli, Maria Luisa con marito e figli, Edoardo con la moglie e figlia, i fratelli Luigia, Giuseppina, Pino, Francesco, cognata, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 16 nella parrocchia di San Bernardino.
— Torino, 10 ottobre 1980.

La Direzione Ricambi Fiat di Volvera, amici e collaboratori del dott. Edoardo Calvi si associano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora TERESA.

Gli amici Piero, Ginetta, Giancarlo e Mihela sono fraternamente vicini ad Edoardo e Gabriella.

Gli Insegnanti del Liceo Artistico «R. Cottini» si uniscono al dolore del preside prof. Luigi Esposito per la scomparsa del suocero

Mario Pioppo

— Torino, 11 ottobre 1980.

La Ditta Aragnino Marnò - Fossano partecipa al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa del

geom. Eugenio Marenco

— Fossano, 11 ottobre 1980.

E' mancata

Erminia Chiapetti ved. prof. Arista

A funerali avvenuti, per volere dell'estinta, l'annunciano con dolore le amiche. Trigesima presso la cappella della Chiesa del S. Sacramento, v. Cassalborgone 16, il 9/12/1980 alle ore 9.
— Torino, 8 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Francesco Scaringella

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Grazia Latorre, i figli, nuore, generi, nipoti, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da via Oropa 69. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1980.

Gli amici: Bagnasacco, Bertolazzi, Civera, Corradi, Ferri, Frasà, Garau, Galli, Girard, Mandelli, Nano, Pisetta, Pozzo, Rossi, Tuninetti, Vallesio, Vacchetti partecipano al dolore di Michele per la scomparsa del padre

Andrea Vescovi

— Torino, 12 ottobre 1980.

Luciano Martalarese e i Soci del Tennis Beinasco partecipano al dolore del loro presidente per la perdita del suo caro papà

cav. Andrea Vescovi

— Beinasco, 11 ottobre 1980.

La Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Avigliana partecipa al dolore del dott. Nicolò Coppola per la scomparsa del padre

Salvatore Coppola

— Avigliana, 11 ottobre 1980.

RINGRAZIAMENTI

Maria, Pinuccia ed Ettore Marone profondamente commossi per la manifestazione di stima e di amicizia tributata con grande affettuosa partecipazione a

Remo Morone

ringraziano di cuore quanti ricordano con rimpianto la sua figura di uomo e di scrittore. Eventuali offerte all'Associazione Bersaglieri (via Verdi 5, Torino). La Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa della Crocetta venerdì 7 novembre alle ore 10.
— Torino, 12 ottobre 1980.

Le famiglie Aleo, Masini, intimamente commosse, ringraziano per la stima e l'affetto dimostrati al loro caro

Giovanni

S. Messa di Trigesima il 1° novembre 1980 alle ore 18 nella parrocchia di Carignano (Torino) e 9 novembre 1980 ore 11 nella parrocchia di S. Alfonso, Torino.
— Torino, 11 ottobre 1980.

I familiari della compianta

Silvana Vaudano in Bragardo

profondamente commossi ringraziano di cuore quanti di presenza, con fiori, scritti e preghiere si unirono al loro dolore. La S. Messa di Trigesima domenica 3 novembre ore 20 in parrocchia Valle Sauglio.
— Trofarello, 12 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

12 Ottobre 1966
Rosina Negro Peretti

19 Ottobre 1979
cav. Eugenio Negro

vivono indimenticabili nel ricordo della famiglia. S. Messa giovedì 16, ore 9, Duomo di Torino e chiesa parrocchiale di Varigotti.
— Torino, 12 ottobre 1980.

13-10-1976 13-10-1980
Teresina Stravagna
Un ricordo, una preghiera.

12-10-77 12-10-80
cav. Mario Asinardi
Sempre nel ricordo dei tuoi cari.

1976 1980
Giovanni Alemanni
I suoi cari lo ricordano sempre.

1971 1980
Tommaso Chiosso
Sempre affettuosamente ricordato da sua sorella.

1973 1980
Giuseppe Stellini
Ricordato con immutato affetto.

1978 1980
avv. Giorgio Pala
Nel secondo triste anniversario della scomparsa, la moglie con l'affetto di sempre e rimpianto infinito ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 12 ottobre 1980.

1978 12 ottobre 1980
Alfredo Beffagnotti
Moglie e figlio lo ricordano sempre con affetto.

1967 1980
prof. Mario Canonico
Sempre ricordato ed infinitamente rimpianto dai suoi cari.

1978 1980
Aldo Farinelli
avvocato
Nella luce della tua cara immagine, che sempre mi accompagna, costante è il ricordo, accorato il rimpianto. La tua Claudia ti ricorda, unitamente ai tuoi figli Sergio e Ugo, e parenti ed amici. Santa Messa lunedì 13 ottobre ore 18 parrocchia S.V. delle Grazie (Crocetta).

1978 1980
Vincenzino Taverna
La famiglia Lupis ricorda l'amico con affetto.

1977 1980
Margherita Bergallo in Bruno
Il suo ricordo è con noi. Messa martedì 14 ottobre ore 18 santuario N.S. Lourdes.

1979 1980
Lucia Basano ved. Sola
I tuoi cari con l'immenso affetto di sempre. Santa Messa mercoledì 15 ottobre 1980 parrocchia SS. Trinità.
— Moncalieri, 12 ottobre 1980.

La Pagebrook vuole comprare gli immobili

Chi agisce in Canada sul caso Caltagirone?

Qualcuno azzarda che dietro la società canadese potrebbero esserci i tre fratelli romani - La decisione di un concord..to preventivo spetta all'istituto Italcasse

ROMA — «*Forse ci vorrà l'intervento del ministro degli Esteri*», è la battuta che circola in alcuni ambienti bancari, in vista della riunione di martedì, dove i consiglieri dell'Italcasse saranno chiamati a pronunciarsi, forse definitivamente, sulla sorte del patrimonio dei «palazzinari» Caltagirone.

Il «caso», che per così tanto tempo ha inquinato la vita politica ed economica romana, fino all'arresto dei tre fratelli, non sembra destinato a una facile soluzione. Sul piatto vi sono tutti gli edifici, palazzi e appartamenti, costruiti dai Caltagirone grazie al debito facile e per molto tempo occulto. L'Italcasse è, come si dice in gergo, l'istituto più esposto e quindi il più interessato a che rientrino tutti quei miliardi, e non sono pochi, concessi ai Caltagirone con tanta disinvoltura. Ma i palazzi sembrano appetiti da parecchie persone, da gruppi noti, da altri sconosciuti o addirittura sospetti come nel caso del gruppo canadese Pagebrook.

Nelle ultime settimane è stato un via vai di telefonate e di incontri nella sede dell'Italcasse in via San Basilio: si sono fatti avanti, a più riprese e in diverse forme l'Europrogramme di Orazio Bagnasco, la De Angeli Frua-Bastogi di Giuseppe Cabassi e la fantomatica Pagebrook.

Sembrava che tra tanti pretendenti, fosse più facile per il presidente dell'Italcasse, Cacciafesta, trovare la proposta più conveniente anche per le altre banche creditrici (Banco di Santo Spirito, Banca Nazionale del Lavoro, ecc.).

Invece il meccanismo si è inceppato e due riunioni del Consiglio di amministrazione dell'Italcasse non sono servite a rimetterlo in moto. Ad alcuni consiglieri, tra i più influenti, non è piaciuta l'insistenza con la quale il presidente Cacciafesta avrebbe perorato la causa del gruppo canadese. I rilievi non sono stati mossi tanto alle modalità finanziarie dell'operazione (al limite la Pagebrook sarebbe la sola disponibile a pagare in contanti una cifra di poco superiore ai 300 miliardi) quanto alla trasparenza della società con la quale l'Italcasse si accinge a trattare un affare di centinaia di miliardi. E' parso che la trasparenza del gruppo canadese sia tutta da dimostrare, nè Cacciafesta avrebbe dato al riguardo delucidazioni sufficienti.

Insomma qualcuno teme che la Pagebrook costituisca un comodo paravento per gruppi magari italiani, forse manovrati dagli stessi Caltagirone, che non hanno quindi interesse ad uscire allo scoperto. Sospetto, tra l'altro, appare l'interessamento di un gruppo canadese per uno stock di immobili per i quali è già in programma una prima asta fallimentare.

Il Canada, fanno rilevare altri, per anni è stato un porto di mare per capitali in cerca di gloria, anche italiani, arrivati clandestinamente prima in Svizzera e poi trasvolati oltre Atlantico. Nessun collegamento con la vicenda in questione, fanno rilevare le stesse persone, ma proprio perchè l'«*Italcasse è rimasto scottato dalla gestione Arcaini non può buttarsi in nuove avventure senza avere le necessarie garanzie*».

Se e come fondere le varie proposte in ballo dovrebbe deciderlo il Consiglio di martedì, ma il tempo utile per concludere positivamente le trattative per un concordato preventivo, è molto ristretto. Lunedì 20 si svolgerà la prima asta fallimentare decisa dal giudice che coinvolgerà un centro direzione e un gruppo di edifici, ancora da completare, da adibire a uffici.

Se entro quella data il giudice non avrà potuto esaminare ed approvare un'ipotesi di concordato preventivo, all'Italcasse e alle altre banche creditrici non resterà che soddisfare i propri crediti dal ricavato dell'asta: una cifra molto modesta, valutata al massimo in 200 miliardi, ovvero ben al di sotto dei crediti vantati che dovranno allora essere contabilizzati come perdite in bilancio.

Non restano che pochi giorni per la pausa di riflessione e probabilmente la stessa Italcasse si gioca il «nuovo» futuro e soprattutto la possibilità di riacquistare quella credibilità venuta clamorosamente meno negli anni passati. I misteri della vicenda Caltagirone, almeno fino ad oggi, sono tutt'altro che finiti.

Eugenio Palmieri

Roma: sfrattati occupano case dei Caltagirone

ROMA — Sono state di nuovo occupate dagli sfrattati e poi sgomberate dalla polizia le case di proprietà dei fratelli Caltagirone a Mostacciano alla periferia della capitale.

Ieri mattina gli agenti hanno fatto sgomberare dagli appartamenti gli occupanti che sono rimasti in strada per parecchie ore. Questi ultimi alcuni giorni fa erano andati nella sede provinciale del psi per chiedere un incontro con un rappresentante del governo e con qualcuno della direzione socialista.

«*Ci sono stati momenti di forte tensione* — ha detto una sfrattata — *molto più delle altre volte*». Le altre occupazioni degli appartamenti di Mostacciano, nel settembre scorso, erano durate diversi giorni. Le 150 famiglie di sfrattati chiedono che le case dei Caltagirone siano assegnate ai senza tetto.

«L'Urss rimetta in circolazione i libri di Troczkij»

GROSSETO — Sotto la presidenza di J. Van Heijenoort, che fu segretario di Leone Troczkij e gli era vicino nel momento dell'assassinio, si è concluso a Follonica il convegno internazionale di studi per il 40° anniversario della morte di Troczkij.

E' stata approvata una mozione presentata dal prof. Giuseppe Del Bo, presidente del comitato scientifico della Fondazione Feltrinelli

«*La presidenza e la direzione scientifica del convegno* — è detto nel testo — *fa proprie le richieste da più parti avanzate e sente il dovere, nello spirito degli accordi di Helsinki, di chiedere alle autorità sovietiche: 1) che nelle biblioteche dell'Urss siano reintrodotte le opere di Troczkij garantendone la libera consultazione; 2) che sia assicurato il libero accesso e la consultazione di tutte le fonti bibliografiche relative a Troczkij*».

Pronta la moda dell'estate

Milano. Pantaloni da cavallerizzo in pelle scamosciata rosso ciliegia e «top» di seta stampata: è una proposta di Gianni Versace alle sfilate Moda pronta primavera-estate 1981 (Telefoto Ap)

Il tribunale di Milano gli ha inflitto 4 anni di carcere

Dubbi e polemiche sulla condanna al professore che violentò l'allieva

MILANO — Quattro anni di reclusione, cinque di interdizione dai pubblici uffici: il professor Giuseppe Saracino, 35 anni, è stato ritenuto, dai giudici della seconda sezione penale, colpevole. I reati: violenza carnale aggravata e lesioni aggravate. La vittima è Simonetta Ronconi, 18 anni, studentessa del quinto corso al liceo turistico di via Priorato, allieva dell'imputato.

I fatti si svolsero il 28 maggio scorso, in casa dell'insegnante. In tribunale due versioni agli antipodi. «*Lotta erotica fra un maschio e una femmina ben consenzienti*», ha sostenuto lui, così spiegando le conseguenze che, sul corpo di Simonetta, indussero i sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli a stilare — immediatamente dopo il fatto — un certificato di cinque giorni di guarigione. «*Schiaffi, pugni e solo quelli*», ha ribattuto lei, vedendo il suo racconto confortato, subito dopo, dalla testimonianza di tre periti medici che, concordi, hanno giudicato quelle abrasioni incompatibili con un rapporto consensuale.

Ma la sentenza della magistratura non ha zittito le chiacchiere, nè chiuso le polemiche. In apertura d'udienza, avant'ieri, un avvocato di Saracino ha deprecato «*il clima di isteria*» in cui il processo si sarebbe svolto. Bene, isteria non c'è stata. Solo qualche femminista «storica» è entrata in aula avendo già prefabbricate in testa sia la sentenza sia le relative definizioni (tipo «*difensori di stupratori*» per i legali dell'imputato).

Solo qualche giovanotto in doppiopetto, con cravattone e fazzoletto colorato, si è abbracciato in grandi gesti di completa solidarietà a Saracino, appena è comparso ammanettato. Ma le centinaia di allievi del liceo turistico (la preside li aveva messi in libertà per consentire, a chi volesse, di recarsi in tribunale) mostravano, più che altro, curiosità di sentire cosa avrebbero finalmente detto, di preciso, imputato e parte lesa.

Se tu fossi un giudice, a quale dei due avresti creduto? Dicono i sostenitori di Simonetta: «*A lei, perchè quale ragione avrebbe avuto di sporgere denuncia, se avesse avuto una relazione con Saracino?*»; oppure: «*Conoscendo la sua maturità mentale e emotiva, non si sarebbe mai lasciata affascinare da uno del genere*»; oppure: «*Era innamoratissima del suo ragazzo, non dava confidenza a nessuno, stava sempre con lui*». Uno precisa: «*Sono venuto qui molto perplesso, ma dopo averli sentiti, mi pare che Simonetta dica la verità. Lui ha fatto un racconto troppo particolareggiato, caratteristico di chi s'inventa gli episodi e, per farli apparire concreti, aggiunge dettaglio su dettaglio*».

Sono in molti gli uomini a credere alla buonafede di Simonetta, così come non poche donne sostengono l'imputato. Dicono di credere «*a lui, perchè una ragazza stravolta, dopo una violenza, non pensa — come invece ha fatto Simonetta — di buttare, per vendetta, una pila di libri sul letto, lasciando, sopra, un biglietto con la scritta: "Ecco a cosa serve la tua cultura"*»; oppure: «*Perchè lei non ha gridato, in maniera di farsi sentire dai vicini, che eventualmente avrebbero potuto accorrere?*»; oppure: «*Nessuna è così ingenua da accettare l'invito di un uomo come Saracino senza nemmeno immaginare lontanamente che la situazione possa dare adito a equivoci*». Un altro conclude: «*Non capisco la ragione per cui Simonetta non è scappata, visto che Saracino teneva la porta di casa sempre aperta, per motivi ideologici*».

Questi «motivi ideologici» che spingevano l'insegnante — ex del '68, poi passato al pci, poi ai socialisti, poi ai radicali, e ora alla solidarietà con «Comunione e liberazione» — a non chiudere l'uscio di casa sono stati, durante il processo, occasione di ilarità. Mai si è riso tanto durante udienze tristissime, quali sono, sempre, quelle riguardanti un reato di stupro. Con la sua mascella contratta e il suo linguaggio a metà fra il «racconto di vita vissuta» e il «film a luci rosse» Saracino si è affogato nel ridicolo. «*Anche questo sicuramente* — commenta un avvocato — *ha contribuito a formare nei giudici l'opinione della sua colpevolezza*».

Ornella Rota

Sanremo: «centoni» falsi al casinò

SANREMO — «Pioggia» di banconote false al casinò. Al momento della chiusura i cassieri si sono accorti che 25 biglietti da 100.000, cambiati direttamente al tavolo da gioco, erano falsi. Da una prima indagine sembra che i «centoni» siano stati piazzati sia nella sala comune che in quella «privè».

Il crack finanziario del noto «palazzinaro» romano

A Genghini avviso di reato per bancarotta fraudolenta

L'indagine del giudice Infelisi è proseguita nonostante la revoca del fallimento delle aziende del gruppo - Il magistrato ha chiesto anche di ritirare il passaporto a tutte le persone coinvolte nella vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bancarotta fraudolenta continuata, falso in bilancio ed evasione fiscale: sono questi i reati che il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi ha ipotizzato nella comunicazione giudiziaria fatta notificare nei giorni scorsi al costruttore romano Mario Genghini e a trentadue amministratori e sindaci delle società edilizie che fanno capo all'imprenditore.

Coinvolte in un clamoroso crack finanziario sancito nel giugno scorso dal tribunale fallimentare della capitale, le imprese del «palazzinaro» romano sono state da qualche tempo affidate ad un commissario governativo in seguito alla decisione di assoggettarle, nel tentativo di salvare l'importante azienda che occupa ben cinquemila persone, al regime della legge Prodi per le piccole e medie industrie in crisi.

Nel settembre scorso, dopo che il tribunale prima e la Corte di appello poi avevano respinto le istanze dei difensori di Genghini, il governo era corso ai ripari ed aveva emanato a favore del gruppo di Genghini la cosiddetta legge Prodi-bis, stabilendo che anche le società del costruttore potevano essere ammesse alla gestione commissariale. In conseguenza di ciò, il fallimento è stato revocato, i cinquemila lavoratori hanno conservato il posto e alcune banche, che, in seguito al dissesto, si sono viste esposte per duecentoventi miliardi di lire, non hanno perduto le speranze di poter recuperare qualche cosa.

Ma se il ricorso alla gestione commissariale ha salvato le imprese, nei guai è rimasto invece Genghini con i suoi collaboratori. Infatti, nonostante la revoca del fallimento, è andata avanti l'inchiesta giudiziaria avviata dal dottor Infelisi subito dopo la dichiarazione del dissesto e ora, a conclusione di una prima fase delle indagini, il magistrato ha deciso i provvedimenti.

Contemporaneamente alla notifica delle comunicazioni giudiziarie, il dottor Infelisi ha chiesto al questore di Roma di ritirare il passaporto a tutte le persone coinvolte nell'inchiesta, ha ordinato una serie di accertamenti presso le banche, alcune delle quali di interesse nazionale, che si trovano esposte nei riguardi del costrutore, ed ha fatto sequestrare presso gli uffici di tutte le società la documentazione contabile.

Questa, subito dopo la revoca del fallimento avvenuta il 17 settembre scorso, era stata restituita agli amministratori delle singole imprese perchè la mettessero a disposizione del commissario governativo ambasciatore Plaja. Ma, per il momento, tutto il carteggio resterà nelle mani del magistrato, che dovrà accertare le eventuali responsabilità degli amministratori.

Le società coinvolte nella vicenda sono le società per azioni «Genghini», «Ircesi», «Residence villa Pamphili», «Gam», «Baia Sant'Anna», «Immobiliare GM2», «A.coi», «Sofir» e «ditta Mario Genghini».

Subito dopo la dichiarazione del loro dissesto i giudici del tribunale fallimentare (gli stessi che decretarono tempo fa il crack dei fratelli Caltagirone), inviarono copia degli atti al dottor Infelisi e contemporaneamente respinsero l'istanza per l'ammissione delle imprese alla gestione commissariale, poi concessa dal governo.

Le indagini svolte dalla procura della Repubblica hanno fatto emergere sufficienti elementi per indurre il magistrato ad emettere le comunicazioni giudiziarie. Ieri mattina, nell'ambito dell'inchiesta, la Guardia di Finanza, che ha già compiuto nei giorni scorsi diverse ispezioni nelle banche, ha accompagnato il dottor Infelisi negli uffici delle varie imprese che fanno parte del gruppo, sequestrando i documenti e ponendo i sigilli alle cose poste sotto sequestro.

Nei prossimi giorni, attraverso gli interrogatori degli indiziati, il magistrato acquisirà ulteriori elementi di giudizio per la prosecuzione delle indagini.

ISERNIA — Quattro morti su un'auto che si è schiantata frontalmente contro un camion. L'incidente è accaduto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, sulla statale 17, all'altezza del bivio di Cantalupo del Sannio.

Si prostituiva davanti alla bimba Arrestata

BARI — Per essersi prostituita in un'automobile con accanto la figlia di un anno e mezzo mentre poco distante piangeva un'altra figlia di quattro anni, una giovane donna, L.M., 22 anni, è stata arrestata dai carabinieri per corruzione di minorenni.

Insieme con la donna i militari hanno arrestato Michele Neviera, 20 anni, e Francesco M., di 15, per sfruttamento della prostituzione. Quest'ultimo — che al momento della cattura aveva rapporti con la donna — deve rispondere anche di corruzione di minorenni.

A far sorprendere i tre giovani è stata la bambina di quattro anni, che è stata notata da una pattuglia dei carabinieri mentre si aggirava in lacrime sul lungomare «Perotti».

Gite in Svizzera per svaligiare appartamenti

TRIESTE — Un centinaio di furti in appartamenti di Zurigo, Losanna e Ginevra, fatti in due gite avvenute tra il primo luglio e il 17 agosto, altre decine di furti in appartamenti, a Trieste e a Lignano Sabbiadoro (Udine), una rapina (bottino 75 mila lire) in un salone di parrucchiere per signora, a Trieste, il progetto di fare un'altra rapina in una gioielleria: questo il bilancio dell'attività di otto giovani triestini, fra cui una minorenne.

E' stata recuperata una notevole quantità di refurtiva, apparecchi radio, fotografici, pellicce, monete da collezione e banconote di vari Paesi.

Napoli: ferito in ospedale da sconosciuto

NAPOLI — Giuseppe Martorelli, 32 anni, è stato gravemente ferito al petto da un colpo di pistola sparatogli da uno sconosciuto. E' accaduto venerdì notte, davanti all'ingresso della «divisione chirurgia» dell'ospedale «Cardarelli».

L'uomo si era recato a fare visita a un amico ricoverato: stava uscendo, quando è stato raggiunto dal proiettile. Il feritore, approfittando del trambusto, è riuscito a fuggire dal nosocomio, che ospita oltre tremila degenti ma ha solo tre poliziotti addetti al controllo degli ingressi.

Altri tre sono stati arrestati per il crack della banca

Vana caccia ai 3 fratelli Fabbrocini Nascosti in un rifugio sul Vesuvio?

NAPOLI — Sono rimaste infruttuose tutte le ricerche di Angelo, Alfredo e Manlio Fabbrocini, i banchieri di Terzigno sfuggiti all'arresto dopo che venerdì scorso erano scattate le manette ai polsi degli altri tre fratelli — Gerardo, Mariano e Lucio — tutti coinvolti nel crack finanziario della banca omonima.

Gli inquirenti sono convinti che i Fabbrocini datisi alla latitanza non abbiano avuto la possibilità di riparare all'estero ma abbiano trovato momentaneamente riparo in qualche nascondiglio alle falde del Vesuvio in attesa di costituirsi. I passaporti di cui erano in possesso furono sequestrati nel febbraio di quest'anno quando i primi controlli compiuti sulla gestione della banca — uno dei più importanti istituti di credito privato del Sud — avevano confermato i sospetti che non tutte le operazioni avvenivano con il crisma della legalità.

L'accusa nei confronti dei Fabbrocini, tutti azionisti e dirigenti della banca fondata dal padre, il patriarca Antonio, 80 anni suonati, è di appropriazione indebita aggravata e violazione delle norme della legge bancaria. L'esame dei libri contabili depositati in tribunale da qualche giorno ha confermato che i Fabbrocini attraverso complicate operazioni finanziarie e ricorrendo a società immobiliari fantasma, si sarebbero appropriati di 35 miliardi di lire. Secondo gli inquirenti il clan di Terzigno sarebbe ricorso all'espediente di imprenditori prestanome per dirottare ingenti somme dei depositi per autofinanziare proprie iniziative a sfondo speculativo.

Nella villa-bunker di Piazzo della Monaca ai piedi del Vesuvio è rimasto soltanto il vecchio genitore a meditare sulle ceneri di un impero economico che sembrava indistruttibile e disperso invece nel giro di cinque-sei anni dai figli avventuratisi in affari illeciti, in oscure manovre, sicuri di poter godere di influenti protezioni politiche. Otto figli, di cui tre in carcere, altri tre ricercati, uno trasferito da tempo in Brasile. Anche la figlia era interessata alla banca attraverso il marito, il quale però finora risulta estraneo alla vicenda.

La perdita della banca — diciotto agenzie con oltre 300 miliardi di depositi — è un duro colpo, ma sul piano finanziario le perdite sono meno consistenti: terreni, edifici, ville, un'azienda agricola, un'industria vinicola costituiscono tuttora il patrimonio della famiglia che si era cimentata nell'impresa finanziaria iniziando col modesto capitale di 30 mila lire nel lontano 1921.

A Terzigno le cause del dissesto si addebitano principalmente ai sei fratelli che da alcuni anni, messo in disparte il padre, si erano, con eccessiva temerarietà, tuffati negli affari sull'esempio di altri finanzieri d'assalto egualmente finiti in carcere. Di Angelo, 54 anni, vicepresidente dell'Istituto di credito fino a due anni or sono, quando per contrasti col fratello Alfredo fu costretto a passare la mano, si ricorda la *love story* finita in un'aula del tribunale con la bella tedesca Frieda Kasstlater, proprietaria del noto ristorante napoletano «Zi' Teresa» a Santa Lucia. Una storia giallo-rosa conclusasi con un'istanza di fallimento da parte del banchiere ed una denuncia per falso in titoli di credito e truffa da parte dell'ex amante. La vicenda giudiziaria è tuttora al vaglio della magistratura.

I giudici napoletani si interessarono alla Banca Fabbrocini fin dal 1973. Un'ispezione del ministero del Tesoro aveva rilevato che vi erano stati falsi in bilancio ed una illegale ripartizione di utili. Sotto processo finivano il vecchio patriarca allora presidente dell'istituto di credito, i figli Manlio e Alfredo e due sindaci.

Adriaco Luise

Presentato da un avvocato di Roma

Ricorso al Tar del Lazio contro aumento canone tv

ROMA — Al Tar del Lazio è stato chiesto di dichiarare illegittimi gli aumenti del canone di abbonamento televisivo decisi nello scorso agosto dal Cip e dal ministro delle Poste. L'iniziativa è dell'avv. Dario Di Gravio, promotore di numerose «battaglie» giudiziarie e direttore di una emittente radiofonica privata.

Nel suo ricorso, assegnato alla terza sezione del Tar, egli sostiene che la delibera del Cip e il successivo decreto ministeriale sono viziati da incompetenza, eccesso di potere, difetto di legittimazione, incompleta motivazione, violazione di legge e contrasto con i principi costituzionali.

Due i presupposti fondamentali del ricorso: la natura fiscale che, secondo l'avv. Di Gravio, la Corte Costituzionale ha attribuito al canone, definito esplicitamente «tassa» nella sentenza 81 del 1963; la forza di stato amministrativo e non di legge attribuita da un'altra sentenza della Corte Costituzionale (n. 227/1974) al decreto presidenziale 26 gennaio 1952 n. 180 che ha reso esecutiva la concessione da parte dello Stato alla Rai-tv del servizio radiotelevisivo pubblico.

L'imposizione fiscale — afferma tra l'altro il ricorso — è di competenza del Parlamento e del ministro delle Finanze; perciò il ministro delle Poste e il Cip non potevano intervenire sul canone radiotelevisivo, «*illegittimamente introducendo nuove imposte*».

Inoltre, tanto il recente aumento quanto tutto il canone, costituendo un prelievo fiscale riferito alla mera detenzione di un apparecchio televisivo, di misura uguale per tutti, indipendentemente dal reddito di ciascun abbonato e dal suo «consumo» di televisione, violano i principi costituzionali dell'eguaglianza giuridica e della proporzionalità delle imposte al reddito del contribuente.

Ma l'avv. Di Gravio va oltre, affermando che il canone televisivo viola l'art. 23 della Costituzione, secondo il quale una prestazione patrimoniale può essere imposta al cittadino solo dalla legge, e non anche da un atto meramente amministrativo come il decreto presidenziale che approva la convenzione tra lo Stato e la Rai-tv.

Secondo il ricorrente l'obbligo di pagare il canone televisivo non può derivare da una interpretazione estensiva del regio decreto legge n. 246 del 1938, riguardante solo la radio; di conseguenza una legge che imponga di pagare il canone per la televisione «*oggi in Italia non esiste*».

L'azienda vuole maggiorare le tariffe del 17,5 per cento

Forse domani la Commissione prezzi decide sui nuovi aumenti della Sip

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla Sip si sfoglia la margherita: la Commissione centrale prezzi deciderà di riportare il gettone a 100 lire e di aggiornare le vecchie tariffe in base ai nuovi aumenti? E il Cip se la sentirà di avallare una simile decisione? Il clima di incertezza è totale, mentre domani è in programma l'ennesima riunione della Commissione prezzi.

L'unica novità, per il momento, è costituita dal fatto che il Consiglio di Stato potrebbe discutere anticipatamente, il 17 anzichè il 21 ottobre, la richiesta di sospensiva (gli effetti della sentenza del Tar, Tribunale amministrativo del Lazio, verrebbero annullati fino al pronunciamento definitivo) inoltrata dalla Sip.

Intanto tutto procede secondo copione: i gettoni si trovano ormai soltanto negli uffici della società telefonica dove si allungano ogni giorno di più le file degli acquirenti e dove si sta ormai dando fondo alle scorte per evitare il caos.

Quanto durerà? La Commissione prezzi, e il Cip in via definitiva, potrebbero riportare la normalità nel giro di qualche giorno. Basterebbe che venisse ufficialmente approvato l'aumento in grado di coprire il «buco» apertosi con la sentenza del Tar e la congruità del gettone a 100 lire.

All'inizio sembrava un «al» quasi scontato, ma con il trascorrere dei giorni si è visto che dubbi e perplessità, uniti alla preoccupazione di essere colpiti dai fulmini della magistratura, hanno fatto breccia in seno alla Commissione le cui riunioni si sono risolte per ben tre volte con un nulla di fatto.

Ieri si sono avute ancora consultazioni telefoniche tra alcuni membri della Commissione prezzi dopo che nell'ultima riunione erano state formulate al segretario del Cip domande per chiarire i punti oscuri della richiesta di aumento avanzata dalla Sip. E domani, appunto, dovrebbero essere messi a fuoco i nodi principali, anche se i precedenti sono poco confortanti per i dirigenti della Sip, alle prese con una grave situazione finanziaria che rischia di trasformarsi in collasso.

L'aumento di cui si discute è del 17,5 per cento in aggiunta al 30 per cento bocciato dal Tar. In considerazione del forte aumento dei costi denunciato dalla Sip (la cui entità è stata però ridotta dagli organi tecnici del Cip nel corso della istruttoria sui documenti presentati dal ministero delle Poste), verrebe proposta dai tecnici del Cip una manovra tariffaria che consentirebbe alla società telefonica di pareggiare il proprio conto economico nel 1981, che senza gli aumenti richiesti si chiuderebbe con un disavanzo di 447 miliardi.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

(continua)

L'obesità: è un problema estetico, ma soprattutto un pericolo per la salute

Contro l'eccesso di peso diete serie e «bilanciate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dalla «Atkins» alla «La Costa», dalla «Zen macrobiotica» alla «Scardale» e alla «Weight Watchers», quella delle «diete» — ambizione e calvario di chiunque voglia dimagrire — è una storia senza fine attorno all'obbligatorio comune denominatore di una molto onorevole e igienica fame.

Ovunque lo slogan — come reazione culturale all'inevitabile consumismo, all'incallita sedentarietà e ai tanti errori di una cronica cattiva educazione alimentare — è «contare le calorie, bene e con saggezza». Le conta, o almeno ne dimostra l'intenzione, chi è in modesto sovrappeso e sogna una più estetica snellezza; le conta e riconta — dibattendo il suo problema sino alle radici psicologiche — chi, superando la critica quota del 20 per cento oltre il peso ideale, rischia l'etichetta-fardello di «obeso».

E' moda o esigenza? E' piuttosto intelligente adeguamento. Nessuno più ignora che almeno un terzo della popolazione mondiale è in brutto sovrappeso; e che al di là di un ragionevole limite, il sovrappeso è, di per sé, condizione «a rischio», e che la prevenzione dell'attuale e futuro nemico comune, le malattie «degenerative» (arteriosclerosi, diabete, ipertensione, gotta, etc.), richiede anche un regolare e ben programmato sforzo di igiene alimentare.

Certo, per ottenere concreti risultati, non basterà solo correggere e «stringere» l'alimentazione lasciando correre a briglia sciolta lo stress, l'ansia, la sedentarietà, l'alcol, la sigaretta, gli additivi, la sofisticazione e l'ancor tanto cattiva propaganda spicciola e «legale» per i cibi facili e opulenti.

Ma è pur dalla realtà alimentare che bisogna cominciare, non foss'altro perché l'alimentazione è quel tal fattore primario che dalla nascita in poi, giorno su giorno, anno su anno, introduce all'interno di noi, buone o sbagliate che siano, tonnellate e tonnellate di materie prime.

Di diete rigorose, razionali e controllate si è parlato al III Congresso Internazionale sull'Obesità (Roma 8-11 ottobre): diete serie, serissime, da 200 a 1000 calorie giornaliere, un vero oltraggio a chi — per colpa di nonna e mamma, che per un'intera mezza vita così l'hanno educato — viaggia, a base di rigatoni, pane all'olio e dolcetti, sullo standard delle 3000 e più.

«Diete rigorose, ad alto contenuto di proteine "nobili", ma bilanciate» hanno raccomandato gli esperti della Tavola rotonda sulle diete iperproteiche nell'obesità (R. Paoletti, T. Van Itallie, A. Rabbi, A. Howard, E. Gatti, V. Wynn, N. Zollner, A. Strata). Non è più con la «bistecca» — e con un po' d'erba non condita — che si deve cercar linea e salute. Né con diete dissennate e suicide, tipo quella che nel '77, a base di proteine ma senza carboidrati né grassi né sali né elementi traccia, ha provocato, negli Usa, 58 morti.

Le proteine (quelle «nobili», di elevato valore biologico, a base di aminoacidi essenziali) sono la base per la strutturazione plastica dei tessuti organici. La loro utilizzazione a dosi relativamente elevate — integrata da opportune dosi di carboidrati — riduce al minimo ogni potenziale effetto negativo di «autoconsumo proteico», non provoca il solito illusorio effetto della "perdita d'acqua" e si fa favorevolmente sentire sugli indici biologici interni».

D'altra parte, visto che il nostro «grasso» è «bianco» e pigro (contrariamente alla marmotta che possiede grasso «bruno», capace, quand'è ora, di bruciare energia e liberar calore come vuole) è chiaro che per ottener risultati validi alla salute e alla «forma» dobbiamo anche un po' faticare. Con la dieta iperproteica in facili bustine, con la crusca in tavolette, con le verdure, con la frutta, con il sacrosanto moto, con l'«olio di mais dietetico» (in tutte quelle forme, endogene o esogene, di dislipidemie con aumento di colesterolo e trigliceridi) possiamo davvero ragionevolmente entrare in trattative col nostro sovrappeso e con i suoi nascosti cattivi trabocchetti.

Ezio Minetto

Dimagrire con la chirurgia

Gli interventi avvengono solo su «obesi gravi» - Dal «by pass» intestinale al «micro-stomaco»

Mentre aumenti moderati di peso corporeo costituiscono solo un problema estetico, la grave obesità è sicura ipoteca sulla durata della vita e fonte di complicanze (diabete, ipertensione, cardiopatie, insufficienza respiratoria, etc.).

I risultati non sempre soddisfacenti della terapia medica nella cura dell'obesità grave hanno indotto a cercare un atto chirurgico che porti ad una permanente perdita di peso.

L'operazione ideale, in questo campo, è rappresentata da un intervento tecnicamente eseguibile in una grossa percentuale di individui, sicuro (in termine di mortalità e di garanzia di ripresa di vita normale) oltre che «reversibile».

A questi requisiti sembrano corrispondere alcune operazioni, per ora poco note al grande pubblico ma da alcuni anni entrate nella pratica clinica.

Ne fanno fede non solo i risultati da noi conseguiti in quest'ultimo quinquennio, ma ancor più le notevoli casistiche presentate da numerosi chirurghi americani al III Congresso mondiale sul trattamento chirurgico dell'obesità grave, tenutosi in questi giorni a Genova.

Il temine «obesità grave» esprime la condizione di un individuo che abbia superato di oltre 40 chili il peso ideale. In migliaia di questi soggetti la chirurgia ha consentito, in meno di un anno, il ritorno da un peso oscillante dai 115 ai 190 kg a valori abbastanza vicini alla norma.

Su cosa sono basati questi interventi chirurgici?

La prima via è quella del by-pass intestinali. Il termine by-pass in questo caso significa «salto» (da parte degli alimenti) di un tratto d'intestino, con conseguente minor assorbimento. Il tratto prescelto è il piccolo intestino, la cui lunghezza abituale è di circa 600 centimetri: di questi solo 45 vengono lasciati al percorso degli alimenti, il resto ne viene escluso.

L'esclusione non comporta l'asportazione (queste anse intestinali, qualora il risultato non fosse soddisfacente, possono essere reinserite nel transito alimentare). La tecnica consente una notevole perdita di peso, dovuta all'abnorme eliminazione degli alimenti ingeriti (per i primi mesi i pazienti hanno quotidianamente numerose scariche diarroiche e solo dopo circa un anno l'alvo si stabilizza sulle 2-3 evacuazioni). Il calo ponderale è rapido, costante, mantenuto nel tempo senza un sacrificio alimentare da parte dell'ammalato, che può nutrirsi quasi normalmente. Però non sempre l'organismo si adegua agli squilibri metabolici indotti dal notevole accorciamento del transito alimentare (sindrome da malassorbimento, con disturbi epatici, renali, metabolici).

Per ovviare a questi inconvenienti si è pensato di lasciare invariata l'eliminazione, diminuendo la richiesta di alimenti. Da qui le operazioni basate sulla drastica riduzione della capienza gastrica e sulla conseguente sazietà.

Lo stomaco viene ridotto dai 1200 centimetri cubi di capienza media ad un piccolo serbatoio di 50 cc. L'ampia porzione di stomaco che è stata esclusa dal passaggio degli alimenti, è lasciata in sede, così da poter consentire l'eventuale ripristino delle normali condizioni anatomiche.

Con questa nuova operazione è scomparso il fastidioso problema della persistente diarrea e sono estremamente diminuite le turbe metaboliche conseguenti a malassorbimento.

La tecnica è semplificata dall'uso di cucitrici meccaniche, le quali, di recente introdotte in chirurgia, consentono di abbreviare i tempi dell'intervento e di toglierne in parte il carattere artigianale dovuto alla manualità del singolo.

Nei casi da noi operati e nella vastissima casistica di oltre Atlantico (un solo chirurgo di Minneapolis ha in poco tempo trattato oltre 600 malati) la perdita di peso è sempre stata notevole, con una media di oltre 30 chili in un anno, mentre gli effetti collaterali sono stati scarsi.

I disturbi a distanza sono modesti (solo nell'8 per cento vi è stata diarrea, vomito, malassorbimento), e un rinnovato interesse alla vita è osservabile nel 90 per cento dei pazienti (il 10 per cento di questi ha potuto ottenere un lavoro o una occupazione migliore).

Se da un lato si può prevedere in un prossimo futuro l'ampliamento delle indicazioni ad alcuni casi di arteriosclerosi, iperlipidemia, ipertensione a specifica origine, l'obiettività ci induce attualmente a consigliare il by-pass gastrico solo ad ammalati accuratamente selezionati. I successi non sono frutto unicamente dell'opera del chirurgo; l'intervento deve essere deciso, valutato ed a distanza seguito anche dal dietologo e dall'endocrinologo.

Dalla collaborazione di queste diverse discipline è nato il quadro del candidato ideale all'intervento. I suoi requisiti sono: peso superiore del 100 per cento alla norma (da almeno 5 anni), mancato successo della terapia medica, buona risposta alla preparazione psicologica alla nuova condizione di portatore di «micro-stomaco».

Francesco Morino
Direttore 1ª Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

Più scienziato e manager che mago delle ossa

TORINO — Molti lo definiscono «mago delle ossa», ma non c'è da credere che la pittoresca etichetta gli piaccia. Perché l'arte di Maurice Emanuel Müller, numero uno della chirurgia ortopedica mondiale, nulla ha a che fare con i sortilegi, le pratiche occulte, il soprannaturale. Anche se raccontano di suoi interventi ricostruttivi eccezionali — con l'infortunato che giunge all'ospedale accompagnato dai parenti che portano frammenti delle ossa in un sacchetto di plastica, frammenti raccolti sul luogo della sciagura — l'abilità del prof. Müller sembra principalmente un'altra: quella dell'organizzatore di prima qualità, dello scienziato-manager-docente.

E' stato di recente a Bombay, invitato a una serie di lezioni da Indira Gandhi, presto si recherà in Cina chiamato da Hua Guofeng, non si contano i suoi viaggi, seminari, dimostrazioni in Canada, negli Stati Uniti, in Australia, Africa e nei Paesi europei. Ieri era ad un affollatissimo convegno aperto a Torino, nell'Istituto chirurgico ortopedico «Regina Maria Adelaide». «Rimarrà qui anche per la vacanza domenicale?», gli è stato chiesto.

«No, perché di domenica io visito i miei malati, nella Clinica ortopedica dell'Università di Berna, in vista degli interventi chirurgici che con la mia équipe compirò lunedì e nei giorni seguenti».

— Ma è vero che la sua agenda, per il 1981, già oggi non prevede sue giornate libere da impegni, tranne che per novantasei ore in tutto?

«Mi pare di sì, che sia vero. A voler tener fede alle proprie scelte, alle attese della gente, alla serietà e delicatezza del lavoro in questo settore, non bisogna badare al tempo».

Né al tempo né ai quattrini, si direbbe ascoltando Müller e rifacendo con lui, a ritroso, il cammino percorso in «Venticinque anni d'esperienza nel campo dell'osteosintesi», tema del convegno torinese. Nel flash-back, la qualificata platea non solo ha apprezzato la profusione di esperienze e di elementi tecnico-scientifici d'avanguardia che per un quarto di secolo hanno caratterizzato l'opera di Müller; ma ha colto soprattutto l'importanza dell'aspetto economico che c'è stato e c'è alla base della nuova scuola di chirurgia ortopedica.

Prima del suo lungo intervento prettamente scientifico — ricco di dettagli, esplicite diapositive, collegamenti telefonici e televisivi con il suo centro bernese di dati statistici — Müller raccontava: «In India, poco tempo fa, mi son trovato a operare in un ospedale dove le forbici erano di fabbricazione pakistana, le placche inglesi, viti e chiodi americani, motorini tedeschi. Mi sembrava d'essere ripiombato indietro nel tempo di trent'anni. Bastava che mancasse un bullone e non c'era l'adeguato ricambio. Non si poteva lavorare, a meno che il chirurgo non possedesse un genio tecnico che gli permettesse di far funzionare strumenti che non funzionavano».

Padre dell'osteosintesi, o meglio abilissimo «sistematore» entro schemi pratici e funzionalissimi del metodo di trattamento cruento delle fratture (con la composizione e fissaggio dei frammenti ossei per mezzo di apparecchi metallici come placche, viti, chiodi), il prof. Müller sostiene che questo trattamento chirurgico è molto valido, ma anche difficile e denso di pericoli-responsabilità.

Già dieci anni or sono, quando l'osteosintesi ormai era decollata nel mondo, il clinico bernese affermava: «Non posso che ribadire la necessità di un'adeguata preparazione tecnica del chirurgo, di uno strumentario completo e adatto, di sale operatorie del tutto asettiche. I nostri seguaci senza sufficiente autocritica sono, per il metodo, più pericolosi degli scettici e degli avversari dichiarati».

Al convegno torinese, dove ha illustrato una esperienza ormai quadriennale su nuove protesi femorali «autobloccanti» di sua ideazione che dovrebbero eliminare la necessità degli ancor numerosi reinterventi in questo campo, Müller ha ribadito l'importanza dell'estrema pulizia delle sale operatorie. Richiamo non improprio in Italia, dove assieme a streptococchi e stafilococchi fra i chirurghi e gli infermieri spesso scodinzolano le salmonelle.

«Ma tutto il mondo è paese — ha aggiunto il professore per alleggerire l'appunto — persino in Svizzera, in un ospedale ho trovato il venti per cento di infezioni successive a interventi».

Il discorso fortunatamente non vale per il «Maria Adelaide», istituto ortopedico che ha ospitato Müller in occasione dei festeggiamenti, diciamo così, per i 109 anni dalla fondazione. E' un ospedale ancor più vecchio del famoso «Rizzoli» di Bologna, ma che ha avuto un impulso riorganizzativo di prim'ordine. Il prof. Camillo Andrea Lievre, deus ex machina del convegno, dice che in una struttura inadeguata non sarebbero possibili non solo gli interventi chirurgici, ma nemmeno dei discorsi seri sull'osteosintesi.

Franco Giliberto

Le lettere della domenica

Anna Frank non ha falsari

Primo Levi su *La Stampa* del 7 ottobre scrisse una appassionata difesa del *Diario* di Anna Frank. «Il diario dimostra da sé la sua autenticità», dice Primo Levi. Sono d'accordo, né si potrebbe non esserlo. Ma andrei oltre: anche se non l'avesse scritto di suo pugno la ragazzina ebrea, non perderebbe nulla della sua autenticità.

Come Levi dice poco dopo, «non può esistere il falsario capace di scrivere dal nulla un libro come questo», quindi chiunque l'avesse scritto non sarebbe comunque un «falsario». L'autenticità non sta nella firma, ma in ciò che vi è scritto e nel come è scritto. Una penna-biro post-datata non aggiunge né toglie nulla all'eccezionale valore di questa testimonianza.

S. Piras, Milano

Fruttero e Lucentini senza la zia

Spassosa e purtroppo vera «la zia occulta» di Fruttero e Lucentini (*La Stampa*, 5 ottobre). Il guaio è che dopo aver letto il loro articolo sono in difficoltà a scrivere le due righe di commento, che pure mi è venuto spontaneo. Userò anch'io le astruserie suggerite dalla zia? Coraggio. Proviamo.

Poiché uno dei mezzi più rapidi per diffondere «il suo (della zia) melenso armamentario retorico» è proprio il giornale, perché Fruttero e Lucentini non si divertono qualche volta a riscrivere la cronaca di qualche avvenimento? Senza rinunciare agli elzeviri di Terza Pagina, ovviamente («ovviamente»? me l'ha suggerito la zia?).

Sì, insomma, essi che non hanno la zia provino a riscrivere le intervistine del giovane cronista da loro citato. Ai poveri lettori è rimasta la curiosità di sapere quel che hanno detto davvero il tassista, il ferroviere, l'oste e tutti gli altri della simpatica brigata.

Angelo Zappa, Sanremo

Impianti luminosi di assistenza al volo

Mi riferisco all'articolo «I piloti si rifiutano di atterrare a Palermo e in altri sette aeroporti» (*La Stampa*, 8/9/80) per fornire alcune precisazioni in merito a presunte carenze di impianti luminosi di assistenza al volo che, secondo l'articolista, avrebbero contribuito alla decisione assunta dall'Anpac di non operare di notte su alcuni scali nazionali.

L'affermazione che gli impianti T-Vasis installati in Italia non sarebbero rispondenti alle norme Icao (International Civil Aviation Organization) è del tutto arbitraria. Tali norme infatti non prevedono una portata visiva di 15 km, come si afferma nell'articolo, ma di 4 NM corrispondenti a 7,4 km. Gli impianti operanti in Italia hanno una portata in tempo chiaro superiore a 8 NM, cioè superiore al doppio di quella indicata dalle norme.

Non è vero quindi che è stata aumentata la potenza delle lampade creando fenomeni di «diffrazione luminosa». Tali fenomeni sono del tutto inesistenti nelle installazioni operanti in Italia.

Non è esatto affermare che gli impianti non sono omologati perché non funzionano e, «in caso di incidenti, il funzionario che avesse apposto la sua firma avrebbe dei guai, e grossi». Personalmente ho omologato gli impianti di Palermo, Crotone, Lametia, Ciampino, Napoli: tutti perfettamente funzionanti o in corso di attivazione.

Il ritardo nelle omologazioni consiste esclusivamente nel fatto che la Direzione generale dell'Aviazione civile non possiede velivoli per effettuare tali omologazioni e deve rivolgersi ad Enti esterni per ottenere le macchine necessarie con conseguenti ritardi sul piano organizzativo e amministrativo.

Ing. Bruno Salvi, Roma
capo uff. impianti elettrici Direzione gen. Aviazione civile

Le confessioni di Robotti

Non leggerò di proposito il libro di Robotti, *Scelto dalla vita*, per la sconcertante confessione resa dall'autore a Paolo Garimberti nell'intervista pubblicata su *La Stampa* del 9 settembre.

Dall'articolo citato traggo testualmente: «... e come, ancora oggi, Robotti rifiuti di rivelare un segreto del quale è l'unico depositario: il numero e il nome dei comunisti italiani uccisi nelle carceri e nei campi di lavoro forzato di Stalin. Con il candore e la franchezza propri dei bambini e degli anziani — scrive Garimberti — mi ha confessato che pensava di pubblicare la lista in appendice a questo libro, ma che "i sovietici stessi me lo hanno sconsigliato"».

Piero Lava, Savona

Redditi in famiglia soldi e psicologia

Non ha tutti i torti il lettore che nelle «Lettere della domenica» del 28 settembre ricorda che anche la casalinga produce reddito, non tassato. Ma il punto di partenza, a mio parere, resta il fatto che per reddito si intendono «soldi».

Non c'è dubbio che in una famiglia in cui due o più persone lavorano, entrano più soldi, quindi più reddito, quindi più imponibile tassabile. Ne consegue che, a pari numero di componenti, la famiglia con un solo reddito dovrebbe pagare meno tasse di un'altra con più redditi: è una questione di matematica, ma anche di giustizia sociale.

Poiché i sostenitori dell'attuale sistema fiscale, che di fatto avvantaggia i nuclei con più lavoratori, ricordano con insistenza che la donna che lavora «spende» di più (per la colf, per il cibo, per i trasporti, per la scuola e via dicendo), sarebbe forse opportuno domandarsi se, allora, è ancora vantaggioso lavorare «fuori».

Se non lo è, perché si persevera? Perché è gratificante psicologicamente? D'accordo, ma in questo caso non si faccia i pignoli sui redditi tassabili. *Giovanni Acario, Trieste*

Il fisco scherza con i miliardi

Il fisco scherza con i miliardi e il proto, qualche volta, scherza col fisco. Nella mia lettera pubblicata il 5 ottobre sono sfuggiti un paio di refusi, che desidero correggere. Per la legge del 1929, «trattasi» di una legge generale (e non «trattandosi», gerundio che fa divenire monco il periodo). E il pasticciere di via dei Bastioni ha regolarmente pagato il «tributo» (non il «contributo») con buona pace del fisco.

avv. Aurelio Pocorobba, Torino

Un veleno sottile chiamato rumore

Se una fabbrica inquina l'atmosfera, sindacati, partiti e comitati protestano fino a che qualche provvedimento si prende. Se gli scarichi liquidi e solidi inquinano un fiume, ecco una campagna sul «fiume che muore». I risultati saranno forse modesti, ma almeno c'è coscienza dell'inquinamento.

Se è il rumore a «inquinare», ne parlano scienziati e tecnici. Ma senza suscitare echi. «Violento e sottile, ma sempre velenoso, il rumore si apre vie sinistre nel nostro sistema nervoso e nel nostro fisico provocando astenie, alterazioni, danni allo stomaco, agli occhi, al cuore, all'apparato respiratorio»: così leggo su *La Stampa* del 30 settembre.

Possibile che non ci siano rimedi? No, i rimedi ci sono, e spesso molto semplici. Se ne deduce che manca la volontà, o addirittura che non si ha consapevolezza dei danni.

E' una specie di suicidio collettivo, che riesco a spiegare solo così: la lotta al rumore quotidiano comporta un impegno del singolo uomo, per la propria parte, ma nessuno vuol rinunciare al volume della radiolina tenuto alto o al trapano casalingo usato a qualsiasi ora, né le industrie si preoccupano di costruire macchine «al silenziatore». Ma se nessuno rinuncia alla sua quota di produzione di rumore, «morirà Sansone con tutti i filistei».

Gino Riva, Orta (No)

In noi e fuori di noi il perché della droga

Mi rallegro di ritrovare ogni tanto su *La Stampa* gli articoli così penetranti di Carlo Tullio Altan, così come quelli di altri nomi illustri. Ma vorrei osservare che il titolo dell'articolo di Altan pubblicato il 7 ottobre, «Non parliamo soltanto di società e di sistema, il perché della droga è in noi», mi pare in contraddizione con l'analisi realmente sviluppata circa le responsabilità del fenomeno droga.

Pur condividendola, intendo dire che in essa analisi la società e il sistema, in modo più raffinato, sono identificati come le sole fonti di quel fenomeno distruttivo.

Giulio Grisco, Bologna

Quando la legge incrementa i figli

Perché in Italia non si fa come in Cina: ogni coppia non più di due bambini?, scrive una lettrice il 28 settembre. Non è semplice tradurre in legge quanto sopra proposto, risponde un'altra lettrice il 5 ottobre; il regime nostrano è diverso da quello cinese.

Che sia diverso non c'è dubbio. Mi sembra, però, che non si tratti di una questione di regimi. La legge cinese favorisce chi mette al mondo pochi figli; la nostra favorisce, invece, chi ne mette al mondo tanti incoraggiandolo con assegni familiari, sgravi fiscali, vantaggi nelle graduatorie, maggiore forza elettorale.

Ora, se si tiene conto che in Italia la densità di popolazione, per chilometro quadrato, è circa il doppio di quella cinese, direi che il problema si pone più che altro sul piano della lucidità mentale.

Sergio Munchiando, Ivrea (To)

Utopie con Peppone e don Camillo

Penso che Gorresio si sbagli di grosso nella interpretazione dell'opera di Guareschi, che, sono certo, non ha per nulla contribuito al dispregio del nostro Paese, e don Camillo e Peppone non sono i «prototipi italiani, macchiette impagabili che divertono gli stranieri» (*La Stampa*, 30 settembre).

Essi sono il modello, utopistico, cui bisogna tendere per risolvere una difficile vita in comune. Una cosa è indispensabile: un fondo buono nell'anima. Se l'avessero i nostri uomini politici, la frase «assumersi ciascuno le proprie responsabilità» nei momenti gravi si tradurrebbe, alla don Camillo e Peppone, nel trovarsi nella stessa stalla, in onta allo sciopero in corso, a mungere le vacche per non farle soffrire; e nella stessa aula ad evitare l'ennesima crisi al buio per non far soffrire tutti gli italiani.

Nicolino Casalini, Torino

Trattenute sulla buonuscita

Ho conservato l'articolo con cui su *La Stampa* del 10 marzo scorso si annunciava che «forse agli statali la buonuscita sarà sganciata dall'Irpef». Tale notizia lasciava sperare ai pensionati statali di poter recuperare gli importi indebitamente trattenuti.

Poiché non sono seguite altre note in merito, gradirei sapere se è stata emanata la sentenza della Corte costituzionale con i dati relativi. Per migliaia di lavoratori, che oggi hanno come unica risorsa la modesta pensione, tale recupero rappresenterebbe un atto di giustizia e un introito quanto mai necessario.

Luigi Bianchi, Torino

La sentenza non è stata ancora emanata. g. c. l.

Mutar d'epoche e di parole tabù

Nella periodica interpretazione della lingua italiana, con una formula che trovo originale e interessante, Tristano Rizzoli su *La Stampa* del 7 ottobre spiega come un tempo *sinistro* debba essere stato oggetto di tabù, diversamente da *destro*.

Proviamo a considerare, con gli stessi criteri, il linguaggio ai giorni nostri: non scopriremo per caso un'inversione fra i termini? Ora è destro il tabù, mentre *sinistro* è la parola «sola», in uso e abuso.

Giuseppe Piazza, Genova

Adultero con la propria moglie

L'affermazione di papa Giovanni Paolo II secondo cui può esistere adulterio anche tra marito e moglie ha suscitato reazioni diverse: dallo stupore, all'ironia, all'indignazione. E' una reazione discutibile, perché l'affermazione del Pontefice è corretta sia dal punto di vista del contenuto che della forma.

Anzitutto dal punto di vista del contenuto. Il contenuto di adulterio implica relazione ad una persona diversa dal partner. Non è necessario che sia «di un altro» (questo è il senso del precetto nell'Antico Testamento): è sufficiente che sia «altra» dalla persona con la quale si è legati dal patto coniugale.

Ora, la persona con la quale si è legati dal patto coniugale può essere resa «altra» dall'atteggiamento che l'uomo prende nei suoi confronti. L'uomo che guarda la sua donna non come persona ma come oggetto di piacere, stabilisce una relazione con una realtà diversa da quella che dovrebbe essere il termine del suo rapporto interpersonale: si relaziona ad un oggetto di piacere e non ad una persona.

Tradisce così il *partner* perché lo svuota della sua realtà di persona e stabilisce un rapporto non con lei, ma con il suo corpo. E tradisce anche il rapporto perché lo fa decadere dall'interpersonalità alla strumentalizzazione. La prima a denunciare questo tradimento è proprio la donna, la quale avverte di essere resa «altra» da quello che dovrebbe e vorrebbe essere nel rapporto. L'espressione più frequente che si sente è: «Non cerca più me, ma cerca il mio corpo».

L'affermazione di papa Giovanni Paolo II è corretta anche quanto alla forma. Infatti nulla vieta di considerare il termine «adulterio» come un termine analogico e non univoco. Già nell'uso corrente il termine viene trasferito a significare un rapporto affettivo di tipo coniugale con un *partner* diverso, anche se il rapporto non giunge all'intimità fisica, e si parla di «adulterio spirituale».

Il fondamento che giustifica l'uso analogico di un termine è proprio la similitudine o il rapporto di causalità che intercorre tra le diverse realtà significate dallo stesso termine. Così è corretto dire «sano» della medicina e dell'uomo per il nesso causale che esiste tra la medicina e la salute della persona; ed è lecito usare lo stesso sostantivo «amore» per indicare il rapporto che si ha con le cose, con gli animali, con le persone eccetera in forza della similitudine che esiste tra i diversi rapporti che la persona stabilisce con queste realtà diverse.

Per questo non è improprio — anche se non è univoco — definire «adulterio» sia il rapporto con una persona diversa dal *partner*, sia il rapporto con la stessa persona ma vista in una luce che la rende formalmente diversa, come avviene nel caso in cui l'uomo cosifica il *partner* e lo fa decadere dal livello di persona a quello di cosa, dando così origine ad un rapporto con una realtà che è diversa da quella con cui dovrebbe rapportarsi.

Ogni cristiano, come anche ogni persona che ha seguito i discorsi in cui papa Giovanni Paolo II ha commentato il Genesi proponendo una interpretazione del rapporto uomo-donna, non trova difficoltà a capire che in questo contesto il termine «desiderio» assume il preciso significato di «appetito reificante la persona», e di conseguenza non è illegittima l'estensione del termine «adulterio» anche a questo rapporto.

Anzi, l'uso analogico del termine può essere l'occasione per riflettere sulle esigenze di un autentico rapporto d'amore quale deve esistere tra l'uomo e la donna quando si amano anche con il corpo.

Padre Giordano Muraro, domenicano, Torino

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

(continua)

[illegible] mercato azionario cattura l'interesse [illegible] [illegible] parte dei risparmiatori

I miracoli hanno vita breve (e ciò vale anche in Borsa)

L'interesse per il [illegible] azionario ha coinvolto ormai gran parte dei risparmiatori italiani. Sono mesi che i prezzi salgono quasi ininterrottamente e il miraggio di mettere assieme un bel gruzzolo senza alcuna fatica attira un [illegible] numero di persone. Presso i «bordini» messi a disposizione del pubblico da diversi istituti di credito, o presso i normali sportelli bancari, i clienti si moltiplicano, fidandosi spesso ciecamente dei consigli dei funzionari o addirittura dei semplici impiegati o dei commessi, ritenuti degli specialisti nella distribuzione [illegible] ricchezza a buon mercato. Ciò capita più frequentemente per i titoli bancari collocati e amministrati direttamente [illegible] aziende di credito.

Quanti di questi Dulcamara moderni conoscono sufficientemente un bilancio e sanno calcolare il valore di una società? Pochissimi. Capita così che [illegible] quotazioni al mercato ristretto salgano con esagerazioni senza precedenti. Proprio mercoledì [illegible] a Milano le azioni del Credito Agrario Bresciano (una buona banca della ricca provincia dei «tondinari») hanno raggiunto le trentamila lire, pari a [illegible] valore totale di 720 miliardi, vale a dire quanto la metà dei depositi. E' un nonsenso che farebbe rabbrividire qualsiasi analista finanziario, ma non per questo si diradano i compratori e si moltiplicano i venditori: nonostante ripetuti interventi calmieratori [illegible] gruppo di controllo, le richieste [illegible] debordanti e il prezzo sale. La febbre ha contagiato tutti e gli inviti alla prudenza hanno scarso effetto.

Gli scambi quotidiani in Borsa sono imponenti, e normalmente a Milano le riunioni terminano attorno alle 15. Da parecchie settimane a questa parte passano ogni giorno di mano dai venti ai trenta milioni di azioni per un valore attorno ai 40-50 miliardi: sono cifre da capogiro, e fatti i debiti rapporti, superiori a quelle [illegible] Wall Street, dove vengono trattati circa 40 milioni di azioni per [illegible] valore di 1500-2000 miliardi [illegible] lire. La Borsa di Milano è da considerarsi come importanza la centesima parte di quella di New York, ma in proporzione il lavoro è doppio di quello statunitense.

Le quotazioni di molti titoli [illegible] oggi superiori al loro [illegible] effettivo, — anche quelle di società industriali la cui gestione [illegible] è attualmente fra le più confortanti, ma queste sono osservazioni che lasciano indifferenti intermediari e clienti. Quando la Borsa è «toro», occorre lasciare sfogare tutta [illegible] sua forza cieca.

Per riportare il mercato alla normalità, sarebbero [illegible] misure diverse, che però per una ragione o per un'altra [illegible] inattuabili e sconsigliabili.

Per esempio, [illegible] potrebbe immettere nuovi titoli che aumenterebbero l'offerta e le possibilità di scelta, ma allo stato attuale delle cose pochissime sono le imprese [illegible] che sarebbero disposte ad entrare in Borsa, mentre la Consob non ha [illegible] approntato il nuovo regolamento e la domanda da tempo presentata dalla Gemina (filiazione della Montedison, che annovera 85 mila azionisti) è tuttora senza esito.

Nuovi titoli sono «fabbricabili» at[illegible] [illegible]gli aumenti di capitale: [illegible] ne sono parecchi già approvati e altri in preparazione che serviranno senza dubbio a soddisfare la sete di un esercito di risparmiatori, ma non in misura sufficiente per calmare gli speculatori più spericolati. Se gli italiani potessero acquistare senza eccessivi balzelli titoli stranieri, sarebbe questo il momento di investire capitali oltre frontiera, ma è inutile pensare a sogni proibiti. Le autorità centrali potrebbero adottare misure restrittive, ma ciò rischierebbe [illegible] frustrare molte iniziative finanziarie, oggi necessarie per dare ossigeno alle nostre imprese.

L'esperienza insegna che ogni fase rialzista ad un certo punto si spegne per mancanza di nuovi mezzi monetari, ma per ora questi non difettano perché la difficoltà nel trovare alternative di investimento ha indirizzato immensi capitali verso le banche e le casse dello Stato, sotto forma di depositi o di Bot e Cct. Quando la liquidità scarseggerà — e ciò potrebbe capitare presto se il fenomeno speculativo dovesse continuare alla velocità attuale —, dall'ebbrezza si ritornerà alla ragione e allora [illegible] guai per coloro che una volta di più hanno creduto alla moltiplicazione dei pani e dei pesci solamente attraverso rapide telefonate e scambi di titoli che rischiano sempre più di diventare dei fogli di carta filigranata utilizzabili in alcuni casi solo per fare qualche fantasiosa tappezzeria.

In Borsa, infatti, i miracoli hanno breve vita e i conti tornano sempre. E' una questione di tempo, ma indovinare il momento giusto assomiglia a una scommessa. Il consiglio migliore è quello di operare secondo le proprie possibilità e facendo ben attenzione alle scelte.

[illegible] Cantoni

Dopo punte record rialzi più moderati

Nella settimana molto richieste le Pirelli, le Fiat, Ifi e Ifil - Calma per assicurativi

MILANO — Sulla spinta del rialzo, lunedì la quota ha segnato una volta di più il mas[illegible] dell'anno, dopodiché si è verificato un deciso assestamento che in due sedute [illegible] tradotto in un ribasso di più del [illegible] per cento. Esauritosi [illegible] scrollone pe[illegible] il mercato ha ripreso la sua [illegible] rialzista in modo più moderato, riguadagnando buona parte dell'avvallamento, di modo che l'indice Comit (base 1972 = 100) [illegible] chiuso l'ottava sui livelli [illegible] 145,96, al di sotto cioè di solo lo 0,7 per cento rispetto a 146,93 di venerdì 3 ottobre.

Le ragioni di questo comportamento sono abbastanza logiche, tenuto conto [illegible] di governo che crea non poche incognite e del fatto tecnico, dato che i molti rialzi accumulatisi nell'imminenza ormai delle scadenze mensili in calendario per la prossima settimana hanno determinato la speculazione a monetizzare i guadagni ottenuti, chiuden[illegible] così le proprie operazioni rialziste.

D'altra parte una pausa [illegible] assestamento era auspicata come opportuna, da parte di molti, e si è subito [illegible] che ciò non significava un'inversione [illegible] [illegible] ma semplicemente una tappa per prendere fiato e stare un po' a vedere come si metteranno le co[illegible] Meglio così dunque dato che il ritmo del lavoro rischiava veramente di diventare troppo frenetico con scambi che [illegible] molte sedute avevano raggiunto il controvalore di 50 miliardi e che agli acquisti effettivi degli investitori istituzionali — quali i fondi d'investimento, le grandi finanziarie ecc. — nonché del pubblico dei risparmiatori da poco ritornati in Borsa, nel più recente periodo si erano aggiunti non pochi speculatori che, come sempre, con il sopraggiungere del riporto rischiano di inquinare il mercato.

Comunque, a parte il bilan[illegible] medio della settimana che si presenta con un modesto assestamento, vi sono molti titoli che mettono a segno progressi anche di rilievo. Mentre hanno limato gli elevati livelli raggiunti quasi tutti i grandi assicurativi ed i bancari, con l'eccezione del B[illegible] Lariano +5,5 per cento che [illegible] staccato i diritti relativi all'aumento del capitale in corso), si è assi[illegible] [illegible] un'attiva ricerca [illegible] due Pirelli (+11,6 per [illegible] la Pirellina [illegible] +7,1 [illegible] [illegible] la Pirellona), della Fiat (+5,9 per cento) e delle due controllanti Ifi ed Ifil che si mettono [illegible] [illegible] [illegible] variazioni positive con progressi rispettivamente del 30,8 per cento e del 23,2 per cento.

Tra i grandi nomi [illegible] hanno [illegible] un peso nel listino, anche Montedison e Bastogi migliorano rispettivamente del 2,9 e del 2 per cento e la [illegible] Viscosa privilegiata addirittura del 10,3 per cento. In assestamento invece quasi tutti gli immobiliari che, insieme agli altri valori patrimoniali, erano andati molto in la con [illegible] quotazioni.

Tra i [illegible] recentemente [illegible] getto di particolari rastrellamenti, le Rinascente perdono il 7,4 per cento e le Italcementi il 7,3 per cento. In ripresa invece le Sip +2,2 per cento, in attesa [illegible] [illegible] revisione tariffaria. E' continuata poi in sordina una certa valorizzazione delle azioni [illegible] risparmio spesso in controtendenza rispetto al titolo ordinario.

Quanto al mercato ristretto, nonostante alcuni contrasti, nella seduta settimanale ha dimostrato una volta [illegible] più la sua volontà rialzista malgrado l'esempio contrario del mercato maggiore: l'indice Ibi si è infatti portato a 441,09 con un progresso [illegible] 4,2 per [illegible] rispetto [illegible] precedente mercoledì, ma alcuni titoli assicurativi e bancari hanno compiuto balzi superiori al 10 per cento. Nel reddito fisso nessuna [illegible] vità dopo i turbamenti creati una settimana fa [illegible] l'aumento [illegible] tasso di sconto. La liquidità è ritornata elevata e gli impieghi si rivolgono praticamente solo verso i Bot a tre mesi. Si [illegible] notato un certo interessamento sulle [illegible] indicizzate, mentre le convertibili hanno perso terreno.

c. col.

Risparmio finanziario

[illegible] lire investite l'1-1-1980 valgono:

Dep. bancario	107,98	108,20
[illegible]	111,54	111,85
CCT	[illegible]	110,46
Azioni	171,00	167,54
F. Com. Mobil.	152,39	140,82
Indice Gen.	137,73	127,54

Questa settimana all'interno dell'indice [illegible] si è avuta una novità nel settore del reddito fisso. Infatti, passato il ribasso emotivo dovuto al rialzo del tasso di sconto, l'indice del CCT ha ripreso quota. Ciò è dovuto anche al fatto che essendo la cedola semestrale di questi titoli indicizzata all'andamento dei [illegible] non poteva giustific[illegible] una ulteriore riduzione dei prezzi.

Ha deciso di chiudere cinquanta [illegible]

[illegible] «Standa» [illegible] [illegible] persone nel [illegible]

ROMA — La direzione della «Standa» ha informato ieri le federazioni sindacali del commercio Cgil, Cisl, Uil di avere intenzione di chiudere cinquanta filiali nel Mezzogiorno e di ridurre l'occupazione [illegible] altri punti di vendita sempre nel Sud. Di conseguenza, la «Standa» ha reso noto che sa[illegible] costretta a licenziare [illegible] lavoratori.

La decisione dell'azienda — comunicata ai sindacati [illegible] una lettera del presidente — è stata criticata, in [illegible] dichiarazione, [illegible] segretario della Federazione del commercio della Cisl (Fisascat), Renato Di Marco, il quale ha affermato: «*A questo inaudito e provocatorio attacco della "Standa", tanto più grave perché interessa il Mezzogiorno, dove i problemi occupazionali si pongono con autentica drammaticità, rispondiamo con la lotta più dura. Chiameremo in causa* — ha aggiunto Di Marco — *le responsabilità degli enti locali e delle forze politiche sul ruolo della "Standa" per la trasformazione della rete distributiva*».

La Federazione unitaria del commercio ha convocato per domani la propria segreteria per decidere le forme di lotta da attuare; scioperi articolati a [illegible] regionale [illegible] sono svolti [illegible] ieri. La Federazione [illegible] commercio chiederà inoltre incontri agli enti locali e alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Il piano di ristrutturazione [illegible] «Standa» riguarda tutto il Mezzogiorno da Chieti alla Sardegna. Nel Sud e nelle isole infatti, nonostante il piano di risanamento concordato nel 1977 tra azienda e sindacato per [illegible] notevole deficit della «Standa», le perdite in questi anni —secondo l'azienda — *sono continuate* [illegible] aumentare, a differenza di quanto accaduto nelle unità di vendita ubicate nelle regioni del Nord e del Centro. Di qui la decisione dell'azienda di chiudere gran parte dei suoi punti di vendita nel Mezzogiorno e nelle isole.

Frignani accusa di «scorrettezza» il sindacato

Gli industriali [illegible] sono solidali con la Fiat

TORINO — Il Consiglio federativo delle Associazioni industriali del Piemonte, riunitosi ieri sotto la presidenza dell'ing. Giorgio Frignani ha espresso «*piena e totale soli[illegible]tà*» alla Fiat nell'attuale [illegible] Il comitato [illegible] industria dell'Unione industriale di Torino domani, alle 17, riunirà in assemblea i propri delegati per discutere i problemi dell'indotto Fiat e dell'Indesit.

[illegible] gli altre cento membri del consiglio direttivo dell'Unione industriale incontreranno rappresentanti del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura di [illegible] e provincia sempre in merito [illegible] vertenza Fiat ed [illegible] crisi economica torinese e piemon[illegible]

Da segnalare inoltre una lettera inviata dal presidente dell'Amma (industriali metalmeccanici), Turatti, ai titolari delle aziende associate.

La Federpiemonte ha diffuso una nota [illegible] quale, Il lamenta che «*la [illegible] [illegible] atto non è recepita dalla controparte sindacale [illegible] elemento che dovrebbe condurre ad un accordo*»; [illegible] invita a «*sdrammatizzare*» le [illegible]guenze sociali «*di tutta* [illegible] *vicenda*», chiarendo [illegible] «*il* [illegible] *danno dei lavoratori è determinato dalla perdita di denaro per il protrarsi di agitazioni* [illegible] [illegible] *servono* [illegible] *aiutano nessuno*»; 3) definisce una «*necessità*» [illegible] la Fiat («*ai fini* [illegible] *rimanere competitiva*») l'adeguamento degli organici «*alle richieste* [illegible] [illegible] *ed allo sviluppo tecnologico, utilizzando lo strumento previsto dalla mobilità esterna*».

Commenta l'ing. Frignani: «*Solo di fronte all'atteggiamento del sindacato che ha rifiutato di applicare* [illegible] *contratto liberamente sottoscritto, l'azienda ha avviato le procedure* [illegible] *licenziamento; strada responsabilmente abbandonata per la crisi di governo. Tutto* [illegible] *in contrapposizione all'operato assolutamente scorretto* [illegible] *sindacato, il cui spregio del contratto* [illegible] *arrivato al punto* [illegible] *far ritenere che anche* [illegible] *parte industriale* — [illegible] *come stanno le cose — possa mettere in discussione gli impegni assunti*».

A giudizio della Federazione l'azione intrapresa dalla Fiat rappresenta in definitiva «*il tentativo* [illegible] *una robusta iniezione di efficienza imprenditoriale all'interno del sistema economico italiano*». Ecco il motivo della solidarietà degli imprenditori piemon[illegible] alla Fiat: essi sono convinti «*di essere di fronte ad* [illegible] *sfida che vede da* [illegible] *lato* [illegible] *economia assistita; dall'altra la possibilità* [illegible] *gestire ancora in termini capitalistici le aziende, con il riconoscimento pieno della libertà e del rischio di chi si impegna a tut*[illegible] *i livelli con il proprio lavoro, le proprie capacità, il proprio patrimonio*».

Anche a parere del presidente dell'Unione industriale, Pininfarina, in questa vertenza «*sono in gioco principi che vanno al di là dei problemi po*[illegible] *da una crisi aziendale*». Es[illegible] «*toccano* [illegible] *vicino l'efficienza di* [illegible] *intero sistema economico e la reale libertà d'impresa*». Per questo, spiega Pininfarina nella lettera d'invito alle altre categorie (commercio, artigianato e agricoltura), «*abbiamo deciso di aprire il nostro parlamentino ad altre categorie, altrettanto interessate e coinvolte negli aspetti di questa crisi*».

Il presidente dell'Amma, Turatti, nella lettera ai titolari delle aziende associate, rileva fra l'altro che l'attuale vertenza «*non* [illegible] *una battaglia privata della Fiat, ma riguarda* [illegible] *totalità delle aziende metalmeccaniche*», poiché avrà «*pesanti conseguenze*», [illegible] solo per la casa automobilistica, «*ma ancor più per i suoi fornitori, impossibilitati, a causa del blocco degli stabilimenti, da un lato a* [illegible] *gnare i rifornimenti, dall'altro a ricevere il pagamento delle forniture effettuate nei mesi scorsi*».

Giuseppe Sangiorgio

Alti [illegible] bassi nei prezzi delle materie prime

Per lo zucchero e il caffè il mercato è in subbuglio

Tempesta nella tazzina di caffè. In questi giorni il caffè e lo zucchero hanno attirato l'attenzione degli osservatori e agitato le «Trading rooms» degli operatori.

Nel mercato dello zucchero, i prezzi [illegible] *saliti al livello più alto dal 1975. Le contrattazioni sulle Borse* [illegible] *Hong Kong, Londra, Parigi e New York, sono state frenetiche e di tanto in tanto hanno dovuto essere sospese per «dare fiato» agli agenti di cambio. In realtà, come abbiamo già segnalato («La Stampa» 13 maggio '80) la domanda e l'offerta* [illegible] *zucchero sono in forte disequilibrio. Nel* [illegible] *della campagna '79-'80 il deficit fu* [illegible] *6,5 milioni di tonnellate e per la campagna* [illegible] *corso è previsto in 2,77 milioni di tonnellate, secondo l'autorevole studio del World Sugar Journal. Gli stock* [illegible] [illegible] *hanno quindi compensato i deficit ma rischiano di ridursi a livelli ritenuti di soglia d'allarme.*

[illegible] *clima e le malattie per la canna da zucchero hanno veramente sabotato i raccolti nei principali Paesi produttori, Europa dell'Ovest esclusa. Proprio negli ultimi giorni si* [illegible] *appreso che Cuba, a causa* [illegible] *una* [illegible] *fitopatia, avrà un raccolto di 5,8 milioni di tonnellate, contro i 6,5 milioni di tonnellate stimate precedentemente. Quindi non potrà rifornire completamente l'U*[illegible] *Sovietica che a sua volta ha avuto un raccolto disastroso l'anno scorso e si appresta ad averne un altro ancora peggiore. Alcune settimane or* [illegible] *l'Unione Sovietica ha comprato 1,65 milioni di tonnellate sul mercato internazionale e si ritiene che questa settimana* [illegible] *ancora acquistato circa* [illegible] *milione di tonnellate. Mosca, per evitare la congestione dei porti, ha organizzato il trasporto per treno di almeno 300 mila tonnellate dalla Germania Occidentale.*

I prezzi sono quindi esplosi [illegible] *il confermarsi dei rumori. Inoltre il Messico ha comprato 200 mila tonnellate che Cuba non po*[illegible] *fornire in cambio di petrolio. E la Cina, che recentemente ha proceduto ad importanti acquisti, sembra essere interessata ad ulteriori acquisti. Anche l'India è sul mercato per approvvigionarsi, mentre sembra che le Filippine non siano in grado* [illegible] *fare fronte ai loro impegni di esportazione.*

I prezzi salgono e razionano quindi la domanda; però si ritiene che i prezzi dovrebbero ancora salire per contenere i consumi. La Cee, che [illegible] *nella esportatrice di zucchero, ha imposto delle tasse all'esportazione (previste nell'ambito della Pac) che ormai rappresentano circa un quarto del valore dello zucchero.*

Nel caso del caffè, invece i prezzi sono scesi violentemente, come abbiamo già segnalato («La Stampa» del 20 luglio '80). Nel mese di giugno i corsi erano a 2 centesimi di dollaro [illegible] *libbra;* [illegible] *oscillano intorno a 1,30 centesimi* [illegible] *dollaro. Proprio questa caduta verticale dei prezzi ha spinto intorno ad un tavolo i consumatori ed i produttori, dopo due anni* [illegible] *non—dialogo. Venerdì della* [illegible] *settimana un accordo è* [illegible]*to firmato dai 67 Paesi membri della Organizzazione Internazionale* [illegible] *Caffè. Le discussioni sono state dure e molto spesso hanno rischiato* [illegible] *fallire. Dopo diciassette giorni è stato raggiunto* [illegible] *accordo che prevede la fissazione di una forchetta di prezzi di 1,15-1,55 centesimi* [illegible] *dollaro la libbra e l'imposizione delle quote ai Paesi produttori: questi sono autorizzati ad esportare 57,357 milioni* [illegible] *sacchi* [illegible] *caffè da 60 chili per la campagna 1980-81 contro una produzione esportabile valutata* [illegible] *63,1 milioni e una domanda di Paesi importatori di 55,6 milioni.*

D'altra parte i Paesi esportatori si sono impegnati a smantellare la loro società Pancafè: si tratta di una compagnia che aveva l'obiettivo [illegible] *acquistare sulle Borse internazionali contratti di caffè per sostenerne i prezzi.*

Gli osservatori sono pessimisti sull'evoluzione dei prezzi del caffè anche perché Pancafè, che sarebbe proprietaria di circa due [illegible] [illegible] *sacchi, dovrebbe entro i prossimi dodici mesi procedere alla liquidazione* [illegible] [illegible] *posizioni con massicce vendite che potrebbero deprimere i corsi, su* [illegible] *pesa il surplus* [illegible] *produzione. Inoltre gli* [illegible] *dovranno votare una legge ad hoc per accettare l'accordo e le lobbies delle Case caffeicole e commerciali americane non vedono di buon occhio una legislazione* [illegible] *restrittiva di questo genere.*

Da segnalare, infine, che l'Organizzazione Africana e Malgascia del Caffè (Oamcaf), cioè i Paesi esportatori dell'Africa francofona, si è dichiarata contro l'accordo.

Alessandro Girando

Conto Tesoro 23.329 miliardi di passivo a fine agosto

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica i dati sintetici relativi al conto riassuntivo del Tesoro al 31 agosto 1980. Nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario 1980 la gestione di bilancio — è detto in una nota — ha registrato incassi per 61.434 miliardi contro pagamenti per 84.863 miliardi, con un'eccedenza passiva di 23.329 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 21.283 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di agosto, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 8600 miliardi e pagamenti per 7347 miliardi, con un avanzo di 726 miliardi di lire; dal canto suo, la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 5308 miliardi.

In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di agosto il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 13.282 miliardi di lire.

L'automobile ora ripensa al computer

NEW Y[illegible] — L'industria automobilistica s[illegible] avendo un ripensamento riguardo [illegible] [illegible] fabbisogno di dispositivi elettronici. [illegible] rivela un'analisi condotta [illegible] Wall Street Journal.

Le auto americane della nuova generazione anno 1981 usano [illegible] tutte piccoli computer per il controllo dell'inquinamento e per migliorare il [illegible] di benzina, e in futuro all'elettronica si chiederà di fare ancor di più per l'auto.

«Lievi difetti» su 62.500 auto General Motors

NEW YORK — La «General Motors» sta richiamando [illegible] vetture «*per controllare alcuni difetti non gravi*».

Le vetture difettose fanno parte degli «stock» [illegible] 1980 e del [illegible]. Uno dei [illegible] riscontrati con maggiore frequenza è quello della eccessiva vicinanza, e spesso della entrata in contatto, fra la scatola del freno anteriore e quella dell'olio.

Prima riunione consiglio generale Banco [illegible] Napoli

NAPOLI — «*Il Banco* [illegible] *Napoli deve recuperare un'immagine di efficienza e produttività, in cui diventi possibile contemperare le finalità economiche e quelle sociali*». Lo [illegible] detto Rinaldo Ossola, presidente dell'istituto di credito napoletano, aprendo ieri sera i lavori del consiglio generale del Banco, alla presenza del ministro del Te[illegible] Filippo Maria Pandolfi.

[illegible] [illegible] [illegible] del consiglio generale hanno eletto alla vicepresidenza del Banco di Napoli il prof. Aristide Savignano.

8 Rappresentanti

15 Autovetture

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Nostra inchiesta tra gli esperti e i più rappresentativi esponenti del mondo verde

Quanto è grave [illegible] crisi dell'agricoltura?

C'è chi sostiene che sia la peggiore recessione [illegible] dopoguerra, altri affermano che [illegible] terra rende sempre bene (e investono miliardi [illegible] tenute agricole) - Alcuni sollecitano la svalutazione [illegible] lira, [illegible] negano che potrebbe [illegible] utile - [illegible] imprenditori agricoli [illegible] morsa costi-ricavi che minaccia di stritolarli

Forbice diabolica

Notizie gravi, e contrastanti, sull'agricoltura: è malata? è moribonda? Il presidente della Confagricoltura, Giandomenico Serra, in un'intervista al [illegible] giornale, ha parlato della «crisi più grave del dopoguerra»; altri esponenti del mondo agricolo gli hanno fatto eco per dire che, sì, le cose non vanno bene, ma non bisogna esagerare.

C'è addirittura un fenomeno che pare smentire le cattive notizie sullo stato [illegible] salute delle campagne: molta gente — gente ricca, naturalmente: industriali, o addirittura società finanziarie, compagnie assicuratrici — investe in agricoltura. In un convegno svoltosi a Milano è emerso che le richieste di acquis[illegible] di aziende agricole sono crescenti, e che la disponibilità non riesce a coprire la domanda. E non si tratta di piccole [illegible] medie aziende, ma di imprese con oltre cento ettari (ve ne [illegible] appena 19 mila in tutt'Italia), che valgono miliardi (25-30 mil[illegible] l'ettaro).

Chi ha ragione?

L'agricoltura è [illegible] realtà con molte facce. Quando si parla di agricoltori, si includono nella stessa categoria i piccoli coltivatori diretti che hanno un ettaro di terreno e cinque vacche nella stalla, così come i grandi imprenditori agricoli, con campi sterminati e allevamenti [illegible] migliaia di capi.

E' questo l'equivoco. Sarebbe come comprendere in un'unica categoria l'artigiano-ciabattino e il Calzaturificio di Varese, il piccolo falegna[illegible] e il grande mobilificio, chi ripara le penn[illegible] stilografiche su un banco al mercatino e l'Olivetti.

Chi ha molti mezzi, sopravvive, anche perché può continuare ad investire e quindi a far [illegible]dere la sua terra. Chi [illegible] ha mezzi — e a volte [illegible] ha neanche grandi capacità manageriali — soccombe, schiacciato dalla micidiale forbice costi-ricavi: i prezzi agricoli, come è stato più volte detto, sono [illegible]occati e la Cee ha consentito quest'anno un aumento medio del 3 per cento; i mezzi [illegible] produzione, invece, [illegible] aumentati in Italia mediamente del 25 per cento.

Per salvare l'agricoltura italiana — costituita da quelle magnifiche 19 mila aziende, ma anche da altri due milioni e mezzo d'imprese che, bene o male, contribuiscono a sfamarci — bisogna avvicinare le lame di quella terribile forbice, fino a sovrapporle. In agricoltura, il nemico da battere è lo stesso che terrorizza tutti i settori dell'[illegible] italiano: l'inflazione.

Livio Burato

Con vino, carne, latte, fr[illegible] molti agricoltori ci rim[illegible]

L'agricoltura è in crisi o no? La gente si pone questa domanda perché comunemente si dice che «le banche sono piene di soldi dei produttori agricoli».

La verità è che le imprese agricole [illegible] piene [illegible] debiti, [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] e macchinari [illegible] abbassare gli insostenibili costi di produzione, anche [illegible] non si può dimenticare che gli agricoltori sono accaniti risparmiatori e investono, normalmente, nel canale tradizionale della banca.

Di fatto, il credito agevolato per l'agricoltura non esiste più o, meglio, non riesce a svolgere la sua fondamentale funzione in quanto non è più sufficiente, e quel poco disponibile arriva in ritardo, attraverso lunghe burocrazie. Anche il credito di conduzione annuale è ridotto a simbolo (in Piemonte, che vanta tra le Regioni uno dei livelli più elevati, [illegible] [illegible]dito massimo di conduzione è di 12 milioni l'anno).

In questa situazione si capisce come [illegible] corrente il ricorso [illegible] parte degli agricoltori ai prestiti a tasso pieno.

Vediamo qual è la situazione di crisi dei più rappresentativi [illegible]ttori produt[illegible]

Il [illegible] a 20 mila lire il quintale, viene coltivato [illegible] meno: solo per esigenze agronomiche (rotazioni ed avvicendamenti) e dove [illegible] vi sono alternati[illegible] (la superficie del '79 ha raggiunto il minimo [illegible] fine della guerra).

Della ZOOTECNIA è nota la crisi profonda. Il latte, fallita operativamente [illegible] legge 306, basata su una contrattazione disancorata dalle leggi del mercato, non viene pagato quanto costa produrlo.

Si macellano così le vac[illegible]. Per la carne, estrogeni a parte, il mercato è fermo sui prezzi da oltre due anni, e l'Aima può garantire solo livelli di prezzo per la carne comune, non per quella di pregio.

La VITICOLTURA, in particolare quella collinare, è al limite: crollo dei prezzi, giacenze elevate, frodi e sofisticazioni, diminuzione del consumo interno e caduta delle esportazioni. Essa sconta, tra l'altro, ritardi normativi che hanno incentivato, nel settore, sleali concorrenze.

Anche per la FRUTTA i conti non tornano tra i costi di produzione ed i prezzi di mercato.

Quali i motivi della crisi? I prezzi dei prodotti agricoli, fissati in sede Cee, restano a un livello più basso del nostro [illegible] di [illegible] (21% a fronte della media [illegible] dell'11% e il 5,5% della Germania). Così il mancato recupero sui prezzi dei maggiori costi di produzione determina la forte decurtazione dei redditi agricoli.

La pura finzione, retta [illegible] Banca d'Italia, del cambio stabile della lira con le altre monete Cee, di fatto accresce le importazioni e riduce le esportazioni agricole.

Bruno Pusteria

Arcangelo Lobianco (Coldiretti)

La svalutazione [illegible]

ROMA — Chiediamo al vicepresidente vicario della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, se, a suo giudizio, una svalutazione della lira sarebbe utile all'agricoltura italiana.

R. — C'è chi sostiene che l'agricoltura si può di[illegible]dere attraverso la svalutazione della lira. Secondo me costoro non si rendono conto che, per una economia come la nostra, così fortemente dipendente dalle importazioni di energia e di materie prime, chiedere [illegible] adeguamento del tasso di [illegible] significa accelerare gravemente l'inflazione. Del resto sulla linea non svalutazionistica si sono chiaramente posti sia l'on. Cossiga nel suo discorso di Bari («La svalutazione non può essere considerata un valido rimedio ai mali dell'economia»), sia lo stesso La Malfa.

D. — Perché la svalutazione non sarebbe utile?

R. — Nell'attuale situazione, una svalutazione della lira, anche se dopo qualche me[illegible] potrebbe portare all'adeguamento della «lira verde» per i prezzi agricoli fissati dalla Cee, una volta esaurite [illegible] scorte, provocherebbe inevitabilmente maggiori costi valutari e quindi un nuovo aumento dei prezzi interni, ulteriormente aggravato da quella «cinghia di trasmissione» rappresentata dal nostro sistema di indicizzazione.

D. — [illegible] parla a titolo personale o a nome della Coldiretti?

R. — La Coldiretti è contraria ad un provvedimento [illegible] svalutazione della lira [illegible] mercato dei cambi. Questa posizione, che rispecchia unanimemente il pensiero degli organi collegiali della confederazione, sarà da me ribadita alla 25ª assemblea generale, che si svolgerà a Roma [illegible] prossima settimana.

La svalutazione avrebbe, sì, ripercussioni favorevoli sull'andamento delle nostre esportazioni ma, come [illegible]tropartita, accentuerebbe l'inflazione con il conseguente aumento dei costi di produzione, aumenterebbe il peso economico delle importazioni e faciliterebbe l'instaurazione di montanti compensativi monetari la cui forza distruttiva è tristemente nota, come dimostra l'esperienza degli Anni 70.

D. — Potrebbero anche tornare i montanti compensativi?

R. — Non [illegible] si vuol rendere conto che, nel caso di [illegible] ritocco della parità della lira, nessuno ci garantirebbe quell'adeguamento della «lira verde» che molti danno per scontato ma che, in effetti, non lo è affatto. Troppo facilmente si dimenticano i giorni in cui i montanti compensativi penalizzavano duramente i nostri coltivatori perché la lira non faceva ancora parte dello Sme e si svalutava liberamente sul mercato dei cambi.

D. — In linea economica generale, che cosa propone la Coldiretti?

R. — La nostra organizzazione ha fatto della lotta all'inflazione uno dei capisaldi [illegible] [illegible] orientamento tanto che, sin dalla primavera del 1978, in contrasto con altre forze sociali anche agricole, si [illegible] a favore dell'ingresso dell'Italia nello Sme, nella convinzione che tale decisione avrebbe dovuto comportare più coerenti comportamenti nella lotta contro l'inflazione.

Comunque, l'aver evitato più gravi conseguenze per i produttori agricoli con l'ingresso della lira nello Sme, non attenua certo l'insopprimibile esigenza di adeguare i ricavi dei coltivatori al ritmo sempre crescente dell'inflazione interna. Come? Con un adeguamento dei prezzi agricoli in sede comunitaria, applicando quel «metodo obiettivo» che tiene conto del differenziale inflattivo degli Stati membri della Cee.

Chidichimo (Confagricoltura)

È tutto [illegible] deficit

La Confagricoltura, con il suo presidente Giandomenico Serra, ha lanciato per prima l'allarme sull'attuale crisi dell'agricoltura. [illegible] direttore generale della stessa organizzazione, Rinaldo Chidichimo, chiediamo: «La crisi agricola [illegible] veramente così grave?».

R. — E' doppiamente grave, perché per la prima volta da qualche anno, abbiamo una [illegible] congiunturale derivante dall'accresciuto squilibrio costi-ricavi, dipendente da [illegible] inflazione che volutamente viene fatta sopportare alle categorie agricole e che [illegible] aggiunge ad una crisi che vorrei definire culturale sul ruolo dell'agricoltura.

D. — Chi potrebbe fare qualcosa?

R. — Di fronte al bla-bla sul ruolo dell'agricoltura, sul piano agro-alimentare, [illegible] realtà ci dimostra che la cecità di forze politiche e di governo non consente al settore di sviluppare tutta la sua capacità produttiva, con danno, ovviamente, per tutta la collettività.

D. — Agricoltura, industria: due crisi: q[illegible]li differenze?

R. — La crisi agricola ha certo connotati diversi da [illegible] industriali: non [illegible] licenziano dall'oggi al domani ventimila dipendenti; anche se in Toscana rischiano il posto sessantamila dipendenti delle aziende agricole, la cosa non è così traumatica e quin[illegible] l'opinione pubblica, il governo e le forze politiche [illegible] strano di ignorare il problema. La stessa crisi zootecnica, che comincia a chiudere delle stalle, sarà avvertita quando si allargherà il buco del deficit agro-alimentare. Per questo ci vogliono dei provvedimenti urgenti.

D. — Quali provvedimenti?

R. — Nessuno, ripeto nessuno, è stato capace di dimostrarci come si eviti la recessione agricola senza prendere i provvedimenti più volte richiesti dalla Confagricoltura, che sono la riduzione dei costi e la svalutazione della lira. [illegible] una con una reale lotta all'inflazione. Il tempo ci sta dando ragione e illustri economisti come Tancredi Bianchi affermano, [illegible] fronte all'allargarsi [illegible] deficit della bilancia commerciale, che non [illegible] possibile sostenere la moneta indefinitivamente con le riserve valutarie. Il pericolo, ed è ciò che ha detto la Confagricoltura, è che invece di muoversi con un programma preciso che [illegible] batta contemporaneamente l'inflazione, ci si [illegible] imporre l'aggiustamento monetario da fatti esterni non controllabili e quindi molto più traumatizzanti.

Le interviste sulla crisi agricola sono [illegible] raccolte da Livio Burato

Produzione agricola e previsioni al 1985

(Valore della produzione vendibile e previsioni [illegible])

	1976-'78	1983-'85	Differenza Assoluta	Differenza %	Saggio di variaz. annuale	Distribuzione % 1976-'78	Distribuzione % 1983-'85
Cereali	2.338,6	2.976,6	638,0	+ 27,3	+ 3,51	11,5	12,8
Legum. da granella	77,6	60,7	16,9	— 21,8	— 3,45	0,4	0,3
Patate e ortaggi	2.545,5	2.740,0	194,5	+ 7,6	+ 1,06	12,5	11,7
Colture annuali	277,8	371,0	93,2	+ 33,6	+ 4,22	1,4	1,6
Industriali	706,9	782,8	75,9	+ 10,7	+ 1,47	3,5	3,3
Foraggi	60,8	63,8	3,0	+ 4,9	+ 0,69	0,3	0,3
Fiori	571,0	630,0	59,0	+ 10,3	+ 1,41	2,8	2,7
Produz. erbacee	6.578,2	7.624,0	1.046,7	+ 15,9	+ 2,13	32,4	32,7
Frutta	2.733,0	2.852,9	119,9	+ 4,4	+ 0,61	13,4	12,2
Prodotti trasform.	2.714,3	3.106,4	392,1	+ 14,4	+ 1,95	13,3	13,3
Altre arboree	132,0	181,4	49,4	+ 37,4	+ 4,65	0,6	0,8
Produz. arboree	5.679,3	6.140,7	501,4	+ 10,1	+ 1,38	27,3	26,3
Produz. vegetali	12.157,5	13.765,6	1.608,1	+ 13,2	+ 1,79	59,7	59,0
Prod. zootecniche	8.214,2	9.563,9	1.349,7	+ 1[illegible]4	+ 2,20	40,3	41,0
TOTALE	20.371,7	23.329,5	2.957,8	+ 14,5	+ 1,96	100,0	100,0

Prezzi 1978 in miliardi di lire.

Il direttore di «Terra e Vita»

[illegible]

BOLOGNA — Anche a Luigi Perdisa, direttore di «Terra e Vita» il più diffuso settimanale agricolo italiano, chiediamo un'opinione [illegible] [illegible]tà attuali.

R. — La crisi attuale è evidente. Un giudizio su [illegible] [illegible] non è però generalizzabile.

D. — Quali distinzioni bisogna fare?

R. — Le conseguenze sull'agricoltura provocate dallo sviluppo economico (in particolare sugli aspetti afferenti al lavoro) sono state diversamente assorbite dalle strutture produttive (grandi o piccole aziende, imprese con salariati, coltivatrici, cooperative) e nei diversi ambienti (montagna, pianura, Nord, Sud), o per i singoli settori produttivi (vigna, mele, allevamenti, ecc.). Perciò non tutte le singole realtà operative sono in crisi, anche se vi sono diffuse, effettive e gravi difficoltà.

D. — Non [illegible] mancata, in Italia, una politica per l'agricol[illegible]

R. — Ai gravi problemi di adeguamento strutturale allo sviluppo si aggiungono le conseguenze di una politica economica che tende a marginalizzare l'agricoltura e di una politica agraria che, nell'impostazione e nella prassi applicativa, crea vincoli notevoli all'elasticità imprenditoriale.

D. — Qual [illegible] il [illegible] di tutto ciò?

R. — Fatto contingente, rilevante, è il crescente divario fra andamento del [illegible] dei fattori (sostanzialmente allineato ai [illegible] d'inflazione) e andamento dei prezzi (condizionato dalla politica comunitaria e dal tasso di cambio della lira).

D. — Come mai, in questa dilagante crisi agricola, «Terra e Vita» continua a espandersi, anche con iniziative regionali?

R. — L'espansione di «Terra e Vita» è in chiave logica. Infatti la reazione alla crisi non può essere che la ricerca [illegible] [illegible] per valorizzare al massimo i mezzi produttivi di [illegible] si dispone.

Angelo Betti

Non sanno [illegible] vendere

VERONA — Angelo Betti dirige da anni la Fiera agricola di Verona. Pensa che l'agricoltura vada molto male?

R. — *Non mi pare. Gli agricoltori che conosco [illegible] guadagnano bene.*

D. — *E per la carne?*

R. — *Gli allevatori che conosco lo guadagnano almeno [illegible] mila lire per ogni vitello allevato.*

D. — *Allora, la crisi se la sono inventata gli agricoltori?*

R. — *No, la crisi c'è ed è grave, riguarda tutto il settore, ma colpisce soprattutto i più deboli, i più incapaci. E' triste dirlo, ma forse da questa crisi l'agricoltura italiana uscirà rafforzata, perché ne saranno espulsi gli agricoltori che sono ai margini dei livelli economici.*

D. — *Ma allora, che cosa c'è che non [illegible] nella nostra agricoltura?*

R. — *Il nostro agricoltore sa produrre, ma non sa vendere, ecco qual è il suo guaio.*

Bruno Ferraris

[illegible] troppo vino

TORINO — In che modo la [illegible] agricola colpisce il Piemonte? Ci risponde Bruno Ferraris, assessore all'Agricoltura della Regione.

R. — Le difficoltà più gravi sono quelle che investono il settore viticolo, con giacenze del 30-40 per cento all'inizio d'una vendemmia che [illegible] presenta abbondante.

D. — E', comunque, una crisi di mercato.

R. — Sì, perché l'annata agraria, dal punto di vista produttivo, è buona.

D. — Quali prezzi [illegible] particolarmente scesi?

R. — Quelli del vino con punte del 20-30 per cento.

D. — Che ne dice della proposta di svalutare la lira?

R. — Lungi dal risolvere [illegible] cause della crisi, finirebbe semmai per aggravarla, se si tien conto delle ripercussioni sul settore zootecnico in termini di ulteriori importazioni, sia [illegible] carne che di prodotti per alimentare il bestiame.

[illegible] presidente della Coldiretti piemontese

TORINO — Il senatore [illegible] Baldi è stato eletto, dal Consiglio [illegible]vo regionale recentemente rinnovato, presidente della Federazione piemontese della Coldiretti per il prossimo triennio.

Baldi succede all'[illegible] Renzo Franzo che ha retto ininterrottamente la Federazione dal 1972 a oggi. Il nuovo presidente è anche presidente della Federazione provinciale di Cuneo.

Vicepresidente dell'organismo regionale è stato riconfermato Carlo Gottero.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

La prova con lo speciale velivolo è saltata

Troppe nuvole a Caselle aeroporto ancora chiuso

Se il tempo migliorerà, la verifica degli impianti luminosi sulla pista sarà effettuata oggi - Documento sindacale

La nuova pista, con gli impianti luminosi in funzione, durante la prova di ieri

Gli «stratocumuli» hanno giocato un brutto tiro, l'ennesimo, all'aeroporto di Caselle. Quando tutti i problemi sembravano risolti e la commissione ministeriale era orientata positivamente [illegible] lavori fatti, è mancata ieri la possibilità della verifica degli impianti visuali luminosi da parte dello speciale velivolo dell'Aviazione civile. Le condizioni meteorologiche hanno infatti impedito il volo: anche se in orizzontale la visibilità, alle 16,50, superava i 5 mila metri necessari per l'operazione, in verticale le nubi — stratocumuli appunto — non consentivano di arrivare ai 3 mila piedi (900 metri) richiesti, anche perché la copertura era totale (8/8).

Visti i bollettini meteorologici, il comandante Graziani, che si trovava ieri a Linate con il Cessna 401 di Civilavia, ha deciso di rinviare la prova. Il direttore della Circoscrizione aeroportuale [illegible] Torino, dott. Castagneris, dopo aver spiegato i termini del contrattempo, ha dichiarato che se il tempo migliorerà le verifiche potrebbero essere fatte anche oggi, entro la serata. In altre parole non è ancora detto che non sia possibile riaprire domani, in giornata, a tutti i voli.

Una nota positiva viene anche dalle prime impressioni dei membri della commissione ministeriale che ieri, dalle 16 alle 18, hanno controllato attentamente tutti i punti che erano risultati carenti nei sopralluoghi della scorsa settimana. Sono stati verificati i raccordi, i drenaggi, le basi dei fuochi di pista, i cordoli laterali, le fasce di sicurezza. «La prima impressione — ha detto il dott. Castagneris — è che le opere siano valide. Speriamo di poter riaprire quanto prima».

Dalle 17 alle 18 sono state provate tutte le luci della pista: Caselle è ritornato nel [illegible] splendore con le linee di [illegible] laterali, con le soglie verdi, i fine-pista rossi, i lampi abbaglianti dei 22 *flash* dell'Efas (che conducono il pilota alla soglia), le lame rosse dei Vasis (che danno le quote). Dalla testata Sud l'aeroporto è apparso [illegible] un grandissimo albero di Natale. Dunque, a questo punto, non resta che attendere il bel tempo. Poi, aperta la pista, bisognerà pensare a terminarla: [illegible] [illegible] 1100 metri e l'inverno si avvicina. E' il caso di non dimenticarlo.

Ieri le organizzazioni sindacali dei dipendenti Sagat (Cgil - Cisl - Uil) hanno preso posizione sugli ultimi avvenimenti con [illegible] lungo documento. Affermata la loro «*ferma volontà alla riapertura dell'aeroporto*», perché consapevoli della sua importanza economica, i sindacati chiedono che vengano individuate eventuali responsabilità per i ritardi.

«*E' abbastanza diffusa fra i lavoratori* — affermano — *la sensazione che alcune di queste responsabilità siano più emerse, se è vero che il sindaco Novelli, così come riportato dagli organi di informazione, ha chiesto al direttore dell'aeroporto civile, Castagneris, di sovrintendere al completamento dei lavori, compito questo che prima era demandato alla direzione Sagat con il supporto dell'ufficio tecnico insieme con la direzione lavori*».

I dipendenti Sagat, ricordando la loro disponibilità nell'impiego di ferie nel periodo di non-lavoro, giudicano positivamente l'opera della nuova amministrazione e della direzione del personale «*che stanno pazientemente ricostruendo un legame corretto fra società e lavoratori, così gravemente compromesso negli ultimi anni*». Per lo sviluppo del traffico ricordano che l'opera della passata gestione «*si è risolta in periodici attacchi all'Alitalia*», con «*l'unico risultato di avere inasprito i rapporti con la compagnia*» facendo invece ora che [illegible] [illegible] pubblicizza i collegamenti auto con gli scali milanesi.

Per i «*charters neve*» i sindacati denunciano che a fronte di 400 voli già previsti per quest'in[illegible]. [illegible] strutture aeroportuali [illegible] insufficienti. In certe domeniche, [illegible] 17 [illegible] 21, sono programmati 18 voli, cioè 2500 passeggeri in aggiunta a quelli dei collegamenti di linea. Operazioni di polizia, dogana, accettazione bagagli, assistenza tecnica dei velivoli, faranno saltare infrastrutture già inadeguate. Gli attivi di bilancio della Sagat, si chiedono i sindacati, non potrebbero essere investiti in al[illegible]re, invece di acquistare come è stato fatto, solo Buoni del Tesoro?

Gianni Bisio

La Fiat è bloccata da un mese, domani riprendono le trattative a Roma

«Diamo una prova di buona volontà»

Il cardinale Ballestrero scrive da Roma alle parti impegnate nella difficile vertenza

«Soprattutto offro a Dio un'assidua preghiera perché faccia [illegible] del mondo del lavoro condizioni di cammino concorde a vantaggio delle singole persone, delle loro famiglie, della nostra città e del nostro Paese. A vantaggio, anche, della sicurezza del lavoro e dell'ordinato sviluppo economico».

Sono parole dell'arcivescovo, cardinale Ballestrero, il quale, pur lontano da Torino, dal Sinodo dei vescovi, afferma di seguire [illegible] *affetto, apprensione, sofferenza e con molta preoccupazione» i sviluppi della vertenza Fiat. E' un appello del vertice ecclesiastico, che sottolinea, dopo* [illegible] *«gravissime tensioni» dei giorni scorsi («quando è sembrato che l'attuale conflitto sociale giungesse a limiti drammatici») l'assoluta urgenza che* «la buona volontà di tutti s'impegni ad ogni costo nel cercare soluzioni rapide e possibili per una situazione che si prolunga ormai da troppo tempo».

Auspica il cardinale: «Torino abbia presto giorni sereni e tranquilli»; e raccomanda: «Non si rimandi a domani quello che può essere concluso oggi. Si trovino, con il massimo di disponibilità da ogni parte, gli spazi utili per concludere [illegible] trattative! Il "costo [illegible]" pagato è già troppo alto».

Il [illegible]*io di padre Ballestrero prosegue rivolto* [illegible] *comunità cristiana:* «Si senta impegnata a dare ogni tipo di contributo per sollevare coloro che sono particolarmente provati dalle difficoltà economiche e da interrogativi angoscianti circa il futuro. Le parrocchie, le comunità, i singoli cristiani siano soprattutto attenti alle persone ed alle famiglie più provate, accanto alle quali vivono».

Ancora: «I gesti [illegible] solidarietà non mancheranno di suscitare reciproca fiducia e fondata speranza in un'ora in cui [illegible] sempre troppi gli incentivi alla violenza».

Di qui l'appello a riflettere rivolto alle parti: «Ecco perché auspico che la sofferta e dura esperienza che stiamo vivendo provochi in tutti (operatori economici e sociali, dirigenti e maestranze, uomini politici) una seria riflessione su che cosa fare perché siano evitate altre consimili traumatiche vicende».

Prosegue il cardinale: «Impariamo ad [illegible] maggior senso di responsabilità, personale e sociale. Non guardiamo soltanto ai privati ed interessati punti di vista! Teniamo sempre davanti il "bene sociale": esso è la misura di ogni scelta. I numerosi ripensamenti di questi giorni, le "autocritiche", le "ammissioni", il riconoscimento di sbagli, forniscano spunti perché la ripresa sia incisiva, costruttiva, rapida».

L'arcivescovo conclude chiedendo ai cristiani di essere «più che mai presenti nelle lodevoli iniziative di solidarietà».

Solidarietà di 20.000 studenti agli operai davanti ai cancelli

La pioggia ha costretto gran parte degli studenti a ricorrere a ripari d'emergenza

Oltre ventimila giovani giunti da ogni parte del Paese hanno espresso ieri davanti alla Fiat Mirafiori la loro solidarietà agli operai in sciopero. E' stata una manifestazione imponente e disciplinata. Controllati da un attento servizio d'ordine, che ha scongiurato ogni possibile incidente, gli [illegible] hanno percorso in corteo le vie della città sino al cancello n. 5. Qui hanno invitato gli operai a fare fronte comune nella lotta e ascoltato in silenzio gli incitamenti all'impegno civile di Sergio Garavini, segretario confederale Cgil-Cisl-Uil.

La manifestazione, voluta dall'assemblea dei comitati studenteschi torinesi e dai consigli di fabbrica, era stata preparata con cura. Si trattava infatti di dare una prova di compattezza ed evitare che il grande raduno potesse trasformarsi in un'occasione di scontro e disordine. Così i delegati sindacali e i rappresentanti politici da giorni sensibilizzavano i giovani e chiedevano una mobilitazione «*tranquilla ma decisa per dimostrare alla Fiat e al governo la volontà del Paese*».

«*Le aspettative* — ha commentato ieri un organizzatore — *sono state superate dai fatti malgrado il freddo e la pioggia*». In piazza San Carlo, punto di partenza della manifestazione, si sono trovati studenti di tutta Italia. In prima fila erano la Federazione giovanile comunista e il Movimento federativo democratico (le cui bandiere verdi spiccavano in mezzo a tanto rosso). All'appuntamento non sono mancati i rappresentanti dei consigli di fabbrica e un gruppo di disoccupati di Napoli.

Il corteo ha percorso via Roma e via Nizza. «*Per una volta tanto* — ha commentato qualcuno — *non sono state abbassate le serrande dei negozi*». Davanti alla Lingotto gli studenti hanno sostato brevemente per [illegible]to ai presidi. Gli operai, infreddoliti dalla lunga veglia, hanno risposto con applausi agli slogans di solidarietà. Sono però mancati l'abbraccio, la stretta di mano, la dimostrazione concreta dell'alleanza tra chi lavora e chi studia.

E questa diversità di obiettivi è venuta fuori anche dal lungo intervento davanti al cancello n. 5 di Mirafiori di una rappresentante del Comitato studentesco [illegible] «D'Azeglio». «*Vogliamo sentirci protagonisti anche nel sindacato*» ha detto. E neppure un timido applauso dello sparuto gruppo di scioperanti ha accolto le sue parole. Una delegata che rappresentava il Comitato delle donne lavoro ha rivendicato il «*diritto alla sessualità e maternità in fabbrica*» e non è mancato, nel finale, lo slogan «*Attento, il fuoco delle streghe non si è spento*».

Infine ha preso la parola Sergio Garavini. Il servizio d'ordine ha invitato i giovani al silenzio. «*La nostra presenza di massa* — ha detto il segretario confederale — *assume un grande significato politico e morale: non solo una manifestazione di solidarietà, ma di viva partecipazione alla lotta degli operai. Ed è anche la vostra risposta, una grande lezione di democrazia a quanti vi hanno detto che la classe operaia e il sindacato si sono burocratizzati, che ormai bisogna lottare con le* [illegible] *in forma individuale*».

[illegible] aggiunto: «*Molte cose dividono le organizzazioni sindacali* [illegible] *gruppi politici, questo è certo. Ma guai se le ragioni che ci dividono prevalessero. Dobbiamo lottare insieme e vincere questo duro scontro con il padrone. Sarebbe un giorno molto grave per la democrazia quello in cui i lavoratori piegassero la testa*».

Mentre Garavini parlava verso corso Traiano, all'incrocio con corso Unione Sovietica si è avuto un breve momento di tensione. Un centinaio di autonomi, molti dei quali appartenenti al [illegible]ettivo di via dei Volsci» di Roma hanno inneggiato alla lotta [illegible] e all'occupazione delle fabbriche. Subito il servizio d'ordine li ha isolati e fatti allontanare.

«*La lotta deve continuare* — ha concluso Garavini —. *Cercheremo una soluzione negoziata, ci impegneremo per salvaguardare le conquiste di libertà e dignità che abbiamo conquistato. Di sicuro non torneremo indietro, continueremo nella nostra strada*». Un lungo applauso ha accolto le ultime parole. Alcune migliaia di giovani si sono allora stretti intorno agli operai. «Siamo con voi — hanno gridato prima di salire sui pullman — *costruiamo insieme il nostro futuro*».

Adriano Provera

Settimana di tensione e speranza

Si è conclusa anche la settimana della solidarietà ai dipendenti Fiat. L'appello, lanciato dalla Flm e ripreso dai sindacati confederali, ha avuto una prima risposta. A Torino, lavoratori e studenti hanno versato decine di milioni a sostegno della «*lotta per il posto di lavoro*». In tutta Italia [illegible] è superato il miliardo. Ferrovieri, lavoratori delle imprese [illegible] trasporti, dipendenti dell'azienda. All'estero hanno deciso di bloccare l'ingresso in Italia di vetture prodotte negli stabilimenti oltre frontiera.

Ogni giorno giungono lettere di solidarietà dalle più disparate categorie. Ieri ha aderito ufficialmente il sindacato unitario degli agenti di pubblica sicurezza, che riconoscono al conflitto «*obiettivi di altissimo valore politico, sociale ed economico*» ed auspicano che una soluzione venga trovata «*nei suoi ambiti naturali ed istituzionali del ministero del Lavoro e della Presidenza del consiglio*».

Psichiatria democratica, a nome del comitato di coordinamento nazionale, ha versato un milione. Cooperative, operatori economici e commerciali hanno messo a disposizione derrate alimentari. Ma non basta. Lo ha ricordato venerdì Giorgio Benvenuto, segretario generale Uil, nel [illegible] davanti alla porta 5 di Mirafiori.

I venti miliardi occorrenti per questo primo mese rappresentano [illegible] un traguardo lontano. C'è volontà di resistere, ma questa settimana deve essere decisiva, perché la vertenza sta diventando «*troppo costosa per tutti*». I tempi sono «*maturi*» per [illegible] decisione, rilancia il portavoce dell'azienda, Cesare Annibaldi. Le sue dichiarazioni, la tendenza a sdrammatizzare vengono accolte con cautela.

Dice il segretario regionale confederale Torrasin: «*Non basta che l'apertura sia sui titoli dei giornali, va verificata nella trattativa vera*». Ma è opinione comune che oggi il clima sia più [illegible]. La settimana si [illegible] iniziata da un lato con roventi comizi davanti alle fabbriche bloccate, dall'altro con una rottura domenicale [illegible] trattative a Roma. E il grido «occupazione» martellava da tempo le orecchie dei dimostranti.

Le premesse erano drammatiche. Il peggio non è accaduto. Almeno, nel corso dei primi giorni. Poi le avvisaglie di [illegible] nuova tempesta: capi, impiegati e operai che vogliono entrare, forzano, in giorni successivi, i picchetti. Ci sono feriti da entrambe le parti, accuse, controaccuse, interpretazioni diverse. Un corteo silenzioso a Rivalta [illegible] reazioni, ma nessun incidente. Lo sciopero generale si svolge senza episodi di intolleranza.

Rimane sul tappeto una frattura tra dipendenti che rischia di assumere dimensioni incol[illegible]: da un lato dirigenti, capi e impiegati dall'altro operai, sui quali grava il maggior peso della crisi economica. Le risse ai cancelli sono state stigmatizzate da entrambe le categorie con infuocati documenti, ma fino ad ora non vi sono stati dialoghi. L'occasione potrebbe essersi martedì, quando, al Teatro Nuovo, si radunerà il coordina[illegible]to dei quadri e dei capi.

Mentre proseguono sotto la pioggia i presidi ai cancelli con lavoratori di altre regioni, segno di solidarietà ma anche di debolezza [illegible] movimento a Torino (Benvenuto ha detto venerdì: «*Vogliamo vedere davanti alle porte anche gli operai in Cassa integrazione*»), gli occhi e le speranze sono puntate sull'incontro di domani alle 18 a Roma.

«*In mattinata* — dice il segretario provinciale Flm, Dealessandri — *ci sarà un incontro dei sindacati locali e nazionali. Occorre mettere dei punti fermi per una possibile intesa con la Fiat*». E se non vi sarà accordo? Sono [illegible] in programma assemblee intercategoriali negli stabilimenti Fiat, martedì e mercoledì. Venerdì è prevista a Torino la riunione [illegible] 10 mila delegati metalmeccanici di tutta Italia, [illegible] è escluso che in quella sede si decida una imponente manifestazione nella capitale.

Carlo Novara

Un presunto mafioso e un geometra di Centallo arrestati per estorsione

Spillavano denaro a suon di minacce presi all'ultima rata (150 milioni)

I due hanno perseguitato un notaio: «I nostri guai sono anche colpa tua» - Alla fine il professionista li ha denunciati e all'appuntamento si sono recati i carabinieri

Giuseppe Ghigo e Antonio Camporeale finiti in carcere

Un presunto mafioso e un professionista di Centallo (Cuneo) sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo oper[illegible] per estorsione. I due, insieme [illegible] una terza persona per ora sconosciuta, facendo leva sulla sua paura, in un anno e mezzo sarebbero riusciti a estorcere a un notaio torinese quasi 50 milioni; sono stati catturati mentre ritiravano l'ultima e più consistente rata: 150 milioni. In carcere sono finiti il geometra Giuseppe Ghigo, 40 anni, via Cavour 8, e Antonio Camporeale, 60 anni, via Panoramica 65, Ercolano (Napoli).

Nell'aprile '79, tre individui si sono presentati nello studio del notaio Piercarlo Caligaris, piazza Castello 113. Minacciosi, hanno raccontato di essere rimasti coinvolti nel «crack» finanziario di un cliente del professionista. «*Lei ci deve aiutare* — hanno detto —, *è anche colpa sua se adesso siamo senza soldi. Ci consegni cinque milioni e non ci faremo più vedere*». Dei tre, solo due si erano presentati; uno come «geometra Ghigo» e l'altro «Antonio Sciarabba». Il notaio, per evitare complicazioni, si era attenuto alle disposizioni e, nel giro di pochi giorni, aveva consegnato una busta con i soldi pretesi.

Col passare del tempo, però, le richieste si sono ripetute e, ogni volta, il tono delle minacce saliva. «*Sappiamo dove abiti, tu devi aiutarci, vedrai che riusciamo a metterci a posto e non ti disturbiamo più. Altri come te, che non hanno voluto rimediare al disastro provocato, hanno pagato con la vita. Stai attento*».

E il notaio continuava a pagare. Un paio di mesi fa, per telefono, [illegible] veniva informato che lo Sciarabba era furioso perché l'ultima volta i soldi non erano arrivati a destinazione. «*Vuole fare una strage* — diceva l'anonimo interlocutore —, *ha già ammazzato tre persone. E' furioso*».

Qualche giorno dopo si fa vivo lo stesso Sciarabba: «*Hai fatto il furbo, adesso dacci 150 milioni e vedrai* [illegible] *si sistema tutto. Preparati, veniamo noi a ritirarli*».

Il professionista terrorizzato si è finalmente rivolto ai carabinieri del nucleo operativo che, per prima cosa, hanno cercato di risalire all'identità di Antonio Sciarabba e del geometra Ghigo. Con un «fotofit» (una descrizione sommaria del volto [illegible] persona), dall'archivio centrale del comando generale dell'Arma è arrivato a Torino una fotografia di una decina di anni fa molto simile ai dati forniti, ma con un nome diverso: Antonio Camporeale, già denunciato per associazione per delinquere, segnalato nel '71 [illegible] come mafioso e nuovamente denunciato per borseggio e scasso.

Molto più semplice l'identificazione del Ghigo che aveva fornito la sua vera identità, e, indirizzo e fotografia sono giunti dal Gruppo carabinieri di Cuneo dove risultava denunciato per detenzione abusiva di armi e sospettato di contrabbando.

All'appuntamento per il pagamento dell'ultima rata c'erano così anche i carabinieri camuffati [illegible] impiegati [illegible] studio notarile. Nessuno si [illegible] però che arrivasse proprio il Camporeale a ritirare i soldi. Invece, l'altra mattina, l'uomo è arrivato elegantissimo nell'ufficio di piazza Castello. Ritirato il «pacco» è stato bloccato sulla porta.

Giuseppe Ghigo è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione di C[illegible].

* Alle 16,45 di ieri in via Goffredo Casalis angolo via Piffetti, Anna Paggioni in Delfino, 54 anni, originaria di Genova, abitante in corso Unione Sovietica 288, è stata affiancata da una 500, color avorio, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava a fianco del guidatore, con uno strat[illegible] ha cercato di strapparle la borsetta dal braccio. La donna ha opposto resistenza; ma il guidatore dell'utilitaria, [illegible] [illegible] [illegible] accelerato, è riuscito a farla cadere, permettendo così al complice di impadronirsi della borsa, che conteneva [illegible] 200 mila lire, assegni in bianco, documenti e chiavi di casa.

Decreto in vigore (senza metadone)

Nella farmacia non è ancora arrivato: ma la situazione dovrebbe normalizzarsi a giorni

Decreto Aniasi sul metadone, primo giorno. Che cosa è accaduto [illegible] in città? Assolutamente nulla, né, d'altronde qualcosa sarebbe potuto accadere. Il me[illegible] non è stato consegnato alle farmacie, ma questo elemento non deve, secondo l'ordine dei farmacisti, essere in alcun modo drammatizzato. La farmacia, infatti, è soltanto l'ultimo anello di una catena nella terapia disintossicante che comincia nei centri per la tossicodi[illegible]. Le farmacie verranno coinvolte [illegible] distribuzione del metadone soltanto tra alcuni giorni, quando tutto il meccanismo sarà stato messo a punto.

L'iter, infatti, è questo. I tossicodipendenti continuano regolarmente a recarsi nei centri dove il personale medico e paramedico appositamente qualificato certificherà lo stato di tossicodipendenza del paziente. Quindi il tossicomane sceglierà di sottoporsi a trattamento di[illegible] o direttamente al centro, o fuori da questo.

I centri prenderanno contatti con le unità sanitarie locali che, a loro volta, contatteranno i medici e eventualmente le farmacie. Solo a questo punto il tossicomane, con la certificazione del sanitario, potrà andare in farmacia ed ottenere la dose di metadone (o, come estende il decreto Aniasi bis, di morfina) prescritta dal suo medico.

Per questi motivi la [illegible]za di metadone nelle farmacie non crea alcun allarme perché in ogni caso ieri nessun drogato avrebbe ancora potuto usufruirne. Rimane a questo punto il problema dell'arrivo del farmaco. Finora le case farmaceutiche non hanno preparato le confezioni monodose, ma il decreto Aniasi autorizza a disfare le confezioni multiple. Le modalità non sono ancora del tutto chiare.

Sposini e Guardia di finanza

Subito dopo il matrimonio, la coppia deve rispondere a un questionario sulle spese affrontate per la cerimonia - L'iniziativa, partita da Caserta, potrebbe estendersi a tutto il Paese: ma è legittima?

L'iniziativa della Guardia di Finanza di Caserta, in relazione ai novelli sposi, è stata riconosciuta legittima dal Comando nazionale: verrà estesa anche a Torino? Vediamo di cosa si tratta: subito dopo la celebrazione del matrimonio, la coppia riceve dalla Guardia di Finanza un questionario con il quale si invitano gli interessati a far conoscere in quale locale è avvenuto il pranzo di nozze, l'ammontare della spesa sostenuta, le modalità e le date di pagamento. Qualora il ricevimento sia avvenuto in locale privato, dovrà [illegible]re indicato chi ha fatto il servizio.

Il questionario non si ferma, però, a questo punto: vengono anche chiesti i dati e le somme pagate a chi ha fornito i mobili, le bomboniere, le partecipazioni, gli abiti nuziali, i servizi cinefotografici, l'orchestra e l'addobbo floreale in Chiesa. La richiesta viene [illegible]ta dall'avvertimento che, non rispondendo, si può incorrere nella pena pec[illegible]niaria da 80.000 a [illegible].

L'iniziativa non ha mancato di stupire ed anche di sollevare qualche perplessità, in quanto, se è legittima la richiesta ad un privato di esibire o trasmettere documenti e fatture o di fornire ogni informazione, non sembra sia altrettanto pacifica la liceità dell'invio di un questionario a privati.

In altre parole, i questionari potrebbero essere inviati solamente ai soggetti Iva (imprenditori e professionisti) che sono obbligati a conservare la documentazione delle operazioni eseguite e che dovranno restituirli, compilati e firmati, entro un termine non inferiore a 15 giorni.

Pur rimanendo valida l'eccezione formale (si sarebbe dovuto richiedere le informazioni non [illegible] un questionario, ma con singole domande), si può osservare [illegible] si tratta di un'iniziativa che mira a colpire una fascia di evasione piuttosto estesa, nell'ambito di tutti coloro [illegible] vendono beni o forniscono servizi in occasione di un matrimonio: superata la sorpresa, occorrerà attendere i risultati per dare un giudizio sull'opportunità dell'indagine.

F. G. C.

Gita su quel ramo del lago di Como

Il Centro Pannunzio organizza per domenica 26 ottobre una gita di studio a Lecco e Como per visitare i luoghi manzoniani. Sono aperte le iscrizioni presso la sede di [illegible] Re Umberto 42, telefono 543.639, da lunedì a venerdì, orario 18,30-19,30.

La partenza è prevista per le 7,30. A Lecco, visita guidata a Villa Manzoni, Pescarenico Olate, dove secondo la tradizione era la casa di Lucia e la parrocchia di don Abbondio. Dopo il pranzo, al ristorante Don Abbondio partenza per Como, dove si visiterà il museo «A. Volta». Quota di partecipazione, pranzo compreso, 23 mila lire.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 11 ottobre '80 - N. 41)

Bari	26	58	46	16	60
Cagliari	71	24	29	35	31
Firenze	65	14	21	61	84
Genova	36	26	64	61	27
Milano	79	[illegible]	64	27	62
Napoli	[illegible]	[illegible]	27	36	68
Palermo	50	[illegible]	83	37	47
Roma	28	7	89	19	85
Torino	35	77	10	49	68
Venezia	47	19	40	[illegible]	55

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	12.504.000
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi: 281.368.883

Colonna vincente: 1 2 1 x 2 1 x 1 x x 2 1

«Siamo tutti lavoratori, riflettiamo»

Una lettera aperta della Flm ai «capi»

«La drammatica situazione non si può ridurre ad un problema di diritto ad entrare»

La Flm cerca [illegible] ricucire [illegible] dialogo con i quadri e i capi intermedi Fiat. «*Non* [illegible] *sentiamo* — spiega Amedeo Croce, segretario provinciale dei metalmeccanici — *di rappresentare solo una parte dei lavoratori. Certo, esistono problemi e notevoli divergenze, ma dobbiamo affrontarle e discuterle*». La sede che la Flm ritiene più opportuna è il Teatro Nuovo, dove martedì si riunisce il Coordinamento che raggruppa quasi la metà dei [illegible] mila capi Fiat. Il sindacato è pronto ad un confronto: da Roma hanno già dichiarato la propria disponibilità Mattina, segretario generale Flm e Trentin, leader della segreteri[illegible] federale.

Il primo spiraglio è di [illegible] quando i delegati regionali e provinciali, nel corso di una riunione in via Porpora, hanno stilato una «*lettera aperta ai capi della Fiat*». «*Ridurre* — scrivono — *la drammatica situazione apertasi da più di un mese alla Fiat ad un problema di "diritto ad andare a lavorare" non solo è dimostrazione di insensibilità, ma fa torto alla vostra stessa intelligenza. Voi più di altri siete in grado di capire che i problemi della Fiat non si risolvono licenziando parte dei lavoratori*».

Per superare la crisi la Flm ha avanzato parecchie proposte, terreno «*di confronto reale e serio con tutti i lavoratori, le forze sociali e la stessa azienda, sul quale i capi possono fornire un contributo attivo. Noi abbiamo sempre affermato* — prosegue la lettera — *che il vostro ruolo non deve essere gerarchico e solo finalizzato al mantenimento dell'ordine e della disciplina, ma riteniamo che debba esplicarsi essenzialmente attraverso un ruolo di responsabilità tecniche ed organizzative della produzione*».

Continua lo scritto: «*Voi siete affrontando lavoratori con i quali vivete fianco a fianco e con i quali tornerete a vivere le identiche preoccupazioni, gli stessi problemi. Non potete ignorare che gli scioperi di tutti i lavoratori hanno permesso di superare le difficili prove alle quali è stato sottoposto, con il terrorismo, il vivere democratico nella nostra società negli ultimi anni. La democrazia vera non può consistere in esercizi di raccolta di maggioranze e minoranze solo su parziali aspetti dei problemi che investono la Fiat, senza un'adeguata proposta per risolvere una crisi di dimensioni nazionali e internazionali*».

La [illegible] conclude: «*Voi siete lavoratori come noi, anche se* [illegible] *un ruolo diverso. Vi chiediamo di riflettere e discuterne tra voi e con noi. In questa grande battaglia, destinata a pesare sugli sviluppi della democrazia nel nostro Paese, c'è tutto lo spazio che volete per giocare un ruolo attivo, autonomo ma che non rompa la solidarietà che si è creata nel movimento operaio ed attorno ad esso*».

Enrietti e Novelli domani da Foschi

Il presidente della giunta regionale Enrietti è stato invitato dal ministro Foschi a un nuovo incontro prima che riprendano le trattative per la Fiat. Avverrà domani, nel primo pomeriggio: Enrietti sarà accompagnato dal sindaco di Torino, Novelli, e dal presidente della Provincia, Maccari.

Nei prossimi giorni dovrebbe esserci anche l'i[illegible] di Enrietti col presidente della Repubblica, Pertini, e col presidente incaricato, Forlani. Alla prima riunione parteciperanno i rappresentanti degli Enti locali.

Specchio dei tempi

Allora il rappresentante è licenziato - L'onestà «sorpassata» paga per il furbo - Quale volto ha, per Sechi, il pci? - Quel postino che preferisce il citofono - «Viva il piemonteis, giurapupè!» - Ballo in crisi

Un lettore ci scrive:

«Sto seguendo attraverso *La Stampa* la meravigliosa battaglia per la prevenzione e la ri[illegible]. Purtroppo dietro a questi entusiasmi e slanci di umanità, vi sono a volte delle *tristi realtà*.

«Sono stato operato di cancro alla gola all'inizio dell'anno e, grazie alla capacità dei medici, posso nuovamente parlare, tanto che da più di sette mesi ho ripreso il mio lavoro di rappresentante normalmente, oserei dire meglio di prima.

«Il premio di tanti sforzi dei medici e miei? Una lettera di licenziamento dell'azienda che rappresento da 20 anni, per il fatto che, per parlare, devo posare leggermente un dito sulla gola, mettendo così — dice l'[illegible] — in imbarazzo la clientela! C'è qualcuno che si possa interessare affinché casi come il mio non debbano mai più ripetersi?». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata, con due pensioni: racimolo [illegible] [illegible] [illegible]. Dopo il "bom[illegible]nto" televisivo per l'aumento del [illegible] tv mi sono affrettata a versare il conguaglio per l'appa[illegible]chio in bianco/nero, che è l'unico mio mezzo di svago serale.

«Ieri ho [illegible] un vicino, giovane, ben sistemato, che da anni ha un televisore a colori. Gli ho chiesto se anche lui aveva già versato questo conguaglio. Mi ha riso in faccia: "Io sono un furbo, non pago neppure il canone d'abbonamento", mi ha risposto, compassionandomi per la mia, secondo lui, onestà sorpassata.

«Ma come! Lui ha l'auto, può svagarsi con la sua famiglia con gite "ecologiche" (come ama definire le sue scampagnate): io invece ho soltanto il mio televisore per non sentirmi più sola, e debbo pagare aumenti per coprire la sua evasione e la disonestà di quelli altri come lui sono così sensibili e impegnati, fuorché nel portafogli.

«Ora capisco che il canone è stato anche[illegible]per coprire la disonestà di tanti cittadini "perbene", che continuano imperterriti le loro battaglie vincente contro lo Stato e la collettività. Scusa lo sfogo». *Rosa Vergnano*

Un lettore ci scrive:

«Che il dissidente professor Sechi, dopo il "processo" a porte chiuse intentatogli a Bologna, non strappi la tessera del pci non sorprende, dato che ciò non è avvenuto neppure dopo l'invasione dell'Afghanistan e i fatti di Polonia.

«E [illegible] il [illegible] [illegible]. E' questo il comunismo dal volto umano?» *Caterina Rosso*

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei da te un chiarimento, visto che i responsabili delle Poste non sono in grado di darmelo.

«E' successo più volte che il postelettere che recapita la posta suoni al citofono e dica: "Signora, c'è una raccomandata da firmare e pagare scenda" (Abito al quinto piano con ascensore).

«Io sono indisposta, e non posso farlo. Allora? Allora mi ritrovo l'avviso di recarmi all'ufficio postale di zona e ritirare l[illegible]mandata.

«Risiedo al Gerbido, e l'ufficio è a Grugliasco, non c'è mezzo pubblico. E' giusto questo?» *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata al Teatro Carignano a vedere lo spettacolo dialettale di Campanini e Barbero. Mi è piaciuto molto, l'ho trovato divertente. Però ho rilevato con rammarico che il piemontese da loro parlato è un ibrido di italiano e lingua patria.

«Parole come: sbrince, fiam, gambun sono diventate (orrore!) sprussà, falein, prosciutto. Sarebbe meglio se le commedie fosse parlata tutta in italiano, anziché bistrattare, fino a deformarlo, il piemontese! Che ne dicono i nostri bravi epigoni?

«In un'epoca in cui si assiste al risveglio patriottico di tante entità etniche, penso che anche noi piemontesi dobbiamo dire la [illegible] parola. Ma dirla giusta, e riesumare frasi, detti, parole, come ce li hanno tramandati i nostri nonni. I soli che sappessero ancora parlare veramente in dialetto. Ti prego, pubblicami per un confronto con coloro che la pensano come me, giurapupè!» *Rina Ferrero*

[illegible] [illegible] di pensionati ci scrive:

«Abbiamo letto sul *La Stampa* del 4 ottobre l'articolo sul congresso sindacale delle sale da [illegible], nel quale il vicepresidente di codesto sindacato si lamenta della concorrenza d'altre iniziative popolari.

«Per combattere simile concorrenza esprimiamo, a nome di molti pensionati, alcuni consigli alla categoria: anzitutto ribassare i prezzi nelle sale da ballo, quindi avvicendare orchestre più competitive, e poi servire consumazioni di marca migliore.

«Rendiamo noto che i locali in questione erano frequentati da molti pensionati a basso reddito, che oggi si recano in altri locali dove si spende meno». *Seguono le firme*

Solidarietà

N.N. 1.000.000; nonna Maria 200.000; in memoria di Aurelio Gionta gli inquilini di via Bo[illegible] [illegible] Torino 136.000; Augusta in onore di Papa Giovanni 100.000; Francesco Garella in memoria di Mario Cerri 70.000; i colleghi di Cuneo della Michelin di Piero Battaglia per la morte della madre 65.500; in memoria di Vittorio Alfieri 60.000.

P. Giulia e Alessandro Verna 20.000; in onore di Papa Giovanni per protezione 20.000; in ricordo dei nostri cari morti N.N. 20.000; in memoria di Ebe 20.000; Bianca Almetti 15.000; Teresa [illegible]oria di Maria Gobetto, prof. Aldo Costantini e ing. Leonardo Pulizzi 15.000.

O.T. 15.000; in memoria di papà e nonno, Marina 10.000, M.P. 10.000; nell'ottavo anniversario della scomparsa di [illegible] moglie [illegible] Michele 10.000; N.N. 10.000; in memoria [illegible] Giovanni Milanesio nel 15° anniversario Bra 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni [illegible]

N.N. 10.000; in memoria di Primo Reale A.M. 10.000; in ricordo di Teresa Pernigotti condomini di via Aosta Torino 10.000; Renato in memoria della mamma 10.000; Elvira ed Enrico 10.000; Giovanni Gallo 10.000; Stefano Panero 10.000; in memoria di Agnese Monetta in Balocco, Camilla e Mario 10.000; in memoria di Celestini Gallino [illegible]; in memoria di Guido Bava e in onore della Consolata per grazia ricevuta Rosina 5000.

Van Praag Clara, geom. Angelo Motrassino per anziani 1.250.000; grazie Papa Giovanni 1.000.000; N.N. 500.000; in memoria di Pietro e Angelo Ferrero 130.000; Real Saluzzo 100.000; R.O.S. in memoria di Papa Giovanni 100.000; mamma Ester 100.000; C.A.N. 60.000. *(continua)*

Una notizia [illegible] confermata né smentita

[illegible] i Tir al Fréjus? I sindaci: «Una [illegible]»

Se [illegible] è discusso ieri nell'incontro per il programma regionale - Enrietti ne parlerà a Roma dove va per la Fiat

«I Tir sotto il Fréjus da giorno 16 ottobre? Sarebbe una pazzia e noi, amministratori locali, abbiamo già espresso più di [illegible] volta il nostro parere negativo: no ai Tir fino a quando la strada [illegible] sia in condizioni adatte a sopportarlo».

Il problema è esploso ieri al termine dell'incontro che la giunta regionale aveva organizzato con tutti i comuni della Provincia di Torino [illegible] consultazione sul [illegible] di governo degli Anni 80. [illegible] provincia ha 315 Comuni, 3 Comprensori e una dozzina di Comunità montane, [illegible] amministratori sono quindi numerosissimi, ma all'incontro di ieri mattina non sono mai stati più di ottanta.

«Scarsa partecipazione» hanno commentato tutti (da Enrietti a Sanlorenzo a Novelli a Maccari presidente della Provincia) *«auguriamoci che sia per inderogabili impegni* — hanno detto altri — *e non sia invece il testimonianza di uno scollamento del pubblico dalle istituzioni».*

[illegible] amministratori della Val di Susa erano però numerosi, [illegible] i sindaci di [illegible]necchia Gibello, di [illegible] Mellano, di Gravere Braida, di Chiomonte Pellissero, di Cla[illegible] Moiso; perché venerdì s'era diffusa la voce che la presidenza [illegible] Consiglio [illegible] ministri, su pressione della Francia, aveva dato il via al passaggio a partire dal 16.

Non ci sono conferme ufficiali, [illegible] neppure smentite; soltanto un telegramma del ministro Compagna al presidente Enrietti, per informarlo che *«della questione è stata investita la presidenza del Consiglio»*. I sindaci della valle hanno consegnato a Enrietti una memoria sulla quale non si è discusso: no all'apertura nelle attuali [illegible]zioni.

Gibello, Mellano e Moiso ci hanno spiegato: *«E' vero che i tornanti di Serre la Voute sono [illegible] finiti e le curve sono state ampliate. Ma questo è soltanto [illegible] fatto geometrico: se un rimorchio slitta, il blocco della strada è assicurato. E non c'è, in tutta l'alta valle, una sola piazzola sulla quale poter eventualmente trascinare un Tir guasto».*

C'è di più: *«Non esiste uno spiazzo sul quel far atterrare, in caso di necessità, un elicottero di soccorso».*

Aggiunge Gibello: *«Il problema è soprattutto [illegible] pendenze per [illegible] d'inverno [illegible] corre il rischio [illegible] blocco [illegible] sbandate sulla neve, d'estate si rischia una velocità commerciale sui 20 chilometri l'ora. Quindi: addio validità dei trasporti, ma addio anche al turismo. Chi verrà ancora in queste condizioni di traffico?».*

Moiso, che è anche presidente dell'Unità [illegible] dei servizi: *«Non [illegible] ambulanze, non è ancora stato costituito il pronto soccorso a Bardonecchia, l'ospedale di Susa non ha la progettata divisione di traumatologia».*

Mellano: *«Con un'ordinanza vieteremo l'attraversamento [illegible] Susa di modo che i Tir, [illegible] dalle rampe, si incanaleranno sulla statale [illegible] Ma i miei colleghi di Gravere e Chiomonte quali possibilità hanno?».*

I sindaci e con essi la Regione, lamentano soprattutto che i suggerimenti degli enti locali non siano stati tenuti in alcuna considerazione. Non [illegible] è discusso, ieri, [illegible] chi sia la colpa di questi ritardi, [illegible] preoccupazione per l'immediato era troppo forte. E Enrietti ha promesso di farsene interprete nel suo viaggio [illegible] domani a Roma per la questione Fiat.

Quanto all'incontro di ieri, malgrado la scarsità di partecipanti, [illegible] ha raggiunto qualche risultato. In buona parte sindaci e amministratori hanno indicato manchevolezze della Regione.

Una è piuttosto grave: non è ancora stato fatto l'assestamento di bilancio, quindi tutti i pagamenti sono sospesi. E i Comuni non possono a loro volta pagare le ditte che hanno fatto lavori. Ancora: ritardi nelle pratiche. Un campo sportivo approvato oltre un anno [illegible] ha [illegible] avuto il finanziamento. Anni di ritardo per la pratica di una strada poderale e via dicendo. Anche questa è programmazione e il piano che si sta preparando ne dovrà tener conto.

Domenico Garbarino

temperatura di ieri	
massima	+11,0
minima	+ 8,1
media	+ 9,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 999 mb; umidità 90%; cielo coperto. Temperatura: massima +10,1; minima +7,9; media +9,0. Previsioni: nuvolosità irregolare, localmente intensa con precipitazioni sparse; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: [illegible]; tramonta 17,52. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +15,1.

Ultimo giorno della Mostra [illegible] Torino Esposizioni

Tutti [illegible] guardare incantati le meraviglie dei minerali

Folla e molto interesse tra gli stands della grande rassegna In vetrina per appassionati e curiosi 3500 tipi [illegible] 6200 conosciuti

Tra gli [illegible] di To-Esposizioni: una folla di collezionisti

Mineralogia, che passione. Sono arrivati in 450 da tutta Italia e anche dall'estero per partecipare alla nona Mostra che si chiude oggi a «Torino Esposizioni». Sfavillante e qualificata [illegible] passerella, 3500 tipi di minerali sui circa 6200 conosciuti [illegible]ficati nel mondo. C'è [illegible] minerale che fa sognare le donne, il quarzo che fa impazzire il collezionista, l'ametista che magnetizza le attenzioni. La ricerca, lo studio, la collezione di minerali fanno [illegible] febbre [illegible] appassionati, ormai un esercito in Italia, oltre 15 mila iscritti nei [illegible] circoli, altre decine di migliaia con questo hobby. Un hobby che coniuga l'aspirazione culturale con il tempo libero, il commercio, l'estetica.

Andar [illegible] minerali non è [illegible] lusso. Basta munirsi [illegible] una mazzetta, uno scalpello, [illegible] un sacco da montagna e la ricerca può cominciare. Il neofita, l'inesperto farà bene ad avvalersi dell'esperienza e preparazione del conoscitore e poi via per montagne, rocce, grotte. Il presidente dell'Associazione piemontese di mineralogia e paleontologia, Giuseppe Pellizzone, tiene a precisare: *«Sia chiaro che [illegible] non distruggiamo la natura. Portiamo alla luce [illegible]nerali che altrimenti rimarrebbero nascosti».*

Il Piemonte [illegible] le regioni italiane, particolarmente favorito per la ricerca mineralogica. L'antica miniera di Brosso, in Val Chiusella annovera 200 tipi di materiali, la Val d'Ala è prezioso forziere di [illegible], fiumi e [illegible] delle vallate trasportano [illegible] anche se in modeste quantità. «Da noi — spiega uno dei ricercatori, Ottavio Lore — *[illegible] si trovano pepite superiori ai quattro grammi, ma chi ha pazienza [illegible] rimane deluso».* Lui infatti con la polvere dorata recuperata nei torrenti compone opere, quadretti che hanno già un mercato fiorente. All'oro alluvionale puntano [illegible] almeno [illegible] migliaio di ricercatori in Piemonte. Alcune ore di minuzioso e serio lavoro lungo i corsi d'acqua possono essere premiate con il ritrovamento di uno-due grammi d'oro, valore circa 30 mila lire.

Rimane deluso chi, visitando la mostra, vuole osservare il pezzo più pregiato o più a caro prezzo. *«Il minerale da 5 mila lire* — spiegano gli organizzatori — *tutti lo sanno valutare. Su altri, più cari, il prezzo può variare, la stima è soggettiva perché i criteri di giudizio sono i più vari».* Pezzi da qualche milione in mostra ce ne [illegible]. Nella scorsa edizione, [illegible] tronco [illegible] è stato acquistato da [illegible] per oltre cinque milioni. Un altro analogo, anche se di proporzioni più ridotte, è ora in esposizione, con tanta folla attorno. Valore, almeno tre-quattro milioni. Gli organizzatori ritengono esagerata la [illegible] di un miliardo per i pezzi esposti ma la cifra non s'allontana [illegible] molto dal valore di mercato.

Quest'anno si spera di superare i 30 mila visitatori dell'anno scorso, ma vista l'affluenza del primo giorno, il tetto è destinato a salire. Impossibile conoscere il giro d'affari. *«L'aspetto commerciale* — dicono gli organizzatori — *ci interessa relativamente. Il nostro scopo principale è di avvicinare il maggior numero possibile di persone alla mineralogia».*

E.J.P.

Come è caduta nella rete la primula rossa di [illegible] «Federica»

[illegible] ha portato [illegible] cattura della [illegible]

Le carte ritrovate all'inizio di settembre a Forte dei Marmi fecero individuare due basi di Prima linea in Versilia, dove il gruppo torinese era in vacanza - «Sono prigioniera politica»

Un ex studente di medicina, [illegible] Maritano, 27 anni, via Morghen 36, si presenta in procura dicendo: *«So che mi cercate per l'inchiesta su Prima linea. Io sono estraneo alla lotta armata, ho gli alibi».* È finito in camera di sicurezza a disposizione [illegible] sostituto procuratore Bernardi. L'ex «primula rossa» di Pl, Liviana Tosi, nome di battaglia «Federica», secondo le previsioni rifiuta di rispondere alle domande del magistrato e si dichiara *«prigioniera politica»*. E, infine, il racconto di come gli inquirenti sono riusciti a mettere le mani [illegible] terroristi del calibro di Paolo Zambianchi e Liviana «Federica» Tosi, e a disarticolare, pur se non completamente, quella che si preparava a diventare la nuova struttura di Prima linea a Torino. Queste le novità di ieri sul fronte del terrorismo.

Cominciamo dall'ultima, la [illegible] importante ed illuminante [illegible] modo in cui si organizzano e vivono la clandestinità coloro che abbracciano il partito armato. Le indagini, secondo gli investigatori, sono innescate dal caso. E da un madornale errore della stessa Tosi. La donna smarrisce una borsa piena di documenti, munizioni ed armi a Forte dei Marmi, ai primi di settembre. Per lei e i suoi compagni è l'inizio della fine. Il dott. Bernardi scopre che «Federica», ricercata da tempo e la cui presenza era già stata segnalata nella nostra città nei mesi scorsi, ha affittato [illegible] alloggio a Pietrasanta (provincia di Lucca). Le carte della borsa dimenticata da «Federica» spiegano agli inquirenti che la donna non è sola, che ha affittato [illegible] altri, sempre in Versilia e vicino a Pietrasanta (a Forte [illegible] Marmi e Querceta), due appartamenti.

«Sono [illegible] di Prima linea — dice Bernardi — *dove la Tosi e la nuova rete torinese di Pl, creata da "Federica" con incredibile rapidità dopo i rovesci [illegible] in primavera dall'organizzazione,* trascorrevano [illegible] vacanze però particolari, [illegible] a profitto [illegible] riposare, ma per concordare le strategie di lotta da perseguire durante l'anno, per organizzare tecnicamente e logisticamente la rinata Pl torinese e per autofinanziarsi con le rapine.

L'[illegible] «Federica» consegna nelle mani [illegible] giustizia [illegible] Alfredo Marangon, 31 anni, laureato in filosofia e dipendente del [illegible] Paolo. Il suo arresto è taciuto [illegible] giorni: intanto la Digos stringe la rete. Venerdì della settimana passata, all'alba, in uno stabile di corso Palermo [illegible] Zambianchi e Irene Dirotto. L'arresto della ragazza è una [illegible] pure per gli inquirenti, non sospettavano per nulla di lei.

Lunedì scorso [illegible] manette scattano ai polsi di Maurizio Carlo Squizzato, a Rosta. Il mattino dopo è la volta di «Federica» e di Giorgio Boccardi, operaio disoccupato e fino al momento dell'arresto sconosciuto alle indagini su Pl. Tutto il gruppo, o almeno buona parte, che aveva preparato in Versilia la campagna torinese per l'80-81 di Prima linea è nella rete: evita il carcere in extremis [illegible] Rosso, considerato in questura uno dei «cervelli» di Pl. [illegible] sarebbe riuscito a dileguarsi qualche ora prima che la Tosi venisse fermata al mercato della Crocetta.

Impossibile avere dagli inquirenti [illegible] particolari, capire se questo ennesimo «blitz» contro Pl sia stato favorito soltanto da un errore della Tosi o se non sia stato aiutato anche da qualche terrorista pentito. Di certo si sa [illegible] da mesi la Digos era sulle tracce di «Federica». A giugno era stata segnalata a Torino; dopo la scoperta del covo-arsenale di via Staffarda, la polizia seppe che in quell'alloggio s'era nascosta più volte la donna. *«Si faceva chiamare* — dicono gli investigatori — *Paola, contro di lei spiccammo un mandato di cattura per le armi trovate in via Staffarda».*

Sia «Federica» che Paolo Zambianchi sono stati presi con addosso pistole e munizioni, Zambianchi [illegible] anche una bomba a mano. E' probabile [illegible] i due, [illegible] le armi, siano processati con rito «direttissimo» già la prossima settimana.

Ieri sera, Ugo Maritano, interrogato dal dott. Bernardi, è stato scarcerato. Era sospettato di aver fatto parte del «commando» che la scorsa estate compì una serie di attentati ai danni di ville della Versilia. Il giovane ha potuto dimostrare la sua estraneità a questi fatti.

★ Maurizio Maglione, odontotecnico diciannovenne, fermato giovedì notte ad Ivrea perché trovato in compagnia di uno studente in possesso di droga destinata allo smercio e arrestato a sua volta per falsa testimonianza, è ritornato in libertà ieri a mezzogiorno dopo [illegible] nuovo interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica dott. Moschella. Non si conoscono le circostanze sulle quali il Maglione è stato interrogato.

Al Palasport

[illegible] rapina [illegible] il pubblico [illegible] concerto

Pierluigi Bolle, 22 anni, via Sauro 5, Nichelino, Cristiano C. 16 anni, sono stati arrestati ieri sera per [illegible] rapina compiuta al «Palasport» mentre si svolgeva il concerto dei complessi «Madness» e «Lambretta's».

I due, dopo aver spintonato Manlio Marocco, 22 anni, corso Massimo d'Azeglio 2, gli hanno strappato una catenina d'oro e hanno cercato di fuggire. Ma sono stati bloccati dai carabinieri.

Non è la prima volta che rapinatori tentano d'approfittare della ressa ai concerti del Palasport.

★ Uno studente di Rivoli, Angelo Costantino, 17 anni, via Sestriere 132, è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale. Ieri pomeriggio mentre percorreva via Grandi in «Vespa» sul cui sellino posteriore sedeva la sorella quattordicenne Alma, nel tentativo di superare un'auto, è andato a sbattere contro una [illegible] condotta da Federica Costanzo, 29 anni, via Nazario Sauro 1, Collegno.

[illegible] dall'[illegible] di [illegible]

Un militare che aveva preso troppi barbiturici

Due aut[illegible] accusati di procurata infermità sono stati assolti dal nostro tribunale militare (pres. Bosso, p.m. Garino). Sono due giovani di Napoli, Giuseppe Pigliacelli, 21 anni e Giuseppe Stendardo, 20 anni, entrambi in servizio presso il 3° Autogruppo «Pulvia» di Milano.

Il primo era accusato di avere rubato un tubetto di tranquillanti dall'infermeria e di avere tentato il suicidio per sottrarsi al servizio [illegible]. Il secondo [illegible] accusato di [illegible] messo [illegible] gocce di una sostanza ignota nell'occhio destro per evitare di accompagnare delle reclute a Monza.

Gli episodi risalgono all'anno scorso. La sera del 21 novembre '79 il Pigliacelli, rimasto solo in infermeria dopo una visita, era stato ritrovato poco tempo dopo accasciato: in mano aveva un tubetto di sedativi vuoto.

L'autiere ha dichiarato in aula di non avere [illegible] pensato al suicidio. Era in cura per esaurimento nervoso e gastrite. Quella sera aveva preso una dose più abbondante di pillole. Il tribunale [illegible] accolto la tesi difensiva dell'avv. Siliquini, assolvendo l'autiere per la procurata infermità e anche dal furto: il tubetto di sedativi non era di proprietà dell'autorità militare.

L'avv. Siliquini ha fatto assolvere anche lo Stendardo, dimostrando che a soli 7 giorni dal congedo, l'autiere non poteva avere [illegible] animo di commettere alcunché di grave contro se stesso. Tanto più che il servizio di trasporto reclute era considerato *«assai divertente»* dai «nonni» che approfittavano degli ultimi giorni di naja per fare scherzi ai nuovi arrivati.

Saper spendere

Piccolo paniere

Una consumatrice esprime dubbi sull'attuale iniziativa della campagna contenimento prezzi

La [illegible] dei consumatori, sempre così debole, talvolta irrompe, con rabbia, su un problema e vorrebbe sentire altre voci, creare opinione, far polemica. Il consumatore, sempre troppo solo nei suoi rapporti quotidiani [illegible] il carovita, in questi casi vuole avere il conforto di altri, sentire il loro parere, sentire soprattutto la forza [illegible] deriva dall'unità di interessi.

Con questo intento scrive a *Saper spendere* la signora Paola R. prendendo spunto da alcuni acquisti fatti di recente. E' una lettera che [illegible] ha bisogno di commenti, e sulla quale invitiamo i lettori a discutere.

Argomento: il *«paniere»* di 18 prodotti in vendita in questi giorni fino al 15 ottobre *«a prezzi controllati e concordati»* tra il Comune e le organizzazioni dei commercianti.

Scrive Paola R.: «Sappiamo bene che questa [illegible] "*campagna di contenimento prezzi*" con il famoso "*paniere*" non è una novità. C'è [illegible] stata negli anni [illegible] più o meno analoga. Al limite si può dire [illegible] ironia che l'unica novità sono i prezzi visto che seguono — è ineluttabile — l'andamento [illegible] costo [illegible] vita. [illegible] proprio perché non è una novità, sul "*pa[illegible]*" noi consumatori dovremmo un po' discutere. Qui tutto ciò che ci riguarda è fatto senza di noi, che a noi piaccia o no il risulta[illegible] sarà sempre un successo.

«Infatti io stessa ho comprato, in questi giorni, alcuni prodotti del "*paniere*". Ho contribuito cioè al successo. [illegible] perché avevo bisogno di pasta, di parmigiano, di margarina, di olio e mentre ero lì, convalidando l'opinione che anche "*il paniere*" può essere uno specchietto per allodole, mi sono lasciata attirare dalle latte biscottate, che certo — come è già stato scritto — non sono un alimento di prima necessità. [illegible] insomma [illegible] mia borsa della spesa ci sono entrate. D'accordo sui prezzi abbastanza convenienti, d'accordo anche, almeno dal mio punto di vista, sulla qualità. Ma niente affatto d'accordo sulla necessità di "*panieri*" del genere e vi dirò il perché.

Primo. Il [illegible] che sarà [illegible] non è reale: a meno che non si formino [illegible] e affollamenti per l'acquisto di questi prodotti, sarà difficile affermare che [illegible] registrato un vero boom [illegible] vendite. [illegible] gente, di quegli alimenti, ha bisogno anche se non conosce la "*campagna di contenimento dei prezzi*", li compra egualmente se il [illegible] negoziante [illegible]. Non [illegible] co[illegible]ppure offrirglieli.

Secondo. Non si può parlare di "*campagna di contenimento dei prezzi*" e mi stupisce che il Comune ci creda [illegible] allocchi. La durata di quindici giorni è ridicola per poter incidere realmente sul costo della vita. E' ridicolo anche che 18 prodotti riescano a fare un "*paniere*". Vorrei infatti ricordarlo: pasta, olio d'oliva, olio di semi; piselli, pelati, fagioli [illegible] scatola, latte biscottate, margarina, fontal, grana, birra, latte, salame, wurstel, pancolini, detersivi, farina, caffè. Ebbene, è male affermare che sulle nostre tavole, ogni giorno, ci sono uova, carne, pollo, verdure fresche e frutta in quantità assai più abbondanti?

Terzo. Ho avuto occasione di [illegible] su un giornale [illegible] un analogo "*paniere*" lanciato dal Comune di Milano. Là i prodotti sono circa trenta: comprende polli e braciole di maiale, tonno, spalla cotta, parmigiano reggiano anziché grana padano, tre tipi di formaggi, mele, pere, patate, cipolle e uva, vino anziché birra, cotechino, ecc., insomma un vero paniere. Si parla anche, [illegible] per me è incontrollabile, di prezzi ridotti in media del quaranta per cento. Nessuno mi ha d[illegible] invece quale sia il risparmio offerto dal "*piccolo paniere*" [illegible].

Quarto: la durata. Quindici giorni a Torino, un [illegible] a Milano. Questo come affermazione [illegible] partenza. Insomma Milano [illegible] le cose in grande, noi ci accontentiamo di briciole. Può darsi [illegible], visto "il successo", l'operazione "paniere" sia prolungata, [illegible] resta la differenza di quindici giorni, di [illegible] campagna organizzata bene per contenere i prezzi o almeno per aiutare noi, poveri diavoli, che con la spesa ci arrabattiamo ogni giorno con le solite e sole armi spuntate che [illegible] il confronto e la scelta.

★ Da Pinerolo il prof. Teresio scrive: *«Ho letto la notizia dell'antica pipa di spuma di mare in [illegible] di un lettore residente in Argentina, [illegible] un piparolo e collezionista, oltre a farne parte, con il Club della pipa. Sono anche, entro [illegible] limiti, un collezionista di pipe. Posso dire che una pipa come quella descritta, in astuccio, scolpita con figure di animali e tralci di fiori, può valere anche varie decine di migliaia di lire (il valore attribuito dall'esperto della rubrica era intorno alle 200-250 mila lire, n.d.r.), si tratta tuttavia, secondo me, di prezzi d'affezione. Io non posso fare acquisti, altrimenti proporrei un'offerta. Sarei però disposto ad un cambio: darei quattro pipe delle migliori marche italiane e straniere in un artistico reggipipa».* Non è questa la proposta attesa dal lettore residente in Argentina. Ringraziamo il professore: almeno sappiamo che un [illegible] per un'antica pipa di spuma di mare proveniente dal Medio Oriente esiste.

Simonetta

Stop stasera all'abbuffata con trippa

Si conclude questa sera a Moncalieri l'abbuffata di trippa. Lunghe [illegible] ieri e lo scorso weekend hanno accompagnato la [illegible] del più antico piatto della città. *«Non possiamo certamente dire che l'iniziativa non abbia avuto successo* — ha affermato uno degli organizzatori —. *La gente si è riversata in massa in piazza Dante nel cuore di borgo S. Pietro».*

[illegible] 21 alle 23 di ieri, come la scorsa settimana in piazza era difficile muoversi. Si sarebbe detto che i moncalieresi scoprivano per la prima volta la [illegible] tradizionale pietanza della loro cucina.

Qualcuno non ha [illegible] di sottolineare che l'offerta gra[illegible] del caratteristico cibo ha [illegible] contribuito ad attirare il pubblico. Eppure proprio questo particolare ha diviso fino all'ultimo gli organizzatori: c'era chi proponeva un prezzo simbolico di mille lire, chi qualcosa in più per [illegible] chiudere la festa in disavanzo, chi sosteneva la distribuzione gratuita.

Non [illegible] le [illegible]. *«Anche un prezzo irrisorio* — hanno detto alcuni soci della Famija Moncalereisa — *avrebbe permesso di soddisfare meglio le esigenze».* Tutte le sere le porzioni di trippa calda pur essendo [illegible] sono andate esaurite in un'ora, lasciando molti a bocca asciutta.

echi [illegible]

Onorificenza
I Consiglieri ed i Soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Torino si rallegrano e complimentano vivamente con il loro Presidente Notaio ANTONIO MARIA MAROCCO per la prestigiosa onorificenza di GRANDE UFFICIALE al merito della Repubblica che Gli è stata conferita dal Presidente Pertini e consegnata l'11 ottobre 1980 dal Ministro Sarti quale pubblico riconoscimento delle Sue capacità professionali e delle Sue molteplici attività sociali.

Ricerca testimoni
Si ricerca la persona (automobilista) che il 20-10-79 nei pressi di San Valeriano Mattie direzione Susa ha assistito all'incidente tra una 127 ed una [illegible]. Pregasi tel. al 667 8482.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il salvataggio delle opere d'arte

La bella Verona fa «maquillage»

La mappa degli interventi è piuttosto vasta - Lavori all'Arena, alla basilica romana di San Zeno, al tempietto che ricorda la peste del 1630

VERONA — La città antica fa il *maquillage*. [illegible] [illegible] decisamente bisogno visto che molti dei suoi più preziosi monumenti stanno andando letteralmente a pezzi. La mappa [illegible] interventi è piuttosto vasta e implica finanziamenti ministeriali, [illegible] il controllo delle due sovrintendenze, e comunali. Proprio l'altro giorno il Comune ha deciso di intervenire nuovamente sull'Arena. «*Ce n'era bisogno* — dice l'assessore Castagna — *per riportare l'anfiteatro all'antico splendore e per difenderlo da nuovi guai. Siamo già intervenuti per ripulire gli antichi scarichi piovani. L'ente lirico ha già attuato lavori per l'impianto elettrico, per impedire cortocircuiti. Non è possibile fare preventivi globali anche perché i lavori possono essere fatti soltanto d'inverno* [illegible]*do non si* [illegible] *l'Arena. Però fa*[illegible] *tutto ciò che serve per proteggere questo bene unico*».

Tra i lavori di imminente avvio c'è la sistemazione dei gradini del retropalco, distrutti ancora nel [illegible] [illegible] un furioso incendio che [illegible] polverizzato anche scene e costumi. Per quest'inverno è previsto l'intervento su un quarto dei gradini danneggiati, con una [illegible] di oltre 600 milioni.

Quest'anno si doveva anche cominciare a salvare il Lazzaretto, opera prestigiosa del Sammicheli, ma il mini[illegible] [illegible] Beni culturali ha [illegible] soltanto 171 milioni. E poi [illegible] si è accorti che il terreno tutt'attorno è cosparso di bombe e di altri residui bellici per cui, prima [illegible] avviare i lavori, bisognerà attuare [illegible] radicale bonifica. Poi [illegible] ricostruito il tempietto risalente al 1630, l'anno della grande peste. Due esempi di quanto c'è da fare.

«*Stiamo completando* — dice il sovrintendente Zuch — *il programma* [illegible] *interventi del 1979 perché quello del 1980 è stato inviato al ministero, ma non è più tornato indietro approvato e finanziato*». Con i pochi mezzi svalutati si riesce, comunque, a fare molto. E' a due [illegible] il salvataggio della basilica romanica — la più prestigiosa dell'Alta Italia — di San Zeno. [illegible] stanno salvando gli affreschi di Brusasorzi a Santo Stefano («*Un'occasione* — ricorda il parroco — *per riportare la chiesa al* [illegible] *antico splendore*»), si sta restaurando il cimitero trecentesco di piazza Sant'Anastasia, [illegible] cuore della città, vicino al prestigioso albergo «Due torri». Sono questi alcuni dei molti cantieri di una Verona che, finalmente, [illegible] è accorta che non c'è tempo da perdere.

[illegible] sta decidendo, ad esempio, su [illegible] salvare [illegible] affreschi murali dei palazzi di piazza delle Erbe. Si sta intervenendo per ripulire la [illegible] [illegible] Porta Leona e le fortificazioni portate [illegible] luce cinque [illegible] [illegible] Si discute ancora sul [illegible] coprirle senza [illegible]derle alla vista dei turisti, e intanto i commercianti protestano perché la zona è sempre sottosopra. La tomba di Giulietta, di modesto valore architettonico, [illegible] [illegible] grande significato turistico e sentimentale, sta impegnando il Comune per [illegible] miliardo, cifra minima per salvare il chiostro, [illegible] puntellato dopo il crollo, in giugno, [illegible] una parte della copertura.

Persino la sede della sovrintendenza, alla vecchia dogana veneziana, ha in corso notevoli lavori di sistemazione, in particolare nella zona dove sarà ospitato il laboratorio di restauro, uno dei più a[illegible] del continente. Per permettere che la luce vi penetri al massimo, sono [illegible] realizzate e messe [illegible] opera le più grandi vetrate [illegible] prodotte [illegible] Italia, [illegible] seconde in Europa (ognuna pesa dieci quintali): misurano due metri e [illegible] per [illegible].

Franco Raffo

Un re [illegible]

Colonia. La statua equestre di Federico Guglielmo di Prussia viene tolta dalla cattedrale ed esposta in una mostra, che si aprirà il 16, sulla famosa chiesa gotica (Telefoto Ap)

Nuovo traforo ferroviario tra Italia e Svizzera?

ROMA — [illegible] traforo del monte Olimpino, sotto il qua[illegible] passerà una linea a doppio binario, è [illegible] degli argomenti trattati con [illegible] a [illegible]na dal ministro [illegible] Trasporti [illegible] Formica e il ministro [illegible] Trasporti svizzero Schlumpf. Le delegazioni dei [illegible] Paesi si sono incontrate per l'esame dei principali problemi interessanti i collegamenti ferroviari fra Italia e Svizzera e in particolare per valutare [illegible] soluzioni più idonee ad agevolare il traffico lungo l'asse fondamentale Basilea-Chiasso-Milano. La necessità di [illegible] opere di notevole consistenza — informa un comunicato del ministero dei Trasporti — per rendere il trasporto ferroviario competitivo con quello autostradale e di assicurare i vantaggi economici e ambientali che ne derivano ha trovato i due ministri concordi.

Il traforo del [illegible] Olimpi[illegible] comporterà un investimento di circa [illegible] miliardi di lire e [illegible] [illegible] interamente su territorio italiano. La richiesta [illegible] parte italiana [illegible] [illegible] partecipazione finan[illegible] elvetica all'impresa ha trovato accoglienza e il mini[illegible] Schlumpf ha assicurato che la questione verrà portata rapidamente all'esame [illegible] Parlamento elvetico [illegible] un rapporto favorevole da parte del governo di Berna.

Convegno a Venezia [illegible] audiovisivi e didattica

La televisione [illegible] a scuola? Sì, ma deve essere intelligente

Gli allievi memorizzano il 65 per cento [illegible] una lezione per immagini, contro il dieci [illegible] una orale - La necessità di una «educazione visiva» per vincere la passività dello spettatore - Esiste anche un linguaggio fotografico, che stimola la fantasia dei [illegible]bini

VENEZIA — Non è [illegible] realtà tanto gradevole per gli insegnanti «tradizionali», ma è stato dimostrato dalla statistica: dell'insegnamento orale si ricorda, in media, dopo tre giorni, il dieci per cento della lezione. Migliori i risultati [illegible] quello visivo, che arrivano al venti per cento [illegible] migliori ancora quelli conseguiti dalla combinazione [illegible] due metodi. A distanza di [illegible] giorni, infatti, l'allievo ricorda il [illegible] per cento [illegible] lezione. Logica previsione, quindi, è che la scuola [illegible] futuro farà ricorso sempre più massiccio agli audiovisivi.

Ma l'importanza di questi strumenti si rivelerà appieno, probabilmente, quando lo studente non sarà più chiamato a un ruolo esclusivamente passivo, ma sarà in grado di utilizzare attivamente gli audiovisivi [illegible] produrre, egli stesso, ricerche personali. «*Linguaggio audiovisivo e tecnologie didattiche*» è il tema [illegible] un convegno che si è aperto venerdì a Venezia, [illegible]ganizzato dal «*Centro nazionale psicografico di Maser*», diretto dal dott. Ennio Miotto.

Prima [illegible] parlare [illegible] educazione audiovisiva, però, sarebbe [illegible] fare piazza pulita di quanto — ed è tanto — di diseducativo hanno fatto e continuano a fare gli audiovisivi, strumento meraviglioso, ma che, come tutti gli strumenti, è buono o cattivo a seconda che [illegible] buono o cattivo chi ne fa uso. Miotto ha citato a questo proposito Umberto [illegible]: «*Non sarebbe utopistico produrre alla televisione una serie di trasmissioni didattiche* [illegible] *a scondizionare il pubblico, ad insegnare a non vedere la televisione più del necessario, ad ammaestrare, ad identificare da* [illegible] *il momento in cui l'ascolto non è* [illegible] *volontario, l'attenzione si fa ipnosi, la convinzione assentimento* [illegible]».

Sappiamo che alla televisione, ribadisce Miotto, in questi ultimi [illegible] sono stati «affidati» i giovanissimi, i quali passano la maggior parte del loro tempo libero dinanzi al video. Molti bambini arrivano in quinta elementare con un bagaglio [illegible] cinquemila ore di televisione; al secondo anno di età sono già teleutenti incalliti; dai due ai quattro anni trascorrono più di tre ore davanti alla televisione e non di[illegible] quasi nulla di ciò che hanno visto. La visualizzazione — afferma Miotto — «carica» educativamente (in positivo o in negativo, dipende ancora una volta da chi fa lezione, se un docente preparato o uno dei robot guerrieri delle pseudo saghe giapponesi), facendosi partecipazione, sollecitando cioè attenzione [illegible] apprendimento, abbattendo il ruolo privilegiato della scrittura, dell'individualismo, della trasmissione di [illegible] sapere preordinato.

Dai linguaggi offerti dai media ricostruiamo la realtà e coordiniamo le esperienze. Di qui l'urgenza di realizzare un'emittente televisiva regionale pubblica a carattere scolastico che programmi in stretta collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, con la scuola in generale e anche con la Rai, la quale consentirà agli insegnanti di aggiornarsi e qualificarsi sempre più e alla scuola di rinnovarsi. Tale emittente dovrebbe proporre incontri di docenti [illegible] classi parallele per una programmazione [illegible]mune e per verifiche periodiche, dibattiti generali per l'esame di argomenti pedagogico-didattici.

Il punto di passaggio dall'u[illegible] «passivo» [illegible] parte dello studente a quello «attivo» dell'educazione visiva e audiovisiva, può essere rappresentato dalla fotografia. La fotografia — osserva ancora Miotto — ha un ruolo determinante per gli scopi didattico-pedagogici, anche perché i giovani si sentono attirati enormemente dal risultato delle immagini.

Il linguaggio fotografico diventa così integrativo della ricerca: il ragazzo fotografan[illegible] conferirà un proprio giudizio e una qualifica all'aspetto storico, religioso, urbanistico, socio-ecologico del soggetto che egli riprende, evitandone il condizionamento.

Gigi Bevilacqua

Piano regolatore per i trulli

TARANTO — La giunta del «Consorzio interprovinciale dei trulli e delle grotte», per l'assetto e lo sviluppo ordinato del territorio, ha deliberato [illegible] affidare a [illegible] équipe di architetti [illegible] ingegneri l'incarico [illegible] redigere il piano regolatore intercomunale dell'intera [illegible] del consorzio del quale fanno parte otto comuni [illegible] province di Bari, Brindisi e Taranto.

Lo strumento urbanistico — il primo a carattere comprensoriale realizzato in Puglia — interesserà una vasta zona caratterizzata da suggestive attrattive turistico-abitative, storico-architettoniche e naturali deturpata da interventi disarticolati e spesso [illegible] in contrasto con le norme [illegible] rispetto dell'equilibrio ecologico.

Proposta per incrementare il turismo nell'isola

Collegamento [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] dei [illegible] emigrati

PALERMO — L'utilità di un volo diretto New York-Palermo è [illegible] esposta dai dirigenti dell'azienda turismo di Palermo al «Work shop» newyorkese. Essi hanno illustrato a oltre duecento opera[illegible] del settore un ampio ventaglio di proposte per vacanze a buon prezzo nell'isola, specie nel capoluogo. Tali proposte sono relative anche a [illegible] giorni nella «bassa stagione».

[illegible] emissari [illegible] turismo palermitano hanno anche spie[illegible] come, [illegible] una legge già in vigore, la Regione siciliana eroghi contributi agli emigrati e ai loro familiari che intendono tornare [illegible] anche per le sole ferie. «*Il nostro è un progetto che può apportare enormi benefici alla bilancia turistica siciliana*», ha sottolineato di recente l'on. Pasquale Macaluso (psdi) assessore regionale al lavoro e alla previdenza sociale che è stato fautore della [illegible] in favore degli emigrati.

Qualcosa [illegible] genere fu tentata, sempre a Palermo, quasi venti [illegible] fa. Fu Salvo Lima — ora eurodeputato della dc — ad ideare il [illegible] ritorno in *Sicilia*» [illegible] [illegible] di agganciare le associazioni dei siciliani negli Usa per gettare un ponte, non solo ideale, tra loro e la Sicilia. Poi quest'idea fu accantonata. Rimasero chiacchiere e polemiche sulle folte delegazioni [illegible] in [illegible] paio d'anni esponenti politici ed amministratori [illegible] for[illegible] con dispendiosi viaggi negli [illegible] Uniti e in Canada.

Stavolta [illegible] diversamente? Può [illegible] [illegible] certo che le premesse non mancano. Al rientro a Palermo, il direttore dell'azienda turismo, Giuseppe Provenza, ha detto che il mercato turistico statunitense — è il dato essenziale — è più che mai vitale. Nella sola New York, [illegible] diciotto milioni di abitanti, è possibile far breccia solo attraverso un'adeguata propaganda.

[illegible] messaggio del turismo palermitano a New York è reso particolarmente suggesti[illegible] dall'invitante richiamo delle opere d'arte e dei monumenti della capitale siciliana. «Palermo città d'arte», lo slo[illegible] sul quale si fa maggior affidamento, [illegible] Palermo, agli occhi e alla mentalità degli americani, alle città che sono [illegible] nel loro cuore come Venezia e Firenze. **a.r.**

I patrimoni culturali delle opere pie

Bologna: [illegible] civico mostra «Arte e pietà»

BOLOGNA — E' stata inaugurata, ieri sera, al museo civico, «Arte e pietà», una mostra dei patrimoni culturali delle opere pie. L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 7 dicembre, è stata promossa dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Istituto regionale per i beni culturali, [illegible] la collaborazione del Comune.

La mostra si articola in tre sezioni: la prima, allestita presso il Museo civico, dal titolo «Una storia esemplare» (origini, luoghi, attività delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza: modelli culturali di una riforma) è dedicata alla documentazione del lavoro di ricognizione realizzato dall'Istituto, che ha re[illegible] possibile l'identificazione di patrimoni di eccezionale valore storico e architettonico.

La seconda [illegible] — a Palazzo Pepoli Campogrande — è intitolata «Le [illegible] opere» (i patrimoni d'arte e di [illegible] [illegible] opere pie immagine di ricchezza o [illegible] [illegible] redenzione) e ha lo scopo [illegible] offrire una documentazione più particolarmente artistica e qualitativa di questi patrimoni, dai dipinti alle oreficerie, dai tessuti alla mobilia. La [illegible] sezione infine — ospitata dal conservatorio del Baraccano — racconta la storia del [illegible]servatorio stesso, cioè di [illegible] storico luogo di educazione e di avviamento al lavoro riservato alle giovani donne del ceto artigiano, sotto il titolo «Fanciulle monache madri» (povertà femminile e previdenza a Bologna nei secoli XVI-XVIII).

L'esposizione è anche dedicata a chiarire agli enti locali, che presto gestiranno questi beni, i [illegible] attraverso i quali sarà loro possibile affrontare il tema. Una [illegible] [illegible] diretta del portato storico [illegible] un'opera di assistenza e di soccorso sociale al quale le antiche province italiane diedero vita, prima [illegible] della riforma cattolica. **g. n.**

La città è letteralmente invasa dai pennuti

Cremona: guerra dichiarata ai colombi forse [illegible] assoldati uccelli rapaci

CREMONA — Cremona è invasa dai colombi. Quanti siano [illegible] lo sa, certo sono troppi. [illegible] sono impossessati, [illegible] un primo tempo dei monumenti della piazza del Comune coprendo di guano statue, fregi, merlature, capitelli, insudiciando i marmi della Cattedrale e del battistero e le rosse facciate del municipio e del palazzo di Militi. Ovunque hanno fatto danni, talora irreparabili. Una vera peste che si è, via via, propagata alle altre chiese alle altre piazze, ai palazzi. Non [illegible] ormai strada di Cremona che non porti sui marciapiedi i segni [illegible] [illegible] che soggiornano sui [illegible] [illegible] e sui davanzali delle finestre. Quella che era, un tempo, una città linda e pulita ora è sudicia, anche a causa dei piccioni.

Più voci si sono levate in passato protestando contro il moltiplicarsi di questi pennuti, ma la passata amministrazione non ha mai preso in seria considerazione la cosa. Ora la giunta con il sindaco in testa ha finalmente deciso di passare all'attacco. Ha insomma deciso di dichiarare «g[illegible] ai colombi, ma sarà [illegible] guerra senza violenza che mira alla salvaguardia dei monumenti [illegible] rispetto [illegible] [illegible] animali.

[illegible] l'«attacco concentrico», concordato [illegible] il [illegible] e [illegible] enti interes[illegible] (WWF, Archeoclub e Protezione animali) si svilupperà attraverso [illegible] seguenti [illegible] 1) cattura con reti degli animali e abbattimento dei soggetti malati o tarati; 2) chiusura con reti delle aperture e [illegible] anfratti dei monumenti e palazzi dove i colombi risiedono e nidificano, con precedenza alla cattedrale; 3) adattare le stanze interne del torrazzo a colombaia, in modo che i pennuti vi trovino un ambiente pulito, ma anche controllabile; 4) regolare [illegible] colta delle uova in modo da evitare l'aumento della popolazione che, dovrebbe così gradualmente diminuire [illegible] l'uso di sistemi violenti, che però non sono esclusi del tutto se si dovesse constatare che i sistemi attuali non hanno dato la «compressione demografica» sperata. In quest'ultimo caso si ricorrerà ad alcune coppie di rapaci che ripulirebbero i nidi dalle uova e farebbero da «netturbini» nel senso che eliminerebbero i piccioni malati o tarati. **g. s.**

INCONTRO CON IL PRESENTATORE [illegible] «DOMENICA IN»

Il [illegible] ingrassare

Per un premio, tutti fermi davanti al video dalle 14 alle 20

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Questa *Domenica in...* racchiude ormai in sé una fetta di vita italiana. Passano le estati, cadono i governi, [illegible] la [illegible] dell'auto a tanta len[illegible]e: e forse anche per questo l'autunno pianifica i pomeriggi domenicali davanti al televisore, tante ore filate nel guscio caldo del salotto o della cucina, in compagnia di un pubblico di cento persone come noi dall'altra parte del video, piccolo esercito guidato da un uomo che diventerebbe compagno di briscole, se soltanto uscisse al di qua del vetro.

[illegible] volta era Corrado. S'è [illegible] le [illegible] due stagioni domenicali, la concorrenza con Arbore. Era un tranquillo idolo dei rotocalchi, poi se n'è [illegible] dato, subito finito tra i [illegible] (quant'è che non si parla più [illegible] Corrado?). Ora, per il secondo anno consecutivo, c'è il Pippo Baudo. Intendiamoci, lui amato lo era già prima, i [illegible] impegni televisivi li ha sempre avuti: ma con *Domenica in...* è diventato veramente di famiglia.

Giocherellone, dinamico, una faccia qualsiasi come tutti noi, si è addentrato nella seconda avventura domenicale [illegible] armi professionali. Gradualmente, ha fatto della trasmissione una vetrina dello spettacolo italiano. Partita con il massimo [illegible] di ascolto dell'anno scorso (sei-sette milioni) la nuova formula [illegible] *Domenica in...* sembra [illegible] incontrato subito nuovi successi. «*Non voglio essere presuntuoso,* [illegible] *ne sono l'artefice* — precisa Pippo —. *La televisione deve avere l'obbligo di informare anche in un programma di varietà*».

Il tentativo, già avviato l'anno [illegible] («*Ma cum grano salis, perché il ritmo della trasmissione precedente andava modificato gradualmente*») [illegible] andato ampliando in queste prime puntate: vengono le compagnie di prosa a presen[illegible] le loro novità, vengono [illegible] attori e i registi a parlare dell'ultimo film, vengono i cantanti a cantare le ultime incisioni. E poi, si capisce, ci sono i giochini, i gruppi rock, e tutto quello che [illegible] vuole per far restare tanti milioni [illegible] persone per ore davanti al video.

Compresa quest'ultima diavoleria di Archimede, il computer casalingo che fa scorrere i nomi degli italiani sul teleschermo, con quel gioco perverso che [illegible] vincere del [illegible] senza fatica basta star seduti fissi a sentire [illegible] frase che viene detta spezzettata durante le sei ore della trasmissione. Con le inevitabili conseguenze per la cellulite delle signore e il tono fisico complessivo dei telespettatori.

Baudo non potrebbe almeno far fare qualche movimento [illegible] ginnastica, due piegamenti? Non si sente sulla coscienza tutti quei sederi [illegible] dentari della domenica? «*Evidentemente no. E' la prima volta che mi capita, in* [illegible] *anni* [illegible] *carriera, un programma che sfondi fin dalla primissima puntata, pur avendo alle spalle quattro anni di routine. E' chiaro che* [illegible] *mia* [illegible] *dev'essere* [illegible] *tutti lì, con sistemi non biechi*».

Lui Pippo invece, durante quelle ore, fa ginnastica [illegible] tutti. Dopo una vigilia monastica («*il sabato sera a dormire presto, niente vino, niente amici*») e una colazione energetica alle undici del mattino («*la mia governante mi fa* [illegible] *stracciatella, e poi prendo un po' di miele*») dalle 14 alle 20 perde tre [illegible] esatti: «*Ho fatto* [illegible] *una prova: mi peso a mezzogiorno e alle otto ho tre chili in meno, ma le* [illegible] *mi strafogo*». La domenica notte dorme poco. «*Mi viene* [illegible] *po' di nervosismo ritardato. Ogni volta, per me, è come se mi giocassi la carriera*».

Abbiamo assistito a [illegible] parte di riunione per la preparazione di *Domenica in...* di oggi, con Baudo e i suoi collaboratori. Questo Pippo gioviale e giocherellone vaglia il copione con un'attenzione certosina, obietta e cambia continuamente. «*Un giorno i miei collaboratori mi odieranno, perché li metto sotto pressione tutti i momenti*» dice.

Ma lui è un lavoratore feroce, instancabile. I primi tre giorni della settimana vola a Catania città natale a curare la direzione artistica di Antenna Sicilia («*lo faccio per motivi sentimentali,* [illegible] *l'ha chiesto un mio compagno di scuola*»), [illegible] «*qualche carosello*», e l'estate per non annoiarsi partecipa a tournée con gruppi musicali.

Inoltre, per il mese di marzo, sta scrivendo una commedia che andrà in scena al Sagalino, di cui sarà naturalmente l'interprete: «*Baudo che si racconta, racconta i suoi 44 anni che sono anche i 44 anni di tanta altra gente, gioie e dolori. Sarà l'io narrante*». A casa, trenta chilometri da Roma, lo aspetta una coppia [illegible] coniugi che si prende cura di lui. «*In questo momento non sono legato sentimentalmente, sono tutto solo*». Coraggio, Pippo Baudo, chissà che non le venga voglia di scrivere anche un bel film sulla solitudine.

Marinella Venegoni

A Venezia con Peyretti e Scaglione

Le marionette Lupi nella Damira del '600

VENEZIA — *Un vivo successo ha ottenuto sia a Venezia che a Mestre, rispettivamente al Teatro Malibran e al Toniolo, l'opera di marionette Damira Piacata, tratta da un manoscritto* [illegible] *compositore veneziano seicentesco Marc'Antonio Ziani, scoperto nella* [illegible] *Biblioteca Marciana. Lo spettacolo è stato realizzato dal Teatro La Fenice in collaborazione con la Compagnia di Marionette Lupi di Torino, con il complesso Ars Antiqua di Milano, diretto dal maestro Alberto Peyretti, e la regia di Massimo Scaglione.*

La Damira Piacata fu rappresentata a Venezia nel 1680. Lo Ziani, un compositore di rilievo, vantò grande considerazione alla fine del '600 non solo a Venezia, dove succedette allo zio Pietro Andrea, organista in San Marco e autore d'opera, ma anche a Mantova e a Vienna, dove fu nominato maestro di cappella a Corte e morì nel 1715.

Autore del libretto è Filippo Acciaiuoli, intraprendente e fantasioso impresario romano che per questo spettacolo utilizzò per la prima volta a Venezia le marionette sulla scena, mentre i cantanti eseguivano le parti da dietro il palcoscenico.

Damira Piacata è [illegible] *moglie di Creonte, re d'Egitto. Egli, invaghitosi della giovane Fillide, cerca* [illegible] *ogni* [illegible] *di liberarsi della donna, protagonista dell'opera, che dovrebbe essere condotta da un servo con una barca in un castello* [illegible] *Nilo e avvelenata. Ma Damira viene tratta in salvo dal pastore Silo mentre tutti gli altri occupanti dell'imbarcazione muoiono annegati.*

Buona l'interpretazione vocale, in modo particolare quella della protagonista Gabriella Ravazzi, «doppiata» sulla scena — come del resto gli altri cantanti — dalle stupende marionette [illegible] *compagnia Lupi, che vanta una grande tradizione e che possiede tuttora un immenso patrimonio di fondali e costumi, valorizzato nel più elegante* [illegible] *modi dal regista Scaglione.*

Lo spettacolo, più interessante dal punto di vista scenico che musicale, sarà replicato prossimamente al Teatro Regio di Torino.

Gigi [illegible]

Jugoslavia: si gira «Caduta dell'Italia»

FIUME — *La caduta dell'Italia* è il titolo di un film di guerra realizzato dal regista jugoslavo Lordan Zafranovic, per conto della «Jadran Film» di Zagabria e [illegible] «Centar Film» di Belgrado.

Protagonista del film è l'attore Daniel Olbryski, il quale interpreta la parte del comandante Dovorin, che nel 1943 comandava un reparto partigiano in lotta per la liberazione dell'isola di Solta.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Nel Texas con Audrey Hepburn poi arriva il grande Lubitsch

OGGI — *A Montecarlo, 20,30,* [illegible] *ampio film del '37* **La buona terra**, *dal best-seller* [illegible] *Pearl Buck sulla storia di due poveri contadini cinesi, marito e moglie, coinvolti in molteplici venture: guerra, invasione delle locuste, carestia. La prolissa edizione originale di* [illegible] *ore e* [illegible] *minuti è stasera sforbiciata di circa* [illegible] *quarti d'ora.*

Ultimo film prodotto da Irving Thalberg, uno dei «gran[illegible] *della Hollywood Anni 30,* **La buona terra**, *sebbene visibilmente invecchiato, resta un prodotto di buon livello (la Cina che si vede è abilmente rifatta in California)* [illegible] *interpreti eccellenti, specie Luise Rainer, splendida attrice drammatica* [illegible] *quegli anni che, coll'umanissimo disegno della protagonista, soverchia Paul Muni. L'oculata regia è di Sidney Franklin, il grande operatore Karl Freund.*

Telestudio Torino alle 21,30 presenta Grace Kelly non ancora Altezza Serenissima di [illegible] *ma soltanto* **Ragazza di campagna**, *ossia, accanto a Bing Crosby e William Holden, hollywoodiana protagonista del film* [illegible] *le fece vincere l'Oscar. A Videogruppo* [illegible] *intrigo giudiziario di Cayatte,* **Il fascicolo nero** *(1955), mentre si riderà sia a Teletorino* [illegible] *con Danny Kaye nel* **Principe del circo** *(1958), sia a Teleuropa 3 con Ugo Tognazzi nel* **Magnifico cornuto** *(1964).*

DOMANI — *C'è a Tv 1 il film di Martin Ritt* **La fratellanza** *(1968) con Kirk Douglas, Irene Papas, Susan Strasberg;* *sfondo l'organizzazione mafiosa americana. Una jugoslava* **Ballata della tromba e delle nuvole** *di France Stiglic è annunciata da Capodistria, mentre* **I tre del mazzo selvaggio** *è (20,30) il film ambientato in Messico diffuso da Montecarlo, con Telly Savalas.*

Teletorino Canale [illegible] *trasmetterà* [illegible] *commedia* [illegible] *'56,* **I filibustieri della finanza**, *e Videogruppo riscoprirà* **Il tesoro di capitan Kidd**, *avventuroso del '56.*

MARTEDI' — *E' un western,* **Gli inesorabili** *(1960), il quarto film del ciclo dedicato* [illegible] *John Huston. Ambientato nel Texas* [illegible] *prospetta un conflitto razziale tra bianchi e pellirosse interpretato* [illegible] *Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Una commedia da Capodistria,* **Divorzio lei, divorzio** [illegible] *(1973) con Liz Taylor e* [illegible] *Burton che qualche* [illegible] *dopo avrebbero divorziato anche loro.* [illegible] *commedy a Montecarlo:* **Piena di vita** *(1957) con protagonisti entrambi scomparsi: Judy Holliday e Richard Conte.*

MERCOLEDI' — *Esultate, nostalgici* [illegible] *età, che negli anni* [illegible] *'30* [illegible] *non avete perduto* [illegible] *film di Lubitsch:* [illegible] *Rete 3, benemerita come non mai,* [illegible] *inizio a un favoloso ciclo di 10 pellicole del grande maestro della com*[illegible] *elegante e sofisticata. Il film d'avvio (peraltro già tra*[illegible] *anni fa dalla Rete 2) è* **Mancia competente** *(1932), capolavoro indiscusso di arguzia e finezza, impagabile vicenda, a Venezia e Parigi, di allegri malfattori impersonati da Herbert Marshall e Miriam Hopkins, rincalzati da Charlie Ruggles e Kay Francis.*

GIOVEDI' — *Da un romanzo di MacOrlan è derivato il drammatico* **Margherita della notte** *(1955) di Autant-Lara con Michèle Morgan e Yves Montand, in onda sulla Svizzera. Montecarlo va prima sul faceto con* **Scusa, mi presti tuo marito?** *(1964) con Jack Lemmon e Romy Schneider, poi sul tragico* [illegible] **Trio infer**[illegible] *(1966) pur* [illegible] *con* [illegible] *Schneider, affiancata qui da Michel Piccoli.*

VENERDI' — *Tv 1 ha ritrovato un cimelio: la versione 1950 della risorgimentale commedia di Rovetta,* **Romanticismo** [illegible] *interpreti d'epoca: Nazzari, la Calamai, Giachetti, Tamara Lees.* [illegible] *thriller da Capodistria:* **Tensione** [illegible] *Richard Basehart, Audrey Totter, Cyd Charisse. Telestudio: alle 21,30* [illegible] **sotto gli olmi** [illegible]*58), drammatico, con un'assai brava Sophia Loren hollywoodiana e Anthony Perkins.*

[illegible]TO — *Nei «cinema* [illegible] *Wajda» (Tv 2)* **Pilato e gli altri** *(1972) con Daniel Olbrychski, storia di Pilato e di Gesù sulla base del racconto di Bulgakov. Avventure da Montecarlo con* **Operazione Zanzibar** *(19*[illegible] *mentre pugilistico è il film di Capodistria:* **Un uomo** [illegible]. *Gangsterico* **Il dominatore di Chicago** *(1958 - Teletorino).*

Gli altri programmi sul video

[illegible] il [illegible]

Martedì, da segnalare nella seconda puntata di **Dietro il processo** (che dedicò la prima a Pasolini) la rievocazione del clamoroso «caso Montesi», accaduto 27 anni fa con [illegible] risonanza enorme anche fuori d'Italia.

Il fatto che fece tanto rumore avvenne [illegible] aprile [illegible]: una ragazza romana di 21 anni, Wilma Montesi, uscita [illegible] casa sua per recarsi a Ostia, venne trovata uccisa due giorni dopo sulla spiaggia di Torvaianica.

La storia, assai complessa, vide coinvolti personaggi legati al mondo politico e artistico, che vennero poi prosciolti con formula piena.

Nella finzione Wilma Montesi è impersonata [illegible] Romanelli, attrice di cinema di recente apparsa sui nostri schermi in due film: l'ungherese **Una** [illegible] **morale** già presentato a Cannes nel 1978, e **Il piccione di piazza San Marco**, dove è una delle conquiste di Belmondo.

A distanza di 15 anni, poiché [illegible] realizzata e trasmessa [illegible] 1965, ritornerà da [illegible] 18 sulla terza rete, alle 20,40, la prima parte della **Vita di Dante**, scritta per il video [illegible] Giorgio Prosperi, trasferita in immagini dal [illegible] gista Vittorio Cottafavi e interpretata da Giorgio Alber[illegible] (Dante), Loretta Goggi (Beatrice), Ileana Ghione (Gemma Donati), Claudio Gora (Bonifacio VIII), Renzo Palmer (Giotto), Luigi Vannucchi (Guido Cavalcanti).

Incidenti e petardi al concerto del Palasport

Madness, ragazzi di quartiere cantano il dolce far niente

TORINO — *Madness* in inglese vuole dire follia, stupidità, demenza, perdere la testa. [illegible] Palasport (settemila paganti, ottomila spettatori) qualcuno ha fatto di tutto per adeguarsi al nome del complesso inglese. Un'ora prima che cominciasse lo spettacolo, cento teppisti hanno travolto il servizio d'ordine e lanciato petardi [illegible] palco. C'è voluto l'intervento della forza pubblica [illegible] calmare i più animosi.

L'incasso della serata era devoluto agli operai in lotta alla Fiat. Una provocazione allora? Qualcuno [illegible] di sì, ma non [illegible] da crederci molto. Piuttosto sta cambiando il pubblico che affolla i concerti del rock. I giovani più turbolenti erano tutti aggruppati insieme, all'inizio dello spettacolo, sotto il palco: [illegible] quando sono arrivati i *Madness* si sono levati saluti romani, pugni chiusi e le tre dita della P [illegible].

I fricchettoni e i portoghesi o autoriduttori ci sono [illegible] pre («*a noi interessa la buona musica*», urlavano a quelli del servizio d'ordine che li bloccavano, «*degli operai Fiat non* [illegible] *ne frega niente*»), ma [illegible] canto a loro sono comparsi spettatori nuovi, un tempo forse emarginati dai circuiti, o quantomeno mascherati.

Per il resto la serata si [illegible] stava forse più di altre a queste manifestazioni di non senso: i *Madness* [illegible] 7 [illegible] gazzi dei quartieri periferici delle metropoli inglesi, tutti felici, tutti eccitati. Hanno facce, tic, mosse e atteggiamenti di un qualunque sfaccendato dei sobborghi londinesi. Cantano fingendo di correre, dandosi testate a tempo di musica, con l'aria di chi vuole divertirsi, soprattutto senza pensare a niente. E anche il loro *sound* (lo *ska*, parente del *reggae*, con variazioni di *rythm and blues*, *blue beat* e *rock* [illegible] *roll*) è comunque una melodia orecchiabile che vuole essere spensierata.

Così i testi (scrivono da soli tutto quello che propongono) sono un inno al «dolce far niente»: «*Andiamo al club dei giovani, divertiamoci stasera, rock, rock, rock*».

I sette (Mike Barson, tastie[illegible] Suggs, canto; Lee Thompson, sassofono, [illegible] dford, basso; Cris Foreman, chitarra; Dan Woodgate e Chas Smash) fanno [illegible] tutto per rendere l'atmosfera *stravolta ma normale*.

La loro tournée, cominciata a Milano, continua a Firenze, Bologna e Roma.

p. s.

«La donna cantata» martedì a Tv 3

Per le trasmissioni regionali della Terza Rete, va in onda martedì alle 18,30 *La donna cantata*, con [illegible] regia di Ermanno Anfossi. Il programma, curato da Franca Orengo, è una raccolta di canti popolari piemontesi di cui sono protagoniste [illegible] figure femminili.

I Giuffrè [illegible] Feydeau martedì a teatro

TORINO — Entra nel vivo questa settimana a Torino la stagione teatrale. Martedì riapre l'Alfieri, alle 21,15, con *A* [illegible] *questi quattrini?* di Armando Curcio, con Aldo e Carlo Giuffrè.

Al Carignano, sempre martedì, va in scena alle 21 la prima di *L'albergo del libero* [illegible] di Feydeau, nell'allestimento [illegible] Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi, Carlo Valli, Gianfranco Barra. Regia di Bosetti.

Si sposa al teatro Gobetti *La sposa 'd Vincens*, con Carlo Campanini e Franco Barbero, mentre Gipo prosegue all'Italia le repliche di *Giromin a veul mariesse*.

Ancora martedì, [illegible] Teatro Regio, concerto (ore 21) dei cantanti che hanno vinto il [illegible] per il [illegible] *segreto* di Cimarosa, e loro premiazione.

Per i giovani, martedì al Palasport concerto di Miguel Bosè, che inizia alle 20,45 precise.

Salvatore Accardo al Conservatorio

Oggi alle 17, per l'Unione Musicale, concerto al Conservatorio del violinista Salvatore Accardo, in abbonamento dispari. In programma Le Sonate e le Partite per violino [illegible] di Bach.

La Buccella in «Cielo, mio marito», tv due - Luise Rainer nella «Buona terra» a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

10 — Concerto vivaldiano, regia [illegible] Tonino Del Colle
10,45 Dalla chiesa della Madonna dei Monti in Roma, [illegible] (c)
11,30 In collegamento via satellite, **«Dall'Elettra a Sydney»** (c): celebrazione di Guglielmo Marconi cinquant'anni dopo. A cura [illegible] Sandro Baldoni
[illegible] **Campo di mare** (c) un programma presentato dalla Marina Militare
13,14 **Tg l'una** (c) quasi [illegible] rotocalco [illegible] la domenica di Alfredo Ferruzza
14 — Dallo studio 5 di Roma, Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c) di [illegible]. Broccoli, G. Calabresi, F. Torti, regia di Lino Procacci, con Cronache e avvenimenti sportivi, a cura di Paolo Valenti
15 — **Beniamoli Platters** (c) regia di Luigi Bonon - **In... diretta** [illegible] **studio**
15,50 **N**[illegible] **sportive - In... diretta da studio**
16 — **Le avventure di Nigel** (c) 2ª puntata, regia di [illegible]. Gregeen - **In... diretta da studio**
17 — **90° minuto - Fuori due**, anteprima di Scaccomatto, portafortuna della Lotteria Italia
18,55 **Notizie sportive** - [illegible] **italiano** (serie B) - **Che tempo fa**
20,40 **Arabella** (c) dal [illegible]zo di Emilio De Marchi (2ª puntata) regia [illegible] Salvatore Nocita
21,45 **La domenica sportiva** (c) - Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi
22,45 **Prossimamente** (c) programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,50; 22,45

10 — **Antologia di Supergulp** (c) fumetti in tv
10,30 **Musiche di Benjamin Britten** dedicate all'infanzia (c)
11,20 **Cineclub** (c) di L. Michetti Ricci - 1ª parte Il vero Charlot — **TG 2 Atlante** (c)
12,30 **La famiglia Addams** (c) Il giorno del derby
13,30 **Poldark** (c) dai romanzi di W. Grah[illegible], [illegible] Ellis e Yill Townsed
15,15 **Caro papà** telefilm «Un cane e il suo uomo» (c)
15,45 **TG 2 - Diretta sport; da Fano: Motociclismo**, campionati italiani motocross 125 - **Ciclismo**: corsa «Ruota d'oro» - [illegible] **Open** da Monticello - **Motocross** da Fermo - **Calcio**: collegamento con gli stadi
17,35 **Microfono d'argento '79** (c) presenta Sandro Ciotti
18,40 [illegible] **- Gol flash** (c) — **Matt Helm** (c) Fondazione Rollins, con Tony Franciosa
20 — [illegible] **2 - Domenica sprint** (c) fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 [illegible] **mio marito** (c) Conferenza sulla gelosia, [illegible] Bramieri, Alida Chelli
21,50 **TG 2 Dossier** (c) Il documento della settimana.
23 — [illegible] **concerto** (c) regia [illegible] Gianni Boncompagni.

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

14,30 [illegible] **3 diretta sportiva** (c) a diffusione nazionale, [illegible] Teramo: **Pallamano**; da Cuneo: [illegible] **elastico**
19,20 **[illegible] da...** (c) con Ottavia Piccolo (musica impossibile [illegible] Stefano Benni)
20,20 [illegible] **cento città d'Italia** (c) Folklore sul fiume
20,[illegible] **Gianni e Pinotto** (c)
20,40 **TG 3 Sport regione** (c) La giornata sportiva regione per regione
21,40 **Con amore...** (c) Storie raccontate dai protagonisti
22,40 **Una** [illegible] **piazza** (c) di Filippo Massari e Lidia Serenari

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17; 19; 21 circa; 23
[illegible] Il topo di discoteca
7-8,40 Musica [illegible] giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,13 Bottega teatrale con Gassman
11 — Rally
11,50 I sospiri delle bambole
12,30 Carta bianca
13,15 Radiofolleromanzo
[illegible] — Radiouno jazz '80
14,30 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,05 Carta bianca
19,20 GR 1 Sport - Tutto basket
19,55 Musica [illegible]
21,03 Concerto premiati [illegible] violino Paganini
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,55; 18,30; 18,45; 19,30; 22,30
7,55 Operazione contrabbando
8,15 Oggi è domenica
8,45 V[illegible]
9,35 Il baraccone
11 — Radiograffiti
12 — GR 2 anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit Parade 2
13,41 Sound-track: musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30-18,32 Domenica [illegible]
15-17 [illegible] sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X
21,10 Nottetempo
22,50 Buonanotte Europa

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,05 circa; 20,45; 23,55
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
[illegible] Concerto del mattino
9,48 Domenica tre
10,30 Concerto del mattino
12 — Antologia di interpreti
[illegible] — Disco novità
14 — Le ballate dell'antiCrale
15,20 Acustica [illegible] musica
16,30 Il passato da salvare
17 — La dame blanche, [illegible] di Boieldieu, direttore Pierre Stoll;
20,05 Pranzo alle otto
21 — Concerto diretto da Sawallish
22,15 Racconto [illegible] De Maupassant
22,30 Musiche per violoncello
[illegible] — Il jazz

[illegible]

6,30 Dolce risveglio
8 — Oroscopo
[illegible] — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno
13 — Musica e sport
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,35
13,35 **Un'ora per voi** (c)
14,45 **Fauna olimpionica**
15,50 **Kung Fu** (c) film [illegible] Carradine
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,10 **La parola** [illegible] **Signore**
19,20 **Piaceri della musica**
20 — **Il regionale** (c)
20,35 **Capitan Orsadin 7**
21,35 **La** [illegible] **sportiva**

CAPODISTRIA

16 — **Pugilato**
17,15 **Film**
19 — **Temi d'attualità**
19,30 **Un silenzio di** [illegible]
19,45 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animali**
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **La foresta che vive** (c)
22 — **Canale 27** (c)
22,10 **Anatomia di un omicidio** (c), telefilm
23,05 **Musica** [illegible] **confini**

RADIOMONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17 — **Telemontecarlo baby**
17,50 [illegible] **avvoltoi non volano**, film [illegible] Anthony Steel
19,05 [illegible] **moto** (c)
19,15 **Giorno per giorno**, telefilm
20 — **Gioco delle venti** (c)
[illegible] **buona terra**, film con Luisa Rainer
22,10 **Bollet**[illegible] **meteorologico** (c)
22,15 **Torti in faccia** (c)
23,10 **Oroscopo** (c)
23,35 **Jungla** [illegible] **la venere selvaggia**, film [illegible] spionaggio, [illegible] Harris

La MARCONI ITALIANA S.p.A.

RICERCA II

CAPO SERVIZIO PROGETTAZIONE SISTEMI SPECIALI DI COLLAUDO

La ricerca è rivolta ad un laureato che abbia maturato una significativa esperienza professionale nello studio e nella realizzazione di attrezzature automatiche per collaudi di produzione nei settori dell'Avionica, Ponti Radio, Telefonia FDM e PCM. In possesso della necessaria, valida competenza sia negli specifici settori analogici sia ■ alle tecniche più avanzate in materia di applicazioni hardware ■ software, il candidato ■ cerchiamo, oltre che dell'attività di cui al titolo, dovrà occuparsi dell'industrializzazione dei collaudi dei nuovi prototipi, dei relativi preventivi e della stesura dei tempi e metodi di collaudo (cicli di collaudo).

La posizione comporta la guida di personale laureato e diplomato.

La sede di lavoro è GENOVA.

Data la rilevanza della posizione offerta, siamo interessati ■ ■ ■ tatto esclusivamente con candidati di elevata professionalità. Onde ■ tirci un corretto ■ ma delle risposte, si prega di inviare ■ dettagliato curriculum professionale a: PUBLIKOMPASS 16 - 16121 GENOVA.

---

al riparo ■ svalutazione

Società operante in tutta Italia

possibilità di guadagni superiori ad ogni aspettativa a persone serie ed attive che dispongano di poche ■ libere settimanali e di un

capitale ■ L. 5.000.000 per solo compito ■ ■ prodotti

senza concorrenza nella propria località di residenza. Garanzia di inserimento ■ un mercato pressoché illimitato e di ■ alto reddito. Si concedono zone in esclusiva a livello di Concessionari provinciali o regionali.

Sollecito riscontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telefono a:

PUBLIKOMPASS 40 B - 20123 MILANO

Società di consulenza EDP ricerca per Piemonte e Liguria

Funzionari commerciali

addetti alla vendita di minielaboratori di notissima Casa internazionale destinati a piccole e medie aziende.

Si richiede introduzione nel mercato specifico. Manoscrivere a PUBLIKOMPASS 5621 — 10100 TORINO

F.LLI ■

Trasporti eccezionali

CERCA:

MECCANICI MOTORISTI

per automezzi, gru e

autogrutisti

Sono richiesti requisiti specifici alle mansioni

F.lli Amerio - v. Depesta 106 Torino - Tel. 739.5895

---

regionali per: PIEMONTE/LIGURIA - LOMBARDIA - VENETO ben introdotti e ■ vasta esperienza del settore assume importante Fabbrica europea in continuo sviluppo con vasta e apprezzata gamma di:

BICICLETTE ■ CICLOMOTORI

Scrivere: Studio CLAUDIO DE RE

Via S.ta Marta Segreta, 6 - 20123 MILANO - Tel. ■

DA SOLI

Affermata Società Milanese, ope■ con successo in tutta Italia

cerca **ELEMENTI** desiderosi intraprendere attività imprenditoriale nella zona di residenza.

Si ■ disponibilità di un capitale liquido ■ L. 4.■ ■ su ■ copertura dell'attrezzatura e qualche ora libera settimanale.

Volontà ■ ■ ■ una moderna attività senza concorrenza e non pregiudicante le abituali occupazioni e che esclude ogni contatto con il pubblico.

SI OFFRE: elevati guadagni fin dal primo giorno con minimo garantito da contratto a termine di legge.

Facoltà ■ ampliamento dopo un periodo di prova con possibilità di creazione di agenzie di zona.

noi Vi garantiamo un minimo del 30%

Scrivere solo ■ seriamente interessati precisando indirizzo e telefono a: PUBLIKOMPASS 45 B — 20123 MILANO

Azienda leader nel ■ seconde lavorazioni del vetro piano, ■ stabilimento nella 1ª cintura di Torino

ricerca

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

con mansioni di programmazione del lavoro, gestione del personale (cinquanta dipendenti), gestione delle produzioni e della manutenzione.

Si richiede: età preferibilmente tra i 35 e i 45 anni, titoli: preferibilmente diploma tecnico; esperienza: provata capacità ed esperienza nella gestione del personale e d■ produzione almeno quinquennale; non si richiedono esperienze specifiche nel settore del vetro.

Si offre: inquadramento e retribuzione adeguati alla capacità.

Scrivere ■ inviando curriculum a PUBLIKOMPASS 6179 — 10100 TORINO

AZIENDA LEADER ■ beni consumo durevoli, per allargare quadri, ricerca:

VENDITORI per Piemonte e Liguria

- residenza Torino città
- età massima 30 anni - diploma superiore - auto propria
- disposti viaggiare
- esperienza di vendita organizzata, preferibilmente maturata nei settori: elettrodomestici, orologeria, beni di largo consumo.

Telefonare lunedì 13-10-80 dalle 14,30 alle 19,30 al numero: 02/5461061 o scrivere a PUBLIKOMPASS 48 G — 20100 MILANO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Elegante senza rivali negli orologi "sport".

Concessionario per:

TORINO - **Marietti** - via Vanchiglia 19 ● **TORINO** - **Monticone** - c.so Svizzera 26 ● **TORINO** - **Negri** - via Nizza 384 ● **TORINO** - **Vector** - via Po 48 ● **TORINO** - **Villata** - via Chiesa della Salute 111 ● **A■** - **Corino** - via Vitt. Emanuele 9 ● **A■** - **Coppo** - via Dante 65 ● **AOSTA** - **Trossello** - via ■ Tillier 39 ● **ASTI** - **Olivero** - p.zza S. Secondo 8 ● **BIELLA** - **Boglietti** - via Italia 11 ● **CASALE MONFERRATO** - **Bazzani** - via Roma 76 ● **CHIVASSO** - **Cena** - via Torino 41 ● **COURMAYEUR** - **Trossello** - via Roma ● **COSSATO** - **Fontanella** - via Mazzini 33 ● **CUNEO** - **Vassallo** - c.so Giolitti 12 ● **INTRA** - **Clivio** - via Mameli 163/165 ● **MONDOVÌ** - **Rosa** - via S. Agostino 17 ● **NICHELINO** - **Coda** - via Torino 88 ● **NOVARA** - **Borra** - via Prina 25 ● **ORBASSANO** - **Sbodio** - via Vitt. Emanuele II 9 ● **SUSA** - **Sconfienza** - via XX Settembre 16 ● **TORTONA** - **Aurum** - c.so Leoniero 46 ● **VERCELLI** - **Valmoni** - via ■. Ferraris 8

EBEL

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

21 Offerte affitto

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

20 Domande affitto

30 Scuole e istituti

(continua)

Come comprare un ottimo diesel e risparmiare anche sul prezzo.

Saigarage vi propone di unire al risparmio sul prezzo del carburante un notevole risparmio sul prezzo d'acquisto, offrendovi una scelta di ottime Opel Diesel OK a partire da L. 2.800.000.

CONVENIENZA ■

Nell'ultimo anno il divario di prezzo tra un litro di gasolio e un litro di benzina è salito da 308 a 420 lire. La soluzione diesel è quindi sempre più interessante.

CONVENIENZA OPEL.

Con questa offerta potete ottenere tutti questi vantaggi, anche senza un grande investimento: comode rate, senza cambiali, minimo anticipo, anche con permuta. E, per alcune macchine, la doppia garanzia OK, che vale 3 mesi o 5.000 chilometri e permette, entro i termini della garanzia, la sostituzione dell'auto allo stesso prezzo come acconto per l'acquisto di un diesel nuovo.

ULTIME OCCASIONI

Venite a trovarci nei prossimi giorni. Fare una prova non costa niente.

SAIGARAGE: Milano — Via Novara 86. Via Bressanone 8. Viale Gian Galeazzo 25. Via Oropa 1. V.le G. da Cermenate 76. Piazza Caneva 4.

Genova — Via Trento 79/R. Via S. Bart. del Fossato 8/R (Sampierdarena).

Brescia — Via Cremona 143.

SAI: Torino — Corso Giulio Cesare 202. Piazza Bernini 11.

Cecov ha aperto a Roma, teatro Parioli, la nuova stagione

Le «Tre sorelle» in dramma lento di De Lullo, dopo Romolo Valli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Con *Tre sorelle* di Cecov, nell'interpretazione del gruppo Teatro Libero RV, per la regia di Giorgio De Lullo, si è aperta l'altra sera al Nuovo Teatro Parioli, dinanzi ad un pubblico [illegible] elegante, la stagione teatrale romana.

Come gli appassionati di prosa ricorderanno, questo allestimento sarebbe dovuto andare in scena a chiusura della passata stagione, al teatro Eliseo: la [illegible] inattesa di Romolo Valli, che avrebbe dovuto impersonarvi Verscinin, segnò la brusca, dolorosa sospensione del progetto. Fregiatosi, nella [illegible] ragione sociale, delle iniziali dell'amico scomparso, la compagnia ha voluto con lo spettacolo aprire la sua nuova attività.

Fantoni al posto di Valli

Non si può riascoltarlo, *Tre sorelle*, senza provare stupore e commozione, come dinanzi ad un'opera-cardine, per profondità di concezione esistenziale e novità di scrittura, della moderna sensibilità. La vita come un'altalena di speranze e sconfitte, come un magma di desideri frustrati e ideali traditi, come tensione a bellezza e verità di continuo deturpate da falsità e brutture: questo ci trasmette la storia delle sorelle Prozorov, prigioniere, nel soffoco [illegible] provincia russa, di un sogno che assume i magici contorni della capitale, si dà un [illegible] simbolo, Mosca, ma è poi, perentoriamente, il miraggio di una felicità impossibile.

Ma ciò che sbalordisce è l'originalità di una scrittura (siamo nel 1901) tra battuto manicali, silenzi illogici, dialoghi insensati, una scrittura della solitudine, estraneità, alienazione, [illegible] precorre le arditezze delle avanguardie storiche e nutrirà di sé i cosiddetti pionieri del teatro dell'assurdo.

In questa nuova versione del dramma, quindici anni dopo la sua prima, per la compagnia dei [illegible] (lontana, s'accampa la «storica» [illegible] messinscena di Visconti nel '52, per Stoppa-Morelli) De Lullo sembra voler sottolineare lo squallore, la volgarità, a tratti la sciatteria dell'esistenza di Olga, Mascia e Irina e la balordaggine insulsa del microcosmo che le circonda.

Nella scenografia di Pier Luigi Pizzi, la dimora delle tre sorelle è una [illegible] angusta, assediata da un [illegible] sante, dove si conversa e si amoreggia a un passo da dove si cena. Rade si stagliano, all'esterno, le betulle, in breve varco, a segno di un'innocenza di cui è vietato godere.

La parola scorre, tra quelle [illegible] pareti, [illegible] goccia nell'acquaio, in un silenzio spesso, che pare tagliato a blocchi, a ruvidi colpi di scalpello. Le confessioni ad [illegible] voce stentano ad incanalarsi, si ingorgano su se [illegible] se. Insinuante, una sorta di torpore dell'intelletto prende tutti, li conduce [illegible] un epilogo — la famosa «falsa partenza» di Irina — di fissità attonita.

Mossasi [illegible] sotto [illegible] luce sfacciata e un poco livida, quella della festa di compleanno di Irina, la storia delle Prozorov trascorre ad [illegible] grigio crepuscolo, in [illegible] le voci, gli spari annegano in uno stremato silenzio definitivo.

Invece di percorrere la consueta parabola discenditiva (dalla spensieratezza allo smarrimento alla disperazione) De Lullo tenta sin dalle prime battute quello che Cecov chiamava il «dramma noioso, *lento, arduo*». Progetto ambizioso, il suo, cui, nel nostro resoconto, abbiamo dato, forse, più coerenza di quanto, per ora almeno, non abbia, anche per la varietà dei livelli [illegible] recitazione degli interpreti, non tutti [illegible] con la lettura registica.

E qui conviene che ben si distingua. Delle tre sorelle dirò che mi [illegible] persuaso la vigile eppur ferita, tenacia della Olga della Giachetti, l'intem[illegible] febbrile della [illegible] Bartolucci, [illegible] Irina della Sylos-Labini avrei chiesto una più secca disperazione. La Natascia della Romanelli, infine, mi è sembrata di troppo elementare, irriflessa volgarità.

Quanto ai signori uomini, ottima m'è parsa la [illegible] verbosità del Verscinin di Fantoni, tanto più rilevata quanto più, timbricamente, [illegible] Elegante, nel [illegible] doloroso avvilimento, l'Andrej del De Francovich. Ma il Matteuzzi (il medico Cebutykin) e il Giuranna (l'insegnante Kulygin), per altro due seri professionisti, «cecovizzano» in maniera stralunata e buffa e mal s'accordano allo *spleen* [illegible].

E' accettabile, nel pur sommario superomismo, è il Tozzi [illegible] panni dell'ufficialotto Solenyj. Giovanni Crippa non può pretendere di infiggere il suo barone Tuzenbach sotto lo spillo, soltanto, di una generosa inettitudine.

Applausi cordiali, spettatori solo in parte soddisfatti. Vedremo a Torino [illegible] lo spettacolo si sarà fatto, [illegible] strada, più organico e coerente.

Guido Davico Bonino

Con Geraldine Chaplin

A Parigi nuovo film di Littin

PARIGI — Successo a Parigi per l'ultimo film del regista cileno Miguel Littin basato su una sceneggiatura dello scrittore Gabriel Garcia Marquez.

La Vedova Montiel, questo il titolo del film, è interpretata da Geraldine Chaplin.

Il film, che ha ottenuto il Gran Premio della giuria al Festival di Biarritz, racconta le vicende di Adelaide Montiel, vedova di un ricco allevatore, che si chiude nei suoi sogni e nel suo passato [illegible] in una gabbia mentre attorno a lei scoppia la rivolta del popolo oppresso.

LE MOSTRE D'ARTE

[illegible]: quel [illegible] magico [illegible] disegni

Si dice che Gustave Moreau, grande artista ma non meno grande educatore di artisti, ripetesse spesso ai suoi allievi che «Più i mezzi sono elementari, più la arte si rivela la sensibilità».

Una verità di cui il giovane Matisse anche più di altri dovette tener conto: diversamente non sarebbe giunto a dipingere, come ha fatto, servendosi di un semplice segno colorato: [illegible] quanta forza di espressione, e segnica e cromatica, ognuno avrà ben [illegible] sente.

Nulla può quindi spiegare la pittura di Matisse meglio dei [illegible] disegni. Ciò che aggiunge un particolare valore documentario ai dieci bei fogli che Eva Menzio ed Eleno Prón hanno riunito per inaugurare la stagione espositiva della loro galleria, al numero 10 di via Della Rocca.

[illegible] otto raffigurano volti di uomo o di donna, datati tra il 1942 e il '49, il pe[illegible] in cui Matisse, semninvalido, viveva a Vence disegnando molto, mentre si dedicava anche al collage e all'illustrazione di libri.

Un paio di studi di nudi [illegible] vrebbero risalire, invece, alla metà degli Anni Trenta, quando l'artista aveva già dipinto la famosa Danza, nella quale aveva sperimentato quella forma pittorica decantata sino all'essenzialità di un puro ritmo segnico, di cui le due pagine documentano la fascinosa ricerca.

Matisse stesso era convinto dell'importanza del disegno che «deve [illegible] una forza di espansione tale da vivificare le cose che gli stanno intorno» come dice in un brano degli «Scritti e pensieri sull'arte» editi l'anno scorso in Italia [illegible] Einaudi.

Se ne ha la riprova nei disegni esposti [illegible] la spontaneità [illegible] tratto è pari all'autocontrollo, mentre anche le libertà più azzardate rivelano nel loro segno la sicurezza che nasce da una precedente riflessione. [illegible] erano anche l'uomo e l'artista: umanissimo [illegible] preso tra la disciplina di [illegible] visione fattasi sempre più [illegible] e la trepida capacità di dare un colore gioioso anche ai segni più castigati.

**

[illegible] Roncati — la giovane modenese, formatasi [illegible] scuola libera di Tino Pelloni ed ospite in questi giorni della galleria La Bussola (via Po 9) — è passata dalla pittura ad una complessa visione plastica nella quale giustamente Roberto Tassi ha messo in evidenza l'evoluzione di un rapporto di stretta consequenzialità tra dipinti, scultura e «teatro». E' infatti una sorta di teatralità ciò che, al di là dell'opera singola, lega il lavoro della Roncati dandogli un chiaro valore di insieme.

In [illegible] c'è qualcosa che stranamente circola nella [illegible] reggiante parola costituita [illegible] Inutile [illegible] *o da* Donna [illegible] altalena, *da* Ritorno *e dal* Bozzetto performance [illegible], 2 *(ma non meno dall'intervento vivo presentato l'anno prima a Bologna), come nelle più recenti realizzazioni «in bianco»* quali Maria Maddalena nell'armadio *e* Donna nel confes[illegible].

**

Per Enrico Villani, il noto architetto vercellese che espone alla «Emmedue» (corso [illegible] Umberto 10), la pittura [illegible] direbbe costituisca un mondo nel quale egli cerca e trova rifugio insieme alle [illegible] fantasie.

Dei quadri in mostra [illegible] spesso protagoniste le tenebrose Regine dai tratti spietati, nude o discinte, evocate in un'aura satura di erotismo; a volte una semplice foglia di platano, che, certo per magia, si direbbe assuma aspetti non meno carnali; tra gli altri motivi [illegible] notano quello dell'emblematica pannocchia [illegible] granturco su paesaggi calmi di nubi minacciose, i fiori dalle spinose eleganze e i solitari scafi [illegible] navi su lidi deserti. Ma nei dipingere questi fantasmi fatti vivi [illegible] colori, il Villani sembra volerne soprattutto esorcizzare gli spiriti devastatori.

Angelo Dragone

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

[illegible] bimbo, [illegible] cavall[illegible] e Mickey Rooney

[illegible] Stallion di Carroll Ballard, con Kelly Reno, Teri Garr, Mickey Rooney. Avventuroso a colori. Usa 1979. Cinema Ariston.

Ispirato al noto romanzo omonimo di Walter Farley, scritto nel [illegible] ma solo l'anno scorso ridotto per il cinema, *Black Stallion* è un film di accurata produzione, [illegible] ha come responsabile, sotto tale profilo, [illegible] Ford Coppola, il regista dei due *Padrini* e di *Apocalisse Now*, che anche presiede all'attività d'una sua ambiziosa casa produttrice, la Zoetrope.

Sebbene derivato da un testo letto in maggioranza dai ragazzi, il film s'indirizza, con tutte le carte in regola, anche al pubblico adulto. Il racconto mescola a infantili toni avventurosi elementi di affascinante, poetica favola capaci di suggestionare spettatori d'ogni età.

[illegible] della fiducia, della cooperazione e dei quattrini di [illegible] Coppola, il documentarista Carroll Ballard è riuscito, con questa sua esemplare «opera prima», a diventare immediatamente [illegible] regista di polso (osservare nella prima parte con quanta [illegible] stria ha girato la scena d'un naufragio): artefice, grazie anche alla splendida fotografia di Caleb Deschanel, d'un prodotto d'alta qualità.

I tre protagonisti in una scena di «Black Stallion»

Il naufragio accennato è quello d'una [illegible] che, avviata dall'India verso gli Stati Uniti, affonda [illegible] un incendio a bordo. Si salva il piccolo Alec Ramsay che durante la lunga traversata aveva, con qualche difficoltà, cercato di stringere amicizia con un magnifico stallone nero dal ca[illegible] ribelle. Alec riesce a liberare il quadrupede e a sbarcare con lui, dopo la catastrofe, su una spiaggia deserta.

E' qui che, in piena solitudine, si consolida l'amicizia tra l'animale e il bambino; Alec, quando può tornare in America, non vuole separarsi da lui. A New York il fanciullo, convinto in proposito da un ex fantino, fa partecipare lo stallone a una gara che lo consacrerà campione vittorioso davanti ai purosangue idolatrati da legioni di scommettitori.

Poiché l'ex fantino è impersonato da Mickey Rooney (classe 1922) che negli Anni 40 interpretò un celebre [illegible] ippico, *Gran Premio* di Clarence Brown, [illegible] stabilito, [illegible] l'opportuna esposizione di foto di scena, d'allora, un rapporto mnemonico e affettivo tra il vecchio film e l'odierno, aventi in [illegible] il trionfale lieto fine. Quest'ultima parte, tradizionalmente hollywoodiana, centra effetti prevedibili, specie là dove si sofferma sui lati pittoreschi dell'agonismo negli ippodromi.

Per molti spettatori la parte migliore di *Black Stallion* sarà quella dell'isola deserta (un tratto di spiaggia sarda fa abilmente le veci di costa tropicale), dove il rafforzarsi dell'amicizia tra Alec e il nero stallone, che uccide un rettile per salvare il fanciullo, è rappresentato con un giusto equilibrio di realistico vigore e di delicatezza.

Il lentigginoso e [illegible] simpatico e vivace Kelly Reno piacerà molto, e [illegible] ai coetanei, nella parte di Alec. Nei titoli figura anche Carmine Ford Coppola, padre del producer e musicista, che ha [illegible] il film una gradevole [illegible] lonna [illegible]

a. v.

Presentata al Festival Viotti in forma [illegible] oratorio

[illegible] l'Arianna [illegible] con l'Opera [illegible] Varsavia [illegible] brio

VERCELLI — La vita musicale di Vercelli vive ogni [illegible] la sua stagione di punta in concomitanza con il [illegible] internazionale Giovan Battista Viotti, che inizierà il 16 ottobre e, per undici giorni, vedrà avvicendarsi giovani can[illegible] e pianisti in lizza.

Attorno al concorso, da 26 anni viene organizzato un Festival Viottiano che prevede in questa stagione una serie di quattordici concerti, inaugurata giovedì al Teatro Civico da una rappresentazione del *Signor Bruschino* di Rossini, a cura dell'Opera Nazionale del Teatro di Stato di Varsavia che, la sera dopo, nella gotica Sala Dugentesca, ha presentato in forma d'oratorio l'opera *Arianna* di Haendel [illegible] di Pietro Pariati, già eseguita con buon successo in altre città italiane.

[illegible] riesumazione di questo lavoro composto da Haendel [illegible] 1734 in diretta rivalità con [illegible] Porpora che poco dopo presentava nella stessa Londra un'opera sul medesimo soggetto, [illegible] riserva sensazionali sorprese e non modifica sostanzialmente l'immagine dell'autore e del genere teatrale in cui militava: quello dell'opera seria metastasiana con la sua rigida [illegible] esclusiva alternanza di arie e recitativi accompagnati [illegible] solo clavicembalo, [illegible] un pezzo d'assieme che servisse a mescolare i personaggi e a farli inter-reagire nelle [illegible] rispettive qualità.

[illegible] il fatto è che proprio questo era estraneo all'inte[illegible] teatrale dell'opera seria, [illegible] dall'intento [illegible] personaggi individuali e tutta rivolta invece a presentare [illegible] galleria di affetti universalmente validi e illustrati dalla musica indipendentemente dalla qualità umana del personaggi che li incarnano: l'ira, la gioia, l'amore, l'incertezza, il sonno, la gloria.

Che poi questa serie di arie astrattamente idealizzate possa dare vita a dei personaggi è un fatto secondario e quasi accessorio rispetto all'intento principale del poeta e del musicista: perché gli eventuali personaggi di un'opera seria haendeliana (negli oratori è tutta un'altra cosa) sono un po' come le figure delle costellazioni che [illegible] esistono in sé ma solo nella possibilità di unire [illegible] linee immaginarie certi precisi punti di collegamento.

Qui, nell'*Arianna*, questa sorte fortunata tocca solo a Teseo: tre arie guerresche e [illegible] mirabile scena notturna con una tipica «aria del sonno» ne schizzano un profilo rilevato, energico, di eroe positivo che concilia l'amore con la fedeltà [illegible] patria, vincendo il Minotauro in un'impresa che gli permette di liberare i giovani [illegible] votati al [illegible] tirio e di sposare Arianna nella scena conclusiva dell'opera. La quale ha ottenuto dall'orchestra e dai cantanti polacchi diretti da Jacek Kasprzyk una esecuzione opportunamente snellita dai tagli e piena di brio, di contrasti e di felice dinamismo.

Assai buoni i cantanti tra cui si citano qui almeno i protagonisti, Ewa Ignatowicz (Arianna) e l'ottima [illegible] Gorzynska.

p. gal.

Un documentario di 4 ore del re delle borsette

Signor sarto, mi giri [illegible] film Kenzo e Gucci ci han provato

Il cinema scopre la [illegible] (e viceversa). In caso di intervista a celebre sarto, a stilista di fama, dopo le consuete domande su modelli, successi, programmi, utile ormai rivolgerne un'altra, attualissima: «*C'è un film nel suo futuro?*».

Quasi non passa giorno senza che ci si debba occupare d'un sarto parlando di un film o viceversa non si debba parlare d'un film occupandoci d'un sarto.

Nel futuro dello stilista di grido il film può entrarci in molti modi. Dal più tradizionale e [illegible] è la [illegible] moderna del costumista, anche se magari di segno capovolto, come in *American Gigolò*, dove è il protagonista maschile ad esibire golosamente gli abiti di Armani.

Al più periglioso, il [illegible] cioè inaugurato da Kenzo, che avrà [illegible] vestito con modelli [illegible] le eroine orientali del [illegible] film «Sogno dopo sogno», [illegible] soprattutto occupato a farle [illegible] da regista, non più in passerella ma nello spazio ritagliato dalla macchina da presa.

[illegible] un [illegible] come nell'altro, la molla [illegible] fruttuoso impatto dello stilista con il film sta certo dalla parte dello stilista. La moda è di moda, si ritorna a dire, dopo che appena pochi anni or sono, Saint-Laurent aveva affermato il contrario. Soprattutto è di moda quella italiana.

I nomi che firmano le belle [illegible] indossare, gli oggetti da portare, [illegible] potente cassa di risonanza nella vetrina dei negozi lungo le più belle strade delle metropoli di tutto il mondo.

Accostati ad [illegible] film i nomi di Kenzo, Armani, Ungaro possono aiutarne il successo in un momento in cui i cinema non sono più i bui luoghi magici da cui salpare [illegible] mondi e storie d'eccezione e il film l'unico o più diretto veicolo d'evasione.

[illegible] — del [illegible] già abbastanza spesso sostituite [illegible] diapositive in multivision — se [illegible] film anodato in passerella, secondo sequenze ritmate dalla colonna sonora, a tempi calcolati, come i colori degli abiti e il loro alternarsi [illegible] pedana? Quale mezzo per fissarne il ricordo, [illegible] incredibili sfilate con il Kenzo dei primordi, alla Salle Wagram o alla Borsa cereali, un passo dal buco delle Halles defunte, se non un film da rivedersi sul televisore a circuito chiuso?

E poi da quando il celebre Losey [illegible] a seguire tutte le sfilate [illegible] prêt-à-porter parigino per divenire il regista del loro film [illegible] sulle pagine di Vogue, l'impatto, forse l'invidia dei sarti di fronte al cinema, si son fatti più acuti.

Allora Kenzo fa un film, magari parlando di Mille e una notte per parlare di sé e dei suoi favolosi bianchi in veli impalpabili. Ungaro veste con abiti prodigiosamente in bilico fra acerbe ingenuità Anni Trenta e superate audacie di ex «show girl» la sconvolgente Gloria del film omonimo di Cassavetes: e chi lo ha visto, sa quanto l'abito aggiunga vita alla giustiziera in gonnella, gambe al vento e femminilità naturale quanto esplosiva.

Tutto speciale l'approdo al cinema, [illegible] più in veste di attore, come cinquant'anni fa in «Rotaie» di Mario Camerini, col nome di Maurizio D'Ancora, ma di regista, di quel Rodolfo Gucci, delle celebri, adorate [illegible]. Più dello stilista il bisogno di cinema è dell'uomo, che [illegible] un viaggio e l'altro [illegible] visite ai suoi molti punti di vendita in ogni parte d'Europa e d'America, ha condotto per quindici anni trattative e ricerche al fine di acquistare brani rari o inediti [illegible] *Storia* [illegible] *due dittatori*, ora è pronta. Con questo titolo un documentario mozzafiato (è stato presentato ieri sera all'Alfieri di Torino in anteprima) dura quattro ore e c'è il caso che il mago delle borsette diventi in altro modo celebre, grazie alle immagini di quei primi [illegible] millimetri girati dai liberatori nei terribili campi di concentramento, appena finita la guerra.

Lucia Sollazzo

«Nastri d'argento» dei critici a Fellini, Loy, Nichetti e altri

SORRENTO — Sugli stranieri il fascino di Sorrento, anche sotto la pioggia, funziona sempre. Sicuramente nella lontanissima Australia l'odore di questa città [illegible] già arrivato tanti e tanti anni fa, dentro la musica delle [illegible] ni napoletane.

E Sorrento, che è a sua volta abituata al turismo mondiale, non ha avuto difficoltà quest'anno a parlare, si fa per dire, australiano ospitando negli «Incontri internazionali del c[illegible]» una rassegna quanto più rappresentativa della produzione del quinto continente.

Ieri gli «Incontri» sono stati inaugurati dal film *Cathy's child* («Il bambino di Cathy») di Donald Crombie, vincitore al festival di [illegible] Sebastiano [illegible] '75 con Caddie, considerato una delle migliori opere prodotte dalla nascente industria cinematografica australiana.

La giornata d'apertura della manifestazione sorrentina (diretta da Gian Luigi Rondi) è stata però in qualche modo monopolizzata dal cinema italiano. Sono stati infatti consegnati gli annuali «nastri d'argento», quei premi cioè che scaturiscono da due referendum a cui rispondono i circa 200 soci del sindacato giornalisti cinematografici.

Due film, *La città delle donne* e *Café express*, hanno fatto la parte del leone aggiudicandosi complessivamente sette «nastri». E' il caso di ricordare che *La città delle donne* significa Federico Fellini e che *Café express* è sinonimo di Nino Manfredi, Nanni Loy e Elvio Porta.

Una significativa indicazione è data poi dal fatto che cinque «nastri» sono andati a giovani come Maurizio Nichetti (*Ratataplan*), Ida di Benedetto (*Immacolata e Concetta*), Isabella Rossellini (*Il prato*), Carlo Verdone (*Un sacco bello*), e Fred Bongusto che è d'«età verde» come autore di colonne sonore (*La cicala*).

e. b.

Deludente prestazione contro il Lussemburgo nella prima partita sulla via della Spagna

Azzurri, una magra vittoria e due espulsi

Due a zero con gol [illegible] Collovati [illegible] Bettega - Cartellino [illegible] per Causio e Antognoni - La squadra ha denunciato i suoi limiti e si è anche lasciata tradire dai nervi [illegible] una gara povera sul piano tecnico [illegible] ricca [illegible] agonismo - Il centrocampista della Fiorentina ha colpito una traversa ed ha calciato [illegible] rigore [illegible] palo - Sala ha sostituito Tardelli, Conti al posto di Altobelli - Tanti problemi per il futuro

Lussemburgo 0
Italia 2

LUSSEMBURGO: Moes; Dax, Rohmann; [illegible] Bossi [illegible] Schreiner), Meunier, Weis; Philipp (39' Wagner), Dresch, Di Domenico, Reiter, Langers.

ITALIA: Zoff; Gentile, Baresi; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli (46' F. Sala), Altobelli (72' B. Conti), Antognoni, Bettega.

Arbitro: Weerink (Olanda).

Reti: [illegible] Collovati, 78' Bettega.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Doveva essere il «festival [illegible] gol», viceversa l'Italia ha partorito uno stiracchiato 2-0 nel Granducato, tra i fischi degli immigrati italiani (che a un certo punto non volevano restituire il pallone, finito nei distinti) che, dopo la partita, hanno insultato Bearzot. Comprensibile la loro delusione per la sbiadita prestazione di una squadra che denuncia i suoi limiti e che si [illegible] anche tradire dai nervi.

Antognoni, uno [illegible] pochi che avevano reso all'altezza delle aspettative, a un minuto [illegible] termine ha reagito [illegible]tamente con un calcio [illegible] danni di Wagner [illegible] il segnalinee — lo stesso che nel '79 aveva decretato l'allontanamento di Schreiner, colpevole di una scorrettezza, e dell'innocente Causio — richiamava ancora una volta l'attenzione dell'arbitro olandese Weerink, che estraeva [illegible] cartellino rosso cacciando [illegible] [illegible] in anticipo negli spogliatoi e suscitando la reazione del pubblico.

Se è deplorevole che Antognoni abbia perso la testa, come [illegible] gli era già successo un paio d'anni fa a Bratislava, altrettanto censurabile la leggerezza del segnalinee Van Ettehoven nei riguardi di Causio. Dalla tribuna, dove si erano già accese piccole risse [illegible] pugni e ombrellate nell'intervallo, partivano lattine di birra vuote all'indirizzo [illegible] terna arbitrale che stava rientrando negli spogliatoi: una colpiva di striscio il guardalinee protagonista delle espulsioni, e la polizia fermava un paio di tifosi italiani tra i più esagitati.

La gara era stata piuttosto povera sul piano tecnico — migliore [illegible] primo del secondo tempo, comunque, per gli azzurri — e ricca di agonismo: frequenti gli scontri, i tackles maligni. Due le vittime: il [illegible] piano Philipp, con il polpaccio sinistro striato a sangue dai tacchetti di Gentile, e Bossi, semisvenuto per essere caduto male da solo sul terreno [illegible] riportando un taglio alla tempia destra. Entrambi sono stati sostituiti nella prima frazione.

Che il [illegible] sia [illegible] sbloccato da Collovati, un difensore, dopo 33', dimostra le difficoltà — e anche gli errori in fase conclusiva — incontrate dagli azzurri. Come era prevedibile, il Lussemburgo si è asserragliato davanti al proprio portiere dando vita a una ammucchiata gigantesca. Più che catenaccio, era anti-calcio: problematico entrare nella cruna di un ago, anche se le occasioni l'Italia le ha create, fallendole per sfortuna e per colpevole imprecisione. Ciononostante, [illegible] sono state le premesse per la «goleada», che è rimasta nelle intenzioni: il successo poteva essere più netto se Antognoni, che aveva colpito [illegible] traversa con un terribile destro (13'), non avesse calciato sul [illegible] tante anche un rigore (73') [illegible] per un fallo del portiere Moes ai danni di Bruno Conti, subentrato ad Altobelli, il quale poco prima aveva «stoppato» un tiro-gol [illegible] stesso Antognoni.

Lussemburgo. Collovati porta in vantaggio [illegible] azzurri con un bel destro (Telefoto Ap)

E' stato Bettega, [illegible] 78', a «inventare», con uno splendido diagonale di esterno sinistro, nel «sette», il punto della sicurezza. Ma Bettega aveva già sulla coscienza una favorevole opportunità sciupata al 27', anche per merito del portiere. Senza dimenticare [illegible] occasioni di [illegible] rilievo. Bettega [illegible] così interrotto un digiuno in Nazionale che durava da 982 minuti, circa venti mesi, però non ha entusiasmato. Il suo «partner», Altobelli, non ci è spiaciuto: gli ha fornito un bell'assist, è stato l'autore dell'intelligente rifinitura di petto che ha mandato a bersaglio Collovati, e con il suo dinamismo ha creato spazi in cui l'Italia [illegible] potuto avvicinarsi a [illegible] Bearzot l'ha sostituito al 72' con l'esordiente Bruno Conti, sorprendendo il pubblico che si aspettava l'uscita di Causio.

Dopo le polemiche sulla sua conferma in Nazi[illegible] Causio avrebbe dovuto rispondere con i fatti, ma continua ad attraversare un periodo critico e solo due o tre volte ha fornito passaggi degni della sua classe, senza peraltro mai incidere nel gioco offensivo. Che Causio abbia grosse difficoltà a tornare sui livelli del «Mundial» è lapalissiano, ma se ritrovasse un'accettabile condizione di forma potrebbe ancora servire, anche [illegible] Bearzot deve preoccuparsi di trovargli [illegible] valido ricambio, tanto più che [illegible] [illegible] Danimarca sarà squalificato, come del resto Antognoni.

Ieri ha fatto la [illegible] comparsa Conti, che è tra le alternative del «Barone», [illegible] potrebbe anche essere utilizzato a Roma, il 1° novembre; l'aletta giallorossa ha avuto il merito [illegible] procurare il rigore. C'è anche D'Amico in aspettativa [illegible] vice Causio.

All'Olimpico, come si [illegible] detto, non giocherà neppure Antognoni e Pecci dovrebbe essere il principale candidato a sostituirlo. E' [illegible] peccato, perché Antognoni è [illegible] dei pochi «argentini» [illegible] quali si può fare [illegible] affidamento a occhi chiusi. Pur tenendo conto delle difficoltà che que[illegible] tipo di partita a senso unico presentava, c'è [illegible] un gioco confuso. Zoff non ha corso pericoli e ha effettuato un solo intervento. Gentile ha neutralizzato Reiter, mentre Collovati si è battuto bene su Langer, oltre a segnare il gol. Oriali ha dato una discreta spinta ma da lui, come da Tardelli (che ha ricevuto una botta alla caviglia sinistra ed è stato poi sostituito da Sala) era lecito pretendere qualcosa di più. Baresi ha francobollato l'oriundo Di Domenico, [illegible] neppure lui ha brillato, mentre Scirea ha tentato rare sortite anche per mancanza di spazi.

Con la Danimarca, Bearzot dovrà per forza cambiare, ma c'è da dire che [illegible] campionato italiano non è, attualmente, un serbatoio dal quale si possa pescare a piene mani. Ieri mancavano Cabrini e Graziani, che potranno tornare utili tra circa tre settimane, ma la Danimarca sarà un osso duro [illegible] rodere. I problemi non mancano a Bearzot, e difficilmente li risolverà con un colpo di bacchetta magica.

Bruno Bernardi

Bearzot: «Reciterò il mea culpa soltanto quando saremo battuti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — *La goleada non c'è stata, gli emigranti e pensiamo i telespettatori italiani — sono rimasti delusi della prova con troppe ombre, relativamente al secondo tempo, degli azzurri, ma negli spogliatoi sembra contare soltanto quanto è accaduto nella prima parte della gara. Esordisce subito il neo presidente Sordillo, al suo primo impegno internazionale:* «Abbiamo giocato molto bene, benissimo nel primo tempo, ma la porta lussemburghese [illegible] stregata. Potevamo fare almeno tre gol. Eppoi una rete come quella di Bettega era da tempo che non la vedevo e mi riempie di soddisfazione».

Bearzot invece attacca subito lamentandosi per il gioco pesante: «I lussemburghesi stavano arroccati in difesa ed hanno [illegible] fin dal primo minuto [illegible] scontro. Non solo [illegible] sono andati avanti [illegible] provocazioni verbali e fisiche per tutta [illegible] partita: in queste condizioni non è [illegible] [illegible] giocare. [illegible] usciti due loro giocatori nel primo tempo? Uno può anche farsi male cercando di farlo agli altri e soprattutto quando presuppone troppo dalle proprie forze. Se gli azzurri si sono innervositi è [illegible] quando si [illegible] [illegible] conto di non essere sufficientemente protetti».

E visto che viene chiamato in ballo l'arbitro tanto vale sentire i pareri abbastanza concordi dei giocatori. Dice Gentile: «Un direttore di gara simile è un dilettante, non dovrebbe arbitrare una gara internazionale». *Aggiunge Zoff:* «Mi è proprio sembrato che il signor Weerink abbia perso la testa». *Prosegue Bettega:* «Per fortuna che ad Atene non abbiamo trovato un arbitro del genere altrimenti chissà come sarebbe andata a finire».

Torniamo alla partita: Bearzot insiste nell'accusare i lussemburghesi di aver badato sempre e soltanto a contenere il passivo e loda gli azzurri per il primo tempo: «Creare tante [illegible]sioni da gol non era facile e quindi mi posso [illegible] pienamente soddisfatto. C'era anche un rigore su Bettega con cui avremmo potuto chiudere in fretta [illegible] partita, Antognoni ha preso una clamorosa traversa ed ha sbagliato un rigore. Non abbiamo vinto 6—0 ma [illegible] egualmente soddisfatto. [illegible]tinuiamo a giocare così, continuiamo [illegible] vincere e quando perderemo allora [illegible] citerò il mea culpa».

I due espulsi protestano la [illegible] innocenza. Sentiamoli. Causio: «Il lussemburghese è caduto per terra senza che io neppure [illegible] toccassi: è un bugiardo il guardalinee se dice che io gli ho dato una gomitata». *Antognoni:* «L'arbitro avrebbe dovuto al limite espellere tutti e due in quanto [illegible] calcio me lo sono preso prima [illegible] io e [illegible] è arrivato alle spalle».

Intanto per Bearzot si apre il problema di sostituire i due azzurri per i quali scatterà la squalifica. Il commissario tecnico prende tempo, sostiene che vuole ancora pensarci bene prima di decidere ma poi ammette: «Secondo logica il sostituto più naturale per Antognoni potrebbe essere Pecci, così come per Causio D'Amico. Però ci voglio ancora pensare, sia ben chiaro».

Giorgio Barberis

Gruppo 5

Nazioni	G	V	N	P	F	S	P
Jugoslavia	2	2	0	0	7	1	4
Italia	1	1	0	0	2	0	2
Danimarca	1	0	0	1	1	2	0
Lussemburgo	[illegible]	0	0	3	0	7	0
Grecia	0	0	0	0	0	0	0

Prossimi incontri:
- 15-10 Danimarca-Grecia
- 9-11 Danimarca-Lussemburgo
- 1-11 Italia-Danimarca
- 15-11 Italia-Jugoslavia
- 6-12 Grecia-Italia

Gli azzurri visti in tv

RABITTI (Torino) — Diciamo che gli azzurri, nel primo tempo, sono arrivati a distanza di tiro con trame limpide, poi, un po' per la traversa colpita da Antognoni, le parate del portiere lussemburghese, un po' per qualche tackle sfortunato, è subentrato il nervosismo. Niente sarebbe stato se avessimo segnato 2-3 gol nel primo tempo come meritavamo. Ho ammirato il primo tempo di Antognoni, la sicurezza di Scirea e Collovati e, salvo qualche episodio, un buon Gentile. Ho visto anche un Causio brillante e un Bettega incisivo sotto porta.

TRAPATTONI (Juventus) — La nostra prova è stata condizionata dai 5 gol realizzati dalla Jugoslavia al Lussemburgo. Per reazione a questo handicap i nostri hanno giocato con la fretta di segnare il più possibile e, con il trascorrere dei minuti, sono stati traditi dal nervosismo e hanno pasticciato. I [illegible]oli? Preferisco non parlare.

GRAZIANI — La Nazionale mi è piaciuta molto nel primo tempo, poi qualcosa si è inceppato nel motore della squadra. Comunque l'importante è aver racimolato i due punti: la manovra si può sempre assestare con il tempo. Ci ha condizionato l'obbligo di fare il risultato ad ogni costo. Avremmo potuto vincere anche vistosamente e sarebbe stato tutto normale. Adesso criticheranno la Nazionale. Io dico solo che abbiamo sofferto più del previsto contro questa squadra. Vorrei anche dedicare una citazione al primo tempo di Antognoni. Altobelli? Ha disputato un'onestissima prova.

LIEDHOLM (Roma) — Il nostro nervosismo è stato provocato dalle scorrettezze dei lussemburghesi. Comunque il momento non è [illegible] per la Nazionale e tutto diventa più complicato. Aspettiamo gli scontri diretti.

ALTAFINI — Perché Bearzot ha spostato Gentile al centro dopo che il difensore era stato l'uomo più pericoloso con le sue discese sulla fascia sinistra? E perché ha avvicendato Altobelli con Bruno Conti quando in panchina c'era un certo Pruzzo?

Piontek c.t. danese

«Bettega e Causio peggiori in campo»

LUSSEMBURGO — Molto severo il giudizio del c.t. danese Piontek, presente [illegible] tribuna insieme con il collega greco Panagulias. Dice: *«Una brutta Italia. Ha giocato ben peggio di come aveva fatto la Jugoslavia su questo [illegible]. In particolare, mi sembra che siano andati malissimo Causio e Bettega: non [illegible] come si faccia a far giocare gente simile».*

Più moderato il giudizio di Panagulias: *«Mi è piaciuto molto Antognoni nel primo tempo e anche Gentile, Collovati e Scirea. Il risultato mi sembra giusto, il nervosismo da cui gli italiani si sono lasciati prendere può essere spiegato con le asfissianti marcature a cui erano sottoposti dai lussemburghesi».*

Ecco [illegible] perché delle espulsioni

LUSSEMBURGO — L'arbitro Weerink e il guardalinee Van Ettenhoven sono assurti a personaggi della partita: il primo per avere sanzionato ben tre espulsioni, su segnalazione del secondo. Ed è proprio il guardalinee a spiegare i motivi per cui ha richiamato l'attenzione del direttore di gara. Iniziamo da Causio. *«La palla era lontana — spiega Van Ettenhoven — e Causio ha dato una pedata ponendo anche un piede su quello di Schreiner, il quale ha reagito. Non ho fatto altro che segnalare l'episodio, come dovevo».* E continua su Antognoni: *«Il lussemburghese Wagner era a terra e l'italiano gli è andato vicino pestandolo per tre volte: avrebbe potuto rompergli [illegible] gamba».*

Nel discorso interviene allora il signor Weerink: *«E sia ben chiaro — precisa — che Antognoni non l'ho espulso per somma di ammonizioni, lo avrei mandato via comunque, per quello che ha fatto».*

Dopo la bella prova nell'Under 21 Selvaggi vuol giocare il Mundialito

[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible] — «Se la Nazionale [illegible] è come l'università col numero chiuso, ci dev'essere posto anche per me»: *Franco Selvaggi è esplicito. L'esordio con la maglia azzurra, però quella della Under, è stato più che positivo per lui [illegible] il cagliaritano, 27 anni compiuti, [illegible] di non poter fare programmi a lunga [illegible]. La sua speranza è quella di trovar posto nella squadra che andrà al «Mundialito».*

Dice: «Mi fa piacere dare una mano a Vicini per la Under, però mi sento pronto anche per la Nazionale maggiore. Le mie caratteristiche di gioco, fatte le dovute proporzioni, mi avvicinano a Rossi e penso che [illegible] dovrei [illegible] difficoltà ad inserirmi nella squadra azzurra. Ho molta fiducia in Bearzot: è un uomo onesto, quando è necessario ha [illegible] strato di [illegible] cambiare. [illegible] convocazioni di Bruno Conti e D'Amico mi sembrano siano emblematiche».

Selvaggi è arrivato relativamente tardi alla notorietà: ragazzo culturalmente preparato (ha [illegible] maturità scientifica ed ora è iscritto a storia e filosofia dopo aver provato con giurisprudenza) ritiene che il freno alla sua carriera sia stato soprattutto giocare in una squadra del Sud in serie B, a Taranto, senza grosse possibilità di essere notato.

«E quando Scopigno mi volle alla Roma — *racconta* — mi infortunai: ho dovuto stare cinque mesi fermo per uno strappo. Ripresi che era cambiato l'allenatore, Liedh[illegible] non mi conosceva, io mi ero giocato l'occasione. Adesso a Cagliari sto bene, però il sogno rimane la grande squadra. Segnare dieci gol nell'isola equivale a farne 15 con la Juventus o l'Inter: così sapete anche qual è il mio obiettivo [illegible] quest'anno». *E ridendo ricorda come [illegible] presidente tarantino Fico, suo grandissimo estimatore, lo [illegible] so anno [illegible] premiato ogni suo gol segnato con una medaglia d'oro: alla fine ne ha collezionata una dozzina.*

Al di là di quelle che sono le sue aspirazioni, Selvaggi ha rappresentato la nota più positiva [illegible] Under 21 che ha superato per 3 a 1 la pari età lussemburghese a Esch-sur-Alzette. Vicini è abbastanza soddisfatto dell'esordio della rin[illegible] squadra azzurra: «per un tempo [illegible] è giocato molto bene, poi col risultato [illegible] assicurato la squadra è scaduta [illegible] merita delle attenuanti.

«Nei prossimi collaudi *(il 29 a Berga[illegible] [illegible] la Spagna ed il 31 ad Avellino [illegible] [illegible] Danimarca — n.d.r.)* — *dice il tecnico* — conto di provare anche quegli [illegible] di B che venerdì non ho potuto utilizzare».

g. bar.

Chinaglia [illegible] Krol [illegible] Napoli-Cosmos

NAPOLI — Tempo permettendo — infuria una bufera di pioggia e vento — ci sarà spettacolo questa sera al S. Paolo dove si esibisce il Cosmos di Chinaglia, Beckenbauer, Carlos Alberto, Neeskens ed altri assi del calcio mondiale. La squadra è giunta a Napoli ieri sera a tarda ora in autopullman ed ha preso alloggio in un albergo del lungomare. Alquanto emozionato Giorgio Chinaglia che rientra in [illegible] dopo quattro anni dietro una scia di indiscussi successi. A Napoli egli vanta un esercito di fans da quando militava in una compagine di Promozione prima di trasferirsi con Wilson alla Lazio.

C'è vivissima attesa anche per vedere all'opera il nuovo Napoli. L'attenzione [illegible] puntata sul giovane Musella, autore di una rete nell'Under 21 contro il Lussemburgo e su Krol, desideroso di ben figurare, che è ritornato a Napoli insieme con moglie e figlia.

Dimesso Mariani

LUSSEMBURGO — Pietro Mariani, l'attaccante del Torino, ricoverato [illegible] ospedale nell'intervallo della partita della Under per «contusione cranica con leggero stato commotivo» e trattenuto a titolo precauzionale per la notte, è stato dimesso ieri mattina. Fortunatamente nessuna conseguenza per lui.

Serie B - Rossoneri e liguri a caccia di punti

Arrivano le prime verifiche per Milan, Genoa e Sampdoria

[illegible] il pronostico verrà rispettato (ma in Serie B le previsioni della vigilia hanno spesso un valore relativo) questa sera, il tandem MilanSpal, che guida la classifica del campionato, non dovrebbe scindersi. [illegible] condizionale [illegible] d'obbligo perché Verona e Monza, per quanto abbiano fin qui raccolto molto poco in casa sono in grado [illegible] creare grattacapi.

A vantaggio delle due di coda c'è anche un riscontro statistico: dopo quattro giornate di campionato [illegible] Verona e [illegible] Monza non [illegible] ancora riuscite [illegible] vincere e procedono di pari passo [illegible] tre pareggi e [illegible] sconfitta, con due reti segnate e tre subite. La loro posizione di classifica non conforta indubbiamente i pronostici della vigilia, che inserivano le formazioni di Carpaneri e Cadè nel gruppo delle favorite.

La vera bagarre si accende alle spalle delle due capoclassifica. Ad approfittare di un eventuale passo falso di Milan e Spal, che potrebbero recuperare anche i due nazionali Collovati e Albiero, veri cardini dei rispettivi sistemi difensivi, potrebbe essere soprattutto la Lazio, che ospita un Varese giovane e battagliero, ma che non può perdere terreno se vuole restare una delle maggiori candidate alla promozione. A quota cinque insieme ai romani ci sono anche le due genovesi e il Pescara, [illegible] è improbabile che questo [illegible] il quartetto resti immutato.

Il Genoa affronta una trasferta pericolosa a Lecce, ma se vuole una volta per tutte chiarire quali sono le sue possibilità, deve cercare il successo pieno. Chi mira alla promozione non deve fallire certe occasioni. La squadra [illegible] in condizioni ideali, solo la probabile assenza di Botta, senza dubbio il giocatore più «in palla» [illegible] momento, potrebbe rivelarsi un handicap per Onofri e compagni. Per contro c'è [illegible] Sala, ormai perfettamente integrato nel gioco genoano, a garantire spinta e fantasia. Simoni opterà probabilmente per la formazione a una sola punta (Caragnetto) e auguriamoci che questo non significhi rinunciare in partenza alle proprie chances.

Match ricco di spunti interessanti [illegible] Marassi, dove la Sampdoria ospita un Pescara che finora in trasferta [illegible] è ancora riuscito [illegible] muovere la classifica. Questo non significa che gli uomini di Agroppi (che ritrova a Genova gli amici di Piombino Riccomini [illegible] Nassi) [illegible] siano in grado [illegible] rimediare almeno un pareggio. Da parte sua però [illegible] Samp può vantare la serenità di chi sa di avere le carte in regola per fare tanta strada.

In coda alla classifica, infine, attesa per quanto potran[illegible] fare Palermo e Taranto che devono [illegible] annullare un punto di handicap. Difficili gli impegni che li attendono, contro Bari (in casa) e Rimini (in trasferta).

Fabio Vergn[illegible]o

Partite [illegible] arbitri di B-C-D (ore 15)

Serie B
QUINTA GIORNATA

Partita	Arbitro
Atalanta-Catania	Milan
Foggia-Pisa	Falzier
Lazio-Varese	Lo Bello
Lecce-Genoa	Ciulli
Milan-Verona	Pairetto
Palermo-Bari	Lattanzi
Rimini-Taranto	Terpin
Sampdoria-Pescara	Lanese
Spal-Monza	Lops
Vicenza-Cesena	Pirandola

Classifica

Spal e Milan p. 6; Lazio, Genoa, Pescara e Sampdoria 5; Foggia, Atalanta, Bari, Rimini e Varese 4; Cesena, Monza, Verona, Vicenza, Pisa e Catania 3; Lecce 2; Taranto e Palermo — 1.

Serie C1 - Girone A
SECONDA GIORNATA

Partita	Arbitro
Casale-Modena	Mele
Empoli-Cremonese	Baldi
Forlì-Parma	Pezzella
Mantova-Fano	Lori
Piacenza-S. Angelo L.	Ongaro
Prato-Sanremese	Pellicanò
Reggiana-Treviso	Corigliano
Spezia-Novara	Da Pozzo
Triestina-Trento	Cerquoni

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Benevento-Salernitana	Vallesi
Cavese-Reggina	Sarti
Cosenza-Campobasso	Damiani
Francavilla-Giulianova	Zumbo
Livorno-Ternana	Tubertini
Matera-Nocerina	Falzetti
Paganese-[illegible]	Sola
Sambened.-Arezzo	Giaffreda
Siracusa-Rende	Ruvolo

Serie C2 - Girone A
TERZA GIORNATA

Partita	Arbitro
Biellese-Lecco	Tarantola
Carrarese-Asti	Andreotti
Derthona-Pro Patria	Barbaresco
Legnano-Casalese	Tagliapietra
Omegna-Lucchese	Giannoni
Pavia-Fanfulla	Sablarou
Pergocrema-Savona	Toveri
Rhodense-Alessandria	Casca
Seregno B.-Arona	Pavanello

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Adriese-Osimana	Tarantola
Anconit.-Civitanovese	Albertini
Cattolica-Venezia	Lamberti
Chieti-Conegliano	Pagano
Maceratese-Vis Pesa	Meschini
Mestre-Padova	Dall'Oca
Monselice-Mira	Tarallo
Pordenone-Città C.	Mannone
Teramo-Lanciano	Vecchiatini

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Almas Roma-Sangiov.	0-1
Casalotti-Civitav.	Amendolia
L'Aquila-Casertana	Pazzeri
Latina-Banco Roma	Perdonò
Montecatini-Carrarese	Giometti
Montev.-S. Elena Q.	Dal Forno
Rondinella M.-Avezzano	Valente
Sansepolcro-Formia	Gamberini
Siena-Grosseto	Buccini

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Barletta-Marsala	De Luca
Brindisi-Pologna	Serbati
Campania-Squinzano	Castronovo
Frattese-Palmese	Marascia
Juventus S.-N. Igea	Gabrielli
Martina F.-Sorrento	Di Santo
Messina-V. Casarano	Catania
Monopoli-Alcamo	Fabbricatore
Savoia-Ragusa	Agnelli

Serie D - Girone A
QUINTA GIORNATA

Partita	Arbitro
Albese-Massese	Manfredini
Borgomanero-Albenga	Massa
Cuoiop.-P. Vercelli	Antonelli
Imperia-I. Borgoticino	Sala
Orbassano-Aosta	Prediieri
Pietrasanta-Pinerolo	Nencini
Pontedecimo-Viareggio	0-1
Sestri L.-Rapallo	Zambelli
Vogherese-Pescia	Moretti

«Ruota d'oro», seconda tappa: Saronni k.o., solo 11 ancora in gara

Nubifragio, drammi e Baronchelli

LUMEZZANE — Pioggia e freddo «addosso» alla seconda tappa della «Ruota d'Oro», la Concesio-Lumezzane, 204 chilometri con discrete difficoltà. Al traguardo, primo e solo, Gibì Baronchelli, arrivato ieri alla ventesima vittoria stagionale. Dopo di lui soltanto altri dieci si sono presentati sulla linea d'arrivo: il resto della corsa è letteralmente «sparito», come inghiottito dall'acqua che, sovente sotto forma di un vero e proprio nubifragio, è stata la protagonista della giornata.

Ieri l'altro, nel sole, Saronni si era ritrovato, aveva scordato i suoi malanni di natura respiratoria, aveva dominato la volata. Ieri Saronni si è ritirato, e come lui hanno abbandonato in cinquantatré. Ognuno ha vissuto il suo dramma speciale, molti hanno lamentato principi di assideramento.

Baronchelli ha risposto ad una iniziativa di Leali ed ha allungato a una settantina di chilometri dalla conclusione al secondo passaggio a Lumezzane. In breve ha fatto il vuoto, approfittando anche di salite e saliscende. Gli unici a resistergli sono stati, di lontano, Chinetti e Contini, secondo e terzo a 3'23". Oggi per i superstiti cronotappa di chiusura, 31 chilometri e mezzo intorno a Urgnano.

ORDINE D'ARRIVO DELLA CONCESIO-LUMEZZANO DI KM. 204: 1. Baronchelli (Bianchi Piaggio) in 5.42'22", media 35,737; 2. Chinetti a 3'23"; 3. Contini s.t.; 4. Amadori a 6'09"; 5. Argentin a 7'01"; 6. Corvalo a 8'05"; 7. Agalbarzi a 12'51"; 8. Vanotti a 12'55"; 9. Mantovani a 14'02"; 10. Quadrini a 14'05"; 11. Leali a 15'15".

● Pioggia spettacolosa a Berlino Ovest sugli spettatori e sui concorrenti della Sei Giorni: un inserviente ha messo per errore in funzione il sistema antincendio del palasport. Acqua in tutto il velodromo, danni ingenti, corsa sospesa mentre Sercu e Braun erano al comando.

Moser, alla prova della verità

A Cannes cerca riscatto nel Gran Premio delle Nazioni a cronometro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Un altro, al posto di Moser, prima di venire a Cannes a mettere in gioco una grossa fetta di reputazione ci avrebbe pensato due volte: perché se oggi vincerà il Gran Premio delle Nazioni — e non è detto che ci riesca — saranno in molti a sostenere che proprio non poteva farne a meno, visto che mancava Hinault; se invece perderà, ricominceranno i processi, e non è mica divertente essere messi sul banco degli imputati ad ogni sconfitta. Il guaio è che Moser sembra essersi dimenticato da troppo tempo di come si fa a vincere (l'ultimo suo successo su strada di un certo peso risale a metà maggio, cioè al prologo a cronometro del Giro d'Italia) e così, dopo ogni corsa, tutti si chiedono che cosa gli stia succedendo. Lui, ormai, ha smesso di chiederselo: perché trova cento piccoli motivi, ma non un motivo vero.

Dice Moser: *«Ho molto da perdere e poco da guadagnare, lo so; ma anche questo poco m'interessa. Dopo il Gran Premio delle Nazioni, che è una specie di campionato del mondo a cronometro, punto al Giro di Lombardia, campionato del mondo d'autunno: se riuscissi a centrare entrambi gli obbiettivi, per il mio morale sarebbe importante. Hinault ha già chiuso la stagione? Mi dispiace per lui. Io invece vado avanti. E a corse come questa di Cannes dovrebbero venire anche i vari Saronni, Baronchelli e Visentini. Hanno paura? Se perdessero, a loro nessuno farebbe processi».*

Hinault, caduto tempo fa a Longchamp, ha una ferita nella zona lombare che solo ora si sta rimarginando, potrebbe rimettersi in sella, Guimard gli ha consigliato di non farlo, tanto non deve più dimostrare niente a nessuno, e il campione bretone [illegible] ha detto «signorsì», come fa sempre quando il suo direttore sportivo apre bocca. Qui a Cannes, nel '79 Moser giunse secondo a 56" da Hinault; l'anno scorso ripeté lo stesso piazzamento ma il distacco salì a 1'45". Ora, [illegible] Hinault, Moser in un certo senso dove combattere anche contro la sua ombra.

Ma avere il pronostico [illegible] propria parte non significa affatto avere la vittoria in tasca, anche perché nessuno sa se questo Moser è di nuovo il vero Moser. All'esame di oggi (che è un esame severo: [illegible] chilometri a cronometro, [illegible] [illegible] percorso incarognito [illegible] salite, curve e controcurve), Fran[illegible] ha voluto sottoporsi spontaneamente, proprio per capire meglio se stesso. Cioè per capire se i suoi muscoli hanno smaltito la ruggine e se i suoi nervi hanno smesso di fare «tilt».

Moser contro se [illegible] insomma, ma anche contro avversari che non sono affatto di seconda scelta. Il principale è un norvegese, Knudsen, ex campione della pista che sa correre anche sulla strada (l'anno scorso se non fosse stato urtato da un'«ammiraglia» forse avrebbe vinto il Giro d'Italia). Poi c'è Zoetemelk, olandese che non spreca una pedalata più del necessario.

Maurizio Caravella

NOTIZIE FLASH

● La squadra tedesco-orientale del Magdeburgo ha battuto la fsg Schwerin 3-1 (1-0) in un incontro non di campionato giocato ieri a Magdeburgo.

● Boniperti [illegible] il mossiere del Memorial Perona, gara ciclistica per dilettanti da Barengo a Quorgnè, divenuta negli anni la classica «corsa che crea i campioni» e riproposta anche come Trofeo Fiat Trattori.

● Nel meeting di atletica leggera a Buenos Aires secondo posto di Bruno Bruni [illegible] salto in alto con 2,16 e vittoria [illegible] Franco Lazzer nella sua batteria eliminatoria dei [illegible] m piani in 10"58

● Canoa-polo sul laghetto di Italia 61: dieci squadre in rappresentanza delle società di Torino, Cuneo, Ivrea, Aosta, Asti, Casale e Villafranca Piemonte daranno vita a un torneo (ore 14-18).

● Il pugile spagnolo Roberto Castanon ha conservato a Barcellona il titolo europeo dei piuma battendo per k.o. all'8ª ripresa il turco Ethem Ozakalin.

Qualificazioni mondiali

La F[illegible] [illegible] a Cipro (7-0)

LIMASSOL — Passeggiata e sagra di reti, come da pronostico, per la nazionale francese su Cipro nell'incontro giocato ieri a Limassol per la fase eliminatoria di Coppa del mondo, gruppo 2. La squadra di Platini ha vinto 7-0 il passivo più grave subito dalla nazionale locale nella sua storia.

Reti: Lacombe (2'), Platini (8' e 22'), Larios (rigore al 48'), Platini (rigore al 75'), Six (80'), Zimako (85').

● Alain Prost, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe lasciato la McLaren: il giovane pilota francese di Formula 1 andrebbe alla Renault in sostituzione di Jean-Pierre Jabouille: l'annuncio verrebbe dato la prossima settimana.

● Il campionato italiano di [illegible] femminile si disputa stamane con partenza alle 9, lungo le strade della periferia di Rieti. Alla prova parteciperanno una ventina di atlete.

● A Campione d'Italia, Suc[illegible] del siciliano Antonio Ardizzone nel singolare libero dei campionati mondiali di tennis riservati a giornalisti. In due set ha battuto il sovietico Novicov 6-3, 6-2. Agli italiani è andato anche il titolo del singolare ve[illegible]: con [illegible] Tommasi, che ha avuto ragione del polacco Chmielewski (6-2, 6-3) e quello [illegible] doppio libero con Ardizzone e [illegible].

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Una improvvisa ondata [illegible] maltempo ha investito [illegible] la Penisola

[illegible] e piogge gelide [illegible] Temperature [illegible] 12 [illegible]

Paesaggio invernale in Val d'Aosta: chiusi i valichi del San Bernardo - Neve anche sulle montagne piemontesi e a Cuneo - Un girovago morto assiderato a Merano - Imbiancate le cime dell'Appennino ligure - In Abruzzo [illegible] 28 gradi a zero nell'arco di una giornata - Nubifragio a Roma: un morto

Sestriere. La prima nevicata della stagione ha messo in difficoltà [illegible] automobilisti, colti di sorpresa (Telefoto)

Aosta: neve, pioggia e freddo in tutta la vallata. Il paesaggio [illegible] di sopra degli 800 metri ha assunto un aspetto invernale.

La prima neve della stagione ha reso intransitabili i [illegible] lichi del Piccolo e del Gran [illegible] Bernardo, che verranno riaperti soltanto a primavera.

Il manto è consistente oltre i 1200 metri [illegible] quota: a Courmayeur e La Thuile nella mattinata [illegible] ieri raggiungeva i 20 cm, a Cervinia e Champorcher i 15, a Cogne, Champoluc e Pila i 10. A fondovalle è piovuto, ma la temperatura è ugualmente [illegible] a 5-6 gradi.

Le avvisaglie dell'inverno [illegible] hanno mancato di creare disagi e preoccupazione tra [illegible] abitanti; il Comune di Aosta ha reso noto che, per l'improvvisa ondata di maltempo, è consentito anticipare la [illegible] in funzione degli impianti di riscaldamento, prevista per il 15 ottobre.

Problemi anche per i viticoltori, impegnati [illegible] questi giorni [illegible] vendemmie: la produzione, quest'anno, [illegible] sarà delle migliori.

Circa 20 centimetri di neve [illegible] caduti a Ceresole Reale, cogliendo di sorpresa [illegible] allevatori che non avevano ancora spinto a valle il bestiame. «Spolverata» anche la Val Soana.

Domodossola: a Macugnaga e Formazza la prima neve ha imbiancato alberi e prati ancora verdi. Gli automobilisti [illegible] transito al Sempione hanno trovato l'asfalto sdrucciolevole per il ghiaccio.

Torino: nevicate anche in Piemonte. Nel capoluogo è caduta una fitta pioggerella per tutta la giornata.

Susa: la valle è piombata in pieno inverno. Neve oltre gli 800 metri e freddo intenso: il record è toccato a Bardonecchia, con [illegible] 15 centimetri di «fresca».

Il valico del Moncenisio è ancora aperto, ma il transito, [illegible] particolare di camion, risulta precario.

Giovedì prossimo si dovrebbe aprire [illegible] Tir il traforo del Fréjus, [illegible] non esistono [illegible] momento attuale i mezzi per affrontare l'emergenza di improvvise nevicate.

Cuneo: il settembre dolce e assolato ormai è un ricordo: ieri, nel capoluogo, la minima è stata di appena due sopra zero con un fitto nevischio durante la notte.

Genova: il termometro, dopo qualche abbassamento nei giorni scorsi, [illegible] ieri sceso [illegible] tutta la Liguria a 10-12 gradi. Per tutta la giornata di sabato temporali [illegible] una certa violenza si sono alternati a momentanee schiarite, mentre ai valichi appenninici nevica da ormai due giorni (20 centimetri in Val d'Aveto, dove sono intervenuti mezzi Anas per sgombrare le strade). Anche le Alpi Marittime sono imbiancate al di sopra dei 5-600 metri.

A Sestri Levante, diversi torrenti hanno rotto gli argini e allagato alcune strade della periferia: l'acqua si è ritirata solo verso mezzogiorno, quando è tornato un pallido sole.

Per tutta la giornata ha continuato a soffiare su tutta la costa un forte vento di tramontana.

Cortina d'Ampezzo: brusco cambiamento meteorologico sulle Dolomiti: dopo una mattinata serena, alle 14 è cominciato a nevicare fittamente sopra gli 800 metri. Lo strato è di 8-10 centimetri a fondovalle, 15-20 ai valichi transitabili con catene.

Bolzano: dopo [illegible] nevicate di giovedì, da segnalare un notevole calo della temperatura su tutto l'arco alpino. Punte invernali (dai [illegible] ai 12 gradi sotto zero) sono state raggiunte nelle valli Senales, Ridanna e Vizze.

Sono già stati chiusi al traffico i passi dello Stelvio [illegible] di Stalle. Il freddo dell'altra [illegible] te ha provocato una vittima [illegible] Merano: un girovago di 49 [illegible] ni, Franz Bazzanella, è stato trovato morto assiderato [illegible] una panchina.

Bologna: nevica [illegible] venerdì su quasi tutte le cime dell'Appennino emiliano-romagnolo. Sotto i mille metri continua a piovere, mentre la temperatura è scesa a circa 12 gradi nel giro di 24 ore. Le precipitazioni [illegible] accompagnate da forti raffiche di vento.

Roma: un nubifragio, [illegible] compagnato da raffiche di vento, ha investito ieri nelle prime ore del pomeriggio la capitale e la costa tirrenica. A Civitavecchia una tromba d'aria ha scoperchiato tetti e abbattuto pali della luce. A Isola Farnese, la bufera di vento ha provocato il crollo di una stalla e una trave ha ucciso un contadino [illegible] 60 anni, Luigi Siri.

L'Aquila: tre giorni fa era ancora piena estate con punte [illegible] 20 gradi; oggi, le montagne abruzzesi sono imbiancate e fa freddo come d'inverno. La neve ha coperto di uno strato leggero anche i tetti di Roccadimezzo, Ovindoli, Rocca di Cambio e Campotosto. Maltempo anche nella Marsica, nella zona Peligna, e in provincia di Chieti.

Napoli: per l'intera mattinata di ieri nell'Agro Nocerino-Sarnese è caduta una fitta pioggia, accompagnata da raffiche di vento. Particolarmente colpite le zone di Siano, Castel San Giorgio e Roccapiemonte.

La linea ferroviaria Codola-Avellino, [illegible] tuttora interrotta nel tratto Codola-Mer[illegible] San Severino per la caduta di [illegible] fulmine. A Nocera Inferiore il torrente Solofra[illegible] straripato in diversi punti.

Sassari: [illegible] nubifragio, con raffiche di vento a 90 chilometri l'ora, ha paralizzato il centro urbano, provocando numerosi allagamenti [illegible] negozi e abitazioni. La temperatura ha raggiunto la minima di 10 gradi a Olbia e la massima di 21 nel capoluogo.

Riapparso dopo qualche [illegible] di ritardo

Per colpa del vortice polare forse «salteremo» l'autunno

Il maltempo di questi ultimi giorni non ha sorpreso nessuno; era stato previsto con anticipo [illegible] almeno 72 ore, era stato anche precisato che per la intensità [illegible] fenomeni avrebbe [illegible] fine all'estate. [illegible] preme sottolineare questo aspetto della previsione [illegible] media termine, recente conquista della meteorologia, affinché tutti imparino a farne [illegible] uso abituale nella programmazione di ogni attività di lavoro.

Come [illegible] avvenuto, [illegible] viene [illegible] chiesto, [illegible] una tale trasformazione nello stato del tempo? La repentinità [illegible] variazioni [illegible] circolazione atmosferica costituisce [illegible] molti anni materia [illegible] attente indagini. E' stata notata una certa correlazione con repentini riscaldamenti della stratosfera (lo strato d'aria compreso fra 20 e 50 chilometri).

Sul finire dell'estate, in settembre, si è appreso che degli scienziati sovietici, appartenenti [illegible] gruppo di ricerca per gli studi dell'atmosfera intermedia, avevano rilevato un inaspettato riscaldamento stratosferico al livello [illegible] circa [illegible] mila metri, con un aumento [illegible] estremamente sensibile della temperatura, [illegible] dagli abituali —60, —70 gradi centigradi era passata a +10 gradi centigradi.

Non è la prima volta che si manifestano fenomeni del genere; se sia o no una coincidenza, rimane però ancora da appurare e forse ci vo[illegible] degli anni per saperlo. Tuttavia, brusco, anche se previsto, è stato il passaggio di stagione. L'Europa, il Mediterraneo e non soltanto queste regioni, [illegible] anche oltre dell'emisfero Nord, sono state quasi contemporaneamente investite dalla violenza [illegible] vortice polare.

La configurazione barica ha assunto in pochi giorni forme e struttura di tipo neppure autunnale ma addirittura invernale. I valori della pressione e quelli della temperatura, per intenderci, sono andati ad attestarsi a quelli tipici dell'inverno; si spiega così la comparsa della neve a mille metri sull'Italia. Se tale tendenza dovesse mantenersi, dovremmo ancora una volta ammettere che si ripresenta un caso di salto di stagione di mezzo. E' presto per dirlo, ma intanto è una constatazione da non sottovalutare.

Le mappe meteorologiche odierne, attuali e previste, confermano la situazione di maltempo generalizzato sull'Italia. Fra oggi e domani permarranno condizioni [illegible] tempo perturbato sulle regioni centrali e soprattutto [illegible] quelle meridionali del Paese, mentre [illegible] Nord si manterrà una variabilità che possiamo anche identificare come un inizio di miglioramento. Fra lunedì e martedì il miglioramento sarà avvertito in misura maggiore su tutta la Penisola. Subentreranno venti [illegible] cidentali più temperati che apporteranno un tempo variabile ma nel complesso non perturbato. Il 15 il tempo sarà prevalentemente discreto [illegible] addirittura buono.

Andrea Baroni

Da oggi Piazzesi è il direttore [illegible] «Nazione»

FIRENZE — Dopo molti anni [illegible] fiorentino, Gianfranco Piazzesi, torna ad assumere [illegible] direzione della «Nazione». Piazzesi, 57 anni, fu al «Nuovo Corriere» di Firenze e poi corrispondente da New York per la stessa «Nazione», per passare quindi, [illegible] commentatore politico, a «La Stampa» e infine al «Corriere della Sera». E' fra l'altro autore di «Berlinguer e il professore».

Milano: la giovane madre è gravissima

Tenta il [illegible]

MILANO — Una donna di 33 anni, Maria Paciolla, sposata e madre di due bambini, Orazio [illegible] Capodivento, rispettivamente di sei anni e di 18 mesi, ha tentato di uccidersi aprendo il gas nell'appartamento in cui abitava; i due bambini [illegible] morti, la giovane [illegible] ricoverata in coma all'ospedale di Niguarda.

L'allarme è stato dato poco dopo le 14 dagli abitanti dello stabile di largo Rapallo 5, nella [illegible] di Niguarda: dalla porta-finestra dell'appartamento [illegible] famiglia Capodivento usciva l'inconfondibile odore del gas.

Gli agenti della «Volante» [illegible] accorsi e, [illegible] la porta dell'appartamento, hanno trovato la donna e i due bambini distesi sul pavimento e privi di sensi. In cucina i rubinetti del gas erano aperti e tutte le finestre ermeticamente chiuse. Con autoambulanze Maria Paciolla ed i due figli sono stati trasportati al vicino ospedale di Niguarda: i due bambini sono morti durante il tragitto, mentre la madre, in condizioni disperate, è ricoverata nel reparto rianimazione.

Gli agenti stanno cercando il marito di Maria Paciolla. Secondo quanto riferito dai vicini agli investigatori negli ultimi tempi i due coniugi litigavano molto spesso.

Pone condizioni l'avvocato dello svedese rapito il 9 maggio

Nuoro: «Se volete il denaro dovete liberare l'ostaggio»

NUORO — L'unica possibilità che i malviventi hanno per riscuotere una parte del riscatto richiesto, è quella [illegible] liberare l'ostaggio. Lo ha detto l'avvocato Bruno Bagedda parlando con i giornalisti e riferendosi ai banditi che dal [illegible] maggio scorso tengono prigioniero [illegible] geologo svedese Fritz Aberg, 65 anni.

Bagedda è stato particolarmente preciso su tre punti nel giorno di scadenza dell'ultimatum fissato dai banditi. Il primo [illegible] la questione [illegible] riscatto: Fritz Aberg potrà pagare [illegible] milioni, contro i 400 richiesti, una volta rimesso in libertà. Nessuno — ha detto [illegible] legale — può fornire garanzie del pagamento all'infuori dello stesso ostaggio (il penalista ha fatto riferimento [illegible] ri[illegible] dei malviventi che [illegible] sollecitavano [illegible] assumersi, in prima persona, la responsabilità di dare garanzie sul versamento dei soldi).

La seconda questione affrontata dall'avvocato è stata quella del cambio di ostaggio richiesto dai banditi. E' una strada — ha detto — non percorribile. Non è vero che il figlio del geologo svedese, come hanno scritto i giornali in Svezia, è pronto a prendere [illegible] posto del padre. Inoltre le altre persone che si sono offerte — due hanno addirittura scritto dalla Calabria — non danno la garanzia richiesta dai fuorilegge.

Il terzo punto si riferisce direttamente alla vita [illegible] Fritz Aberg. Macchiarvi [illegible] sangue innocente — [illegible] detto l'avvocato rivolto ai rapitori — non serve [illegible] non ai [illegible] si discredito nei confronti dei sardi e [illegible] farvi assumere [illegible] responsabilità morale e penale notevolmente superiore a quella del sequestro. Non dovete rendervi responsabili [illegible] un omicidio inutile quando con uno sforzo [illegible] buona volontà l'intera situazione può essere favorevolmente risolta.

Bagedda ha concluso la conferenza stampa precisando [illegible] tutelare [illegible] interessi [illegible] geologo rapito e non della signora Aberg [illegible] del figlio con i quali non ha mai avuto rapporti.

Partinico Assassinati due giovani

PALERMO — Due giovani sono stati uccisi a colpi di pistola nelle campagne di Partinico, in contrada Margi. Sono Benedetto Spinelli, 19 anni e Giuseppe Palazzolo [illegible] 27.

La ricostruzione del duplice omicidio è stata possibile grazie alla testimonianza di Luigi Montalbano, 18 anni, che si trovava assieme alle vittime. I tre erano sull'auto di Montalbano, percorrevano la Partinico-Alcamo, quando una gomma della vettura si è afflosciata.

Mentre i tre giovani stavano sostituendo la ruota, contro [illegible] loro sono stati esplosi numerosi colpi [illegible] pistola. Gli assassini sono rimasti nell'ombra: Palazzolo è morto sul colpo. Spinelli, benché ferito, ha tentato di mettersi in salvo fuggendo nella campagna, ma fatti pochi metri, è stramazzato privo di vita.

Un satellite ripete l'esperimento di G. Marconi

ROMA — Oggi le luci dell'Opera di Sydney saranno accese con un segnale lanciato [illegible] attraverso un satellite dal[illegible] villa Griffone di Pontecchio Marconi, in provincia di Bologna. Sarà così ripetuto, dopo mezzo secolo esatto, l'esperimento [illegible] il quale Guglielmo Marconi, dal panfilo «Elettra» nel porto di Genova, accese le luci del municipio di Sydney, realizzando il primo collegamento radio-telegrafico su grandissima distanza.

Il segnale, d'intesa con la «Fondazione Marconi», sarà lanciato alle 11,30, ora italiana, dal ministro delle Poste Darida [illegible] accenderà [illegible] luci in Australia alle 21 [illegible]

[illegible] presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha inviato al ministro Darida un messaggio che sarà trasmesso in mondovisione, come pure la benedizione domenicale del Papa da piazza San Pietro. Il segnale concluderà [illegible] Sydney la «giornata marconiana» durante la quale [illegible] governatore dell'Australia consegnerà il «premio Marconi 1980» a Jaash Pal.

Telegramma di Aniasi anticipa un nuovo decreto

Le farmacie potranno vendere il metadone [illegible] dosi separate

Verranno aperte le confezioni di cinque fiale - In molte regioni non ancora pronti i Centri per preparare il piano di disassuefazione

ROMA — L'entrata in vigore ieri del decreto ministeriale che autorizza il trattamento dei tossicodipendenti mediante metadone non ha praticamente portato novità nella situazione delle farmacie. Non tutte le regioni hanno portato a termine l'organizzazione degli appositi servizi territoriali, [illegible] quali deve far ricorso il drogato che vuole disintossicarsi con questo farmaco. In pratica, soltanto da lunedì le farmacie potranno richiedere ai grossisti i rifornimenti secondo la nuova disciplina.

Il presidente degli Ordini dei farmacisti Giacomo Leopardi ha lamentato in una dichiarazione che *«le notizie su questo provvedimento non sono state diffuse nel modo giusto. Fra l'altro abbiamo appreso solo venerdì da un telegramma del ministro Aniasi l'anticipazione di un nuovo decreto che autorizza il farmacista a rompere la confezione unica attualmente sul mercato (cinque fiale da venti milligrammi) [illegible] attesa che siano pronte le nuove confezioni più piccole»*.

Leopardi ha poi ricordato che il tossicomane deve chiedere al Centro territoriale [illegible] iniziare il trattamento di disassuefazione, il Centro prepara il relativo piano [illegible] a questo punto il metadone è disponibile nelle dosi concordate. Se manca il Centro pubblico, il medico privato può preparare il piano [illegible] disassuefazione, ma deve sempre concordarlo con le strutture pubbliche prima di consegnare le ricette.

«Speriamo che sia accelerata la costituzione dei Centri, dove non esistono — ha aggiunto Leopardi —. La situazione è diversa da città a città. I medici sono il punto [illegible] partenza del trattamento ed il metadone deve essere finalizzato a salvare [illegible] tossicodipendente».

Dopo aver ricordato che a Roma il metadone è stato già sperimentato da tempo [illegible] centri del Comune, Leopardi ha auspicato che sia data pubblicità, anche attraverso la stampa, all'indicazione dei centri ai quali i tossicodipendenti possono rivolgersi.

Piperno non [illegible] Viareggio

Nell'ambito delle indagini [illegible] Autonomia Organizzata ha trovato definitivo chiarimento un episodio nel quale in un primo momento [illegible] era detto fosse stato coinvolto Franco Piperno.

Le agenzie di stampa avevano infatti diramato la notizia, che si diceva ricavata da qualificate fonti — e ripresa anche [illegible] nostro giornale nel numero del 18 agosto 1979 — secondo cui alla sparatoria avvenuta alla stazione di Viareggio, [illegible] cinque uomini erano sfuggiti alla cattura da parte della polizia, avrebbe partecipato anche il Piperno.

Ora si è appreso che tale notizia, già rettificata [illegible] inviato nei giorni successivi, non aveva oggettivamente fondamento.

Il Papa alle suore

«Le false idee dei giornali restino fuori dai conventi»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha chiesto a seicento superiore maggiori di altrettanti istituti religiosi femminili italiani di stare attente affinché nei conventi non sia lasciato spazio a libri e giornali nefasti alla formazione delle suore.

Incontestabile — ha detto in un discorso ieri — *«la necessità di un aggiornamento serio e autentico nei vari campi della dottrina da parte delle religiose»*, però *«superando i pericoli della superficialità e dell'eniolatria»*. Ha spiegato: *«Occorre pertanto vigilare attentamente sui vari mezzi di aggiornamento e di orientamento (libri, giornali, riviste, corsi di studio, eccetera) affinché non capiti di rimanere sconcertati da false idee, mettendo poi su strade sbagliate le persone che si debbono avvicinare»*.

Sotto Paolo VI v'era stato un grido di allarme sugli organi di stampa religiosi specializzati per la rilassatezza seguita all'introduzione, in ore determinate e per alcuni programmi soltanto, degli apparecchi televisivi nei conventi.

f. p.

Un «gradimento tecnico» della redazione Tg 2 alla linea di Zatterin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ugo Zatterin da venerdì direttore del «Tg-2», ha ricevuto dall'assemblea di redazione il «gradimento tecnico». Il documento, [illegible] comitato di redazione ha [illegible] noto ieri mattina, dice infatti che lo stesso comitato di redazione *«ringrazia Zatterin [illegible] ne approva lo spirito di disponibilità e [illegible] colleganza con cui si è presentato al corpo redazionale, gli dà atto che il programma da lui esposto corrisponde a quella esigenza di continuità della linea politico-editoriale sempre sostenuta dalla redazione e accoglie con spirito costruttivo il suo invito a mettersi tutti insieme al lavoro per un'informazione sempre più adeguata alle esigenze del servizio pubblico»*.

[illegible] I giornalisti [illegible] «Tg-2» aspettano Zatterin alla prova dei fatti prima di dichiarare [illegible] loro completa disponibilità [illegible] direttore che per alcuni di loro *«ha usurpato [illegible] trono»* [illegible] Barbato. L'assemblea svoltasi l'altra sera non ha avuto [illegible] stesso andamento e la stessa conclusione di quella della mattina, [illegible] la quale era stato [illegible] all'unanimità (una sola astensione) [illegible] sciopero contro i metodi usati dal Consiglio d'amministrazione nel deliberare le nomine.

C'è stata una spaccatura questa volta sul voto di gradimento al neo-direttore Zatterin; si sono formati due schieramenti, ai quali lo stesso neo-responsabile [illegible] «Tg-2» ha chiesto di non [illegible] votato *«per non accrescere le lacerazioni interne»*.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto una nuova e notevole diminuzione [illegible] pressione atmosferica. Una perturbazione estesa dal Canale della Manica all'Iberia si sposta verso Sud-Sud-Est tendendo ad interessare tutte le nostre regioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità [illegible] con pioggia e temporali anche forti ad iniziare dai settori occidentali. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1500 metri e sulle cime più elevate dell'Appennino. Parziali schiarite si manifesteranno dal tardo mattino sulle regioni Nord-occidentali e successivamente sulla Sardegna estendendosi in serata al medio versante tirrenico. Sulle altre regioni ad iniziali condizioni di variabilità seguirà [illegible] deciso peggioramento [illegible] precipitazioni anche temporalesche che dapprima interesseranno il ver[illegible] occidentale. Si prospettano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna senza variazioni sulle altre zone.

venti: moderati o forti da Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali al Nord, sulla Sardegna ed in seguito sulle regioni centrali tirreniche.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	8	Pescara	4	[illegible]
Verona	5	10	L'Aquila	7	14
Trieste	9	13	Roma	6	20
Venezia	5	10	Campobasso	6	16
Milano	7	10	Bari	8	23
Torino	5	11	Napoli	6	20
Cuneo	2	7	Potenza	4	15
Genova	8	13	Reggio Calabria	17	22
Bologna	8	13	Messina	15	25
Firenze	7	15	Palermo	20	25
Ancona	7	16	Catania	13	25
Perugia	5	13	Cagliari	12	28

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	10	15	coperto	Londra	7	11	pioggia
Atene	20	25	sereno	Madrid	8	21	sereno
Bangkok	25	31	sereno	C. Messico	n.	p.	
Belgrado	8	18	sereno	Montreal	—4	10	sereno
Berlino	2	11	coperto	Mosca	6	13	sereno
Bruxelles	9	11	pioggia	Nuova Delhi	22	34	coperto
Buenos Aires	13	19	coperto	New York	7	16	pioggia
Il Cairo	19	28	sereno	Oslo	3	11	coperto
Copenaghen	4	12	sereno	Parigi	7	12	pioggia
Dublino	4	9	pioggia	Rio de Janeiro	17	28	coperto
Ginevra	6	13	coperto	Stoccolma	3	11	coperto
Helsinki	8	12	pioggia	Sydney	12	20	sereno
Hong Kong	25	31	sereno	Tel Aviv	15	27	sereno
Johannesburg	11	18	pioggia	Tokyo	15	27	coperto
Lisbona	n.	p.		Vienna	7	10	coperto

(Segue [illegible] pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Giffignandi in Busca

Ne danno il doloroso annuncio il marito Attilio, la figlia Vanda con il marito Luciano, le adorate nipotine Cristiana ed Emanuela, la sorella Maria e famiglia, nipoti, la consuocera Giovanna e [illegible] tutti. I funerali avranno luogo il giorno 13 alle ore 10 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 11 ottobre 1980

Amelia Chiletti partecipa al dolore della sorella Maria e familiari.

Partecipano al grande dolore di Maria e famiglia Pina Pozzi, Rita e Franco Montanari.

Gli zii e cugini Busca e Traversa si uniscono al dolore di Vanda.

Gianna e Sergio Ferraris si uniscono commossi al grave lutto della famiglia Gentile.

Soci e Collaboratori del Centro Veicoli Cocchetti Torino S.p.A. partecipano al grave lutto della famiglia Busca.

Da oggi siamo più soli. Non è più con noi il nonno

Pietro [illegible]

cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio Pierangelo, Giuliana, Patrizio, Pippi e parenti tutti. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Borgo S. Martino, 12 ottobre 1980

Prendono parte al [illegible] di Pierangelo Giuliana Patrizio gli amici:
Bruno Giacomelli
Egidio Gramel
Clementina Pastarino
Ignazio e Lino Franceschi
[illegible]
[illegible]
Italo Marangoni.

Le famiglie Giacoia e Rizzo sono vicine a Pierangelo Giuliana Patrizio.

E' mancato

Francesco Vasco

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, il figlio Roberto, fratelli, cognati, parenti tutti.
— Torino, 12 ottobre 1980.

L'Agenzia Colandini si unisce al dolore della famiglia Vasco per la perdita del collaboratore FRANCESCO.

Crudelmente è mancata ai suoi cari

Natalina Casalegno ved. Cagliero

Lo annunciano i figli Nino e Giuseppe con le famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 15, Ospedale Cottolengo, non fiori.
— Torino, 12 ottobre 1980

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Di Gesù

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10 Ospedale Birago di Vische.
— Torino, 11 [illegible] 1980

E' mancato

Piero Giordanengo

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, fratello, genero, cognati, nipoti. Funerali lunedì ore 14.30 Osped. Martini via Tofane.
— Torino, 11 ottobre 1980

I Soci dell'AER partecipano al dolore della famiglia.

Vera e Paolo Lorigliola piangono la scomparsa del CONSUOCERO.

Ci ha lasciati

Teresa Calvi nata Valle

Lo annunciano con tanto dolore, il marito Giuseppe, i figli Luciana con marito e figli, Maria Luisa con marito e figli, Edoardo con la moglie e figlia, i fratelli Luigia, Giuseppina, Rino, Francesca, cognata, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 10 nella parrocchia di San Bernardino.
— Torino, 10 ottobre 1980

La Direzione Ricerche Fiat di Volvera, amici e collaboratori del dott. Edoardo Calvi si associano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora TERESA.

Gli amici Piero, Gisella, Giancarlo e Silvia sono fraternamente vicini ad Edoardo e Giulia.

Gli insegnanti del Liceo Artistico «R. Cottini» si uniscono al dolore del preside prof. Luigi Esposito per la scomparsa del suocero

[illegible] Piovano
— Torino, 11 ottobre 1980

La Ditta Aragaina Mariel - Fossano partecipa al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa del

geom. Eugenio Marenco
— Fossano, 11 ottobre 1980

E' mancata

Emilia Chiapetti ved. prof. Arista

A funerali avvenuti, per volere della defunta, l'annunciano con dolore le amiche. Trigesima presso la cappella della Chiesa del S. Sacramento, v. Casalborgone 16, il 8/12/1980 alle ore 9.
— Torino, 8 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Francesco Scaringella

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Grazia Lacorte, i figli, nuore, generi, nipoti, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da via Orapa 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1980.

Gli amici Bagnasacco, Bartolazzi, Civera, Corradi, Ferri, Frank, Giana, Gatti, Girardi, Mandelli, Nano, Pianta, Pocca, Rossi, Tortorelli, Valsaia, Venturini partecipano al dolore di Michele per la scomparsa del padre

Andrea Vescovi
— Torino, 12 ottobre 1980.

Luciano Marlazzesse e i Soci del Tennis Beinasco partecipano al dolore del loro presidente per la perdita del suo caro [illegible]

cav. Andrea Vescovi
— Beinasco, 11 ottobre 1980

La Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Avigliana partecipa al dolore del dott. Nicolò Coppola per la scomparsa [illegible]

Salvatore Coppola
— Avigliana, 11 ottobre 1980.

RINGRAZIAMENTI

Maria, Pinuccia ed Ettore Morone profondamente commossi per la manifestazione di stima e di affetto tributata con grande affettuosa partecipazione a

Remo Morone

ringraziano di cuore quanti ricordano con rimpianto la sua figura di uomo e di scrittore. Eventuali offerte all'Associazione Bersaglieri (via Verdi 5, Torino). La Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa della Crocetta venerdì 7 novembre alle ore 19.
— Torino, 12 ottobre 1980

Le famiglie Alzoa, Magini, infinitamente commosse, ringraziano per la stima e l'affetto dimostrati al loro caro

Giovanni

S. Messa di Trigesima il 1° novembre 1980 alle ore 18 nella parrocchia di Cavagnolo (Torino) e 9 novembre 1980 ore 11 nella parrocchia di S. Alfonso, Torino.
— Torino, 11 ottobre 1980

I familiari della compianta

Silvana Vaudano in Bragardo

profondamente commossi ringraziano di cuore quanti di presenza, con fiori, scritti e preghiere si unirono al loro dolore. La S. Messa di Trigesima domenica 3 novembre ore 20 in parrocchia Valle Sauglio.
— Trofarello, 12 ottobre 1980

ANNIVERSARI

[illegible]

Rosina Negro [illegible]

18 Ottobre 1979

cav. Eugenio Negro

vivono indimenticabili nel ricordo della famiglia. [illegible] Messa giovedì 16, ore 9, Duomo di Torino e chiesa parrocchiale di Varigotti.
— Torino, 12 ottobre 1980

13-10-1979 13-10-1980

Teresina Stravogna

Un ricordo, una preghiera.

13-10-73 13-10-80

cav. Mario [illegible]

Sempre nel ricordo dei tuoi cari.

Giovanni [illegible]

I suoi cari lo ricordano sempre.

1971 [illegible]

Tommaso Chiosso

Sempre affettuosamente ricordato da sua sorella.

1972 1980

Giuseppe Stellini

Ricordato con immutato affetto.

1978 1980

avv. Giorgio Pala

Nel secondo triste anniversario della scomparsa, la moglie con l'affetto di sempre e rimpianto infinito ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 12 ottobre 1980

1970 12 ottobre 1980

Alfredo Baffagnotti

Moglie e figlio lo ricordano [illegible] con affetto.

1967 1980

prof. Mario [illegible]

Sempre ricordato ed infinitamente rimpianto dai suoi cari.

1978 1980

[illegible] Farinelli

avvocato

[illegible] tuoi cari hanno la tua cara immagine, ora sempre ci accompagna. [illegible] il ricordo, accorato il rimpianto. La tua Claudia ti ricorda, unitamente ai tuoi figli Sergio e Ugo, ai parenti ed amici. Santa Messa lunedì 13 ottobre ore 18 parrocchia [illegible] V. Jesù Cristo (Crocetta).

1978 1980

[illegible] Taverna

La famiglia Lepis ricorda l'amico con affetto.

1977 1980

Margherita Bergallo in Bruno

Il suo ricordo è con noi. Messa mercoledì 15 ottobre ore 18 santuario N.S. Lourdes.

[illegible] 1980

Lucia Basano [illegible] Sola

I tuoi cari con l'immenso affetto di sempre. Santa Messa mercoledì 15 ottobre 1980 parrocchia SS. Trinità.
— Moncalieri, 12 [illegible] 1980.

La Pagebrook vuole comprare gli immobili

Chi agisce in Canada sul caso Caltagirone?

Qualcuno azzarda che dietro la società canadese potrebbero esserci i tre fratelli romani - La decisione di un concordato preventivo spetta all'istituto Italcasse

ROMA — *«Forse [illegible] vorrà l'intervento del ministro degli Esteri»*, è [illegible] battuta che circola in alcuni ambienti bancari, in vista della riunione di martedì, dove i consiglieri dell'I[illegible] saranno chiamati a pronunciarsi, forse definitivamente, sulla sorte del patrimonio dei «palazzinari» Caltagirone.

Il «caso», che per così tanto tempo ha inquinato la vita politica ed economica romana, fino all'arresto dei tre fratelli, non sembra destinato a una facile soluzione. Sul piatto vi sono tutti gli edifici, palazzi e appartamenti, costruiti dai Caltagirone grazie al debito facile e per molto tempo occulto. L'Italcasse è, come si dice in gergo, l'istituto più esposto e quindi il più interessato a che rientrino tutti quei miliardi, e non sono pochi, concessi ai Caltagirone con tanta disinvoltura. Ma i palazzi sembrano appetiti da parecchie persone, da gruppi noti, da altri sconosciuti o addirittura sospetti come nel caso del gruppo canadese Pagebrook.

Nelle ultime settimane è stato un via vai di telefonate e di incontri nella sede dell'Italcasse in via San Basilio: si sono fatti avanti, a più riprese e [illegible] diverse forme l'Europrogramme [illegible] Orazio Bagnasco, [illegible] De Angeli Frua-Bastogi [illegible] Giuseppe Cabassi e la fantomatica Pagebrook.

Sembrava [illegible] tra tanti pretendenti, [illegible] più facile per [illegible] presidente dell'Italcasse, Cacciafesta, trovare la proposta più conveniente anche per le altre banche creditrici (Banco di Santo Spirito, Ba[illegible] Nazionale del Lavoro, ecc.).

Invece il meccanismo si [illegible] inceppato e due riunioni del Consiglio di amministrazione dell'Italcasse non sono servite a rimetterlo in moto. Ad alcuni consiglieri, [illegible] i più influenti, non è piaciuta l'insistenza con la quale il presidente C[illegible] avrebbe perorato la causa del gruppo canadese. I rilievi non sono stati mossi tanto alle modalità finanziarie dell'operazione (al limite la Pagebrook sarebbe la sola disponibile a pagare in contanti una cifra di poco superiore ai 300 miliardi) quanto alla trasparenza della società con la quale l'Italcasse si accinge a trattare un affare di centinaia di miliardi. E pare che la trasparenza del gruppo canadese sia tutta da dimostrare, nè Cacciafesta avrebbe dato al riguardo delucidazioni sufficienti.

Insomma qualcuno teme che [illegible] Pagebrook costituisca [illegible] comodo paravento per gruppi magari italiani, forse manovrati dagli stessi Caltagirone, che [illegible] hanno quindi interesse [illegible] uscire allo [illegible] perto. Sospetto, tra l'altro, appare l'interessamento di un gruppo canadese per uno stock di immobili per i quali è già in programma una prima asta fallimentare.

Il Canada, fanno rilevare altri, per anni è stato un porto di mare per capitali in cerca di gloria, anche italiani, arrivati clandestinamente prima in Svizzera e poi trasvolati oltre Atlantico. Nessun collegamento con la vicenda in questione, fanno rilevare le stesse persone, ma proprio perché l'*«Italcasse è rimasto scottato dalla gestione Arcaini non può buttarsi in [illegible] avventure [illegible] [illegible] le necessarie garanzie»*.

Se e come fondere le varie proposte, in ballo dovrebbe deciderlo il Consiglio di martedì, [illegible] il tempo utile per concludere positivamente [illegible] trattative per un concordato preventivo, è molto ristretto. Lunedì 20 si svolgerà la prima asta fallimentare decisa [illegible] giudice che coinvolgerà un centro direzione e un gruppo di edifici, ancora [illegible] completare, da adibire a uffici.

Se [illegible] quella [illegible] il giudice non avrà potuto esaminare ed approvare un'ipotesi di concordato preventivo, all'Italcasse e alle altre banche creditrici non resterà che soddisfare i propri crediti dal ricavato dell'asta: una cifra molto modesta, valutata [illegible] massimo in 200 miliardi, ovvero ben al di sotto [illegible] crediti vantati che dovranno allora essere contabilizzati come perdite in bilancio.

[illegible] restano che pochi giorni per la pausa di riflessione e probabilmente la stessa Italcasse si gioca il «nuovo» futu[illegible] soprattutto la possibilità [illegible] riacquistare quella credibilità venuta clamorosamente meno negli anni passati. I misteri della vicenda Caltagirone, almeno fino ad oggi, sono tutt'altro che finiti.

Eugenio Palmieri

Roma: sfrattati occupano [illegible] dei Caltagirone

ROMA — Sono state di nuovo occupate dagli sfrattati e poi sgomberate dalla polizia le [illegible] di proprietà dei [illegible] Caltagirone a Mostacciano [illegible] periferia [illegible] capi[illegible].

Ieri mattina gli agenti hanno fatto sgomberare dagli appartamenti gli occupanti che sono rimasti in strada per parecchie ore. Questi ultimi alcuni giorni [illegible] [illegible] andati nella sede provinciale [illegible] [illegible] per chiedere [illegible] incontro [illegible] un rappresentante del governo e con qualcuno della direzione socialista.

«Ci sono stati momenti di forte tensione — ha detto una sfrattata — *molto più delle altre volte»*. Le altre occupazioni degli appartamenti di Mostacciano, nel settembre [illegible]so, erano durate diversi giorni. Le 150 famiglie [illegible] sfrattati chiedono che le case dei Caltagirone si[illegible] assegnate ai senza tetto.

«L'Urss rimetta in circolazione i libri di Trockij»

[illegible] — Sotto la presidenza di J. Van Heijenoort, che fu segretario [illegible] Leone Trockij e gli era vicino nel momento dell'assassinio, si è concluso a Follonica il convegno internazionale di studi per il 40° anniversario della morte di Trockij.

E' stata approvata [illegible] mozione presentata dal prof. Giuseppe Del Bo, presidente del comitato scientifico [illegible] Fondazione Feltrinelli.

«La presidenza e la direzio[illegible] scientifica del convegno — è detto nel testo — *fa proprie le richieste da più parti [illegible] sale e sente il dovere, [illegible] spirito degli accordi di Helsin[illegible], di chiedere alle autorità sovietiche: 1) che nelle biblioteche dell'Urss siano reintrodotte le opere di Trockij garantendone [illegible] libera consultazio[illegible]; 2) che sia restaurato il libero accesso e la consultazione di tutte le fonti bibliografiche relative a Trockij»*.

Altri tre sono stati arrestati per il crack della banca

Vana caccia ai 3 fratelli Fabbrocini nascosti in un rifugio sul Vesuvio?

NAPOLI — Sono rimaste infruttuose tutte le ricerche di Angelo, Alfredo e Manlio Fabbrocini, i banchieri di Terzigno sfuggiti all'arresto dopo che venerdì scorso erano scattate le manette ai polsi degli altri tre fratelli — Gerardo, Mariano e Lucio — tutti coinvolti nel crack finanziario della banca omonima.

Gli inquirenti sono convinti che i [illegible] [illegible] [illegible] latitanza non abbiano avuto la possibilità di riparare all'estero [illegible] [illegible] abbiano trovato momentaneamente riparo in qualche nascondiglio alle falde del Vesuvio in attesa di costituirsi. I passaporti di cui erano in possesso furono sequestrati nel febbraio di quest'anno quando i primi controlli compiuti sulla gestione della banca — uno dei più importanti istituti di credito privato del Sud — avevano [illegible] fermato i sospetti che [illegible] tutte le operazioni avvenivano con il crisma della legalità.

L'accusa nei confronti dei Fabbrocini, tutti [illegible] e dirigenti della banca fondata dal padre, [illegible] patriarca Antonio, 80 [illegible] suonati, è di appropriazione indebita aggravata e violazione delle norme della legge bancaria. L'esame dei libri contabili depositati [illegible] tribunale da qualche giorno ha confermato che i Fabbro[illegible] attraverso complicate operazioni finanziarie e ricorrendo a società immobiliari fantasma, si sarebbero appropriati [illegible] [illegible] miliardi di lire. Secondo [illegible] inquirenti [illegible] clan di Terzigno sarebbe ricorso all'espediente [illegible] imprenditori prestanome per dirottare ingenti somme dei depositi per autofinanziare proprie iniziative a sfondo speculativo.

Nella villa-bunker di Pizzo della Monaca [illegible] piedi del Vesuvio è rimasto soltanto il vecchio genitore a meditare sulle ceneri [illegible] un impero economico che sembrava indistruttibile e disperso invece [illegible] giro di cinque-sei anni [illegible] figli avventuratisi in affari illeciti, in oscure manovre, sicuri di poter godere di influenti protezioni politiche. Otto figli, di cui tre in carcere, altri tre ricercati, uno trasfe[illegible] da tempo [illegible] Brasile. Anche la figlia era interessata alla banca attraverso il marito, il quale però finora risulta estraneo alla vicenda.

La perdita della banca — diciotto agenzie con oltre 500 miliardi di depositi — è un duro colpo, ma sul piano finanziario le perdite [illegible] meno consistenti: terreni, edifici, ville, un'azienda agricola, un'industria vinicola costituiscono tuttora [illegible] patrimonio della famiglia che si era cimentata nell'impresa finanziaria iniziando col modesto capitale di 30 mila lire nel lontano 1921.

A Terzigno le cause del dissesto si addebitano principalmente ai sei fratelli che da alcuni anni, messo [illegible] disparte il padre, si erano, con eccessiva temerarietà, tuffati negli af[illegible] sull'esempio [illegible] altri finanzieri d'assalito egualmente finiti in carcere. [illegible] Angelo, 54 anni, vicepresidente dell'istituto di credito fino a due anni or sono, quando per contrasti col fratello Alfredo fu costretto a passare la mano, si ricorda la *love story* finita in un'aula del tribunale con la bella tedesca Frieda Kasslater, proprietaria del noto ristorante napoletano «Zi' Teresa» a Santa Lucia. Una storia giallo-rosa conclusasi con un'istanza di fallimento da parte del banchiere ed una denuncia per falso in titoli di credito e truffa da parte [illegible] l'ex amante. La vicenda giudiziaria è tuttora al vaglio della magistratura.

I giudici napoletani si interessarono alla Banca Fabbrocini fin dal 1973. Un'ispezione del ministero del Tesoro aveva rilevato che vi erano stati falsi in bilancio ed una illegale ripartizione di utili. Sotto processo finivano il vecchio patriarca allora presidente dell'istituto di credito, i figli Manlio e Alfredo e due sindaci.

Adriano Luise

Presentato da un avvocato di Roma

[illegible] al Tar del Lazio [illegible] tv

ROMA — Al Tar del Lazio è stato chiesto di dichiarare illegittimi gli aumenti del canone di abbonamento televisivo decisi nello scorso agosto dal Cip e dal ministro delle Poste. L'iniziativa è dell'avv. Dario Di Gravio, promotore di numerose «battaglie» giudiziarie e direttore di [illegible] emittente radiofonica privata.

Nel suo ricorso, assegnato alla terza sezione del Tar, egli sostiene che la delibera del Cip e il successivo decreto ministeriale sono viziati da incompetenza, eccesso di potere, difetto [illegible] legittimazione, incompleta motivazione, violazione di legge e contrasto con i principi costituzionali.

Due i presupposti fondamentali [illegible] ricorso: la natura fiscale che, secondo l'avv. [illegible] Gravio, la [illegible] Costituzionale ha attribuito al canone, definito esplicitamente «tassa» nella sentenza 81 del [illegible] la forza di stato amministrativo e non di legge attribuita da un'altra sentenza della Corte [illegible] (n. 237/1974) [illegible] decreto presidenziale 26 gennaio 1962 [illegible] [illegible] che ha reso esecutiva la concessione da parte dello Stato alla Rai-tv del servizio radiotelevisivo pubblico.

L'imposizione fiscale — afferma tra l'altro il ricorso — è [illegible] competenza del Parlamento e del ministro delle Finanze: perciò il ministro delle Poste e il Cip non potevano intervenire sul canone radiotelevisivo, *«illegittimamente introducendo nuove imposte»*.

Inoltre, tanto il recente aumento quanto tutto il canone, costituendo un prelievo fiscale riferito alla [illegible] detenzione di un apparecchio televisivo, di misura uguale per tutti, indipendentemente dal reddito di ciascun abbonato e dal suo «consumo» di televisione, violano i principi costituzionali dell'eguaglianza giuridica e della proporzionalità delle imposte al reddito del contribuente.

Ma l'avv. Di Gravio [illegible] oltre, affermando che il [illegible] televisivo viola l'art. 23 della Costituzione, secondo il qua[illegible] [illegible] prestazione patrimoniale può essere imposta al cittadino solo dalla legge, e non anche da un atto meramente amministrativo come il decreto presidenziale che approva la convenzione tra lo Stato e la Rai-tv.

Secondo il ricorrente l'obbligo di pagare il canone televisivo non può derivare da una interpretazione estensiva del regio decreto legge n. 246 del 1938, riguardante solo la radio; di conseguenza una legge che imponga di pagare il canone per la televisione *«oggi [illegible] Italia non esiste»*.

Pronta la moda dell'estate

Milano. Pantaloni da cavallerizzo in pelle scamosciata rosso ciliegia e «top» di seta stampata: è una proposta di Gianni Versace alle sfilate Moda pronta primavera-estate 1981 (Telefoto Ap)

Il tribunale di Milano gli ha inflitto 4 anni di carcere

Dubbi e polemiche sulla condanna al professore che violentò l'allieva

MILANO — Quattro anni di reclusione, cinque [illegible] interdizione dai pubblici uffici: il professor Giuseppe Saracino, 36 anni, è stato ritenuto, [illegible] giudici [illegible] seconda sezione penale, colpevole. I reati: violenza [illegible] aggravata e lesioni aggravate. [illegible] vittima è Simonetta Ronconi, 19 anni, studentessa del quinto corso [illegible] liceo turistico di via Priorato, allieva dell'imputato.

I fatti [illegible] svolsero il 28 maggio scorso, in casa dell'insegnante. In tribunale due versioni [illegible] antipodi. *«Lotta erotica fra un maschio e una femmina ben consenzienti»*, ha sostenuto lui, così spiegando le conseguenze che, sul corpo di Simonetta, indussero i [illegible]nitari del pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli a stilare — immediatamente dopo il fatto — un certificato di cinque giorni di guarigione. *«Schiaffi, pugni e solo quelli»*, ha ribattuto lei, vedendo il suo racconto confortato, subito dopo, dalla testimonianza di tre periti medici che, concordi, hanno giudicato quelle abrasioni incompatibili con un rapporto consensuale.

Ma [illegible] sentenza della magistratura non ha zittito le chiacchiere, né chiuso le polemiche. In apertura d'udienza, avant'ieri, un avvocato di Saracino ha deprecato *«il clima di isteria»* in cui il processo si sarebbe svolto. Bene, isteria non c'è stata. [illegible] qualche femminista «storica» è entrata in aula avendo già prefabbricate in testa sia la sentenza sia le relative definizioni (tipo *«difensori di stupratori»* per i legali dell'imputato).

Solo qualche giovanotto in doppiopetto, con cravattone e fazzoletto colorato, si è sbracciato in grandi gesti [illegible] [illegible] completa solidarietà a Saracino, appena è comparso ammanettato. Ma le centinaia di allievi del liceo turistico [illegible] preside li aveva messi in libertà per consentire, a chi volesse, di recarsi in tribunale) mostravano, più che altro, curio[illegible] di sentire cosa avrebbero finalmente detto, di preciso, imputato e parte lesa.

Se tu fossi un giudice, a quale dei due avresti creduto? Dicono i sostenitori di Simonetta: *«A lei, perché quale ragione avrebbe avuto di sporgere denuncia, se avesse avuto una relazione con Saracino?»*; oppure: *«Conoscendo la [illegible] maturità mentale e emotiva, non si sarebbe mai lasciata affascinare da uno del genere»*; oppure: *«Era innamoratissi[illegible] del suo ragazzo, non dava confidenza a nessuno, stava sempre [illegible] lui»*. Uno precisa: *«Sono venuto qui molto [illegible]plesso, [illegible] dopo averli sentiti, mi pare che Simonetta dica [illegible] verità. Lui ha fatto un racconto troppo particolareggiato, caratteristico di chi s'inventa gli episodi e, per farli apparire concreti, aggiunge dettaglio su dettaglio»*.

Sono in molti gli uomini a credere alla buonafede [illegible] Simonetta, così come non poche donne sostengono l'imputato. Dicono di credere *«a lui, perché una ragazza stravolta, dopo una violenza, non pensa — come invece ha fatto Simonetta — di buttare, per vendetta, [illegible] pila di libri [illegible] letto, lasciando, sopra, un biglietto con la scritta: "Ecco a [illegible] serve [illegible] tua cultura"»*; oppure: *«Perché [illegible] non ha gridato, in maniera di farsi sentire dai vicini, che eventualmente avrebbero potuto accorrere?»*; oppure: *«Nessuna è così ingenua da accettare l'invito di un uomo come Saracino [illegible] nemmeno immaginare lontanamente che la situazione possa dare adito a equivoci»*. Un altro conclude: *«Non capisco la ragione per cui Simonetta non è scappata, visto che Saracino teneva la porta di casa sempre aperta, per motivi ideologici»*.

Questi «motivi ideologici» che spingevano l'insegnante — [illegible] del '68, poi passato ai pci, poi ai socialisti, poi ai radicali, e ora alla solidarietà con «Comunione e liberazione» — a non chiudere l'uscio di [illegible] sono stati, durante il processo, occasione [illegible] ilarità. Mai si [illegible] riso tanto durante udienze tristissime, quali [illegible] sempre, quelle riguardanti un reato [illegible] stupro. Con [illegible] sua mascella contratta e il linguaggio a metà fra il «racconto di vita vissuta» e il «film a luci rosse» Saracino si è affogato nel ridicolo. *«Anche questo sicuramente* — commenta un avvocato — *ha contribuito a formare nei giudici l'opinione della [illegible] colpevolezza»*.

Ornella Rota

Orefice ucciso bandito ferito in una rapina

VICENZA — Durante una rapina avvenuta ieri sera nella gioielleria di Giovanni Origoletto, 43 anni, a Lupiola [illegible] Sandrigo (Vicenza), i banditi (forse tre) hanno ucciso il titolare con un colpo di pistola.

Anche [illegible] [illegible] rapinatori [illegible] stato ferito ed è in gravi condizioni.

L'azienda vuole maggiorare le tariffe del 17,5 per cento

Forse domani la Commissione prezzi decide sui nuovi aumenti della Sip

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla Sip si sfoglia la margherita: [illegible] Commissione centrale prezzi deciderà di riportare il gettone a 100 lire e di aggiornare le vecchie tariffe in base ai nuovi aumenti? E il Cip se la sentirà di avallare una simile decisione? Il clima di incertezza è totale, mentre domani è in programma l'ennesima riunione della Commissione prezzi.

L'unica novità, per il [illegible]mento, è costituita dal fatto che il Consiglio di Stato potrebbe discutere anticipatamente, il 17 anziché il 21 ottobre, la richiesta [illegible] sospensiva [illegible] gli effetti della [illegible] [illegible] Tar, Tribunale amministrativo del Lazio, verrebbero [illegible]nullati fino al pronunciamento definitivo) inoltrata dalla Sip.

Intanto tutto procede secondo copione: i gettoni si trovano ormai soltanto negli uffici della società telefonica dove si allungano ogni giorno di più le file degli acquirenti e dove si sta ormai dando fondo alle scorte per evitare il caos.

Quanto durerà? La Commissione prezzi, e il Cip in via definitiva, potrebbero riportare la normalità nel giro di qualche giorno. Basterebbe che venisse ufficialmente approvato l'aumento in grado di coprire il «buco» apertosi con la sentenza del Tar e la congruità del gettone a 100 lire.

All'inizio sembrava un «sì» quasi scontato, ma [illegible] il trascorrere dei giorni si è visto che dubbi e perplessità, uniti alla preoccupazione di essere colpita dai fulmini della magistratura, hanno fatto breccia in [illegible] alla Commissione le cui riunioni si sono risolte per ben tre volte con un nulla [illegible] fatto.

Ieri si sono avute ancora consultazioni telefoniche tra alcuni membri della Commissione prezzi dopo che nell'ultima riunione erano state formulate [illegible] segretario del Cip domande per chiarire i punti oscuri della richiesta di [illegible]mento avanzata dalla Sip. E domani, appunto, dovrebbero essere messi a fuoco i nodi principali, anche se i precedenti sono poco confortanti per i dirigenti [illegible] Sip, alle prese con una grave situazione finanziaria che rischia [illegible] trasformarsi in collasso.

L'aumento di cui si discute è del 17,5 per cento in aggiunta al 30 per [illegible] bocciato dal Tar. In considerazione del forte aumento [illegible] costi denunciato dalla Sip (da cui entità [illegible] è stata però ridotta dagli organi tecnici del Cip nel cor[illegible] della istruttoria sui documenti presentati dal ministe[illegible] delle Poste), verrebbe proposta dai tecnici [illegible] Cip una manovra tariffaria che consentirebbe alla società telefonica di pareggiare [illegible] proprio conto economico nel 1981, che senza gli aumenti richiesti si chiuderebbe con un disavan[illegible] di 647 miliardi.

Il crack finanziario del noto «palazzinaro» [illegible]

A Genghini avviso di reato per bancarotta fraudolenta

L'indagine del giudice Infelisi è proseguita nonostante la revoca del fallimento delle aziende del [illegible] - [illegible] magistrato [illegible] chiesto anche di ritirare il passaporto a tutte le persone coinvolte nella vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bancarotta fraudolenta continuata, falso in bilancio ed evasione fiscale: sono questi i reati che [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi ha ipotizzato [illegible] comunicazione giudiziaria [illegible] notificare nei giorni scorsi al costruttore romano Mario Genghini e a trentadue amministratori e sindaci delle società edilizie che fanno capo all'imprenditore.

Coinvolte [illegible] un clamoroso crack finanziario sancito nel giugno [illegible]so dal tribunale fallimentare della capitale, le imprese del «palazzinaro» romano sono state da qualche tempo affidate ad [illegible] com[illegible] governativo in seguito alla decisione [illegible] assoggettarle, nel tentativo di salvare l'importante azienda che occupa ben cinquemila persone, al regime della legge Prodi per le piccole e medie industrie in crisi.

Nel settembre [illegible], dopo che [illegible] tribunale prima e la [illegible] di appello poi avevano respinto le istanze dei difensori di Genghini, il governo era [illegible] [illegible] ripari ed aveva emanato a favore del gruppo [illegible] Genghini la cosiddetta legge Prodi-bis, stabilendo che anche le società del costruttore potevano essere ammesse alla gestione commissariale. In conseguenza di ciò, [illegible] fallimento è stato revocato, i cinquemila lavoratori hanno conservato [illegible] posto e alcune banche, che, in seguito al dissesto, si sono viste esposte per duecentoventi miliardi di lire, non hanno perduto le speran[illegible] di poter recuperare qualche cosa.

[illegible] [illegible] il ricorso alla gestione commissariale ha salvato le imprese, nei guai è rimasto invece Genghini [illegible] i suoi collaboratori. Infatti, nonostante la revoca del fallimento, è andata avanti l'inchiesta giudiziaria avviata dal dottor Infelisi [illegible] dopo [illegible] dichiarazione del dissesto e ora, a conclusione di una prima fase delle indagini, il magistrato ha deciso i provvedimenti.

Contemporaneamente [illegible] notifica delle comunicazioni giudiziarie, il dottor Infelisi ha chiesto al questore di Roma di ritirare il passaporto a tutte le persone coinvolte nell'inchiesta, ha ordinato [illegible] serie di accertamenti presso [illegible] banche, alcune delle quali di interesse nazionale, che si trovano esposte nei riguardi del costruttore, ed ha fatto sequestrare presso gli uffici [illegible] tutte le società la documentazione contabile.

Questa, subito dopo la [illegible] [illegible] del fallimento avvenuta il 17 settembre scorso, era stata restituita agli amministratori delle singole imprese perché la mettessero a disposizione del commissario governativo, ambasciatore Plaia. Ma, per il [illegible] tutto il carteggio resterà nelle mani del magistrato, che dovrà accertare le eventuali responsabilità degli amministratori.

Le società coinvolte nella vicenda sono le società per azioni «Genghini», «Ircosi», «Residence villa Pamphili», «Oam», «Baia Sant'Anna», «Immobiliare GM2», «A.coi», «Sofir» e «ditta [illegible] Genghini».

Subito dopo la dichiarazione del loro [illegible] i giudici del tribunale fallimentare (gli stessi che decretarono tempo fa il crack dei fratelli Caltagirone), inviarono copia degli atti al dottor Infelisi e [illegible] temporaneamente respinsero l'istanza per l'ammissione delle imprese alla gestione commissariale, poi concessa dal governo.

Le indagini svolte dalla procura della Repubblica hanno fatto emergere sufficienti elementi per indurre il magistrato ad emettere le comunicazioni giudiziarie. Ieri mattina, nell'ambito dell'inchiesta, la Guardia di Finanza, che ha [illegible] compiuto nei giorni scorsi diverse ispezioni nelle banche, ha accompagnato il dottor Infelisi negli uffici delle varie imprese che fanno parte del gruppo, sequestrando i documenti e ponendo i sigilli [illegible] cose poste sotto sequestro.

Nei prossimi giorni, attraverso [illegible] interrogatori degli indiziati, il magistrato acquisirà ulteriori elementi [illegible] giudizio per la prosecuzione delle indagini.

ISERNIA — Quattro [illegible] su un'auto che si è schiantata frontalmente contro [illegible] camion. L'incidente [illegible] accaduto ieri, nelle prime ore [illegible] pomeriggio, sulla statale 17, all'altezza [illegible] bivio di Cantalupo del Sannio.

[illegible] prostituta d[illegible]ti alla bimba Arrestata

BARI — Per essersi prostituita in un'automobile con accanto la figlia di un anno e mezzo mentre poco distante piangeva un'altra figlia di quattro anni, una giovane donna, L.M., 20 anni, è stata arrestata dai carabinieri per corruzione di minorenni.

Insieme con la donna i militari hanno arrestato Michele Naviera, 20 anni, e Francesco M., di 15, per sfruttamento della prostituzione. Quest'ultimo — che al momento della cattura aveva rapporti con la donna — deve rispondere anche di corruzione di minorenni.

A far sorprendere i tre giovani è stata la bambina di quattro anni, che è stata notata da una pattuglia dei carabinieri mentre si aggirava in la[illegible] sul lungomare [illegible].

Gite in Svizzera per svaligiare appartamenti

TRIESTE — Un centinaio di furti [illegible] appartamenti di Zurigo, Losanna e Ginevra, fatti in due [illegible]te avvenute [illegible] il primo [illegible] e il 17 agosto, altre decine [illegible] furti in appartamenti, a Trieste e a Lignano [illegible] (Udine), una rapina (bottino 75 [illegible] lire) [illegible] un salone di parrucchiere per signora, a Trieste, il progetto di fare un'altra rapina in una gioielleria: questo il bilancio dell'attività di otto giovani triestini, fra cui una minorenne.

E' stata recuperata una notevole quantità di refurtiva, apparecchi radio, fotografici, pellicce, monete da collezione e banconote di vari Paesi.

Napoli: ferito in ospedale da sconosciuto

NAPOLI — Giuseppe Martorelli, 32 anni, è stato gravemente ferito al petto da un colpo di pistola sparatogli da uno sconosciuto. E' accaduto venerdì notte, davanti all'ingresso della «divisione chirurgia» dell'ospedale «Cardarelli».

L'uomo si era recato a fare visita a un amico ricoverato: stava uscendo, quando è stato raggiunto dal proiettile. Il feritore, approfittando del trambusto, è riuscito a fuggire dal nosocomio, che ospita oltre tremila degenti ma ha solo tre poliziotti addetti al controllo degli ingressi.

Deludente prestazione contro il Lussemburgo nella prima partita sulla via della Spagna

Azzurri, una magra vittoria e due espulsi

Due a [illegible] con gol [illegible] Collovati e Bettega - Cartellino rosso per Causio e Antognoni - La squadra ha denunciato i suoi [illegible] e si è anche lasciata tradire [illegible] nervi [illegible] gara povera [illegible] piano tecnico ma ricca [illegible] agonismo - [illegible] centrocampista [illegible] Fiorentina ha colpito [illegible] traversa [illegible] ha calciato [illegible] rigore sul palo - Sala [illegible] sostituito Tardelli, Conti [illegible] posto [illegible] Altobelli - Tanti problemi per il futuro

Lussemburgo 0
Italia 2

LUSSEMBURGO: Moes; Dax, Rohmann; M. Bossi (39' Schreiner), Meunier, Weis; Philipp (69' Wagner), Dresch, Di Domenico, Reiter, Langers.
ITALIA: Zoff; Gentile, Baresi; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli (46' P. Sala), Altobelli (72' B. Conti), Antognoni, Bettega.
Arbitro: Weerink (Olanda).
Reti: 33' Collovati, 78' Bettega.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Doveva essere il «festival del gol», viceversa [illegible] ha partorito uno stiracchiato 2-0 nel Granducato, tra i fischi degli immigrati italiani (che a un certo punto non volevano restituire il pallone, finito [illegible] distinti) che, dopo [illegible] partita, hanno insultato Bearzot. Comprensibile la loro delusione per la sbiadita prestazione di [illegible] squadra che denuncia i suoi limiti e che si lascia anche tradire dai nervi.

Antognoni, uno dei pochi che avevano reso all'altezza delle aspettative, a un minuto dal termine ha reagito stoltamente con un calcio ai danni di Wagner e il segnalinee — lo stesso che al 70' [illegible] decretato l'allontanamento di Schreiner, colpevole di una scorrettezza, e dell'innocente Causio — richiamava ancora una volta l'attenzione dell'arbitro olandese Weerink, che estraeva il cartellino rosso cacciando [illegible] viola in anticipo negli spogliatoi e suscitando la reazione del pubblico.

Se è deplorevole che Antognoni a[illegible] perso la testa, come gli era già successo un paio d'anni fa a Bratislava, altrettanto censurabile la leggerezza del segnalinee Van Ettehoven nei riguardi di Causio. Dalla tribuna, dove si erano già accese piccole risse con pugni e ombrellate nell'intervallo, partivano lattine di birra vuote all'indirizzo della terna arbitrale che stava rientrando negli spogliatoi: una colpiva di striscio [illegible] guardalinee protagonista delle espulsioni, e la polizia formava [illegible] palo di tifosi italiani tra i più esagitati.

La [illegible] era stata piuttosto povera sul piano tecnico — migliore il primo del secondo tempo, comunque, per gli azzurri — e ricca di agonismo: frequenti gli scontri, i tackles maligni. Due le vittime: il capitano Philipp, con il polpaccio sinistro striato a sangue dai tacchetti di Gentile, e Bossi, semisvenuto per essere caduto male da solo sul terreno riportando un taglio alla tempia destra. Entrambi sono stati sostituiti nella prima frazione.

Che il risultato [illegible] stato sbloccato da Collovati, un difensore, dopo 33', dimostra le difficoltà — e anche gli errori in fase conclusiva — incontrate dagli azzurri. Come era prevedibile, il Lussemburgo si è asserragliato davanti al proprio portiere dando vita a una ammucchiata gigantesca. Più che catenaccio, era anti-calcio: problematico entrare nella cruna di un ago, anche se le occasioni l'Italia le ha create, fallendole per sfortuna e per colpevole imprecisione. Ciononostante, [illegible] sono state le premesse per la «goleada», che è rimasta nelle intenzioni: il successo poteva essere più netto se Antognoni, che aveva colpito una traversa con un terribile destro (13'), non [illegible] calciato sul montante anche un rigore (73') concesso per un fallo del portiere Moes ai danni [illegible] Bruno Conti, subentrato ad Altobelli, il quale poco prima aveva «stoppato» un tiro-gol dello stesso Antognoni.

Lussemburgo. Collovati porta in vantaggio gli azzurri con un bel destro (Telefoto Ap)

E' stato Bettega, al 78', a «inventare», con uno splendido diagonale di esterno sinistro, nel «sette», il punto della sicurezza. Ma Bettega aveva già sulla coscienza una favorevole opportunità sciupata [illegible] 27', anche per merito del portiere. Senza dimenticare altre occasioni di minor rilievo. Bettega ha così interrotto un digiuno in Nazionale che durava da 982 minuti, circa venti mesi, però non ha entusiasmato. Il suo «partner», Altobelli, non ci è spiaciuto: gli ha fornito [illegible] bell'assist, è stato l'autore dell'intelligente rifinitura [illegible] petto [illegible] ha mandato a bersaglio [illegible] li, e [illegible] il [illegible] dinamismo ha creato spazi in cui l'Italia ha potuto avvicinarsi a Moes. Bearzot l'ha sostituito al 72' con l'esordiente Bruno Conti, sorprendendo il pubblico che [illegible] aspettava l'uscita di Causio.

Dopo [illegible] polemiche sulla sua conferma in Nazionale, Causio avrebbe dovuto rispondere con i fatti, ma continua ad attraversare un periodo critico e solo due o tre volte ha fornito passaggi degni della sua classe, senza peraltro mai incidere nel gioco offensivo. Che Causio abbia grosse difficoltà a tornare sui livelli del «Mundial» è lapalissiano, ma se ritrovasse un'accettabile condizione di forma potrebbe ancora servire, anche se Bearzot deve preoccuparsi di trovargli un valido ricambio, tanto più che con la Danimarca sarà squalificato, come del resto Antognoni.

Ieri ha fatto la sua comparsa Conti, che [illegible] tra le alternative del «Barone», e potrebbe anche essere utilizzato a Roma, il 1° novembre: l'aletta giallorossa ha avuto [illegible] merito [illegible] procurare il rigore. C'è anche D'Amico in aspettativa come vice Causio.

All'Olimpico, come si è detto, non giocherà neppure Antognoni e Pecci dovrebbe essere il principale candidato a sostituirlo. E' un peccato, perché Antognoni è uno dei pochi «argentini» sui quali [illegible] può fare ancora affidamento a occhi chiusi. Pur tenendo conto delle difficoltà che questo tipo di partita a senso unico presentava, c'è stato un gioco confuso. Zoff non [illegible] corso pericoli e ha effettuato un solo intervento, Gentile ha neutralizzato Reiter, mentre Collovati si è battuto bene su Langer, oltre a segnare il gol. Oriali ha dato una discreta spinta ma da lui, come da Tardelli (che ha ricevuto una botta alla caviglia sinistra ed è stato poi sostituito da Sala) era lecito pretendere qualcosa di più. Scirea ha francobollato [illegible] l'oriundo Di Domenico, ma neppure lui ha brillato, mentre Scirea ha tentato rare sortite anche per mancanza di spazi.

Con la Danimarca, Bearzot dovrà per forza cambiare, ma c'è da dire che il campionato italiano non è, attualmente, un serbatoio dal quale si possa pescare a piene mani. Ieri mancavano Cabrini e Graziani, che potranno tornare utili tra circa tre settimane, ma la Danimarca sarà un [illegible] duro da rodere. I problemi non mancano a Bearzot, e difficilmente li risolverà con un colpo di bacchetta m[illegible].

Bruno Bernardi

Bearzot: «Reciterò il mea culpa soltanto quando saremo battuti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *La goleada non c'è stata, gli emigranti e pensiamo i telespettatori italiani — sono rimasti delusi della prova con troppe ombre, relativamente al secondo tempo, degli azzurri, ma negli spogliatoi sembra contare soltanto quanto è accaduto nella prima parte della gara. Esordisce subito il neo presidente Sordillo, al suo primo impegno internazionale:* «Abbiamo giocato molto bene, benissimo nel primo tempo, ma la porta lussemburghese sembrava stregata. Potevamo fare almeno tre gol. Eppoi una rete come quella di Bettega era da tempo che non [illegible] vedevo e mi riempie [illegible] [illegible] disfazione».

[illegible] *invece attacca subito lamentandosi per il gioco pesante:* «I lussemburghesi stavano arroccati in difesa ed hanno cercato fin dal primo minuto lo scontro. Non solo ma [illegible] andati avanti con provocazioni verbali e fisiche per tutta la partita: in queste condizioni [illegible] è certo facile giocare. Sono usciti [illegible] loro giocatori nel primo tempo? Uno può anche farsi male cercando di farlo agli altri e soprattutto quando presuppone troppo dalle proprie forze. [illegible] gli azzurri si sono innervositi [illegible] stato quando si sono resi conto di non essere sufficientemente protetti».

E visto che viene chiamato in ballo l'arbitro tanto vale sentire i pareri abbastanza concordi dei giocatori. Dice Gentile: «Un direttore di gara simile è un dilettante, non dovrebbe arbitrare una gara internazionale». *Aggiunge Zoff:* «Mi è proprio sembrato che il signor Weerink abbia perso la testa». *Prosegue Bettega:* «Per fortuna che ad Atene non abbiamo trovato un arbitro del genere altrimenti chissà come sarebbe andata a finire».

Torniamo alla partita: Bearzot insiste nell'accusare i lussemburghesi di aver badato sempre e soltanto a contenere il passivo e loda gli azzurri per il primo tempo: «Creare tante occasioni da gol non era facile e quindi mi posso dichiarare pienamente soddisfatto. C'era anche un rigore su Bettega con cui avremmo potuto chiudere in fretta la partita. Antognoni ha preso una clamorosa traversa ed ha sbagliato un rigore. Non abbiamo vinto 6—0 ma so[illegible] egualmente soddisfatto. Continuiamo a giocare così, continuiamo a vincere e quando perderemo allora reciterò il mea culpa».

I due espulsi protestano la loro innocenza. Sentiamoli. Causio: «[illegible] lussemburghese è caduto per terra senza che [illegible] neppure lo toccassi: è un bugiardo il guardalinee se dice che io gli [illegible] [illegible] una gomitata». *Antognoni:* «L'arbitro avrebbe dovuto al limite espellere tutti e due in quanto il calcio [illegible] lo sono [illegible] pri[illegible] [illegible] e mi [illegible] arrivato alle spalle».

Intanto per Bearzot si apre il problema [illegible] sostituire i due azzurri per i quali scatterà [illegible] squalifica. Il commissario tecnico prende tempo, sostiene che vuole ancora pensarci bene prima di decidere ma poi ammette: «Secondo logica il sostituto più naturale per Antognoni potrebbe [illegible] Pecci, così [illegible] per Causio D'Amico. Però ci voglio ancora pensare, sia ben chiaro».

Giorgio Barberis

Gruppo 5

Nazione	G	V	N	P	F	S	P
Jugoslavia	2	2	0	0	7	1	[illegible]
Italia	1	1	0	0	2	0	[illegible]
Danimarca	1	0	0	1	1	2	0
Lussemburgo	3	0	0	3	0	7	0
Grecia	0	0	0	0	0	0	0

Prossimi incontri:
15-10 Danimarca-Grecia
5-11 Danimarca-Lussemburgo
1-11 Italia-Danimarca
15-11 Italia-Jugoslavia
6-12 Grecia-Italia

[illegible]

RABITTI (Torino) — Diciamo che gli azzurri, nel primo tempo, sono arrivati a distanza di tiro con trame limpide, poi, un po' per la traversa colpita da Antognoni, le parate del portiere lussemburghese, un po' per qualche tackle sfortunato, è subentrato il nervosismo. Niente sarebbe stato [illegible] avessimo segnato 2-3 gol nel primo tempo come meritavamo. Ho ammirato il primo tempo di Antognoni, la sicurezza di Scirea e Collovati e, salvo qualche episodio, un buon Gentile. Ho visto anche un Causio brillante e un Bettega incisivo sotto porta.

TRAPATTONI (Juventus) — La nostra prova è stata condizionata dai 5 gol realizzati dalla Jugoslavia al Lussemburgo. Per reazione a questo handicap i nostri hanno giocato con la fretta di segnare il più possibile e, con il trascorrere dei minuti, sono stati traditi dal nervosismo e hanno pasticciato. I singoli? Preferisco non parlare.

GRAZIANI — La Nazionale mi è piaciuta molto nel primo tempo, poi qualcosa si è inceppato nel motore della squadra. Comunque l'importante è aver racimolato i due punti: la [illegible] si può sc[illegible] assestare con il tempo. Ci ha condizionato [illegible] go di [illegible] il risultato ad ogni costo. Avremmo potuto vincere anche vistosamente e [illegible] [illegible] tutto normale. Adesso criticheranno la Nazionale. Io dico solo che abbiamo sofferto più del previsto contro questa squadra. Vorrei anche dedicare una citazione al primo tempo di Antognoni. Altobelli? Ha disputato un'onestissima prova.

LIEDHOLM (Roma) — Il nostro nervosismo è stato provocato dalle scorrettezze dei lussemburghesi. Comunque il momento non è felice per la Nazionale e tutto diventa [illegible] complicato. Aspettiamo gli scontri diretti.

[illegible] — Perché Bearzot ha spostato Gentile al centro dopo che il difensore era stato l'uomo più pericoloso con le sue discese sulla fascia sinistra? E perché ha avvicendato Altobelli con Bruno Conti quando in panchina c'era un certo Pruzzo?

Piontek c.t. danese

«Bettega [illegible] Causio peggiori in campo»

LUSSEMBURGO — Molto severo il giudizio del c.t. [illegible] Piontek, presente [illegible] tribuna insieme con il collega greco Panagulias. Dice: «*Una brutta Italia.* [illegible] *giocato ben peggio di come aveva fatto la Jugoslavia su questo campo. In particolare, mi sembra che siano andati malissimo Causio e Bettega; non* [illegible] *come* [illegible] *faccia a far giocare gente simile*».

Più moderato il giudizio di Panagulias: «[illegible] *è piaciuto molto Antognoni nel primo tempo e anche Gentile, Collovati e Scirea. Il risultato mi sembra giusto, il nervosismo da cui gli italiani si sono lasciati prendere può essere spiegato con le asfissianti marcature* [illegible] *cui erano sottoposti dai lussemburghesi*».

Ecco il perché [illegible] espulsioni

LUSSEMBURGO — L'arbitro Weerink e il guardalinee Van Ettenhoven sono assurti a personaggi della partita: il primo per avere sanzionato ben tre espulsioni, su segnalazione del secondo. Ed è proprio il guardalinee a spiegare i motivi per cui ha richiamato l'attenzione del direttore di gara. Iniziamo da Causio. «*La palla era lontano* — spiega Van Ettenhoven — *e Causio ha dato una gomitata ponendo anche un piede su quello di Schreiner, il quale ha reagito. Non ho fatto altro che segnalare l'episodio, come dovevo*». E continua su Antognoni: «*Il lussemburghese Wagner era a terra e l'italiano gli è andato vicino pestandolo per tre volte: avrebbe potuto rompergli una gamba*».

Nel discorso interviene allora il signor Weerink: «*E sia ben chiaro* — precisa — *che Antognoni non l'ho espulso per somma* [illegible] *di ammonizioni, lo avrei mandato via comunque, per quello che ha fatto*».

Dopo la bella prova nell'Under 21 Selvaggi vuol giocare il Mundialito

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — «Se la Nazionale [illegible] [illegible] [illegible] l'università col numero chiuso, ci dev'essere posto anche per [illegible]»: *Franco Selvaggi è esplicito. L'esordio con la maglia azzurra, però quella della Under, è stato più che positivo per lui ed* [illegible] *cagliaritano, 27 anni compiuti,* [illegible] *di non poter fare programmi a lunga scadenza. La sua speranza è quella di trovar posto nella squadra che andrà al «Mundialito».*

Dice: «Mi fa piacere [illegible] una mano a Vicini per la Under, però mi sento pronto anche per la Nazionale maggiore. Le mie caratteristiche di gioco, fatte le dovute proporzioni, [illegible] avvicinano a Rossi e penso che non dovrei avere difficoltà ad inserirmi nella squadra azzurra. Ho molta fiducia in Bearzot: è un uomo onesto, quando è necessario ha dimostrato di saper cambiare. Le convocazioni di Bruno Conti e D'Amico mi sembra siano emblematiche».

Selvaggi è arrivato relativamente tardi alla notorietà: ragazzo culturalmente preparato (ha la maturità scientifica ed ora è iscritto a storia e filosofia dopo aver provato con giurisprudenza) ritiene che il freno alla [illegible] *carriera sia stato soprattutto giocare in una squadra del Sud in serie* [illegible], *a Taranto, senza grosse possibilità di essere notato.*

«E quando Scopigno mi volle alla Roma — racconta — mi infortunai: [illegible] dovuto stare cinque mesi fermo per uno strappo. Ripresi che era cambiato l'allenatore, Liedholm non [illegible] conosceva, io mi ero giocato l'occasione. Adesso a Cagliari [illegible] bene, però il sogno rimane [illegible] grande squadra. Segnare dieci gol nell'isola equivale a farne 15 con la Juventus o l'Inter: così sapete anche qual è il mio obiettivo di quest'anno». *E ridendo ricorda come il presidente tarantino Fico, suo grandissimo estimatore, lo scorso anno abbia premiato ogni suo gol segnato con una medaglia d'oro: alla fine ne ha collezionate una dozzina.*

Al di là di quelle che sono le sue aspirazioni, Selvaggi ha rappresentato la nota più positiva della Under 21 che ha superato per 3 a 1 la pari età lussemburghese a Esch-sur-Alzette. Vicini è abbastanza soddisfatto dell'esordio della rinnovata squadra azzurra: per un tempo si è giocato molto bene, poi col risultato già assicurato la squadra è scaduta ma merita delle attenuanti.

«Nei prossimi collaudi *(il 29 a Bergamo* [illegible] *la Spagna* [illegible] *il 31 ad Avellino* [illegible] [illegible] *Danimarca — n.d.r.)* — dice il tecnico — conto di provare anche quegli elementi di B che venerdì [illegible] ho potuto utilizzare».

g. bar.

Chinaglia a Napoli critica la Nazionale

NAPOLI — Tempo permettendo — infuria una bufera di pioggia e vento — si sarà spettacolo questa sera al S. Paolo dove si esibisce il Cosmos di Chinaglia, Beckenbauer, Carlos Alberto, Neeskens ed altri contro il Napoli di Krol. La squadra è giunta a Napoli ieri in tempo per assistere in tv al match della Nazionale in Lussemburgo.

Giorgione Chinaglia, al termine del match, ha dimostrato di non aver perduto l'amore per la polemica che lo caratterizzava quando militava nella Lazio e nella Nazionale stessa: «Questa — ha detto — è una Nazionale perdente, come sono state di spirito perdente tutte le squadre azzurre dopo quella messicana».

Qualcuno ha cercato di avere dettagli, giudizi sui sing[illegible]: «Poco da salvare — s'è [illegible] a dire Chinaglia — Una cosa è certa: [illegible] questa squadra non c'è un centravanti che valga il sottoscritto».

Dimesso Mariani

LUSSEMBURGO — Pietro Mariani, l'attaccante del Torino, ricoverato in ospedale nell'intervallo della partita della Under per «contusione cranica con leggero stato commotivo» e trattenuto a titolo precauzionale per la notte, è stato dimesso ieri mattina. Fortunatamente nessuna conseguenza per lui.

Serie B - Rossoneri [illegible] liguri [illegible] caccia di punti

Arrivano le prime verifiche per Milan, Genoa [illegible] Sampdoria

[illegible] *il pronostico verrà rispettato (ma in Serie B* [illegible] *previsioni della vigilia hanno spesso un valore relativo) questa sera, il tandem MilanSpal, che guida* [illegible] *classifica* [illegible] *campionato, non dovrebbe scindersi. Il condizionale è d'obbligo perché Verona e Monza, per quanto abbiano fin qui raccolto molto poco in casa sono in grado di creare grattacapi.*

[illegible] *vantaggio delle due di ca*[illegible] *c'è anche un riscontro statistico: dopo quattro giornate di campionato il Verona e il Monza non sono ancora riuscite a vincere e procedono di pari passo con tre pareggi e* [illegible] *sconfitta, con due reti segnate e tre subite. La loro posizione* [illegible] *classifica non conforta indubbiamente i pronostici* [illegible] [illegible] *vigilia, che inserivano le formazioni* [illegible] *Carpanesi e Cadè nel gruppo delle favorite.*

La vera bagarre si accende alle spalle delle due capoclassifica. Ad approfittare di un eventuale passo falso di Milan e Spal, che potrebbero recuperare [illegible] *anche i due nazionali Collovati e Albiero, veri cardini dei rispettivi sistemi difensivi, potrebbe essere soprattutto la Lazio, che ospita un Varese giovane e battagliero,* [illegible] *che non può perdere terreno* [illegible] *vuole restare una delle maggiori candidate alla promozione.* [illegible] *quota cinque insieme ai romani ci sono anche le due genovesi e il Pescara, ma è improbabile che questa sera il quartetto resti immutato.*

Il Genoa affronta una trasferta pericolosa a Lecce, [illegible] *se vuole una volta per tutte chiarire quali sono le sue possibilità, deve cercare il successo pieno. Chi mira alla promozione non deve fallire certe occasioni. La squadra appare in condizioni ideali, solo la probabile assenza di Boito, senza dubbio il giocatore più «in palla» del momento, potrebbe rivelarsi un handicap per Onofri e compagni. Per contro c'è Claudio Sala, ormai perfettamente integrato nel gioco genoano, a garantire spinta e fantasia. Simoni opterà probabilmente per* [illegible] *formazione a una sola punta (Cavagnetto) e auguriamoci che questo non significhi rinunciare* [illegible] *partenze alle proprie chances.*

Match ricco di spunti interessanti a Marassi, dove la Sampdoria ospita un Pescara che finora in trasferta non è ancora riuscito a muovere la classifica. Questo [illegible] *significa che gli uomini di Agroppi (che ritrova a Genova gli amici di Piombino Riccomini e Nasti) non siano in grado* [illegible] *rimediare almeno un pareggio. Da parte sua però* [illegible] *Samp può vantare la serenità di chi sa di avere le carte in regola per fare tanta strada.*

In coda alla classifica, infine, attesa per quanto potranno fare Palermo e Taranto che devono ancora annullare un punto di handicap. Difficili gli impegni che li attendono, contro [illegible] *(in casa) e Rimini (in trasferta).*

Fabio Vergnano

«Ruota d'oro», seconda tappa: Saronni k.o., solo 11 ancora in gara

Nubifragio, [illegible] [illegible] Baronchelli

LUMEZZANE — Pioggia e freddo «siderale» alla seconda tappa della «Ruota d'Oro», la Concesio-Lumezzane, 204 chilometri con diverse difficoltà. Al traguardo, primo e solo, Gibì Baronchelli, arrivato ieri alla ventesima vittoria stagionale. Dopo di lui soltanto altri dieci si sono presentati sulla linea d'arrivo: il resto della corsa [illegible] letteralmente «sparito», come inghiottito dall'acqua che, sovente sotto forma di un vero e proprio nubifragio, è stata la protagonista della giornata.

Ieri l'altro, nel solo, Saronni si era ritrovato, aveva scordato i suoi malanni di natura respiratoria, aveva dominato la volata. Ieri Saronni si è ritirato, e come lui hanno abbandonato in cinquantatrè. Ognuno ha vissuto il suo dramma spicciolo, molti hanno lamentato principi di assideramento.

Baronchelli ha risposto ad una iniziativa di Leali ed ha attaccato a una settantina di chilometri dalla conclusione al secondo passaggio a Lumezzane. In breve ha fatto il vuoto, approfittando anche di salite e discese. Gli unici a resistergli sono stati, di lontano, Chinetti e Contini, secondo e terzo a 2'33". Oggi per i superstiti cronotappa di chiusura, 31 chilometri e mezzo intorno a Urgnano.

ORDINE D'ARRIVO DELLA CONCESIO-LUMEZZANO DI KM. 204: 1. Baronchelli (Bianchi Piaggio) in 5.42'30", media 35,737; 2. Chinetti a 2'33"; 3. Contini s.t.; 4. Amadori a 6'02"; 5. Argentin a 7'01"; 6. Cervato a 8'55"; 7. Sgalbazzi a 12'31"; 8. Vanotti a 13'45"; 9. Mantovani a 14'03"; 10. Quadrini a 14'05"; 11. Leali a 15'15".

• Pioggia spettacolosa a Berlino (ieri) sugli spettatori e sui concorrenti della Sei Giorni: un inserviente ha messo per errore in funzione il sistema antincendio del palasport. Acqua in tutto il velodromo, danni ingenti, corsa sospesa mentre Sercu e Braun erano al comando.

Moser, alla prova della verità

A Cannes cerca riscatto nel Gran Premio delle Nazioni [illegible] cronometro

[illegible] INVIATO SPECIALE

CANNES — Un altro, al posto di M[illegible]r, prima di venire a Cannes a mettere in gioco una grossa fetta di reputazione ci avrebbe pensato due volte: perché [illegible] oggi vincerà il Gran Premio delle Nazioni — e non è detto che ci riesca — saranno in molti a sostenere che proprio non poteva farne a [illegible] visto che mancava Hinault: se invece perderà, ricominceranno i processi, e non è mica divertente essere inseriti sul banco degli imputati ad ogni sconfitta. Il guaio è che Moser sembra essersi dimenticato da troppo tempo di come si fa a vincere (l'ultimo suo successo su strada di un certo peso risale a metà maggio, cioè al prologo [illegible] cronometro del Giro d'Italia) e così, dopo ogni corsa, tutti si chiedono che cosa gli stia succedendo. Lui, ormai, ha smesso di chiederselo: perché trova cento piccoli motivi, ma non un [illegible] vero.

Dice Moser: «*Ho molto da perdere e poco da guadagnare, lo so; ma anche questo poco m'interessa. Dopo il Gran Premio delle Nazioni, che è una specie di campionato del mondo a cronometro, punto al Giro di Lombardia, campionato del mondo d'autunno; se riuscissi a centrare entrambi gli obbiettivi, per il mio morale sarebbe importante. Hinault ha già chiuso la stagione? Mi dispiace per lui. Io invece vado avanti. E a corse come questa di Cannes dovrebbero venire anche i vari Saronni, Baronchelli e Visentini. Hanno paura? Se perdessero, a loro nessuno farebbe processi*».

Hinault, caduto tempo fa a Longchamp, ha una ferita nella [illegible] [illegible] che solo ora si sta rimarginando, potrebbe rimettersi in sella, Guimard gli ha consigliato [illegible] non farlo, tanto non deve più dimostrare niente a nessuno, e il campione bretone ha detto «signorsì», come fa sempre quando il suo direttore sportivo apre bocca. Qui a Cannes, nel '78 Moser giunse secondo a 56" da Hinault, l'anno scorso ripeté lo stesso piazzamento ma il distacco salì a 1'45". Ora, senza Hinault, Moser in un certo senso deve combattere anche contro la sua ombra.

Ma avere il pronostico dalla propria parte non significa affatto avere la vittoria in tasca, anche perché nessuno sa se questo Moser è di nuovo il vero Moser. All'esame di oggi (che è un esame severo: 90 chilometri a cronometro, su un percorso incarognito di salite, [illegible] e controcurve), Francesco ha voluto sottoporsi spontaneamente, proprio per capire meglio se stesso. Cioè per capire se i suoi muscoli hanno smaltito la ruggine e se i suoi nervi hanno smesso di fare «tilt».

Moser contro se stesso, insomma, ma anche contro avversari [illegible] non sono affatto di [illegible] conda scelta. Il principale è un norvegese, Knudsen, ex campione della pista che sa esserlo anche sulla strada (l'anno scorso se [illegible] non fosse stato urtato da un'«ammiraglia» forse avrebbe vinto il Giro d'Italia). Poi c'è Zoetemelk, olandese che non spreca una pedalata più del necessario.

Maurizio Caravella

La Francia vince a Cipro (7-0)

LIMASSOL — Passeggiata e sagra di reti, come da pronostico, per la nazionale francese [illegible] Cipro nell'incontro giocato ieri a Limassol per la fase eliminatoria di Coppa del mondo, gruppo 2. La squadra di Platini ha vinto 7-0.

Reti: Lacombe (3'), Platini (8' e 22'), Larios (rigore al 40'), Platini (rigore al 75'), Six (60'), Zimako (88').

Mondiali di bocce

Italia e Francia nella finalissima

MONTECARLO — Ai campionati del mondo di bocce gli azzurri hanno conquistato l'accesso alla finalissima battendo il Principato di Monaco per 13-2. Incontreranno i francesi, vincitori sulla Jugoslavia per 13-5.

NOTIZIE FLASH

• Bontgerli sarà il mossiere del Memorial Perona, gara ciclistica per dilettanti da Barengo a Cuorgnè, divenuta negli anni la classica «corsa che crea i campioni» e riproposta anche come Trofeo Fiat Trattori.

• Ad Eindhoven 1-1 tra Olanda e Germania Ovest in amichevole. Gol di Hrubesch e Braldis al 40'.

• Roberto Scarnecchia (Roma) è stato squalificato per quattro giornate dall'Uefa per comportamento scorretto in Coppa a Jena. La Roma ha avuto un milione e mezzo di multa, il Panathinaikos otto (per il match con la Juve), il Sarajevo addirittura diciotto.

• A Torre Pellice oggi Argo Varese, Lauterbelde, Valpellice e Bellinzona alle 18 (finale per il 3° posto) e alle 21 (finalissima) nel Trofeo Rubatto di hockey su ghiaccio.

• L'Assemblea nazionale della Federazione italiana rugby ha riconfermato alla presidenza della Fir il prof. Aldo Invernici. Consiglieri sono: Cogo, Dondi, Rosati, Mondelli, Cosangelo, Casciato, Pilla, Laurenti, Esposito e Sabatini.

• La Nazionale femminile di calcio ha battuto a Donaueschingen il Resto d'Europa per 2 a 1 (gol di Vignotto e Perin e della danese Augustensen).

• Per il pallone elastico oggi pomeriggio allo sferisterio [illegible] Monastero Bormida secondo incontro [illegible] finale tra Berruti e [illegible]. Quest'ultimo ha vinto il primo match per 11-8.

• Nel meeting di atletica leggera a Buenos Aires secondo posto [illegible] Bruno Bruni nel salto in alto con 2,15 e vittoria di Franco Lazzer nella sua batteria eliminatoria dei 100 m piani in 10"08.

Partite e arbitri di B-C-D (ore 15)

Serie B

QUINTA GIORNATA

Partita	Arbitro
Atalanta-Catania	Milan
Foggia-Pisa	Falzier
Lazio-Varese	Lo Bello
Lecce-Genoa	Ciulli
Milan-Verona	Pairetto
Palermo-Bari	Lattanzi
Rimini-Taranto	Tergia
Sampdoria-Pescara	Lanese
Spal-Monza	Lops
Vicenza-Cesena	Pirandola

Classifica

Spal e [illegible] p. 6; Lazio, Genoa, Pescara e Sampdoria 5; Foggia, Atalanta, Bari, Rimini e Varese 4; Cesena, Monza, Verona, Vicenza, Pisa e Catania 3; Lecce 2; Taranto e Palermo — 1.

Serie C1 - Girone A

SECONDA GIORNATA

Partita	Arbitro
Casale-Modena	Mele
Empoli-Cremonese	Baldi
Forlì-Parma	Fozzolla
Mantova-Fano	Luci
Piacenza-S. Angelo L.	Ongaro
Prato-Sanremese	Polliano
Reggiana-Treviso	Corigliano
Spezia-Novara	Da Pozzo
Triestina-Trento	Cerqueni

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Benevento-Salernitana	Vallesi
Cavese-Reggina	Sarti
Cosenza-Campobasso	Damiani
Francavilla-Giulianova	Zumbo
Livorno-Ternana	Tuberlini
Matera-Nocerina	Falzetti
Paganese-Turris	Rufo
Sambened.-Arezzo	Giaffreda
Siracusa-Rende	Ramicone

Serie C2 - Girone A

TERZA GIORNATA

Partita	Arbitro
Biellese-Lecco	Tarantola
Carrarese-Asti	Andreozzi
Derthona-Pro Patria	Barbaresi
Legnano-C[illegible]	Tagliapietra
Omegna-Lucchese	Giannoni
Pavia-Fanfulla	Schiavon
Pergocrema-Savona	Tuveri
Rhodense-Alessandria	Cosca
Seregno B.-Arona	Pavanello

Serie [illegible] - Girone B

Partita	Arbitro
Adriese-Osimana	Tarantola
Anconit.-Civitanovese	[illegible]rilai
Cattolica-Venezia	Lamberti
Chieti-Conegliano	Pegno
Maceratese-Vis Pesaro	Moschini
Mestre-Padova	Dall'Oca
Monselice-Mira	Tarallo
Pordenone-Città C.	Manzone
Teramo-Lanciano	Vecchiattini

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Almas Roma-Sangiov.	0-1
Cassino-Civitav.	Amendolia
L'Aquila-Casertana	Passari
Latina-Banco Roma	Perdonò
Montecatini-Cerretese	Giometti
Montev.-S. Elena Q.	Del Forno
Rondinella M.-Anziano	Valente
Sansepolcro-Formia	Gamberini
Siena-Grosseto	Barcini

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Barletta-Marsala	De Luca
Brindisi-Potenza	Serboli
Campania-Squinzano	Castronovo
Frattese-Palmese	Marascia
Juventus S.-N. Igea	Gabrielli
Martina F.-Sorrento	Di Santo
Messina-V. Casarano	Catania
Monopoli-Alcamo	Fabbricatore
Savoia-Ragusa	Agnelli

Serie D - Girone A

QUINTA GIORNATA

Partita	Arbitro
Albese-Massese	Manfredini
Borgomanero-Albenga	Masse
Cuoiop.-P. Vercelli	Antonelli
Imperia-L. Borgoticino	Sala
Orbassano-Aosta	Predieri
Pietrasanta-Pinerolo	Nonetti
Pontedecimo-Viareggio	0-1
Sestri L.-Rapallo	Zambelli
Vogherese-Pavia	Meretti

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.304; Moncalvo, t. 917.510

Il maltempo non ha interrotto il lavoro nelle vigne

La vendemmia è bagnata sarà anche fortunata?

ASTI — Si vendemmia con l'ombrello. Dopo alcuni giorni di sole splendido ecco l'arrivo [illegible] maltempo che ostacola notevolmente le operazioni vendemmiali. I viticoltori però [illegible] ugualmente nei vigneti muniti [illegible] ombrelli impermeabili e gambali.

Si raccoglie così l'uva anche se in parecchie [illegible] ha [illegible] completato [illegible] ciclo di maturazione. Se i grappoli non vengono staccati c'è il pericolo che il maltempo danneggi la qualità.

[illegible] vendemmia quest'anno, è [illegible] ritardo proprio per la lenta maturazione dei grappoli a [illegible] delle continue precipitazioni nei mesi di giugno e di luglio. In alcune zone i grappoli sono stati «attaccati» dalla muffa (la Botrytis Cinerea). I contadini hanno così dovuto effettuare alcuni trattamenti anticrittogamici. Il pericoloso fungo è stato riscontrato però [illegible] limitate estensioni di vigneto. La [illegible] della malattia va appunto ricercata dall'insorgere dell'umidità.

I mercati delle [illegible] di [illegible] sulla piazza hanno registrato quantitativi [illegible] uve limitati a poche decine di quintali.

La vendemmia è invece terminata per la qualità moscato. Oggi sa[illegible] almeno [illegible] mila le persone che partecipano [illegible] operazioni vendemmiali.

Sono soprattutto agricoltori [illegible] le loro famiglie ma se ne aggiungeranno altre provenienti dalla città e anche da Torino che daranno man forte ai proprietari [illegible] vigneti per staccare i grappoli.

Per il momento le uve non sono state danneggiate dalla pioggia in quanto il cattivo tempo è iniziato [illegible] ieri mattina. C'è il timore che [illegible] maltempo persisterà il prezzo delle [illegible] potrebbe scendere specialmente [illegible] quanto riguarda la qualità barbera comune. Le precipitazioni atmosferiche, proprio durante la campagna vendemmiale, accentuano [illegible] la tendenza al ribasso dei prezzi. Sorgono anche motivi di speculazione sulle spalle dei viticoltori.

v. ma.

[illegible] prime [illegible] [illegible] 4000 lire al «miria»

[illegible] — *Prime contrattazioni per l'uva barbera: si tratta per ora solo di piccole partite vendute soprattutto a ristoratori o piccoli commercianti della Liguria e della Lombardia.*

I prezzi sono confortanti e si aggirano sulle 4000 lire al miriagrammo: «Sono purtroppo cifre che non fanno testo — *avverte un contadino di Agliano* — [illegible] inutile quindi illudersi. Le previsioni [illegible] quest'anno sono di altre manovre speculative come quelle dello scorso anno che portarono al crollo dei prezzi».

La vendemmia del 1979 è ancora ricordata da molti viticoltori come un'annata veramente sfortunata: alla qualità delle uve barbera, non in tutti i luoghi buona, si aggiunse la tendenza di molti commercianti a giocare al ribasso. I prezzi furono inferiori agli anni precedenti ed in alcune zone si toccarono punte minime vicine alle 200 lire il chilo.

«Quest'anno le condizioni "naturali" ci sono favorevoli — *afferma Silvio Laiolo, viticoltore di Mombercelli* — la quantità è di circa il 25 per cento in meno dello scorso anno. La qualità, se il tempo non ci tradisce in questi ultimi giorni, promette bene e anche le gradazioni dovrebbero essere soddisfacenti. Sono elementi questi che dovrebbero influire in maniera positiva sul prezzo: vedremo [illegible] mercato come si comporterà».

In effetti la situazione presenta aspetti contrastanti: il fatto che la produzione vinicola 1979 non sia [illegible] completamente esaurita e il fenomeno sempre più [illegible] pico della sofisticazione potrebbero essere elementi destabilizzanti del mercato come già [illegible] furono lo [illegible] anno.

f. la.

I [illegible] [illegible] [illegible] 3000 lire l'ora

MONCALVO — *In pieno svolgimento la vendemmia in tutto il Moncalvese. Quasi scomparsi i brentau, i vendemmiatori lavorano a pieno ritmo [illegible] paghe operaie di 2000 lire per le donne di 3000 per gli uomini.*

Le prime bigonce sono [illegible] barbera; gli uvaggi grignolino e malvasia verranno raccolti a partire da mercoledì prossimo. Nella giornata d'apertura [illegible] cantina sociale «7 Colli» ha incamerato 1200 quintali che mediamente hanno fatto registrare 17 gradi «Babo». «Come inizio non c'è male — *ha commentato soddisfatto il presidente Marcello Viale* — l'uva è ben matura e la quantità dei primi conferimenti è superiore alle previsioni. Speriamo che duri».

Tra i produttori associati e privati, molti di questi ultimi hanno ancora grosse giacenze di vino invenduto, c'è preoccupazione per l'improvviso ribasso dei prezzi. Dalle 3200-3500 lire al miriagrammo della [illegible] settimana le quotazioni del barbera sono scese a 3300-2500 lire.

g. pr.

In continua [illegible] i prezzi ai mercati ambulanti

Sempre più difficile la caccia al risparmio sulle bancarelle

Spesso la differenza con i negozi è minima - Quotazioni in piazza Catena

ASTI — Pere vendute a mille lire al chilo, peperoni a millecento, formaggio grana in «offerta» a novecentocinquanta lire l'etto: non sono i prezzi «salati» di [illegible] commestibile del centro ma alcune quotazioni rilevate ieri mattina in un mercatino rionale. Il boom dei rincari ha raggiunto anche le bancarelle dove finora il consumatore poteva sperare di trovare sui cartellini dei generi alimentari cifre «abbordabili».

[illegible] carta [illegible] cui le massaie fronteggiavano i periodici [illegible] in avanti praticati dai dettaglianti in una città dove il costo della vita ha raggiunto indici molti elevati.

Ora anche per chi sceglie le bancarelle l'ammontare della borsa della spesa comincia a «pesare».

Una breve inchiesta nei vari mercati [illegible] città ha confermato che le distanze con i negozi [illegible] sono ormai accorciate.

Anche in piazza frutta e verdura [illegible] in testa alla classifica degli aumenti. Questi i prezzi di largo [illegible] mercato di piazza Catena [illegible] dei più frequentati e popolari [illegible] città: mele lire [illegible] chilo, carote 600, cipolle 600, banane 1800. Rispetto alla media dei negozi escludendo naturalmente quelli di primizie non esiste la pratica differenza.

Ci sono offerte convenienti di uva ma è necessario portarsi a casa almeno una cassetta da quattro chili.

Da qualche tempo davanti alle bancarelle si ripetono le stesse scene che accompagnano il caro prezzi nei negozi: «*Ho già dovuto rinunciare ad acquistare i tipi di frutta più costosi come le banane* — [illegible] una casalinga —. *Adesso anche le mele, il frutto più "povero" sembra diventato* [illegible] *prodotto esotico*».

Scompare l'immagine tradizionale del contadino che offre prodotti a prezzi di concorrenza. La maggior parte dei titolari di bancarelle [illegible] serve dai grossisti e deve tenere [illegible] conto [illegible] giochi all'aumento [illegible] distributori.

Sotto le raffiche degli aumenti sono cambiate le abitudini ali[illegible]tari di molte famiglie; anche sui banchi [illegible] venditori di carni e formaggi i cartellini fanno concorrenza ai negozi. La carne di pollo costa 2200 lire, i tipi più comuni di formaggi si aggirano sulle 600-700 lire, un chilo di pasta costa 1000 lire.

Se nel settore degli alimentari i consumatori hanno perso la loro battaglia le bancarelle vincono il confronto con i negozi per quanto riguarda l'abbigliamento. E' difficile fissare medie nei prezzi ma in piazza Alfieri dove si trovano le bancarelle le scarpe da uomo oscillano tra le 18 e [illegible] trenta mila lire. Si trovano [illegible]glie a 10-15 mila lire, giubbotti impermeabili a [illegible] mila lire. Le cifre [illegible] vetrine dei negozi dove le scarpe arrivano anche a 100 mila [illegible] lontanissime.

d. g.

Un incontro al sindacato sul «caso Fiat»

ASTI — Operatori culturali, giornalisti delle testate locali, insegnanti, avvocati, hanno partecipato ieri pomeriggio alla Camera del Lavoro ad un incontro sul «caso Fiat» e sulla pesante situazione dell'occupazione nell'astigiano. «*Le dimensioni dell'attacco all'occupazione e al ruolo del sindacato in fabbrica sono tali da imporre un impegno di tutti in prima persona* — ha detto il segretario [illegible] Cgil astigiana, Mario Amerio — *Ad Asti come conseguenza di questa situazione ci sono già 3 mila lavoratori in cassa integrazione*».

Alcuni interventi hanno sottolineato in [illegible] polemico [illegible] ruolo degli organi di informazione accusandoli di parzialità nel presentare la posizione dell'azienda e del sindacato.

Gli intervenuti hanno deciso di aderire alla raccolta di fondi lanciata dal sindacato per sostenere i lavoratori in lotta. (d. g.)

Nuova testata in edicola a novembre

Muore «Astisabato» [illegible] «Asti 2000»

ASTI — *Si chiamerà «Asti 2000» il nuovo settimanale che uscirà a metà novembre e che sostituirà un'altro periodico «Astisabato». Direttore sarà il pubblicista Luigi Garrone, condirettore Paolo Raviola, attualmente condirettore* [illegible] *«Il Cittadino» che ha sospeso le pubblicazioni da tre mesi.*

Non si sa ancora nulla sulle [illegible] *di quest'ultimo periodico, uno dei più vecchi del Piemonte. Iniziò le pubblicazioni nel 1881 in seguito alla soppressione de «L'Operaio».*

Intanto è stato annunciato che la sezione astigiana dell'Associazione Stampa Subalpina organizzerà per la prossima settimana un dibattito che ha per titolo: «Tradizioni, funzioni e crisi dei periodici astigiani». Parteciperanno giornalisti delle testate locali e rappresentanti della Subalpina. E' prevista pura una mostra dei giornali locali di ieri e di oggi.

Sono sempre stati numerosi i periodici locali il cui numero venne però [illegible] *a causa della prima e seconda guerra mondiale e durante* [illegible] *fascismo.*

Alla Liberazione ci fu un «risveglio» della carta stampa: dal 1946 al 1975 vennero registrate in tribunale ben 49 testate ma, tranne che per pochi casi, molti periodici ebbero [illegible] *breve pur svolgendo una funzione di informazione e* [illegible] *dibattito* [illegible] *importante.*

v. ma.

Cortanze — In occasione dei festeggiamenti patronali di fine ottobre la Pro Loco organizza il primo concorso di pittura estemporanea sul tema: Cortanze in autunno. La gara [illegible] svolgerà domenica 26 ottobre con inizio alle ore 9.

I sindacati sono polemici con il Comune

La linea ferroviaria Asti-Alba bloccata dal ponte sul Tanaro?

Dopo oltre 3 anni il ripristino del servizio sarebbe ritardato perché bisogna attendere la fine dei lavori [illegible] rifacimento del manufatto

ASTI — Una polemica nei confronti del Comune è stata sollevata dai sindacati dei ferrovieri a proposito del ponte di corso Savona che supera il Tanaro.

Come è noto, da tre anni la linea ferroviaria Asti-Alba è interrotta in più punti a causa di frane e smottamenti. I lavori predisposti dalle Ferrovie dello [illegible] stanno per terminare. Entro novembre dovrebbe [illegible] riaperto almeno [illegible] tratto Asti-Costigliole Motta, sennonché la riaper[illegible] verrebbe notevolmente ritardata in quanto, forse per motivi burocratici, tardano ad iniziare i lavori di totale rifacimento del ponte sul quale transita, oltre che il traffico automobilistico che collega [illegible] capoluogo con la statale per Savona, anche la linea ferroviaria per Alba.

L'attuale manufatto dovrebbe, secondo il progetto già approvato dagli organi competenti, essere demolito e sostituito con uno più moderno con percorso differenziato per gli automezzi, per i pedoni e per i ciclisti.

Per poter eseguire i lavori però la linea ferrata dovrebbe essere bloccata per qualche tempo. L'opera, che costerà 800 milioni è finanziata con fondi comunali, dalla Regione e dalla Provincia. Il vecchio ponte, ricostruito dagli americani nel dopoguerra dopo [illegible] stato bombardato (allora era stato ricostruito in forma «provvisoria»), presenta da qualche tempo segni di cedimento. Recentemente sono stati effettuati lavori di rinforzo.

La federazione unitaria dei tre sindacati ferrovieri (Sauff, Filt e Sifu) ha sollecitato il comune di Asti a predisporre l'inizio dei lavori. «*Abbiamo chiesto alle autorità comunali l'inizio urgente dei lavori di rifacimento del ponte per permettere la riapertura all'eserc[illegible] della tratta da Asti a Costigliole Motta* — ha detto Giovanni Caldera del sindacato ferrovieri aderente alla Cisl —, *altrimenti* [illegible] *traffico quando sarà riaperto dovrà* [illegible] *essere sospeso. E' da 17 mesi che attendiamo l'inizio dei lavori del nuovo ponte*».

La federazione sindacale unitaria chiede alle Ferrovie l'ultimazione degli studi e dei sondaggi geologici tra Costigliole Motta e Castagnole Lanze [illegible] giungere in tempi brevi alla realizzazione della prevista variante al tracciato, che è di quattro chilometri.

Da tre anni le linee Asti-Castagnole Lanze e [illegible] sono chiuse all'esercizio [illegible] gravi [illegible] per gli abitanti delle zone interessate e per il trasporto delle merci.

La federazione sindacale ha nei giorni scorsi [illegible]mente sottoposto all'attenzione della giunta regionale, [illegible] Comprensorio e degli altri enti locali le proposte avanzate nell'aprile scorso per quanto riguarda il «Piano dei trasporti» ed in particolare il problema della riqualificazione dell'itinerario ferroviario che da Milano, passando per Asti e Alba, raggiunge Cuneo e Ventimiglia. Secondo i sindacati molto dipende appunto dal rifacimento [illegible] ponte sul Tanaro e dai lavori di consolidamento che devono essere eseguiti [illegible] Ferrovie.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Dossiens.
Politeama: Chissà perché capitano tutte a me.
Salone: Un sacco bello.
Splendor: Blue ecstasy.
Vittoria: Il pap'occhio.

CANELLI

Balbo: Piedone d'Egitto.
Regno [illegible]ro: Il cappotto di astrakan.

MONCALVO

Nuovo: Poliziotto da scasso.

NIZZA

Aurora: Elna e i suoi amici.
Lux: Fuga dall'inferno.
Sociale: [illegible] c'è più scampo.
Verdi: Ancora tu maledetto sbirro.

SAN DAMIANO

Lux: La cicala.
Cristallo: Heidi a scuola.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturno): Sanitas, piazza San Secondo 19; (diurno): San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Sisti, piazza Venti Settembre 1.
Moncalvo: Gilardo, via Castello 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725.390. Canelli 82.886 - 81.100. Monastero Bormida 89.048. Rocca d'Arazzo [illegible]. Calliano 928.444; Montechiaro 409.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

GLI APPUNTAMENTI

Mombercelli — Prima «tappa» della grande festa [illegible] tartufo, iniziativa che intende valorizzare il prezioso tubero nostrano ma dare anche un apporto concreto alla gastronomia e viticoltura locali. [illegible] svolgerà alle ore 10 un'asta nel salone della Croce Bianca. Una serata gastronomica è prevista nei ristoranti Croce Bianca di Mombercelli e «Delle Valle» di Agliano.

Cisterna — Si concludono oggi i festeggiamenti patronali «Madonna del Rosario» con gare sportive. Per tutta la giornata [illegible] aperto il museo delle contadinerie nei locali dell'antico castello.

Cocconato — Oggi pomeriggio al campo sportivo, acrobazie [illegible] aerei telecomandati. Parteciperanno alla manifestazione, indetta dalla Pro loco, una decina di soci dell'Aereo Club di Torino.

Una biblioteca [illegible] Castelnuovo D.B.

CASTELNUOVO DON BOSCO — La nuova biblioteca comunale verrà intitolata a Sebastiano Filipello, storico di Castelnuovo. La Regione ha contribuito all'acquisto, [illegible] primi testi, [illegible] ora, fra i castelnovesi, è iniziata la ricerca di altro materi[illegible].

Promotore dell'iniziativa è Giorgio Musso, diciottenne, neo assessore comunale alla cultu[illegible].

Prima partita esterna con il nuovo allenatore

L'Asti «formato Domenghini» alla prova della Carrarese

ASTI — La Carrarese terrà oggi a [illegible] l'Asti [illegible] nuovo [illegible] come qualcuno si è già affrettato a definirlo, un Asti «messicano» come lo chiamano i fedelissimi dopo l'avvento in panchina di Angelo Domenghini, che proprio ai mondiali [illegible] Messico con la maglia azzurra [illegible] una delle pagine più belle [illegible] sua prestigiosa carriera.

Il popolare «Domingo» siederà per la prima volta sulla panchina biancorossoblù (dopo l'esonero di Bruno Nattino), deciso a preparare la riscossa della squadra, ridando fiducia ai singoli giocatori e mordente ad un collettivo che nelle ultime gare è apparso soprattutto debole sul piano della determina[illegible].

Si ricomincia praticamente da zero; anche se è logico non attendersi risultati immediati, visto che lo stesso allenatore ha chiesto tempo, per valutare attentamente le capacità della squadra e porre rimedio alle eventuali mancanze.

La trasferta toscana almeno sulla carta è una delle più impegnative; la Carrarese non nasconde le sue ambizioni di promozione ed è decisa a riscattare il passo falso di domenica scorsa sul campo del Fanfulla. «*Quella di domani è una trasferta difficile* — ha detto il neo-allenatore — *e bisognerà attendere almeno due settimane per poter avere un quadro chiaro della situazione. Cercherò di dare soprattutto tranquillità ai giocatori e l'impostazione giusta perché diano il massimo*». La squadra apparsa nel corso delle ultime gare fragile nel morale e povera di gioco potrebbe trovare sin da domenica un incentivo per migliorarsi.

L'arrivo di Domenghini ha indubbiamente contribuito a rasserenare l'ambiente dopo le critiche e le tensioni degli ultimi giorni. «*Io sul campo* — ha continuato Domenghini — *ho sempre dato tutto me stesso e proprio sul terreno di gioco ed Olbia quando ero giocatore allenatore, ho sentito la necessità di frequentare il corso di Coverciano per migliorarmi ancora. Cercherò di trasmettere questa carica ai giocatori, dando loro la "scossa" necessaria*».

La formazione sarà probabilmente quella delle ultime partite, magari con qualche correzione nella posizione in campo dei giocatori. Dell'Anno si sta riprendendo dopo l'infortunio [illegible] nuto qualche leggero allenamento.

Il forte giocatore, dopo essere stato impiegato da Nattino nel ruolo di mezz'ala, dovrebbe ritornare nella sua posizione tradizionale al centro della difesa. Si attende anche il ritorno di De Fraia accantonato prematuramente e tuttora militare in Friuli. Non si parla ancora [illegible] possibili acquisti al mercato di novembre; nei giorni scorsi ha provato in alcuni allenamenti l'ex ala sinistra dell'Albese e della Carrarese Quagliaroli, mentre si è anche parlato di contatti con il Sant'Angelo Lodigiano per una mezz'ala.

f. c.

Incontro decisivo a Monastero Bormida

Berruti, ultima chance oggi contro Balocco

MONASTERO BORMIDA — *Nello sferisterio Laiolo di Monastero Bormida si laureerà un nuovo campione con Carlo Balocco o invece, vincendo Berruti, si arriverà per il titolo tricolore di pallone elastico ad un nuovo entusiasmante spareggio? E' questo l'interrogativo che ha animato la settimana fra gli appassionati* [illegible] *pallone elastico e di molti sportivi che* [illegible] *sicuramente accorreranno numerosissimi oggi nello sferisterio di Monastero a vedere all'opera il quattro volte campione d'Italia Berruti che in semifinale ha eliminato Felice Bertola. Nell'incontro di andata a Cuneo Balocco, in svantaggio per 4-6 al riposo, ha sovvertito risultato e pronostico rimontando l'avversario.*

Berruti in settimana ha meditato vendetta e sicuramente scenderà in campo caricatissimo e soprattutto deciso a riscattarsi con l'aiuto della «spalla» Olivieri (che a Cuneo non [illegible] *brillato come al solito) e dei terzini, fra i quali è* [illegible] *ancora incerta la scelta fra il* [illegible] *continuo Strotto e il più generoso Gola.*

Il quattro volte tricolore deve quindi assolutamente vincere per potersi garantire successivamente lo spareggio che dovrebbe essere disputato in caso di sua vittoria la domenica successiva al «Mermet» di Alba.

A fine incontro domenica Berruti era piuttosto accigliato soprattutto per come si erano messe le cose in campo, ma la volontà e la classe di Massimo sono arcinote e di conseguenza anche i suoi avversari più accaniti, quali ad esempio Bertola, lo danno favorito in questo incontro di ritorno. Si arriverà dunque allo spareggio? Sarebbe, in questo caso, la conclusione entusiasmante di una stagione che ha visto fra l'altro affermarsi giocatori giovani quali ad esempio il ligure Riccardo Aicardi.

L'incontro verrà ripreso dagli operatori del Tg 3 e, salvo contrarietà dell'ultimo momento, messo in onda sulla rete 3 nel corso del pomeriggio sportivo con il commento anche di Felice Bertola.

(g. b.)

Asti — Il ministero dell'Industria e Commercio ha diramato precise disposizioni riguardanti il credito agevolato per il settore commerciale e le norme da seguire per l'applicazione del provvedimento. Gli operatori commerciali interessati possono prendere visione del testo completo delle disposizioni rivolgendosi all'ufficio commercio interno della Camera di Commercio.

Aperta da ieri, fino al 6 novembre, la personale alla «Giostra»

Nerone, il pittore dei «mostri» naif

ASTI — *Sergio Terzi, conosciuto come «Nerone» (soprannome che gli venne dato dai compaesani quando un incendio distrusse il suo laboratorio di falegnameria) espone da ieri alla galleria «La Giostra», in via* [illegible].

Pittore naif, dicono i cataloghi, «ma anzitutto un uomo», scrive Davide Lajolo nell'introduzione alla autobiografia: [illegible] *anni, nativo di Luzzara nella bassa emiliana, amico di Ligabue. Nerone racconta infatti nelle tele se stesso. La sua esistenza tentata, vinta e infine vincitrice dell'alcool.*

Il [illegible] *ciclo pittorico più rappresentativo è: «La via Crucis degli ubriachi»: consta di quattordici stazioni, che raccontano in modo violento ed ossessivo le sofferenze del vizio: espressioni demonesche, colori graffianti, paesaggio stralunato, animali, soprattutto galli, irsuti e agitati. E la folla di animali, repellenti e deliranti, sovrastano quasi sempre la figura umana, sia* [illegible] *abbandonata in un solitario dialogo col vino,* [illegible] *che essa abbia testimoni della dissolutezza.*

Ma altrove Nerone arriva a vincere se stesso e i cieli delle «primavere e autunni» diventano più aperti e sereni. Dice Mario De Micheli, scrittore e critico d'arte: «Ormai Nerone non teme più la sorte avversa, i presentimenti negativi, le ostilità della vita; ormai egli è padrone di un grande esorcismo: la pittura».

Con essa infatti Sergio Terzi ha riscattato la propria vita di sbandato e ha immesso nel panorama della «naivelé» un suggerimento robustissimo di sofferenze, follia e denuncia.

l. b.

«I miei nonni» una delle opere di Nerone che sono esposte alla «Giostra» in questi giorni

Mostre e artisti

★ La galleria «La Fornace», in via Ospedale 16, presenta fino al 19 ottobre una rassegna di opere di grafica dell'artista torinese Vincenzo Galli, assistente incaricato alla cattedra di incisione all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. I lavori di Galli sono inconfondibili; in essi si fondono [illegible] architettonici di stile neoclassico e figure animali, principalmente gusci e conchiglie, insetti e crostacei, inseriti in una [illegible] onirica e a tratti angosciosa.

★ Continua, presso la sede della Società promotrice delle Belle Arti di Asti, in via al teatro Alfieri 1, la personale del pittore figurativo Cesare Borgonilo, che presenta tempere e oli che ritraggono paesaggi campestri e nature morte.

Presentata ieri la nuova confraternita enogastronomica

Il «Canej» ha tanti amici in [illegible]

CANELLI — *Personalità del mondo vinicolo, rappresentanti di confraternite eno-gastronomiche italiane e straniere agghindati in costumi settecenteschi hanno tenuto a battesimo ieri nell'antica foresteria della casa vinicola Luigi Bosca l'ordine degli «Amici del Canej» una nuova associazione eno-gastronomica.*

In ampie tuniche bianche cavalieri e nobili dame della neonata confraternita hanno scelto quale loro «gran Maestro» l'avvocato astigiano Giovanni Goria, delegato dell'Accademia Italiana della Cucina.

Alla manifestazione sono intervenute alcune centinaia di persone. Ha fatto gli onori [illegible] *casa il «maestro segretario della Confraternita» Franco Sparbi.*

«L'abbinamento [illegible] primo capitolo dell'universale Ordine degli "Amici del Canej" con la celebrazione del centocinquantenario dell'azienda — *ha detto Luigi Bosca* — è stato una fortunata casualità poiché questo ordine non ha scopi commerciali ma solo quello [illegible] onorare con l'esaltazione di questo vino la passione, l'attività che si dedica alla coltura della vite».

Il «gran Maestro» Giovanni Goria ha poi spiegato le finalità dell'associazione: ha parlato dell'attuale crisi del vino, ha stigmatizzato il fenomeno della sofisticazione chiedendo una legislazione più precisa e ha auspicato una maggiore [illegible] *za di questo prodotto, specie fra i giovani:* «La nostra associazione, infatti, si propone di far conoscere, diffondere, valorizzare il nuovo e antichissimo vino Canej, sia in patria che al di là della frontiera; creando le strutture per la propaganda e organizzando tavole rotonde».

Come ogni confraternita che si rispetti, non manca l'aspetto conviviale: «Vogliamo infatti favorire la conoscenza, l'amicizia e la solidarietà con riunioni periodiche tra appassionati fautori di costumi e tradizioni popolari del folclore e della buona cucina di ogni regione. Inoltre vorremmo pure allestire manifestazioni, feste e simposi».

E' seguita poi l'investitura dei cavalieri e delle dame e la premiazione di altre confraternite: ne erano presenti quindici fra cui alcune francesi: quella del vino e del tartufo di Alba, la confraternita della bagna cauda di Nizza; e quella dei cavalieri delle terre di Asti e del Monferrato.

f. la.

La buona cucina astigiana invade il Canton Ticino

ASTI — Si sta svolgendo in questi giorni in Svizzera la «Quindicina della cucina astigiana», organizzata presso l'Hotel Corso di Chiasso.

In tale contesto si è inserita la presenza del vicesindaco di Asti, Giorgio Galvagno (che ha recentemente as[illegible] anche la responsabilità dell'assessorato al turismo) alla serata inaugurale, cui hanno preso parte le maggiori autorità locali ed il vice console d'Italia, Valdemaro Dionisi.

La rassegna gastronomica è stata predisposta con cura e sulla base di qualificate consulenze, come quella del noto gastronomo Guido Alciati, titolare del ristorante «da Guido» di Costigliole d'Asti.

Protagonista della rassegna, in quanto apprezzato esecutore [illegible] ricette selezionate, è il pluripremiato chef Lucio Capannari, dell'hotel «Hasta» che si avvale della collaborazione dei rinomati cuochi dell'Hotel Corso [illegible] Chiasso.

Con questa manifestazione salgono così a due le rassegne gastronomiche in Svizzera. Questa sera, domenica, termina anche la quarta edizione della «Quindicina Gastronomica Astigiana», all'hotel «Unione» di Bellinzona.

Aperta [illegible] scuola di pittura per adulti e bambini

C'è [illegible] atelier dove [illegible] svelano arte e segreti della tavolozza

ASTI — Il cartello d'ingresso in corso Dante 1 annuncia: «atelier di pittura». Il visitatore si aspetta di trovare l'atmosfera un po' fuori moda dei «saloni» ottocenteschi e qualche anziano artista impegnato al cavalletto a tratteggiare figure neoclassiche e paesaggi impressionisti. Lo attende, invece, la sorpresa di una stanza affollata di bambini intenti a dare colore su grandi tele appese ai muri alla loro fantasia.

L'idea di lanciare in città il primo studio «collettivo» [illegible] pittura è partita da [illegible] giovani insegnanti elementari Marisa Varvello e Silvana Bellone. Lo spunto per tentare un modo originale [illegible] diffondere i segreti dei grandi maestri del colore l'hanno offerto le esperienze [illegible] animazione artistica che hanno condotto con le loro scolaresche. Al corso che durerà sei mesi hanno già aderito molti bambini e alcuni adulti.

«Nella scuola l'educazione artistica è purtroppo ancora molto trascurata — spiega Marisa Varvello — *perché non applicare tecniche moderne di insegnamento già diffuse in altri* [illegible] *per consentire* [illegible] *bambini* [illegible] *di esprimere la propria personalità attraverso la pittura?».*

Ogni martedì in una stanza, dove per non offrire «distrazioni» alla concentrazione degli allievi è stata schermata l'unica finestra, bambini e adulti affrontano con colori e pennelli le regole difficili [illegible] della prospettiva e della composizione. Hanno imparato, prima di tutto, a fabbricare i colori a tempera, fedeli alle tradizioni [illegible]lle antiche botteghe [illegible] maestri e allievi si trasformavano in chimici e alchimisti strappando alle sostanze vegetali il segreto di impercettibili sfumature di colore.

«Non assegniamo agli allievi alcun tema — spiega Marisa Varvello — *si impara per tentativi, attraverso gli errori, cercando a poco a poco di impadronirsi di una tecnica sufficiente per esprimere la propria interpretazione personale della realtà».*

Sono rigorosamente bandite le copie e l'unico criterio di giudizio ammesso è quello della sincerità con cui si deli[illegible]o le figure sulla tela. Sulle pareti dell'atelier già si allungano file di ritratti, nature morte, paesaggi e composizioni astratte.

Mentre per gli allievi più giovani la spontaneità non è certo una conquista è molto difficile convincere gli adulti a non inseguire tenacemente i vecchi criteri della verosimiglianza e del piatto realismo. Indagando su gusti e motivazioni di coloro che vengono ad informarsi sulle caratteristiche del corso nasce un singolare «identikit» dei gusti artistici della gente.

Sono «naifs» disposti a barattare il vigore di una pennellata «ingenua» con le regole dei canoni? Originali alla ricerca di un passatempo fuori dal comune? Aspiranti professionisti attirati dalle cifre del mercato dell'arte?

Sembrerebbe che per la maggioranza degli aspiranti pittori i furori e le provocazioni delle avanguardie non siano mai esistite. Tutti sono ancora affezionati al «bel» quadro, decisi ad apprendere i segreti per dar vita a paesaggi e a nature morte.

«Cerchiamo di convincerli che sono proprio i bambini a fianco dei quali lavorano che possono insegnare molte cose — spiegano le due giovani insegnanti — *sincerità e fantasia possono essere importanti quanto una tecnica sofisticata».*

d. q.

Impegno del mimo

Catalano in Germania [illegible] «Pietre»

ASTI — Importante impegno internazionale per il mimo astigiano Antonio Catalano che andrà in Germania a presentare un suo spettacolo.

Il giovane artista del Teatro del Mago povero è stato infatti invitato a Oldenburg (città di 150 mila abitanti nella Bassa Sassonia a cinquanta chilometri da Brema) per partecipare al festival internazionale del mimo e della pantomima che si tiene ogni anno nel centro tedesco.

Antonio Catalano presenterà «Pietre» un lavoro sulla condizione di solitudine di un emigrante che ha già ottenuto significativi successi a Colonia.

Dopo Oldenburg, Catalano tornerà in Italia per continuare la tournée di presentazione di «Moby Dick» lo spettacolo che lo vede impegnato in [illegible] Maurizio Agostinetto e Armando Bosso con [illegible] musiche di Paolo Conte.

s. m.

Rinnovato il consiglio di amministrazione

L'acquedotto Valtiglione avrà nuovi allacciamenti [illegible] impianti più moderni

COSTIGLIOLE — Per l'acquedotto consortile della Valtiglione il futuro sembra aver prospettive buone: il rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio alla cui presidenza è stato riconfermato il sindaco di Costigliole, Riccardo Bellone, è stato l'occasione per fare il punto della situazione.

L'acquedotto della Valtiglione serve 28 comuni del Sud astigiano per complessive 8200 utenze più una [illegible]antina fra cantine sociali e stabilimenti industriali.

All'inizio di quest'anno la situazione era veramente critica tanto che si minacciava addirittura la sospensione del servizio. *«Ora le prospettive sono migliori* — afferma Bellone — *abbiamo quasi completamente riscattato gli impianti dell'acquedotto del Monferrato, situati a Cantarana e dove attualmente ci riforniamo di acqua».*

Nell'incontro che si è svolto lunedì fra amministratori locali e regionali i rappresentanti del consorzio hanno fatto presenti le necessità e le esigenze dell'acquedotto della Valtiglione.

«Le spese sono in continuo aumento — continua Bellone — *basti pensare che nel luglio di quest'anno le spese elettriche si aggiravano sui 26 milioni di lire e che il mese successivo erano già passati a 32 milioni: tutto questo mentre le tariffe che applichiamo sono rimaste ferme al 1963».*

In passato il consorzio ha dovuto più volte fare ricorso all'aiuto della Regione e della amministrazione provinciale per poter far fronte alle spese. Adesso c'è in programma il rammodernamento degli impianti e della rete. *«Alcuni comuni* — precisa Bellone — *e acquedotti rurali hanno chiesto di potersi* [illegible]*egare con la nostra rete ma attualmente non siamo in grado di aumen*[illegible] *la portata dell'erogazione: speriamo con i lavori che sono in programma di poter soddisfare al più presto queste richieste».*

f. la.

Asti — Agenti della questura hanno arrestato Giovanni Cottone, 25 anni, residente in corso Volta 37 perché colpito da ordine di carcerazione emesso dalla locale pretura dovendo scontare otto mesi e 25 giorni di reclusione per furto aggravato.

Lunedì riunione del consiglio provinciale

ASTI — Lunedì pomeriggio si riunirà il consiglio provinciale. All'ordine [illegible] giorno una quarantina di argomenti. Tra i principali lavori la costruzione del liceo scientifico di Nizza Monferrato con approvazione della perizia generale di variante del secondo lotto di 650 milioni; la stipulazione di un mutuo di 390 milioni con la Cassa di Risparmio per l'acquisto dell'azienda agricola «La Mercantile» di Castagnole Monferrato.

Il consiglio dovrà inoltre apportare alcune modifiche al regolamento del consiglio e la nomina delle commissioni consiliari permanenti.

Armando Forno nuovo segretario dc a Nizza Monferrato

NIZZA — Si è svolta venerdì sera l'attesa assemblea della locale sezione della democrazia cristiana ch'è passata clamorosamente alla opposizione dopo [illegible] trentennio di governo della città, in seguito alla formazione di una giunta laica appoggiata dall'esterno dal partito comuni[illegible].

Prima di procedere al rinnovo del direttivo di sezione ed alla nomina del nuovo segretario in seguito alle dimissioni di Gianpaolo Manzino, eletto consigliere comunale, è stato fatta un'attenta valutazione della situazione politico-amministrativa, fatte dai maggiori esponenti della dc locale.

Infine per acclamazione è stato eletto nuovo segretario, Armando Forno, ex assessore comunale.

(m. g.)

Conferenza su giornalista del Risorgimento

ASTI — Nella sala della biblioteca Astense, lunedì 20 ottobre (ore 21) Mario Bozzola, [illegible] dirigente in Asti, terrà una conferenza dal titolo: *«Amédée Achard, giornalista discreto».*

La conferenza è organizzata dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Amédée Achard fu, tra le altre cose, corrispondente di guerra al seguito dell'esercito francese in Italia nel 1859. Restano di lui singolari corrispondenze, dove ciò che risalta non è il resoconto delle battaglie o fatti politici, bensì la descrizione politica dei luoghi che andava visi[illegible].

Ricerca sul commercio nell'Astigiano

Esiste un negozio ogni sessanta abitanti

La maggior parte sono esercizi a conduzione familiare

ASTI — La Camera di Commercio di Asti (come d'altra parte tutti gli enti camerali) ha un proprio ufficio studi e [illegible] altro riguardante espressamente il settore commerciale che seleziona e rielabora dati, statistiche, redige il materiale per la pubblicazione sul bollettino dell'ente che ha periodicità mensile. [illegible] questi due uffici che, nei giorni [illegible]corsi, hanno dato alle stampe un'interessante pubblicazione che ha per tema «Il commercio nella provincia astigiana».

Si tratta di un'indagine che reca la firma di tre funzionari: Ileana Cairo, Beppe Scialuga e Carlo Viarengo. E' un accurato studio sul fenomeno del commercio e del settore distributivo e indicazioni ai Comuni per l'aggiornamento dei piani di urbanistica commerciale previsti dalla legge.

Ma quali sono i dati caratteristici del commerciante astigiano tipo? A questa domanda risponde il responsabile dell'Ufficio studi, Beppe Scialuga. «*Dalla nostra indagine possiamo rilevare che il quaranta per cento dei commercianti astigiani hanno un'età superiore ai 50 anni, mentre chi gestisce i bar e le tavole calde è per lo più giovane. Da notare che dal 1966 in questo settore si è avuto un quasi totale rinnovamento delle gestioni, pari al settanta per cento*».

Quale livello di istruzione hanno i titolari delle imprese commerciali?

«*I dati non sono molto confortanti* — afferma Scialuga —. *I più bassi livelli di istruzione sono quelli degli ambulanti seguiti nell'ordine dai commercianti al minuto. I laureati che si dedicano al commercio sono in numero limitatissimo*».

Un nuovo fenomeno: un gran numero di agricoltori sono in questi ultimi anni «passati» nel settore commercio, ciò vuol dire che è un settore «rifugio» o almeno alternativo.

Qual è la consistenza nell'Astigiano delle aziende commerciali?

«*Il commercio al minuto dispone di 3580 esercizi con circa 8 mila addetti* — risponde Scialuga —. *Ad Asti c'è un [illegible]zio ogni 68 abitanti; nei restanti 119 comuni c'è invece un esercizio ogni 57 abitanti: quelli alimentari sono 1524. C'è da registrare inoltre che in termini occupazionali le aziende sono di esigue dimensioni infatti l'ottanta per cento non supera i due addetti mentre nessuna azienda va oltre le cinquanta unità*».

Il commercio locale non è solo formato di negozi alimentari, ma anche di trattorie, ristoranti, venditori di bevande i cui addetti sono 1470 per complessivi 618 esercizi. Nel solo capoluogo sono occupate circa 800 persone. Gli esercizi sono 175.

«*Da questi pochi dati em[illegible]ge* — conclude il capo dell'ufficio studi dell'ente camerale — *l'esiguità delle dimensioni delle aziende e dall'altro l'estrema polverizzazione della struttura distributiva nell'Astigiano*». In totale operano nell'intera provincia 5686 imprese commerciali che impegnano 12.549 persone. Le conclusioni che gli esperti ricavano dai dati sono le seguenti:

Commercio al minuto — E' un settore strutturale debole, [illegible] larghe quote di aziende marginali. Proliferazioni [illegible] unità e ridotte dimensioni delle medesime con tecniche di vendita tradizionali, attrezzature modeste, scarso senso cooperativo.

Commercio all'ingrosso — L'immagine è quella di un settore che necessita di profonde ristrutturazioni. Le aziende, infatti, operano esclusivamente come imprese di «compravendita» ed eseguono, quindi, una semplice [illegible]era di intermediazione.

v. ma.

Variazioni al regolamento per i mercati

ASTI — A distanza di un mese dalle sedute consiliare che ha portato alla elezione [illegible] sindaco e della giunta comunale, il «parlamento cittadino» riprende i suoi lavori con [illegible] ordine del giorno che comprende 100 argomenti. Sono previste tre sedute continuate domani, martedì 14 e mercoledì 15, con inizio alle ore [illegible]. (Tra gli argomenti più importanti la stipulazione di una serie di mutui per tre miliardi per la costruzione [illegible] un nuovo serbatoio all'acquedotto comunale in contrada Aurora, la ristrutturazione delle scuole elementari di Portacomaro Stazione, la ristrutturazione del Teatro Alfieri. Quest'ultima opera richiederà un impegno pari ad un miliardo, 390 milioni di lire.

Tra gli altri argomenti figura anche [illegible] variazione al regolamento comunale per l'esercizio dei mercati ambulanti e la nomina della commissione per la disciplina del commercio nell'area urbana.

Il consiglio dovrà pure eleggere la nuova commissione elettorale comunale, il nuovo consiglio di amministrazione dell'azienda servizi pubblici e la designazione dei rappresentanti del Comune di Asti nel consorzio socio-sanitario [illegible] Unità locali.

(s. ma.)

I pareri [illegible] commercianti astigiani sulla crisi non sono concordi

Meno clienti e vendite in diminuzione ma qualche settore «tira» ancora bene

Pesanti tagli [illegible] spesa si registrano per gli [illegible] e l'abbigliamento - «Non subiamo flessioni», dicono invece nelle profumerie - Continua il [illegible] nero per il [illegible] dei libri: «La gente compera solo per fare qualche regalo»

Bruna Di Giorgi

Luciano Martinetti

Cesare Gallia

Silvano Fiore

Giuseppe Giusio

Fortunato Porcellana

ASTI — In molti settori commerciali si avvertono sintomi [illegible] crisi o, quantomeno, di sensibile calo delle vendite. Eppure pare che le botteghe cittadine siano più affollate che nel passato. «*Perchè la gente è più oculata nell'acquisto* — spiegano gli operatori [illegible] commercio — *e prima di spendere desidera vedere e confrontare i diversi prezzi. Numerose sono le persone che entrano nei negozi, ma sempre meno sono quelle che spendono*».

Disoccupazione, cassa integrazione e minacce di licenziamenti hanno fatto stringere la borsa a più di [illegible] famiglia.

Paradossalmente però «tiene» bene il mercato degli articoli più costosi: automobili, arredu[illegible]to, oreficeria. Spiega Luciano Martinotti, titolare di [illegible] mobilificio: «*Con svalutazione e inflazione galoppante spesso la gente compra oggi, nel timore di non poterlo fare domani; il cliente vuole ottenere, con moneta instabile, qualcosa di concreto*».

Per il resto però, [illegible] in questo campo, la situazione non è rosea: «*Giovani che acquistino mobili per un appartamento completo sono ormai eccezioni* — continua Marti[illegible] — *carenza di alloggi e prezzi di affitto alle stelle costringono molte coppie a coabitare con i genitori*».

Anche nel settore automobilistico, che pure richiede portafogli «robusti» sia acquistando modelli nuovi che usati, il mercato non ha ancora accusato fle[illegible]ni: «*Nonostante gli aumenti verificatisi da gennaio e i costi di gestione superiori* — dice Fortunato Porcellana, titolare di una concessionaria — *l'astigiano [illegible] rinuncia alla macchina, scegliendo magari [illegible] vettura con meno spese di manutenzione*».

E' quindi in altre categorie di commercio che i segni della crisi si fanno più evidenti. «*Si vende sempre meno* — afferma Cesare G[illegible]a, titolare di una delle più vecchie botteghe alimentari di Asti — [illegible] *clientela acquista lo stretto indispensabile ma, nonostante questo, per il vitto una famiglia media spende almeno 20-25 mila lire al giorno*».

Così nel campo dell'abbigliamento: non c'è crisi forse nelle boutiques di alta moda o nei grandi magazzini, ma una battuta d'arresto è segnalata [illegible] negozi di livello medio. «*La gente esige capi che diano garanzia di durata [illegible] tempo e nella moda* — fanno notare [illegible] Alvit — *e questo si avverte specialmente nel cambiamento di stagione*».

Se [illegible] passato era consuetudine per molti rinnovare ogni anno il guardaroba, oggi questo [illegible] si verifica più: «*Per moda e per risparmio* — [illegible] Bruna Di Giorgi — *il cliente opta per capi polivalenti, adatti in circostanze ed epoche diverse*».

Settore da sempre nero del panorama commerciale astigiano, chiude quest'anno con un bilancio particolarmente negativo il mercato dei libri. «*L'astigiano medio* — dice Giuseppe Giusio, della libreria Il Punto — *non acquista libri; eccetto che per le ricorrenze di Natale, cresime e compleanni. Il libro, ad Asti, è richiesto da una cerchia ristretta di pubblico. Inoltre* — aggiunge — *il cliente tende esclusivamente al libro "utile", tralasciando di acquistare tutto ciò che, nel tempo, può leggere in edizione economica o prendere in prestito dalle biblioteche*».

Una nota positiva infine viene dalla profumeria, settore [illegible] cui più si subiscono i condizionamenti della pubblicità: «*Si spende parecchio [illegible] prodotti [illegible] bellezza* — fanno notare [illegible] Cosmetica — *si è alla ricerca continuamente, uomo e donna, della novità, se poi ci fosse un segnale di crisi, basterebbe, per allontanarlo, orientare le scelte sui prodotti nazionali, che potrebbero essere immessi sul mercato a prezzi inferiori, ma che per [illegible] sono in pochi a richiedere*».

l. b.

«Andare per tartufi» di domenica nell'Astigiano e nel Monferrato

Mercatini, pranzi, visite guidate nelle località sedi di manifestazioni e nelle aziende agricole

Asti. Uno splendido tartufo esposto al mercato dei «trifulau».

ASTI — *Risolta salomonicamente la combattuta questione dei tartufi, l'Astigiano continua l'opera di valorizzazione di questo famoso prodotto per insidiare il primato di Alba. Il tartufo alimenta un mercato ricco e movimentato, che occupa una fetta [illegible] trascurabile nel bilancio commerciale della provincia. Ecco dunque ripresentata, a partire da oggi e per altre sei domeniche, un'iniziativa destinata a riscuotere [illegible] successo, «Andare per tartufi nell'Astigiano e nel Monferrato».*

Le sette giornate [illegible] svolgeranno con l'organizzazione e il patrocinio della Camera [illegible] Commercio, della Cassa di Risparmio di Asti, dei Comitati Fiera di Moncalvo e Murisengo e della Associazioni Raccoglitori di tartufi di Asti e Canelli. Le manifestazioni si svolgeranno secondo un programma così definito: fiera e asta con mercatino del tartufo; degustazione della gastronomia tipica locale; pranzo a base di tartufo; [illegible] guidate alle località sedi delle manifestazioni e alle principali aziende enologiche; ricerche dimostrative di tartufi sul campo, folklore e musiche tradizionali.

Hanno aderito all'iniziativa numerosi ristoranti delle zone interessate, che proporranno ricchi menù a prezzo fisso e concordato, con la garanzia di far apprezzare ricette rigorosamente artigiane e vini di qualità. I cuochi sono mobilitati e già soltanto scorrendo i menu è facile immaginare quali prelibatezze attendono i buongustai. Tutta la sapienza della tradizione gastronomica astigiana e monferrina è concentrata in queste sette domeniche; ma non manca il tocco di originalità (un cuoco propone un inedito «rotolino di frittata farcito alla Papa Wojtyla»).

Il primo itinerario, in programma oggi, prevede l'asta del tartufo a Montbercelli; il secondo (19 ottobre) a Moncalvo, in piazza Carlo Alberto; per [illegible] terza giornata (26 ottobre) il clou della manifestazione si avrà a Canelli, presso il salone della Cassa di Risparmio. Il 2 novembre appuntamento ad Asti (salone della Camera di Commercio). [illegible] 9 a Murisengo (piazza del Municipio), il 16 a Nizza Monferrato (Palazzo Crova). La conclusione delle «Domeniche col tartufo» si avrà il 23 novembre ancora ad Asti.

E' un'occasione preziosa per conoscere meglio un prodotto della terra che, proprio per le sue origini sotterranee e la ricerca affidata alle sensazioni olfattive del cane, conserva il fascino del mistero. Sarà interessante soprattutto assistere alle prove dimostrative sul campo che apriranno uno spiraglio ai profani fino i segreti del trifolau, di questo si può essere sicuri, rimarranno tali.

I colori dell'autunno, le operazioni della vendemmia e della vinificazione, la degustazione di piatti saporiti faranno il resto.

Leonardo Osella

Rilanciato il progetto di [illegible] unico organismo che coordini [illegible] varie rassegne commerciali

Ma quando nascerà l'Ente Fiera?

Il crescente [illegible] della [illegible] campionaria [illegible] maggio pone problemi di spazio (Campo del [illegible] insufficiente) Gli stands potrebbero [illegible] ospitati nell'area delle [illegible] ferriere Ercole - Nell'81 ci [illegible] finalmente novità?

ASTI — Ogni volta che chiude i battenti si discute su come migliorarla. Sembrano tutti d'accordo [illegible] l'anno successivo, la «Fiera Città di Asti» torna pressoché identica in Campo del [illegible].

L'ormai tradizionale [illegible] gna di maggio sarà nell'81 alla ventinovesima edizione. «*Tante* — si nota da più parti — *per non pensare ad un drastico rinnovamento dell'iniziativa che crei nuovi e più specifici interessi* [illegible] *degli operatori commerciali che del pubblico*».

«*Finora è sempre stata un successo* — ribattono altri — *l'attuale formula della fiera è ancora valida. Che necessità c'è di cambiarla?*».

E' difficile calcolare quanta gente [illegible] ogni anno nel «quadrilatero» allestito [illegible] campo del Palio che ospita circa 150 stands. L'ingresso è libero e quindi non è possibile conteggiare esattamente le presenze. La cifra da tutti ritenuta più verosimile è di circa 120 mila visitatori negli undici giorni della rassegna che è sempre organizzata nell'ambito dei festeggiamenti di San Secondo.

Ma la validità di una mostra-mercato come quella [illegible] Asti non la si misura solo [illegible] numero delle presenze. Il dato più importante riguarda infatti [illegible] giro di affari che la fiera riesce a muovere e provocare. Anche sotto questo profilo pare che le cose finora siano andate piuttosto bene. Cifre esatte non è possibile averne perché sono nel «segreto» delle tasche degli espositori, ma la grande maggioranza di loro dichiara di fare sempre «buoni affari».

«*La riprova di tutto* [illegible] — spiegano all'ufficio comunale che segue l'allestimento della fiera — *è data dal fatto che ogni anno abbiamo un numero di domande di ditte che vorrebbero partecipare alla fiera superiore allo spazio e agli stands disponibili*».

Quello dell'area espositiva è infatti uno dei problemi maggiori della rassegna.

Campo [illegible] Palio, oltre [illegible] settimanale mercato del mercoledì e del sabato, nel periodo delle feste di maggio ospita anche [illegible] luna park [illegible] alcune rassegne zootecniche nell'adiacente foro boario. Lo spazio a disposizione della fiera è quindi limitato e non è possibile ampliarlo. Questo provoca parecchi problemi specie per il settore delle macchine agricole, ospitato nel «cortile» interno del «quadrilatero».

Molti concessionari si sono lamentati di non poter portare in fiera l'intera gamma dei propri prodotti, ma di doversi limitare, per mancanza [illegible] spazio, ad esporre solo alcuni pezzi.

Un altro problema [illegible] non trascurabile entità è quello dei posteggi. Proprio perché occupata da fiera [illegible] park, la piazza del Palio nei giorni [illegible] maggio perde la caratteristica [illegible] «polmone» [illegible] grado [illegible] accogliere migliaia di auto in sosta. Le vie vicine alla piazza [illegible] riempiono così [illegible] auto posteggiate, anche in doppia fila, creando intralci e ritardi nella circolazione.

Una soluzione già prospettata da alcuni sarebbe quella di trasferire la sede della «Fiera Città di Asti» in un'altra zona della città. In particolare erano state individuate due aree: il cortile interno del Casermone nel centro storico, oppure il nuovo parco delle ex ferriere Ercole in corso Palestro, alla periferia [illegible] della città.

Quest'area, di oltre 36 mila metri quadrati, è già dotata di spazi coperti e servizi ricavati dagli ex capannoni industriali restaurati e ristrutturati. Quest'estate ha ospitato il festival dell'«*Avanti!*» e quello de «*l'Unità*». Il «collaudo» si è dimostrato positivo. L'area è infatti in grado di accogliere stand e strutture prefabbricate e potrebbe quindi diventare sede anche della mostra mercato di maggio.

«*Non solo* — sostengono in Comune, dove da tempo [illegible] elabora il progetto — *ma la presenza* [illegible] *capannoni e spazi coperti consentirebbe di allargare il calendario della rassegna creando un quartiere fieristico stabile per la realizzazione di mostre di settore*».

In pratica si potrebbero affiancare alla fiera di maggio dove vengono esposte merci e articoli tra i più diversi (dagli elettrodomestici ai libri, [illegible] mobili ai sistemi antifurto ecc.) rassegne specifiche dedicate a temi particolari.

Un progetto ambizioso cui si affianca quello della Camera di commercio di creare un unico Ente manifestazioni che [illegible] e organizzi tutte le rassegne astigiane. La proposta lanciata nei mesi [illegible] si era arenata sulle discussioni per la scelta della sede [illegible] amera di [illegible] aveva indicato il Salone Alfieri come spazio per accogliere le mostre commerciali, mentre il Comune era orientato verso l'area di via Palestro).

[illegible] problema è ancora sul tavolo degli amministratori. Nelle prossime settimane riprenderanno gli incontri. Sarà il 1981 l'anno di nascita dell'Ente manifestazioni astigiano?

Sergio Miravalle

Asti. La mostra campionaria ripropone ogni anno problemi che riguardano la sede della fiera: si troverà una soluzione?

Anche quest'anno l'«idea-regalo»

ASTI — Sono una cinquantina i commercianti del capoluogo che hanno aderito all'iniziativa della Camera di Commercio per la quinta edizione della mostra «Natale-Idea regalo» che sarà allestita nei saloni delle manifestazioni di piazza Alfieri.

Il parere dei due responsabili provinciali delle associazioni

Unione commercianti e Confesercenti «La categoria chiede maggiori crediti»

ASTI — *Diminuzione delle vendite, dequalificazione dei consumi, bilanci pesanti per molte imprese: le organizzazioni che raggruppano 4000 esercenti in tutta la provincia fanno i conti con le cifre della crisi che ha coinvolto il mondo del commercio.*

Nei primi sei mesi dell'anno i riflessi del momento difficile di molte industrie della provincia con migliaia di operai in cassa integrazione si sono rapidamente trasferiti sul bilanci di [illegible] *molti esercizi commerciali.*

Soprattutto nei quartieri operai la merce invenduta sugli scaffali nelle ultime settimane è in continuo aumento.

«Il calo delle vendite [illegible] costante — *conferma Luciano Finello, segretario della Confesercenti a cui aderiscono un migliaio* [illegible] *esercizi commerciali* — anche la diminuzione della popolazione è una causa della contrazione dei consumi [illegible] Il dato che emerge è l'abbandono da parte dei consumatori dei prodotti più costosi. Nel settore degli alimentari, ad esempio, sono diminuite le vendite di frutta e verdura che hanno prezzi elevati [illegible] tre è in aumento il consumo di latte».

Nell'occhio della crisi è anche il settore dell'abbigliamento e delle calzature; i nuovi modelli per la stagione invernale ordinati alle ditte fornitrici rischiano di restare allineati negli scaffali.

Dal fronte dei consumatori crescono intanto le proteste per gli aumenti dei prezzi segnati sui cartellini. Asti infatti è nelle prime posizioni delle graduatorie nazionali per il caro-vita. I commercianti ribattono alle accuse ricordando che i costi generali per i negozi sono cresciuti.

«I commercianti per lo più non sono in grado [illegible] autofinanziarsi — *spiega Renzo Cuniberti, presidente dell'Unione commercianti, che raggruppa circa 3000 associati in provincia* — non solo incontriamo molte difficoltà per ottenere crediti ma risentiamo anche dell'elevato costo del denaro. Per questo è in cantiere la costituzione di una cooperativa di credito che dovrebbe garantire finanziamenti a tassi accessibili. Per la realizzazione di questa iniziativa sono già in corso contatti con le amministrazioni locali, la Camera di Commercio e istituti bancari».

«Occorre bloccare immediatamente la concessione di nuove licenze — *afferma Luciano Finello* — il futuro del commercio astigiano è prettamente collegato con l'agricoltura e con l'industria ma non sono state ancora adeguatamente sfruttate le possibilità offerte dal turismo». **d. q.**

Inflazione, cambio di gusto dei consumatori, timori di sofisticazioni fanno diminuire le vendite

Asti, la capitale nazionale del vino sta vivendo un momento di grave crisi

Asti. Tempo di vendemmia: ma il mercato del vino è «stanco»

ASTI — Il commercio dei vini [illegible] considerato il più importante per l'economia [illegible] giana. Ci sono stati tempi «floridi», oggi invece il settore vitivinicolo sta attraversando una crisi per quanto riguarda le vendite, soprattutto dei vini rossi, per mancanza della domanda. Il fenomeno va ricercato nell'inflazione, nel cambio del gusto da parte dei consumatori che tra l'altro sono frastornati dalle campagne scandalistiche sulla sofisticazione.

[illegible] commercio del vino è stagnante per alcune qualità (ad esempio per la barbera) mentre [illegible] attivo ad esempio per il moscato. [illegible] spera che sia una crisi limitata nel tempo e che il commercio possa riprendere quota.

Asti, da tempo, viene definita «capitale» del vino e proprio nel capoluogo astigiano confluiscono centinaia di commercianti del settore provenienti da ogni parte [illegible] Settentrione e soprattutto dall'Emilia.

I commercianti si radunano una volta alla settimana (di mercoledì) nei locali della Borsa Vini, allestita alcuni mesi fa dalla Camera di Commercio, in piazza Medici.

Statistiche precise non ce ne sono, ma da sondaggi effettuati [illegible] che alla Borsa Vini si commerciano le più grosse partite di vino, con un giro d'affari di centinaia e centinaia di milioni. Qualcuno parla anche di un miliardo al mese. Alla Borsa Vini sono infatti interessati commercianti dei maggiori centri vinicoli di Piemonte, Emilia, Sicilia, Puglia e Veneto.

Il giro d'affari è così consistente che una banca locale è riuscita ad aprire nell'interno dell'ente camerale un proprio sportello che funziona appunto al mercoledì. In uno speciale «box» sostano alcuni funzionari esperti di credito e operazioni bancarie.

La Borsa [illegible] potrebbe avere una sede molto più vasta, in un'altra zona della città. [illegible] sono gli stessi commercianti che si oppongono a lasciare il centro cittadino proprio perché la Camera di Commercio è ad un centinaio di metri da piazza Alfieri, centro città dove ancora oggi, sotto i portici Pogliani e Anfossi, si svolge parte [illegible] commercio vinicolo, punti d'incontro tra i commercianti «forestieri».

Dopo i vini, ecco il settimanale mercato del bestiame che si svolge sul vasto «Campo del Palio», una delle più grandi piazze d'Italia. Da tempo [illegible] parla di un trasferimento della sede del mercato bestiame, ma fino ad oggi nulla è stato fatto in proposito. [illegible] Asti (un tempo maggiormente florido) affluiscono, sempre al mercoledì, e [illegible] minima parte al sabato, centinaia e centinaia di capi di bestiame e di allevatori piemontesi. Si tratta di capi di razza piemontese, frisona e di altre qualità da macello. E' pure presente una piccola rassegna di cavalli da tiro, pony e da sella.

Anche [illegible] quanto riguarda il bestiame [illegible] affari, secondo i periodi, sono buoni. Asti è infatti considerata un'ottima «piazza» per tale commercio, sede di una fiera annuale che richiama allevatori e compratori da tutta la regione.

Vittorio Marchisio

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45 014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Stamane il ministro La Malfa inaugura la Fiera di Alba

Finalmente maturano i tartufi ma i prezzi sono sempre alti

Quotazioni di 60 mila lire all'etto - Il programma della manifestazione

ALBA — A quel fungo profumatissimo che si chiama tartufo bianco d'Alba sempre più raro e più prezioso, la capitale delle Langhe dedica anche quest'anno la sua fiera nazionale d'ottobre. La inaugura stamane il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa.

Scarsissime nei giorni scorsi, finalmente le trifole si son fatte più abbondanti con alcuni esemplari di tutto rispetto. I trifulai ce l'hanno messa proprio tutta. Giorno e notte hanno perlustrato per tutta la settimana le campagne, seguendo ognuno il proprio calendario personale, una carta topografica istintiva che li porta ogni anno a battere con precisione i fondovalle boscosi. Posti da tener segreti perché dove nasce un tartufo si è quasi certi di ritrovarlo l'anno successivo.

Un'attività quella del trifulau, figura particolare e caratteristica, sulla quale circolano storie piene di fascino. Si racconta ad esempio di cercatori che hanno dormito [illegible] canto a tartufi giganti per raccoglierli alla luce dell'alba e non rovinarli, di un ponticello in mattone che veniva abbattuto ogni anno per prelevare i tartufi che nascevano sotto, di cani avvelenati da colleghi invidiosi, di segreti svelati in punto di morte.

Racconti che alimentano l'alone di mistero che avvolge il tartufo. Primo attore della cucina langarola, come dice il re dei tartufi di Alba, Roberto Ponzio, «è capace di trasformare miracolosamente un piatto di tajarin o un semplice uovo al tegame». [illegible] anche se in questi giorni i cercatori hanno portato al mercato più esemplari, i prezzi continuano o rimanere molto alti: da 40 a 70.000 lire l'etto. Proprio per dare a tutti la possibilità di portarsi a casa qualche «pezzo», sono state organizzate alcune aste «al ribasso». La prima si svolge oggi pomeriggio alle 17, nel teatrino della Fiera. Diventato così prezioso, c'è chi spera che la trifola si possa coltivare. Alcuni tentativi [illegible] già [illegible] fatti. L'Istituto Nazionale Piante da Legno che, con l'appoggio della Regione, [illegible] anni è impegnato in tal senso, espone in Fiera pianticelle di quercia inoculate alla radice [illegible] il Tuber magnatum pico (bianco) e Tuber melanosporum (nero) che dovrebbe dare i primi frutti tra qualche anno.

Se il tartufo è il richiamo principale, non è certamente l'unica attrattiva [illegible] fiera che, come afferma il sindaco Tommaso Zanoletti è la «sintesi del lavoro e delle iniziative di Alba e del suo circondario [illegible] oltre che un'occasione, per albesi e non, di fare festa».

Oggi il centro storico di Alba è tutto un gran concerto di musica bandistica, pop, rock, piano bar, cori, in ogni piazza, in ogni angolo di strada, un «gran bistrot» come l'hanno chiamato gli organizzatori, con musicanti, artisti e cantastorie. In [illegible] il teatrino della fiera ancora un concerto di musica operistica con la «Compagnia nazionale artisti lirici», del Teatro Regio di Torino, della Rai Tv e del maggio Fiorentino.

La fiera continua, fino al 19 ottobre. **Gianfranco Fiori**

CENT[illegible]

Geometra arrestato per estorsione a un notaio

Serv. in cronaca di Torino

L'interessante mostra del pane piemontese alla Fiera di Alba

Una funicolare di farina e acqua

I panettieri del Piemonte e della Val d'Aosta diventano scultori liberando la fantasia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — *Le Langhe consumano la loro grande stagione in un alternarsi di giornate grigie e luminose di sole che esaltano il carattere di questa natura allo stesso tempo malinconica e crepuscolare, rigogliosa e piena di vitalità. Le vigne, spogliate dalle foglie superflue, gonfie solo di grappoli ormai maturi, rigano ordinate le colline che incominciano a romperai di colori: è il tempo magico della vendemmia, della maturazione dei tartufi, dei rischi pranzi rinvigoriti dal vino vecchio: il trionfo di questa favolosa terra, della sua gente, delle sue tradizioni secolari, un inno alla vita che si ripete ogni anno con l'arrivo dell'autunno, quasi una sfida alla vicina stagione che nasconderà tutto con la nebbia, la neve e il ghiaccio.*

«Portato in casa l'ultimo grappolo di uva nebbiolo — dice un contadino — può capitare quello che vuole. Per noi comincia l'inverno che è tempo di meditazione e di rappacificazione con la terra che nei mesi caldi abbiamo odiato per la fatica che ci ha chiesto. Il mondo attorno a noi scompare, eppure ci sentiamo più vivi che mai: sempre che il raccolto sia stato buono».

Anche quest'anno il bilancio è abbastanza confortante: la vendemmia si può eccellente è più che buona. «La raccolta dei tartufi — dice il presidente dell'associazione "trifulau" Benvenuto [illegible] — è [illegible] ritardata, come del [illegible] tutto il raccolto a causa del cattivo inizio dell'estate, ma alla fine sarà ottima». *I prezzi sono alti: dalle 40 alle 60 mila lire l'etto;* «ma — precisa Bosso — la colpa è anche della gente che ha fretta e vuole il tartufo a tavola già in agosto».

Affiora, involontaria, la polemica con la gente del Monferrato che a quasi mezzo secolo di distanza non ha [illegible] dimenticato il «blitz» dell'albese Giacomo Morra, forse il più celebre ristoratore del Piemonte, che alla vigilia della fiera del tartufo di Asti nel lontano 1932 acquistò tutto il prodotto delle colline monferrine lasciando i banchi vuoti nel giorno dell'inaugurazione.

Gli artigiani quest'anno hanno snobbato il cinquantenario della fiera di Alba, non si sono presentati al Palio degli asini, sono più che mai decisi a sostenere la supremazia del loro tartufo su quello delle Langhe. Una affascinante disputa che dura da sempre e continuerà, per fortuna dei buongustai, senza vinti né vincitori.

Alba intanto, allegra di bandiere dei suoi borghi e piena di profumi della sua cucina, si bea delle giornate della fiera, sempre più ricca di nuove iniziative: quest'anno ha aggiunto un capitolo dedicato al «pane piemontese nella tradizione e nella storia». La rassegna è ospitata al piano terreno e negli infernotti della decrepita casa dove nacque lo scrittore Beppe Fenoglio, ora unita al palazzo comunale. «E' la prima mostra del genere — dice il direttore di Alba Manifestazioni, Raoul Molinari — e sta ottenendo un successo insperato. Le associazioni panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta vi hanno partecipato con entusiasmo, circa 400 aderenti, un campionario [illegible] forme di pane, un pezzo di storia di questo settore che pochissimi conoscevano».

Una storia che va dal Medioevo ai giorni nostri, in un ambiente vecchio di secoli che mostra addirittura un forno del 1300. Sulle pareti, incorniciati e sotto vetro, leggi e decreti sulla panificazione di antica data: un «codex civitatis astensis» del 1378; un contratto della «munizione generale del pane per le truppe di Sua Maestà di qua dal mare» del 1763 uscito dalla Stamperia Reale di Torino; un mercuriale di Chivasso sulla tassa del pane del 1844.

I panificatori hanno dato libero sfogo alla fantasia: gli artigiani hanno presentato una scena di vendemmia con filari di vigne, grappoli e foglie, vendemmiatori e carri; Alba, Pinerolo e Chivasso ricordano nella pasta cotta i simboli delle loro rispettive città: il duomo, le torri, gli stemmi patrizi; Mondovì ha riprodotto un vagone della teleferica che saliva dalla città bassa a quella alta.

Alcune opere che esaltano il grano sono presentate come grosse corbeilles di fiori, artistici pezzi si ispirano ai capolavori di Capodimonte. Esauriente la rassegna delle varie forme di pane: rosette, toderichini, biove, grissie monferrine, micôn, paste dure, lipuria, riproduzioni reali in miniatura di animali da cortile, galli, galline e conigli che i contadini confezionavano per i bambini quando infornavano il pane. Un lungo capitolo di storia di questo alimento che più ricordava i nostri antenati nelle caverne agli albori dell'umanità.

La mostra del pane piemontese è solo una delle tante manifestazioni dell'autunno delle Langhe, mentre si ripete il concorso «I piatti tipici della nonna» che avvicina i visitatori alla cucina del tempo antico e ai piatti tradizionali della zona. Riteniamo sia il modo migliore per mantenere viva la cultura, le tradizioni e la civiltà di queste magiche colline.

Bruno Marchiaro

La scorsa notte la terra ha tremato per tre volte in provincia

Terremoto, panico nelle valli

La scossa è stata avvertita soprattutto a Casteldelfino, Bellino, Pontechianale, Crissolo e Paesana - La gente è uscita nelle strade, nessun danno - Gli effetti a Cuneo: i lampadari hanno oscillato nei piani alti

CUNEO — La «Granda» ha di nuovo tremato per il terremoto. Tre scosse di notevole intensità (la prima è stata valutata attorno al terzo grado della scala Mercalli) sono state avvertite in numerose valli della provincia ed anche nel capoluogo. Molta paura dappertutto ed in qualche centro, soprattutto della Valle Varaita, dove il sismo è stato avvertito con maggiore intensità, la gente è uscita fuori dalle case, si è precipitata in strada, temendo danni maggiori. Poi è ritornata la tranquillità, nella notte più nessuna scossa.

Finora non si segnalano danni rilevanti: qualche vetro in frantumi, qualche lampadario che è oscillato, mobili che hanno scricchiolato. La prima scossa è stata avvertita poco dopo le 22 e trenta: una scossa molto forte, di carattere sussultorio. Poi in rapida successione, a distanza di pochi minuti, la seconda: più leggera, appena percettibile. Un'altra ancora pochi minuti prima della mezzanotte, più forte di intensità, quasi simile alla prima.

L'epicentro dovrebbe essere collocato alle pendici del Monviso: il terremoto ha dunque interessato soprattutto la Valle Varaita, la Valle Po, la Val Grana, la Val Maira. Anche a Cuneo, soprattutto nei piani alti dei condomini, è stata sentita la scossa. «Ero seduta sul divano — racconta una giovane impiegata, Maria Foradini — erano da poco passate le dieci e trenta, quando ho sentito il pavimento di casa muoversi. Il fenomeno è durato una decina di secondi».

Ma le scosse più forti, la paura, il timore, si sono propagati soprattutto nella Valle Varaita. Una paura che a Casteldelfino e a Bellino ha indotto molti abitanti, che a quell'ora erano in casa, davanti al televisore o a letto, ad uscire e a riversarsi sulle strade. «In effetti — racconta Milena Agù, titolare di un esercizio pubblico di Pontechianale — la prima scossa di terremoto è stata molto forte. I vetri del mio bar hanno iniziato a scricchiolare, i lampadari a muoversi. Abbiamo avuto molta paura che è aumentata con il ripetersi delle scosse».

Pochi chilometri più a valle, ed ecco Casteldelfino. Qui la gente, impaurita dalle forti scosse di terremoto, è uscita di casa, si è riversata per le strade, si è radunata davanti alla chiesa, in piazza. «Ero già a letto — racconta una casalinga, Giovanna Dal Molin — quando ho sentito il letto muoversi, tremare. Mi sono alzata, ho visto il lampadario della stanza oscillare. Ho avuto molta paura».

La stessa situazione in un altro piccolo centro della Valle Varaita, a Bellino. Anche qui la gente, impaurita, è uscita di casa, anche qui hanno tremato i vetri, oscillato i lampadari. In Comune, comunque, assicurano che non sono stati segnalati danni. Il terremoto ha colpito con forza anche la Valle Po (il sismo è stato avvertito a Crissolo e a Paesana) e le Valli Grana e Maira. A Caraglio, a Dronero le stesse scosse sono state percepite soprattutto dagli abitanti dei piani alti. Anche in questi grossi centri non si segnalano danni.

Luigi Sugliano

E' un ottobre invernale A Cuneo soltanto due gradi

CUNEO — *Il settembre eccezionalmente dolce e mite ed anche molto assolato è ormai un ricordo. L'inverno è piombato all'improvviso e la colonnina di mercurio dei termometri è precipitata: appena due gradi sopra zero la minima, in città, e tredici gradi la massima. Il cielo è coperto, un vento gelido di sud-ovest spazza le strade e penetra nelle fessure delle porte e delle finestre. nella notte c'è stata persino una spruzzata di sottile nevischia.*

Neve, nella notte di venerdì, anche al valico del Colle di Tenda, al colle della Maddalena, a Pietraporzio, nell'alta Valle Stura, in Valle Grana, nell'Alta Valle Varaita e quasi ovunque, al di sopra dei millecinquecento metri di quota. Anche ieri, nevischio insistente e gelato al valico del Colle di Tenda e nell'Alta Valle Stura: tuttavia per il momento non vengono segnalati disagi per il traffico automobilistico.

Nelle valli alpine e nei centri delle vallate, per la prima volta, dopo la fine dell'estate, il termometro è sceso sotto lo zero — meno due gradi al posto di frontiera del valico di Tenda ed a Pietraporzio, mentre ad Argentera ed a Ponte Chianale. In Valle Varaita — ed alcuni tratti di strada sono coperti da uno sottile e pericolosa lama di ghiaccio.

L'improvvisa ondata di freddo non desta preoccupazioni eccessive in agricoltura, salvo qualche timore per il granturco. Anche le mandrie sono rientrate dai pascoli in alta montagna, puntualmente, come vuole la tradizione, per San Michele.

Il disagio maggiore è nelle abitazioni. Nei condomini dei centri urbani il riscaldamento non è stato ancora attivato, malgrado la temperatura sia ormai quella tipica invernale. Le cisterne sono state riempite di gasolio già durante l'estate, ma nessuno ha ancora deciso di accendere gli impianti, sia pure per qualche ora. Pertanto sono state rispolverate dagli sgabuzzini e dalle soffitte le stufette elettriche, nel tentativo di attenuare i rigori del freddo: nelle abitazioni, infatti, il termometro non supera i sedici-diciassette gradi.

A proposito degli impianti centralizzati di riscaldamento, c'è da tener presente che quand'anche fosse rimasto in vigore il decreto che fissava le [illegible] per contenere il consumo energetico (decaduto per la mancata approvazione da parte del Parlamento), la zona di Cuneo [illegible] rientrava fra quelle per le quali erano stati fissati precisi calendari. Nulla impedisce, quindi — se non una tendenza, peraltro encomiabile, a cercare di limitare al massimo il consumo di gasolio — di avviare gli impianti di riscaldamento.

In molte parti si fa notare anche che il ricorso quasi generalizzato all'uso delle stufe elettriche è un ripiego molto più costoso che rischia di mettere in crisi il sistema di produzione e distribuzione dell'energia elettrica. **g. r.**

Il decreto è in vigore, ma il prodotto non si trova

I farmacisti devono decidere che cosa fare per il metadone

CUNEO — Ancora nessun effetto pratico, in provincia, del «decreto Aniasi» (dal nome del ministro della Sanità) che introduce la vendita di «metadone». Il farmaco ritenuto meno pericoloso delle comuni droghe pesanti, dalle «strutture pubbliche sanitarie» e dalle farmacie.

Lo spirito della legge è di sottrarre i tossicodipendenti [illegible] passono [illegible] sostanze stupefacenti, dai ricatti — anche molto pesanti e pericolosi, per i «tagli» operati per aumentare i guadagni — degli spacciatori di droga e di favorire, in qualche modo, il «recupero», sia pure lento e graduale, dei tossicomane.

Ma, come si è detto, il primo giorno d'applicazione della legge e delle modificazioni apportate all'ultimo momento, è passato in provincia senza lasciare alcun segno. Nelle farmacie della «Granda» il metadone è irreperibile. «*Ne siamo totalmente sprovvisti* — dice la dottoressa Eliana Rossaro, direttrice della Farmacia Comunale n. 1 di piazza Europa a Cuneo — *anche perché, a dire il vero, non abbiamo [illegible] provveduto a fare le richieste di approvvigionamento*».

Sul metadone e sulla somministrazione in sciroppo ai tossicodipendenti che ne possano fare richiesta, la [illegible] parte dei farmacisti, tuttavia, sono di parere decisamente sfavorevole. «*Abbiamo già troppe grane con i tossicomani* — dicono alcuni di essi —, *spesso dobbiamo alzarci di notte per aderire alle loro richieste di siringhe di plastica e di flaconi di Saridon, che usano poi come "fornelletti" per preparare lo stupefacente. Con le farmacie piene di gente e con l'attenzione che [illegible] portare nel consegnare i vari medicinali, in pratica non potremmo seguire i tossicodipendenti nella somministrazione del metadone, così come pare che imponga la nuova legge*».

In effetti, il «decreto Aniasi» demanda alle Regioni l'emanazione di norme che valgano per le strutture sanitarie pubbliche — che sono le uniche autorizzate alla somministrazione del farmaco — e per le farmacie, private e comunali. Tuttavia, in provincia non è ancora giunta alcuna disposizione e sia i medici comunali che gli addetti ai centri [illegible] tossicodipendenti — come quello cuneese di via Quintino Sella — non sanno ancora come comportarsi.

Del metadone e dei problemi connessi, comunque, si parlerà a lungo domani sera nella riunione prevista all'Ordine dei farmacisti della provincia di Cuneo. All'ordine del giorno c'è il problema delle ferie e dei turni, ma è certo che la seduta sarà dedicata prevalentemente al metadone.

Intanto sul «decreto Aniasi», ma soprattutto sul farmaco che [illegible]bbe sostituire legalmente l'uso degli stupefacenti tradizionali, si stanno sviluppando vivaci polemiche. I tossicodipendenti non vedono di buon occhio l'interessamento ufficiale dello Stato. **g. r.**

Denuncia da parte di 4 genitori alla procura di Mondovì

Bimbi maltrattati a Ceva? Esposto contro un istituto

Presidente e sindaco: «Domani terremo un'assemblea aperta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — Maltrattamenti e percosse, minacce, mancanza di controlli sanitari, pasti fatti saltare per punizione: in un esposto alla procura della Repubblica di Mondovì, al prefetto, al provveditore agli studi, alla Regione, quattro genitori denunciano le tristi condizioni in cui vivrebbero i loro figli ospitati all'istituto De Rossi. Accuse molto gravi sono mosse in particolare alle religiose.

La reazione del sindaco di Ceva, il democristiano Ferdinando Bisatro (al quale il partito radicale regionale ha chiesto un intervento chiarificatore), e del presidente dell'istituto, Gianfranco Merlino, è decisa: «Adiremo le vie legali nei confronti dei firmatari dell'esposto. Non si può infangare il buon nome dell'ente e soprattutto il decennale e disinteressato servizio di tante suore». Il sindaco ha convocato per domani sera (lunedì) alle 21, nei locali della società Brenta, un'assemblea aperta, «per testimoniare la solidarietà di tutta la popolazione nei confronti di chi, essendosi sempre adoperato con onestà e generosità, è stato così vilmente attaccato».

Che cos'altro affermano i genitori nell'esposto-denuncia? «Nonostante la presenza di personale per la pulizia, sovente vi sono addetti i bambini; vengono disinvoltamente scambiati gli effetti personali e il lavaggio è pressoché inesistente; le vacanze estive sono fatte senza alcun preavviso ai genitori».

Attualmente al «De Rossi» sono ospitati dodici bambini che frequentano la scuola materna e le elementari; vivono sempre nell'istituto, tranne qualcuno che alla domenica rientra in famiglia. Una visita al «De Rossi» fatta ieri mattina insieme con Merlino («Ciao, presidente» — gli dice uno dei bambini che stanno rientrando da scuola, accompagnati da una suora), il sindaco Bisatro e il consigliere comunale Carlo Calzo, ha consentito di prendere visione delle condizioni (per lo meno esteriori).

La costruzione, piuttosto vecchia, è stata riadattata e i locali si presentano puliti e ordinati. Il menù è vario, con primo, secondo e frutta di stagione; colazione la mattina, merenda verso le 16 con formaggino o cioccolato. Nella sala-giochi ci sono due calcio-balilla e su un mobile spiccano alcune bambole.

Le suore — cinque in tutto — sembrano molto sorprese dalle accuse: «Abbiamo sempre cercato di fare del nostro meglio», dice suor Gabriella, la più anziana (oltre settant'anni), «non c'è niente di vero in ciò che affermano alcuni genitori». Suor Adelia, la superiora, è da appena un mese a Ceva, dove ha sostituito suor Chiara, per 33 anni al «De Rossi». «Ho parlato giorni fa con alcuni di questi genitori, ma non mi hanno mosso lamentele».

E l'ha dimostrato: continue e numerose sono state le offerte della popolazione di Ceva a favore del «De Rossi», che da qualche anno, diventato un Ipab regionale, «vive in cattive acque perché non ci danno contributi», dice il presidente Merlino.

I genitori pagano [illegible] retta di 50 mila lire, 100 mila le ragazze con oltre 14 anni (il «De Rossi» funziona anche come piccolo convitto femminile, l'unico in città).

«Ribadisco le accuse», dice uno dei genitori firmatari, il fotografo Nando Fassone: «Così non si poteva andare avanti: ci vuole un'inchiesta che chiarisca tutto».

Giuseppe Grasso

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: La settimana bianca.
Fiamma: Chissà perché capitano tutte a me.
Italia: Simona, Sovia, Sibilla le porno-attrici.
Nazionale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Lanteri: Superbunny in orbita.

ALBA
Corino: Il giorno del Cobra.
Eden: La moglie in vacanza l'amante in città.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Speed cross.
Don Bosco: Fog.

BOVES
Nuovo: Mani di velluto.

BRA
Impero: L'insegnante va al mare.
Politeama: Urban cow boy.
Vittoria: A qualcuno piace caldo.

BUSCA
Nuovo: Piedone d'Egitto.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Tornando a casa.

CEVA
Doria: I viaggiatori della sera.

CORTEMILIA
Nuovo: Quadrophenia.

DRONERO
Iris: Il ladrone.

FOSSANO
Astra: Il piccolo grande uomo.
Iride: Paura nella città dei morti viventi.

MONDOVI'
Corso: Due la mano.
Italia: La [illegible] va in città.

RACCONIGI
Sociale: Café express.

SALUZZO
Chico: American gigolo.
Italia: Non c'è più scampo.
Splendor: Cinque matte al servizio militare.

SAVIGLIANO
Aurora: Che coppia quei due.
Nazionale: Le locale, il diavolo e l'acqua santa.
Alfa: Il giorno del Cobra.

VILLAFALLETTO
Moderno: Arriva pensaci.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Paruzzo, via Cavour.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Pen, via Marenco.
Fossano: Cuntino, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa.

BENZINAI
Notturni a Cuneo: Ip, corso Francia, [illegible]ch, viadotto Soleri; Mobil, corso [illegible].

[illegible] COLLAUDO SEVERO PER GLI AZZURRI, CHE SONO PARTITI BENE

L'Albese ospita la temibile Massese per tentare l'«operazione sorpasso»

Zanelli [illegible] disporrà dello squalificato Veglio, al cui posto dovrebbe giocare Malacarne - La formazione

ALBA — Incontro di cartello allo stadio Comunale di S. Cassiano dove si affronteranno Albese e Massese [illegible] una partita che potrà avere importanti riflessi sul vertice della classifica. I toscani sono infatti al secondo posto [illegible] spalle dell'Imperia e l'Albese occupa [illegible] terza posizione staccata di [illegible] punto.

La gara si annuncia quindi particolarmente interessante per il valore della formazione ospite che si è molto rinforzata e che è partita in questa stagione con ambizioni di promozione. Per l'Albese si tratta di un collaudo molto severo dopo le belle prove fornite nelle prime giornate.

Gli azzurri, in questo scorcio di campionato, sono andati al di là delle aspettative, comportandosi molto bene, ma affrontando [illegible] anche squadre largamente ringiovanite che non costituivano un banco di prova completamente attendibile. L'impegno [illegible] la Massese servirà a chiarire molte cose: se gli albesi dovessero vincere o comunque disputare una buona gara contro i titolati avversari potrebbero aprirsi per loro in [illegible] di prospettive per il futuro.

L'allenatore Zanelli, tanto esigente quanto sereno nell'affrontare anche gli impegni più difficili, attende a piè fermo l'incontro odierno: *«La Massese è una formazione di tutto rispetto, intenzionata a vincere il campionato. Noi non nutriamo simili ambizioni, ma contro i toscani scenderemo in campo concentrati per fare un risultato positivo. Pur rispettando tutti, non temiamo nessuno in modo particolare e anche la Massese ad Alba troverà pane per i suoi denti».*

L'incontro odierno richiama inevitabilmente alla [illegible] quello di due stagioni fa quando, nell'ultima giornata del campionato di serie C2, gli azzurri sconfissero i toscani per 3-2 condannandoli alla retrocessione. Ci furono molte polemiche allora sull'eccessivo impegno che gli albesi avrebbero [illegible] nell'incontro e lo scorso anno, al termine della gara Pavia-Albese, il giocatore Sandro Pietta, ex massese, ritornò sull'argomento accusando l'allenatore albese Verdi di aver preso soldi dal Savona (altra squadra pericolante) per condannare i toscani.

Il caso si sgonfiò rapidamente per la pronta ritrattazione di Pietta il quale, come spesso [illegible] cede in questi casi, affermò di essere stato frai[illegible] dai giornalisti, tuttavia le accuse movimentarono per alcuni giorni un ambiente che avrebbe subito [illegible] seguito ben altri traumi con la clamorosa confessione-accusa [illegible] Tunno.

Dei partecipanti a quella gara saranno in campo per l'Albese solo Manica e De Gasperi (c'era anche Dogliani, ma rimase inutilizzato in panchina) e quindi l'ardore polemico dovrebbe essere di molto smorzato. Contro la Massese Zanelli non potrà disporre del terzino Veglio, squalificato per due giornate in seguito all'espulsione di Aosta: il suo posto dovrebbe essere preso da Malac[illegible]. Per ricoprire il ruolo dell'infortunato La Iacona sono in ballottaggio Roggero e Seva.

La formazione azzurra dovrebbe essere la seguente: Manfredi; Malacarne, Paolo Rossi; Carello, Manica, De Gasperi; Dogliani, Roggero (Seva), [illegible] co Rossi, Fasano, Rorra. In panchina andranno Berrino e Carena.

Aldo Scavino

Tricolore di pallone Oggi Balocco ci prova

MONASTERO BORMIDA — *Nello sferisterio Laiolo di Monastero Bormida si laureerà un nuovo campione con Carlo Balocco o invece, vincendo Berruti, si arriverà per il titolo tricolore di pallone elastico ad un nuovo entusiasmante spareggio? E' questo l'interrogativo che ha animato la settimana fra gli appassionati di pallone elastico e di molti scommettitori che certamente accorreranno numerosissimi oggi nello sferisterio di Monastero a vedere all'opera il quattro volte campione d'Italia Berruti che in semifinale ha eliminato Felice Bertola e il battitore di Monesiglio, autore quest'anno di prestazioni davvero maiuscole.*

Nell'incontro di andata a Cuneo Balocco, in svantaggio per 4-6 al riposo, ha sovvertito risultato e pronostico rimontando l'avversario grazie al perfetto funzionamento anche della sua squadra dove hanno brillato il mancino Biangio, Renzo Gili e anche l'altro terzino Bonino.

Ha stupito di Balocco soprattutto, dopo l'intervallo, la perfetta tenuta atletica unita alla precisione dei colpi e a quella coordinazione sulle gambe che fanno di Carlo [illegible] dei giocatori più eleganti del campionato.

«Il compito per Carlo è duro, ma abbiamo la possibilità di vincere anche questo incontro — *ha ribadito il direttore sportivo di Balocco, Faccio* —. Carlo quest'anno ha sfoggiato [illegible] continuità impressionante e ha i mezzi per poter finalmente laurearsi campione d'Italia».

L'impresa al capitano della Comed non è più riuscita nella stagione '75 quando giocava a Torino insieme a Flavio Billia. Nello spareggio, sempre disputato al «Mermet», Balocco fu [illegible]dito impratrutto nel finale dall'emozione e dalla sfiducia in se stesso dando la possibilità a Berruti, fino a quel momento in svantaggio, di recuperare e di vincere nuovamente il titolo tricolore.

Si arriverà dunque allo spareggio? Sarebbe, in questo [illegible] la conclusione entusiasmante di una stagione che ha visto [illegible] l'altro affermarsi giocatori giovani quali a esempio il ligure Riccardo Aicardi. Sarà invece Balocco a iscrivere per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro [illegible] titolo italiano? Sarà comunque una domenica di entusiasmo per il pallone ela[illegible]

L'incontro verrà ripreso dalla tv e, salvo contrordine dell'ultimo momento, messo [illegible] onda sulla Rete 3 nel Pomeriggio Sportivo con il commento di Felice Bertola.

Giovanni Binda

Oggi a Saluzzo gara podistica

SALUZZO — Si [illegible] stamane la quinta edizione della gara podistica *«Giro dei quattro castelli»* organizzata [illegible] S. [illegible] Saluzzo e dalla Pro Loco. Sedici i chilometri della competizione ormai classica in [illegible]: dopo un breve circuito cittadino, [illegible]correnti si misureranno in Valle Bronda, passeranno davanti ai castelli della Morra, Castellar, Brafaferina per fare quindi ritorno a Saluzzo, dove l'arrivo è previsto in corso Italia, davanti al [illegible] Corso [illegible] qui sarà data la partenza.

Molti i premi individuali mentre le società saranno impegnate nella conquista del «Trofeo Amleto Bertoni». *(a. ge.)*

Lo Zetor Brno batte il Cus (3-2)

CUNEO — I cecoslovacchi dello Zetor Brno (pallavolo) hanno sorprendentemente sconfitto i campioni d'Italia e d'Europa del Cus Torino per 3-2 dopo oltre due ore di gioco [illegible]tacolare ed equilibrato. [illegible]chevole, organizzata dal Cuneo Vbc, ha richiamato al padiglione dello sport il pubblico delle grandi occasioni, che non ha mancat[illegible] di applaudire Diego Borgna e Giorgio Salomone.

Il Cus ha vinto il primo set (15-11), ha perso il secondo e il terzo (15-17, 12-15) ed ha conquistato il quarto set sul 15-10. Nel set decisivo lo Zetor ha stravinto con un secco 15-2. *(gl. f.)*

PROMOZIONE [illegible] CONTRO UNA AGGUERRITA BOSCHESE

La Fossanese vuole almeno un punto

FOSSANO — *Gli «azzurri» [illegible] Bussi e Davico che capeggiano la classifica incontrano oggi in trasferta la Boschese.* «Sarà una partita tutt'altro che [illegible] — *dice l'allenatore Piero Davico* —: infatti i [illegible]stri avversari sono reduci da una sonora sconfitta a Saluzzo e vorranno [illegible] dubbio riscattarsi di fronte al pubblico amico. Inoltre, al di là del risultato negativo di domenica scorsa, [illegible] Boschese appare compagine quadrata».

Il primo obiettivo, quindi, per la Fossanese è quello di tornare a casa con un risultato utile. «E' quello che ci prefiggiamo ogni domenica — *prosegue l'allenatore* — e che non varia adesso che siamo in testa alla classifica. Logico che, se verrà l'occasione di tornare a casa [illegible] il punteggio pieno, cercheremo [illegible] non lasciarcela sfuggire».

L'ambiente sportivo fossanese, in attesa di queste verifiche, continua ad essere abbastanza tranquillo. «[illegible] che lo spero dai giocatori e dai tifosi — *conclude Davico* — è che persista la serenità attuale. Inoltre mi auguro che i tifosi ci seguano anche nelle trasferte e che i ragazzi sappiano dimostrare [illegible] essere in grado di disputare il primo tempo con la [illegible] grinta e determinazione che li contraddistinguono nella ripresa».

A disposizione degli allenatori dovrebbe essere quasi l'intera rosa dei titolari. C'è il rischio, infatti, che non [illegible] giocare il libero Ballario che [illegible] fastidi ad un ginocchio. Di conseguenza, è prevedibile che gli allenatori facciano delle modifiche non solo per rimediare all'eventuale assenza del difensore ma anche per dare maggiore potenzialità all'attacco. a. c.

Un Busca deciso nell'incontro col Bacigalupo

BUSCA — La vittoria ottenuta [illegible] negli ultimi minuti della grande sfida con l'Alpignano appare alla portata di mano dei grigi nella trasferta sul campo del Bacigalupo, fanalino di coda del girone. Tuttavia il compito odierno dell'undici di Menardi appare più facile soltanto sulla [illegible]. *«Gli avversari* — ammonisce infatti Emilio Rosso, vicepresidente del Busca — *sono ancora a quota zero ed hanno assoluto bisogno di rompere il digiuno. Per la fine del campionato è prevista [illegible] sola retrocessione ed il Bacigalupo senz'altro farà di tutto per non candidarsi all'ultimo posto, rimanendo sempre più distanziato in classifica dalle altre compagini del girone. Dobbiamo aspettarci quindi una partita da arrembaggio nella quale dovremo prestare molta attenzione per uscirne almeno con un dignitoso pareggio».*

Lorenzo Menardi ha convocato una rosa di quindici giocatori. [illegible] schiererà probabilmente sin dall'inizio la stessa formazione [illegible] giornata precedente. Con Chiavassa, dimostratosi [illegible] portiere [illegible] sicura garanzia, sono nel reparto difensivo Bruno e Peirotti; a centrocampo Dismonidi, Claudio Ragazzo, Silvestrini, Murgia e Di Carlo, davanti Paolo Ragazzo, Francesco Risso e Marro. Al seguito Mario Risso, Gertosio, Palco e Tasta. *(l. c.)*

La squadra [illegible] decisa [illegible] risalire le posizioni

Maghi, riscossa col Cafasse?

Colombo forse ancora assente nel Cuneo contro il Pertusa di Torino

SAVIGLIANO — *«Che [illegible] faremo oggi contro il Cafasse? Vinceremo alla grande per "lavare l'onta" dello scorso anno quando perdemmo in casa per 4 a 0* — dice Renato Scionetti, della direzione dei maghi, euforico anche perché proprio ieri è diventato papà per la seconda volta —. *I giocatori sono pronti; faremo senza dubbio un grande incontro».*

Concluso il *tour de force*, dopo tre trasferte e un solo incontro casalingo, la Saviglianese vuole risalire in fretta le posizioni e portarsi nella zona alta del girone. *«[illegible] classifica è bugiarda* — dice ancora Scionetti —. *La Saviglianese di quest'anno sarà senza dubbio fra le squadre protagoniste e lo vedremo sulla distanza. E' chiaro che anche la fortuna deve assisterci».*

Il Cafasse arriva al «Morino» dopo il crollo di domenica scorsa in casa con il Sec (1-7) e cercherà di recuperare il terreno perso. I [illegible]ghi, sull'altro fronte, giocano per [illegible] la sconfitta con la Novese e per incrementare i tre punti in classifica. La «rosa» a disposizione di mister Flavio Parola è al completo (in dubbio soltanto Martini I°, un po' influenzato).

Da giovedì stanno lavorando altri due «maghi»: Toselli, proveniente dalle file dello Scarnaf[illegible] e Leardo, un centrocampista. f. p.

CUNEO — Con una serie di partite convincenti alle spalle sul piano del gioco, ma non altrettanto nei risultati, il Cuneo 80 ritorna oggi al «Paschiero» per incontrare i torinesi del Pertusa Combi. C'è qualche incertezza per il ruolo di portiere, perché Colombo ha a[illegible] in allenamento una distorsione alla caviglia. Sono comunque a disposizione Claudio Bertola e Walter Negro, per una eventuale sostituzione. Anche Sinopoli ha problemi a un piede, ma dovrebbe recuperare e a Rinero si presenta il problema abituale della scelta degli undici da schierare, tra una rosa di quindici-sedici giocatori.

E' probabile che rientri in formazione [illegible] dal primo minuto Gianni Nasta, particolarmente adatto per una gara d'attacco come sarà quella con il Pertusa, ma non è facile indovinare il nome dell'eventuale sacrificato.

A Grugliasco il Cuneo 80 ha attaccato, condotto il gioco, ma ha sprecato troppe occasioni da rete, pagando poi [illegible] il pareggio subito nelle battute finali. *«Può essere una lezione salutare* — dice il dirigente Gianfranco Paganelli — *ed utile a convincere i giocatori che occorre una maggior concentrazione al momento della conclusione».* gl. f.

Con l'Acqui che cerca punti

Trasferta difficile per la Cheraschese

CHERASCO — I neroste[l]lati vanno oggi a far visita all'Acqui. [illegible] una trasferta impegnativa dal punto di vista [illegible] strettamente tecnico-agonistico sia del «contorno» psicologico.

«Con l'Acqui — spiega il presidente della Cheraschese Dante [illegible] — *siamo stati a lungo [illegible] trattative per uno scambio di giocatori. Non ci siamo accordati, e fin qui nulla di drammatico; ma pare che i nostri avversari di oggi l'abbiano presa molto male, perché volevano a tutti i costi Ubino e Arioli. In questa situazione forse gioca anche l'invidia degli sportivi di una città [illegible] dimensioni per la buona squadra di un piccolo centro come Cherasco: fatto sta che il clima della partita sarà acceso».* *(g. m.)*

MONDOVI' — La Carassonese affronta [illegible], in casa, la No[illegible]. L'incontro si preannuncia particolarmente importante per i risvolti che potrebbe avere sull'esito del campionato per i monregalesi. [illegible] uomini di Marino Serra non vincono da due domeniche e, malgrado un leggero recupero nel gioco domenica [illegible] scorsa a Cherasco, [illegible] riescono a [illegible] una profonda crisi. *(g. m.)*

SALUZZO — Umori contrastanti nel clan granata alla vigilia dell'incontro in trasferta con l'Alpignano, secondo in classifica nel girone di Promozione. All'e[illegible]iasmo per la vittoria [illegible]nuta domenica scorsa in casa con l'Audace Boschese (battuto per 5-1) si è mescolato in questi ultimi giorni lo smarrimento per le dimissioni rassegnate da Rinaldo Olivero da presidente.

Ora a reggere la presidenza sono stati designati Lamberto Nava e Pier Carlo Roggero, coadiuvati dal vice presidente Angelo Capaio e [illegible] consiglio direttivo. *(d. ge.)*

Chi è promosso e chi retrocede

CUNEO — Sono state ufficialmente stabilite dalla lega dilettanti le promozioni e retrocessioni al termine [illegible] stagione calci[illegible] in [illegible]. In promozione, le prime due classificate di ciascuno dei due gironi piemontesi passeranno all'eccellenza, campionato interregionale, mentre l'ultima retrocederà in prima categoria.

La prima di questo torneo sarà invece promossa in promozione, mentre le ultime due retrocederanno in seconda categoria. La prima di ogni girone di seconda categoria [illegible] in prima categoria e le ultime due retrocederanno in terza. In quest'ultimo torneo ci sarà uno spareggio fra le vincitrici di ciascuno dei tre gironi, per stabilire le due squadre che avranno diritto a disputare la seconda categoria. (gl. f.)

PRIMA CATEGORIA - Il Valeo affronta il Moretta

Derby tra prime della classe con la Sommarivese e il Bra

BRA — Grande [illegible]esa tra gli appassionati di calcio per il derby [illegible] prime della classe, che vedrà schierate oggi al «comunale» di viale Madonna dei Fiori (inizio ore 15) Bra e Sommarivese. Le due squadre sono le sole del girone a punteggio pieno, e l'agonismo, con venature campanilistiche che esistono da sempre, promette un incontro interessante anche per i non tifosi. *(p. a.)*

SOMMARIVA [illegible] — Caleranno su Bra con ogni mezzo: i più sportivi, se il tempo si manterrà bello, anche a piedi, profittando dell'occasione per fare un po' di footing. I tifosi della Sommarivese sono disposti a giurare sul successo della loro squadra.

Già domenica, in vista [illegible] derby, Ferrari e Rinaldi hanno adottato una tattica «risparmiatrice», richiamando dal campo l'infortunato Casagrande, nella speranza di riuscire ad averlo in forma per oggi. Quasi escluso invece il recupero di Gallina, che quest'anno [illegible] ha ancora giocato. *(p. a.)*

NARZOLE — Ancora su un campo neutro, questa volta quello di Cinzano (il terreno co[illegible] non sarà disponibile fino a novembre), la Narzolese si [illegible] ad affrontare la Pro Dronero: *«Potrebbe essere l'occasione per noi* — dice il dirigente Eugenio Morengo — *per il ritorno alla vittoria. A questo puntiamo per dimostrare la validità della squadra».* *(a. c.)*

DRONERO — Nuova trasfer[illegible] oggi per la Pro Dronero: i rossi affrontano la matricola Narzolese, reduci dalla franca vittoria contro il Piossasco. *«Il morale della squadra è [illegible] stanze alto* — dice [illegible] dirigente — *Andiamo a Narzole decisi a far risultato: credo che almeno un pareggio [illegible] alla nostra portata».* E' riconfermata in linea di massima la formazione di domenica scorsa. *(b. a.)*

MORETTA — C'è molta attesa nell'ambiente morettese per l'incontro di oggi con il Valeo [illegible]po la buona prestazione fornita domenica scorsa a Carmagnola con la squadra locale. *«I [illegible]* — dice l'allenatore Enrico Bonomelli — *sono piuttosto caricati per la positiva prova offerta domenica. Oggi, fra l'altro, avrò a disposizione tutta la rosa [illegible] titolari».* *(a. ge.)*

MONDOVI' — La Valeo scende in campo per ottenere una nuova vittoria. Contro l'ultima classificata del girone — Moretta — non dovrebbero esserci [illegible] difficoltà per i verdi monregalesi che hanno dimostrato l'ottimo periodo di forma che stanno attraversando domenica scorsa vincendo per 6-0 il Villafranca. *(g. m.)*

BOVES — Gli azzurri [illegible] Giuliano ospitano oggi [illegible] no. Dopo la burrasca della scor[illegible] settimana la dirigenza della squadra ha riconfermato l'attuale formazione. *«Non intendiamo rivoluzionare la squadra* — spiega il presidente Andrea Pellegrino —, *che si è dimostrata all'altezza del [illegible] compito. Per il momento [illegible] abbiamo avuto fortuna ma non possiamo lamentarci per il gioco».* Rientra[illegible] Zordan e Chiarotto. *(g. m.)*

CORNELIANO D'ALBA — La Supermavernici di Corneliano affronta oggi il Boves, fanali[illegible] [illegible] coda, in una trasferta che potrebbe rivelarsi insidiosa per [illegible] uomini di Sergio Corino.

Nella formazione rientrerà Bruzza che ha scontato il suo turno di squalifica, ma sarà assente Pezzuto e forse anche Delpiano vittima dell'influenza. Se Delpiano non dovesse farcela, Corino potrebbe utilizzare sin dall'inizio [illegible] giovane Cuneo che ha esordito positivamente contro la Narzolese, entrando nel secondo tempo. *(a. s.)*

BORGO SAN DALMAZZO — Il Pedona affronta a Pinerolo la matricola Cafarelli, che sta attraversando un momento piuttosto delicato, dopo un avvio che faceva pensare ad un facile ambientamento nella categoria superiore. Gli uomini di Giordano vengono da una sconfitta contro il Bra, una partita che ha lasciato rimpianti per le troppe occasioni sprecate. *(gl. f.)*

Giornalino basket, oggi si comincia

ALBA — Sfumate le possibilità di un ripescaggio in extremis in C2, il Giornalino inizia oggi il campionato di serie D di basket con la trasferta a Bordighera. Gli albesi che si presentano al via del campionato con i favori del pronostico, si sono molto rinforzati durante l'estate e puntano decisamente ad ottenere quella promozione alla serie superiore fallita lo scorso anno per un solo punto.

L'allenatore Umbro Marcacci è riuscito rapidamente ad amalgamare i nuovi Politi, Fiore, Del Marco e Colucci con i giocatori [illegible] scorsa stagione.

Il Giornalino è stato inserito in un [illegible] ligure-piemontese comprendente: Bordighera, Savona, Alba, Asti, Serravalle Scrivia, Juniorcasale, Alessandria e Bra. *(a. s.)*

FOSSANO — Aria nuova nelle file del Cai Basket, che si accinge ad affrontare il campionato provinciale di Promozione. *«Oltre alla solita rosa di giocatori* — dice l'allenatore Torino Miglio — *nel prossimo torneo abbiamo un ritorno in squadra, quello del pivot Sergio Conte, un "lungo" [illegible] quasi due metri, che dovrebbe aumentare la nostra potenza sotto canestro».*

Il Cai Basket allineerà nel torneo '80-81 Paolo Airaldi, Alfio e Franco Arcidiacono, Diego Arese, Aureliano Barbero, Piero Barocino, Enrico Castellano, Sergio Conte, Silvio Fissolo, Emanuele Lingua, Matteo Miglio, Pepi Monchiero, Chicco Sandrone, Franco Sansoldo, Renzo Tassone e Sergio Visio. *(a. c.)*

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma [illegible], tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.799

A Ventimiglia l'hanno sentito in molti

Tutto il Ponente è colpito dal terremoto dell'Algeria

Intensità compresa fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli - Centinaia di telefonate ai vigili del fuoco

IMPERIA — Terremoto in provincia di Imperia. Una scossa di intensità compresa fra il 4° e il 5° grado della scala Mercalli, e di carattere ondulatorio, è stata avvertita venerdì sera alle 22,44. Ha avuto una durata di 23 secondi ed ha creato allarme nella popolazione della Riviera dei Fiori e dell'entroterra.

All'osservatorio meteorologico di Imperia [illegible] giunte un centinaio di telefonate di cittadini spaventati; numerose chiamate sono pervenute anche al centralino della caserma dei Vigili del Fuoco. Qualcuno segnalava il distacco di roscoli o calcinacci dal soffitto, altri la caduta di cornicioni già pericolanti. Non si lamentano comunque danni gravi, né lesioni alle persone. A Ventimiglia, soprattutto, si sono avute intense oscillazioni dei lampadari. Un po' ovunque ci sono stati scricchiolii di infissi o di mobili.

Spiega il dr. Dino Bini, direttore dell'osservatorio: «La scossa più forte, quella di cui si è accorta la gente, ha fatto parte di una lunga serie. Parecchie altre, infatti, di intensità minore, valutabile fra il 2° e il 3° grado, l'hanno preceduta e seguita».

Si è trattato, pare, di una serie di onde sismiche provenienti dal Nord Africa, dove l'altro ieri in Algeria un'intera città, El Asnam, è stata distrutta. E' dalle 3,40 del sei ottobre, che l'osservatorio di Imperia registra fenomeni tellurici: l'ultima rilevazione è di ieri mattina alle 7,58.

Donna a Imperia cade sui vetri e rischia di morire

IMPERIA — Vola da una scala portatile mentre pulisce i vetri di [illegible] e [illegible] di morire dissanguata: è capitato venerdì sera ad una casalinga di Imperia, [illegible] Arborio, 37 anni, abitante in Borgo d'Oneglia, via Borgo Piccolo 1.

Verso le 10 la donna era in casa con il figlio ed ha voluto profittare di qualche minuto libero prima di [illegible] per pulire una vetrata interna.

Aveva appena piazzato la scala portatile ed iniziato il lavoro quando, forse per una mossa troppo energica, ha perso l'equilibrio cadendo in avanti: nel volo ha sfondato con il corpo la vetrata e le punte aguzze le hanno inflitto profonde ferite.

Il sangue usciva copiosamente. L'allarme è stato dato dal figlio, che aveva assistito alla scena. I militi [illegible] Croce Rossa, prontamente intervenuti, hanno combattuto una vera lotta contro il tempo per fare giungere la donna al più presto all'Ospedale.

Il pronto intervento dei medici ha permesso di tamponare l'emorragia: sono stati necessari molti punti di sutura per ricucire i tagli più profondi.

Dopo una notte piuttosto agitata le condizioni di Maria Rosa Ar[illegible], inizialmente preoccupanti, sono nettamente migliorate. La prognosi è di una trentina di giorni. (b. a.)

A Valleggia una protesta

VALLEGGIA — Via Aonzo, a Valleggia: da tempo la gente del quartiere l'ha battezzata «via delle baracche». Sono sorte come funghi, si dice abusivamente, tanto più che non risulterebbero a catasto. In gran parte sono utilizzate come depositi di attrezzi e, soprattutto, rifiuti. In via Aonzo, poi, è stata creata anche una sorta di discarica. La sporcizia, insomma, regna sovrana.

«L'estate scorsa — dice la gente del posto — siamo stati obbligati, nonostante il caldo, a vivere con le finestre chiuse perché i roditori passeggiavano sui davanzali e anche a causa dei miasmi insopportabili che arrivano dai cumuli di rifiuti gettati quasi a ridosso delle case». Le proteste, dirette al comune di Quiliano, sono iniziate a maggio, prima delle elezioni.

«Nel quartiere di via Aonzo — dicono gli abitanti di Valleggia — mancano le aree per i giochi dei bambini, però gli spazi per accumulare i rifiuti aumentano a vista d'occhio. Siamo ormai al limite della sopportazione e vorremmo che il sindaco Picasso effettuasse almeno un sopralluogo».

Reazioni a Sanremo dopo l'entrata in vigore del decreto

Il metadone non è «libero»

In provincia d'Imperia il provvedimento interessa un migliaio di giovani - Un farmacista: «Possiamo somministrarlo, non venderlo» - I rischi che derivano dal possesso di un prodotto «desiderato» dai tossicodipendenti - Effetti collaterali - Fine del «mercato»?

SANREMO — *La liberalizzazione del metadone interessa moltissimo una zona dove vivono centinaia di drogati. Sanremo infatti detiene il triste primato dei tossicodipendenti. Non esistono dati ufficiali, ma le autorità interessate al problema sono concordi nell'affermare che i tossicodipendenti a Sanremo sono oltre 400. Sono sessanta circa ad Arma-Taggia e una decina a Ospedaletti. Un migliaio in tutta la provincia.*

Il decreto ministeriale del 7 agosto, integrato dal decreto bis di giorni scorsi prevede che il metadone venga «somministrato» anche nelle farmacie.

«Attenti al termine "somministrato" — *dice il dottor Claudio Cosini titolare della farmacia «Bosso» di corso Imperatrice a Sanremo* —, perché vuol dire che lo sciroppo deve [illegible] "consumato" in farmacia: bevuto davanti a noi. Comunque fino a oggi non ne sappiamo nulla. La [illegible] Associazione provinciale ha detto di attendere le decisioni regionali la cui giunta dovrebbe emettere in proposito una delibera indicativa per le Unità sanitarie locali cui compete la soluzione del problema. Aspettiamo, nella speranza che, in un modo o in un altro, ci si autorizzi a [illegible] dere il metadone [illegible] ministrarlo».

«Non si possono dare disposizioni tanto importanti all'ultimo momento, come è accaduto con il decreto bis — *dice il dottor Giuseppe Guerra, direttore del Centro di igiene mentale di Sanremo* —: il metadone è un analgesico stupefacente. A mio avviso non è un farmaco, ma una sostanza che può servire soltanto quale "appoggio scalare" dall'assuefazione alla droga. E' previsto dal decreto soltanto quello in sciroppo e somministrato quotidianamente al Centro, presso il Pronto soccorso degli ospedali e ora anche in farmacia. Francamente non so quante saranno le farmacie che aderiranno, visto che non verrà loro fatto obbligo alcuno. L'idea di un gruppo di giovani tossicomani che "bevono" in farmacia tra gli altri clienti il metadone non credo che sorrida a molti. Ma a prescindere da queste considerazioni di ordine pratico — *dice ancora Guerra* — c'è da chiedersi: dove va a finire in questo modo l'anonimato garantito al giovane drogato dall'apposita legge? E ancora: chi sa dire quali sono gli effetti collaterali del metadone?».

Ancora il direttore del Centro: «Ritengo che tutto rimanga [illegible] prima. I farmacisti non aderiranno, noi del Centro non vogliamo diventare dei semplici distributori di metadone con tutti i rischi che comporta il possesso di tante dosi di un prodotto "desiderato" fortemente dai tossicomani. Ritorneranno, come ora, soltanto i pronto soccorso degli ospedali. C'è da augurarsi che almeno le Unità sanitarie locali, riescano a incaricare della distribuzione, per quanto riguarda la nostra provincia, anche gli ospedali di Ventimiglia e d'Imperia, [illegible] non altro eviteremmo le lunghe, umilianti, code quotidiane al pronto soccorso dell'ospedale di Sanremo, dove ora confluiscono anche i tossicomani della provincia di Savona che ha vietato la somministrazione del metadone».

«La *somministrazione del farmaco in tutte le farmacie d'Italia — dice il vicequestore Natale del locale commissariato di p.s.* — eviterà, se non altro, il cosiddetto mercato grigio posto in atto dal drogato che fa finta di ingerire il metadone e poi lo vende ad altri "disperati" come lui. Il decreto dovrebbe favorire i tossicomani delle località lontane da Sanremo che potranno, per effetto di esso, soddisfare le loro esigenze direttamente nella farmacia del paese».

Infine un giovane tossicomane: «Conta il dosaggio quotidiano — *dice M. G., 24 anni* —. Se lo può stabilire il medico le cose dovrebbero migliorare, di poco perché è bene che si sappia che il metadone in sciroppo produce dolori atroci allo stomaco, [illegible] migliorerebbero. Se decide ancora il Centro non cambia niente e [illegible] continueremo la ricerca disperata dell'eroina».

Renato Olivieri

Due «superpoliziotti» sono Amici di Sanremo

Enzo Simeoni — Enzo Natale

SANREMO — Il vicequestore Enzo Natale, dirigente la squadra di polizia giudiziaria, ed il vicequestore Enzo Simeoni, dirigente il locale commissariato, saranno insigniti domani (festa di San Romolo, patrono della città) del titolo di «amici di Sanremo». Il riconoscimento premia ogni anno personalità del mondo della cultura, del lavoro, delle arti o delle scienze distintisi nel loro operato.

I nomi dei due valenti funzionari di polizia, ogni giorno impegnati nella lotta contro il crimine e ad assicurare ordine a turisti o residenti, sono stati scelti e votati all'unanimità dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Poletti, e dall'intero consiglio di amministrazione dell'ente turistico. (r. b.)

Giunta a Finale? Neanche per sogno

FINALE LIGURE — Fumata nera al consiglio comunale di Finale Ligure: quattro mesi di consultazioni non sono bastati per raggiungere una maggioranza. Il dato più significativo è stato, in mezzo a qualche polemica, il chiarimento pubblico delle varie posizioni: nelle ultime settimane, indiscrezioni e voci più o meno ufficiali rischiavano di creare ulteriori complicazioni e confusione.

Queste in sintesi le posizioni dei vari partiti. La dc (12 seggi) ha ribadito la sua proposta di creare un centro-sinistra allargato ai partiti laici, in linea con le scelte politiche nazionali, che sarebbe «una soluzione solida e realistica per Finale». Per i socialisti (sei seggi) il capolista Caviglia ha sottolineato le iniziative intraprese in questi mesi «*per riconfermare una maggioranza progressista di sinistra e la responsabilità assunta dal partito per rispettare gli impegni*».

Il psi ha rivolto sollecitazioni al psdi e in particolare al pri di [illegible] eventualmente disponibile a [illegible] riedizione completa del documento programmatico concordato: al tavolo delle trattative dovrebbero sedere psi, pci, pri e in via subordinata il psdi, «con pari dignità».

I [illegible] esponenti laici, Simonelli (psdi) e Accinelli (pri), partendo da diverse analisi politiche, hanno riproposto una soluzione che prevede la formazione di una intesa tra area laica e socialista: il programma concordato dai tre partiti sarebbe poi sottoposto, senza [illegible] al confronto di comunisti e democristiani.

Dopo cinque ore di discussione, il socialista Castellazzi ha letto il documento programmatico concordato con il pci «aperto al contributo di tutti i partiti». Infine, il tentativo inutile di eleggere il sindaco. Nelle tre votazioni nessuno dei candidati (il socialista Bottino, il comunista Gatti, il repubblicano Accinelli), in mezzo a tante schede bianche, ha ottenuto la maggioranza.

Tutto da rifare. Per sabato prossimo, nell'eventuale ballottaggio, sarà sufficiente la maggioranza relativa.

Maurizio Fico

Bisogna restituire le bombole-gas

IMPERIA — Gli utenti devono prontamente restituire al rivenditore le bombole vuote in loro possesso; soltanto così potrà essere consentita la più ampia disponibilità di gas liquido per i prossimi mesi invernali.

E' il grido di allarme lanciato a Sanremo durante la riunione del consiglio provinciale dei rivenditori di gas liquido in bombole a kerosene. [illegible] d.)

Ceriale: rinviato in Consiglio Comunale il dibattito finanziario

Ecco l'Alassio degli Anni Ottanta

ALASSIO — [illegible] Consiglio comunale di Alassio, dopo l'insediamento della maggioranza centrista, [illegible] subito lo scontro con l'opposizione comunista. Prime polemiche per due ordini del giorno sul problema auto-Fiat: quello del pci si riferiva più specificatamente agli avvenimenti torinesi e chiedeva la devoluzione dei gettoni [illegible] dei consiglieri alla cassa di solidarietà della Fiat di Vado Ligure. Quello di maggioranza aveva un taglio più generale sui problemi dell'auto e sull'economia nazionale.

Votati separatamente, i due ordini del giorno hanno ottenuto rispettivamente 13 voti, compresi quelli dei socialisti, e sedici voti. Tutti comunque verseranno un contributo di solidarietà ai lavoratori della Fiat, quello del sindaco sarà raddoppiato.

Sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Traiano Testa [illegible] si sarebbe voluto [illegible] fare la discussione, ma il gruppo comunista ha insistito per dibattere immediatamente la linea dell'amministrazione per il prossimo quinquennio. Il partito socialista, con il capogruppo Gianbolli, si era invece riservato di intervenire sui singoli problemi in fase attuativa.

Il sindaco Testa, leggendo quindici cartelle dattiloscritte, ha parlato di servizi sociali, scuola (accentramento di asili nido ed elementari), potenziamento e utilizzo più razionale [illegible] impianti sportivi, sistemazione della biblioteca nel palazzo Airaldi-Durante. Per la pianificazione del territorio: edilizia popolare, piano particolareggiato del porto, rielaborazione del piano regolatore generale, [illegible] di espansione in località Fenarina e Pollorino, sistemazione della [illegible] Adelasia e delle principali piazze cittadine, [illegible] per servizi nelle frazioni.

Servizi generali: potenziamento acquedotto e ricerca di nuove risorse idriche e rifacimento della rete fognaria. Economia: in funzione del turismo, previa consultazione delle categorie artigianali e commerciali interessate, spostamento del mercato settimanale e attività promozionali in Europa e manifestazioni. Inoltre miglioramento dei parchi di Costa Lupara e Santa Croce e difesa dell'arenile. Quanto al patrimonio edilizio comunale, è prospettato un rapido utilizzo dell'ex Grand Hotel, [illegible] si parla più di demolizione.

CERIALE — Il Consiglio comunale ha eletto la nuova commissione edilizia, che risulta così composta: Gian Paolo Caprioli, Franco Gallea, Mario Frumento, Tommaso Berruti. Sarà completata dai membri di diritto (ufficiale sanitario, rappresentante dell'ufficio tecnico e dei vigili del fuoco) e presieduta dal consigliere Giacomo Merlo, per delega del sindaco Angelo Gianatti.

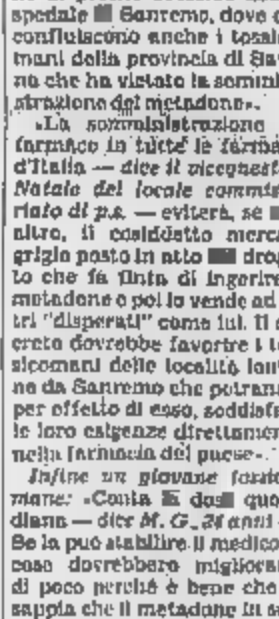
Il previsto dibattito sugli aspetti finanziari e tecnici del piano pluriennale di attuazione è stato rinviato a venerdì prossimo per l'assenza dell'assessore all'urbanistica Ennio Balbi, a causa del decesso della madre.

Si è frattanto composta, con la remissione di querela, una vertenza giudiziaria promossa da Luigi Costa, comunista, ex assessore nella precedente giunta di sinistra, che aveva chiamato in giudizio per diffamazione a mezzo stampa l'intero direttivo sezionale della dc, formato da quindici persone, che su un manifesto gli attribuirono favoritismi e clientelismi in tema di assunzioni. Ieri Costa ha rimesso la querela.

Giuseppe Morchio

Mentre al S. Martino è morto il ragazzo ferito l'altro giorno a Savona

Scontro frontale fra Vespa e auto gravissimo un giovane di Pallare

L'incidente è successo in pieno centro a Carcare - Ha riportato un grave trauma cranico

Andrea Marenco

SAVONA — Ieri notte, all'ospedale San Martino di Genova, è morto Danilo Rattazzi, rimasto gravemente [illegible] giovedì scorso in un incidente stradale avvenuto nel quartiere di Legino. Il ragazzo avrebbe compiuto [illegible] anni il 9 dicembre prossimo e abitava coi genitori (il padre è infermiere all'Italsider di Savona, la madre lavora nel reparto lingeria dell'ospedale San Paolo) in via Sciotto 21/4.

Per un incidente quasi analogo [illegible] in gravi condizioni all'ospedale San Paolo un altro ragazzo. Si chiama Andrea Marenco, ha 21 anni e abita a Pallare in via IV Novembre 19. L'altra sera, in via Barrili, nel pieno centro di Carcare, mentre in «Vespa» stava per raggiungere gli [illegible] bar, si è scontrato con una «Fiat 850» al cui volante si trovava Luigi Guida, [illegible] a Savona in via Istria 6/3, addetto alla portineria dell'ospedale San Paolo. Nello scontro, quasi frontale, il giovane ha riportato un grave trauma cranico e contusioni varie. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Savona da un'ambulanza della Croce Bianca di Carcare vi è stato ricoverato. I medici si sono riservati la prognosi. **l. p.**

[illegible] a Ventimiglia per il ragazzo ferito

VENTIMIGLIA — Sul grave fatto di sangue accaduto poco dopo le 24 di giovedì notte, ancora nulla di nuovo. Mentre Pietro Pardeo, il pregiudicato ventenne gravemente ferito da una fucilata in prossimità della sua abitazione, nella ex caserma Gallardi, e successivamente sottoposto a un lungo intervento operatorio (era giunto all'ospedale con il ventre squarciato e con l'intestino parzialmente fuoruscito), giace in gravissime condizioni in un lettino del locale nosocomio, polizia e carabinieri setacciano a fondo gli ambienti della «mala» locale.

Si stanno interrogando tutti gli [illegible] e i conoscenti sia del Pardeo che dell'amico Paolo Morgana, pure pregiudicato, di 18 anni, e residente alla «Gallardi», che si trovava con la vittima al momento in cui è stato ferito e che l'ha accompagnato all'ospedale. Per gli inquirenti la versione fornita dai due («Non abbiamo visto, non sappiamo chi ha sparato») è chiaramente di [illegible]. La fucilata, che dopo ulteriori accertamenti risulta esplosa a bruciapelo, è stata sparata da persona nota ai due ed è un seguito o una conseguenza di qualche fatto accaduto in precedenza.

E' appunto l'antefatto che gli inquirenti stanno tentando di chiarire. C'è chi parla di una violenta disputa avvenuta in via [illegible], nel centro storico, ma finora nulla è stato provato. I protagonisti insistono sulla prima versione e gli altri interrogati tacciono. Sul movente della disputa si parla anche di una partita a carte: infatti, al momento del ricovero del giovane al pronto soccorso, ne è stato ripetutamente fatto cenno dagli accompagnatori. Ma ora nessuno degli interrogati ricorda più nulla.

Se gli inquirenti non riusciranno nei loro tentativi, non sono da escludere ulteriori vendette personali. (f. m.)

E' incendiata un'escavatrice

LAIGUEGLIA — Una escavatrice del valore di quaranta milioni, di proprietà dell'impresa Calcestruzzi Miramare, di Roberto Melotti, 25 anni, residente ad Andora in via Merula, è stata [illegible] la scorsa [illegible] da un incendio che si presume doloso. Si pensa comunque a un atto vandalico di teppisti.

[illegible]

[illegible] — Sono volate anche parole grosse durante l'incontro degli sfrattati col sindaco ieri mattina. Una donna che, dopo essere stata sfrattata, ha dovuto trasferirsi col figlio piccolo in una pensione, ha rimproverato il [illegible] cittadino di non avere pagato, come promesso, il conto relativo al mese di settembre. E' stato un episodio isolato e l'incontro è apparso abbastanza proficuo. Accompagnati da sindacalisti e da alcuni politici gli sfrattati erano un centinaio.

E' stato deciso di creare un ufficio «casa» al quale parteciperanno non solo i rappresentanti delle varie categorie interessate, ma anche alcuni degli sfrattati. L'ufficio avrà il compito di studiare il grave problema in tutti i suoi molteplici aspetti, non ultimo quello giuridico (uno dei risultati da raggiungere è quello d'impedire, come ha promesso il prefetto, che la forza pubblica accompagni gli ufficiali giudiziari incaricati di procedere allo sfratto), e se sarà possibile [illegible] certarne le soluzioni.

Il sindaco ha chiesto la collaborazione di tutti per un problema che «*è certamente uno dei più importanti del momento*» e ha gettato sulla bilancia della discussione anche un centinaio di appartamenti di proprietà comunale (la maggior parte dei quali è situata nel vecchio quartiere della Pigna) che dovrebbero però essere restaurati e poi messi a disposizione delle [illegible] glie sfrattate.

«*Va tutto bene* — commentano i sindacalisti — *anche questa è una soluzione possibile, ma occorre smetterla di parlare e passare ai fatti concreti, perché le famiglie colpite non [illegible] rimanere in eterno nelle pensioni e il Comune non può, in eterno, pagare le rette. Senza ignorare che tutti i giorni purtroppo vengono messe in [illegible] sentenze di sfratto*». **F. O.**

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambr[illegible]: Giochi erotici di una moglie [illegible].
Ariston: Don Giovanni e le pomo vergini.
Ador: Lo spettacolo comincia.
Augustus: American gigolò.
Gioiello: Blue Ecstasy.
Grattacielo: Paura nella città dei morti viventi.
Lux: Il pap'occhio.
Nuovo Palazzo: Qua la mano.
Odeon: Chissà perché capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Oltre il giardino
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Molodelli vi amerò.
Smeraldo: Sexy bistrò.
Universale: Non ti conosco più amore.
Verdi: Count down dimensione zero.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: Taglio di diamanti.
Manin: Un amore in prima classe

SAVONA

Astor: L'impero colpisce ancora
Olimpia: Giochi erotici di una moglie perversa.
Diana: Il pap'occhio.
Eldorado: All that jazz: lo spettacolo comincia.
Ars: Razza selvaggia.
Jolly: Ragazze in affitto.
Filmstudio: La città delle donne.
Salesiani: Rataplan.
Lux: L'incredibile Hulk.

ALASSIO

Colombo: Nuovo programma
Ritz: Pippo olimpionico.

ALBENGA

Ambra: Chi vive in quella casa?
Cristallo: Amore in prima classe
Astor: L'avvertimento.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «I tromboni di fra' Diavolo»; 14,15 Cartoni animati; 15,15 Cartoni animati; 17,15 Cartoni [illegible]; [illegible],15 Film «Lassù qualcuno mi aspetta»; 19,45 Musaga; 20,30 Domenica sport; 21,45 Le grandi vacanze; 23,15 Play boy di mezzanotte.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il bandito dagli occhi azzurri.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo.

CAIRO

Abba: Star trek.
Della Rosa: Strana coppia di [illegible] con
Cristallo: Crociera erotica.

CARCARE

Olimpia: Poliziotto canaglia.
Italia: Cacciatori di squali.

CERIALE

Odeon: chiuso per ferie.

FINALE LIGURE

Ondina: Lemmy.
Vittoria: La moglie in vacanza, l'amante in città.

LOANO

L[illegible]: chiuso per restauri.
Perla: Black Stallion.

MILLESIMO

Ritz: Inferno.
Lux: Spartacus.

PIETRA LIGURE

Comunale: La settimana bianca.

[illegible]TO[illegible]

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: I super eroi di Supergulp.

VARAZZE

VERDI: Amore in prima classe.

IM[illegible]

Ambra: Qua la mano.
Impero: Il piccolo grande uomo.
Dante: L'impero colpisce ancora.
Rossini: La ripetente fa l'occhiolino al preside.
Centrale: Uomini o no.
Cavour: La mondana nuda.

DIANO MARINA

Dianese: Pasticciatto amore mio.

BORDIGHERA

Olimpia: Luca il contrabbandiere.
Zeni: Saturn 3.

SANREMO

Ariston Teatro: Non ti conosco più amore mio
Ariston Ritz: Dimensione zero.
Supercinema: Fico d'India.
Lux: Giochi porno a domicilio.
[illegible]: La locandiera.
Mignon: Cielo, pototo del sasso.
Sanremese: Super porno fallocrati.
Orfeo: Lo spettacolo comincia.
Centrale: Chissà perché capitano tutte a me.

VENTIMIGLIA

Europa: Ormai non c'è più scampo
Impero: La ripetente fa [illegible] al preside.

Danni ad Albenga interviene la Regione

[illegible]VA — Il consiglio regionale ha approvato una serie di provvedimenti a favore dell'agricoltura di Albenga, che ha subito danni gravissimi, nel settembre scorso, in seguito alle violente grandinate che hanno distrutto non solo colture, bensì strutture e tettoie di centinaia di serre.

La legge regionale, presentata con procedura d'urgenza e votata alla unanimità, prevede uno stanziamento «una tantum» di tre miliardi a favore delle aziende agricole; altri due miliardi saranno stanziati nel prossimo esercizio di bilancio. Per i prossimi 4 anni sono stati decisi aiuti e finanziamenti con una media massima di due miliardi ogni anno finanziario.

La Regione interverrà nel pagamenti degli interessi sui prestiti bancari nella misura del 9% (la durata è un anno); per la parte coperta da garanzia dell'agricoltura, poi, la Regione darà la sua fideiussione (nei limiti del 25% del danno [illegible] tato).

Contributi in conto capitale saranno concessi nella misura massima del 40% del danno accertato (metà quest'anno e metà l'anno prossimo) a condizione che il danno non superi i dieci milioni di lire. (p. l.)

I semafori di Albissola

Se non servono perché tenerli?

Secondo il sindaco «evitano incidenti» - Ma allora si dovrebbero spegnere proprio nelle ore di punta

ALBISSOLA SUPERIORE — L'estate è passata, il traffico si è fatto meno caotico, ma le code sull'Aurelia sono rimaste. Perché? *«La colpa — sostengono unanimi gli automobilisti — è dei semafori di Albissola Capo. Interrompono il flusso e non consentono un rapido scorrimento del traffico. Bisogna eliminarli e non limitarsi a disattivarli nelle ore di punta».*

Attualmente il complesso semaforico di Albissola Capo viene attivato alle 6.25. Quindi viene spento dalle 11.30 alle 13 e dalle 17 in poi.

Perché questo? Perché evidentemente si è riconosciuto che i semafori, così come sono stati sistemati, bloccano il traffico. E allora, si chiedono gli utenti della strada, perché non vengono eliminati definitivamente?

«Su questo impianto semaforico — dice Giuseppe Vallarino, sindaco di Albissola Superiore — *si può discutere quanto si vuole, lo si può criticare e mandare al diavolo ma è un fatto che da quando esiste in quella zona non ci sono stati più incidenti. Prima che fosse attivato si erano verificati anche scontri mortali. E questo mi sembra un risultato quanto mai apprezzabile».*

Le cose rimarranno quindi come sono? *«Non è detto* — risponde il sindaco —. *Noi siamo disposti a modificarlo, a renderlo più efficiente, ad adeguarlo maggiormente alle esigenze degli utenti della strada, pedoni e automobilisti. L'Automobile Club ci ha offerto, tempo fa, la sua collaborazione e l'accettiamo volentieri. Purtroppo non è ancora stata costituita la nuova giunta e, al momento, noi non possiamo assumere impegni di sorta. Comunque è mia personale convinzione che non siano soltanto i semafori di Albissola Capo a rallentare il traffico. Spesso le code si formano tra Savona e l'inizio di Albissola Mare mentre subito dopo, cioè tra Albissola Mare e Capo, si dissolvono. Gli attraversamenti pedonali dell'Aurelia sono un grosso ostacolo al flusso del traffico e bisognerebbe quindi operare anche in questo senso».*

C'è un semaforo ad Albissola Capo che serve soltanto ai pedoni. E' veramente utile?

«C'è gente che protesta per l'esistenza dei semafori c'è gente che invece chiede siano accesi prima dell'orario in vigore. Proprio stamane — sottolinea il sindaco — un gruppo di genitori hanno proposto e sollecitato che anziché alle 6,25 vengano attivati alle 8,10 e che vengano poi riaccesi alle 12,35 (ricordo che li spegniamo dalle 11,30 alle 13) in coincidenza, cioè, con l'inizio e la fine delle scuole. Evidentemente i semafori sono considerati dai familiari una salvaguardia per l'incolumità dei loro ragazzi».

Nicolò Siri

A Savona aumenti sul "bus"?

SAVONA — Il passivo dell'Azienda consortile trasporti savonese si aggirerà quest'anno sui 4 miliardi e 100 milioni. Una cifra non indifferente che crea preoccupazioni e impedisce una ulteriore espansione dei servizi pubblici di autolinee. Per questo motivo, anche se non vi si accenna ancora in modo preciso, si incomincia a parlare di un adeguamento delle tariffe il cui ultimo ritocco risale al giugno del 1978. In realtà oggi si può viaggiare su tutte le linee del comprensorio savonese per poco più di cento lire a corsa, mentre l'abbonamento mensile è di 4500 lire.

«Come si può constatare — dice il direttore dell'Acts, Lorenzo Ivaldo — *le tariffe sono del tutto inadeguate ai costi. Una decisione sul loro eventuale aumento spetta però agli organi consortili».*

Frattanto è stato completato il primo stralcio del piano di rinnovamento del parco macchine che, nonostante l'acquisto di 39 nuovi autobus, resta ancora piuttosto vecchio. Gli altri 103 pullman hanno infatti, in media, un'età di 12 anni per cui la maggior parte di essi dovrebbe essere tolta dal servizio.

«Alcuni "bus" — osserva Ivaldo — *sono veramente vetusti e bisognerebbe sostituirli. Ma mancano i mezzi per acquistarne di nuovi. C'è solo da augurarsi che la nuova amministrazione regionale rifinanzi la legge che attraverso il "leasing" consente l'acquisto di nuovi autobus».*

Agenti feriti da un arrestato

SAVONA — Tre agenti al pronto soccorso dell'ospedale per le intemperanze di un fermato. E' accaduto la notte scorsa al corpo di guardia della questura.

Filippo 22 anni, via Guidobono, che era stato fermato per accertamenti essendo un sorvegliato speciale, ha fracassato una bacheca e i frammenti dei vetri hanno leggermente ferito i tre poliziotti. Si tratta di Giuseppe Piras, 28 anni, Benito Burbo, 27 anni e Silvio Speranza, 26 anni. Sono stati medicati e giudicati guaribili in cinque giorni ciascuno. (b. b.)

Solo il raddoppio risolverà i problemi della Savona-Torino

Sopportare estenuanti code è il «prezzo» della sicurezza?

Intanto continuano i controlli della Polstrada, pare anche nel tratto fra Altare e Ceva - Sette pattuglie nell'arco delle 24 ore - Polemiche sull'Autostrada

SAVONA — Dal 1 ottobre, dopo due mesi e mezzo di «forche caudine», la Torino-Savona è riaperta al traffico nel tronco discendente Ceva-Altare, che era stato «proibito» per ragioni di sicurezza. Il ritorno al doppio senso di circolazione su questi 25 chilometri di autostrada, teatro di centinaia di sciagure, è stato possibile dopo l'attuazione di una serie di rigorose restrizioni.

La prima riguarda il limite massimo di velocità: non si possono superare i 70 km orari, poi c'è il divieto di sorpasso lungo tutto il tratto incriminato. Tutto questo perché è stata abolita la micidiale terza corsia, quella che in precedenza era riservata al sorpasso alternato. La società concessionaria, dal canto suo, ha realizzato, e continua ad approntarne altri, lavori indispensabili per rendere meno pericolosa la Torino-Mare. Tutta la segnaletica è stata rifatta, viene potenziata la corsia d'emergenza in tutti i punti dov'è possibile, si procede a rinnovare il manto d'asfalto, specie nelle curve.

Il ritorno al doppio senso tra Ceva e Altare ha tuttavia un prezzo anche per gli automobilisti; l'obbligo di marciare per 25 km dietro a un autotreno che procede a 40 km all'ora (anche meno sulla salita di Montezemolo). Dicono alla polizia stradale: *«In fondo non è niente, rispetto all'alto prezzo in vite umane che gli automobilisti hanno pagato in tutti questi anni».*

Le cifre, certo, sono eloquenti: si parla di 650 morti sulla Torino-Savona dal giorno dell'inaugurazione a oggi. Qualche automobilista, però, contesta gli ultimi provvedimenti. Si sente dire, infatti: *«E' vero che non si sono più verificati incidenti, ma è assurdo continuare a definire "autostradale" il tronco Ceva-Altare, visto che non si può procedere oltre i 70 km orari e che sono assolutamente vietati i sorpassi. Insomma, perché pagare il pedaggio per questi 25 km che sono diventati più lenti da percorrere che la strada nazionale?».*

Ai comandi di Savona, Carcare e Bra della polizia stradale tutto questo, ovviamente, non interessa. Si preoccupano, e giustamente, di collaborare al massimo perché non si ripetano tanti disastri. La sorveglianza è stata intensificata decisamente. Sono sette le pattuglie che si alternano, 24 ore su 24, lungo i 120 km dell'autostrada. Nonostante tutto le infrazioni non mancano. Molti automobilisti non resistono dietro ai mezzi più lenti e sorpassano, nonostante il divieto e poi filano a velocità anche di 130 all'ora. Le pattuglie della stradale dispongono di «Multanova» e «Autovelox», sofisticate apparecchiature elettroniche contro le quali c'è poco da fare e, soprattutto, da discutere.

Si va incontro a multe salatissime e a proposte di ritiro della patente. Qualcuno lamenta il fatto che tali controlli avvengano quasi esclusivamente prima del tratto incriminato, vale a dire sui rettilinei precedenti la «barriera» di Altare. C'è una spiegazione. Lungo i 25 chilometri tra Ceva e Altare non esistono piazzole o corsie d'emergenza e gli uomini delle pattuglie rischierebbero in continuazione di essere falciati da qualche automezzo.

Il fatto di realizzare i controlli ai due «capi» del tronco incriminato costituisce una sorta di «avvertimento psicologico» all'utente. *«Guarda che ti teniamo d'occhio»*, insomma. Tra Altare e Ceva, a ogni modo, non è che gli uomini della stradale non siano presenti. *«Forse non ci notano* — dicono — *perché usiamo auto civetta con a bordo speciali apparecchiature fotografiche. Siamo in grado di documentare le infrazioni ai limiti di velocità e sono più centinaia gli automobilisti che abbiamo preso con le mani nel sacco».*

La polizia stradale, sensibile alle esigenze degli automobilisti, non si limita, ovviamente, alla repressione. Ha infatti rivolto, a sua volta, assieme alle amministrazioni locali, un pressante appello alle autorità di governo perché sia finalmente presa in esame l'urgente necessità di raddoppiare completamente la Torino-Savona, a cominciare dal tratto più pericoloso.

Ivo Pastorino

Decisione ragionevole

Ritorna il sorpasso fra Ceva e Altare

SAVONA — I comandanti delle polizie stradali di Torino, Genova e Savona hanno effettuato ieri un sopralluogo tecnico al tronco Ceva-Altare dell'autostrada.

Il sopralluogo è stato deciso anche per accertare quali concrete possibilità esistano di consentire di nuovo il sorpasso in taluni tratti del percorso tra Ceva e Altare. Attualmente la manovra è vietatissima, anche quando la strada è libera si devo restare accodati ai mezzi più lenti. La polizia stradale sembra intenzionata a individuare i punti meno pericolosi e lo rettilineo dove rivedere l'attuale segnaletica, specie lo «zebrato» che impedisce di utilizzare la cosiddetta corsia del sorpasso alternato, e «dare sfogo» alle colonne di auto che, inevitabilmente, dietro ai mezzi pesanti procedono anch'esse a passo di lumaca.

Parchimetri attenzione alle multe

SAVONA — Passata l'estate, stagione in cui si era un po' allentata la vigilanza, riprendono a fioccare le multe nei confronti degli automobilisti che posteggiano le loro vetture nelle aree di parcheggio custodito senza pagare la relativa tariffa.

Sono quattrocento circa le «macchinette mangiasoldi» contro le settecento di qualche mese fa: l'impossibilità per il Comune e per l'Azienda consortile trasporti savonese che le ha in gestione di provvedere alla loro custodia aveva infatti consigliato di ridurle di numero.

Oggi la «custodia» è sufficientemente assicurata e i vigili urbani hanno buon gioco a multare gli «evasori» che sono sempre un numero abbastanza elevato. Ma, nonostante i proventi delle contravvenzioni e del parcheggio, il servizio è sempre passivo e ha per il Comune un costo non indifferente.

«I parchimetri — osserva l'assessore Luciano Locci — *devono essere ristrutturati e regolamentati ex novo. I ritardi dovuti alla mancata costituzione della nuova giunta hanno impedito il riesame del problema. E' comunque tuttora valida una mia proposta — già a suo tempo approvata dalla competente commissione comunale — che prevede di affidare la custodia dei parchimetri a una cooperativa di giovani disoccupati che si è già da tempo costituita. La proposta verrà presentata non appena possibile al nuovo consiglio comunale perché l'esamini e, possibilmente, l'approvi».*

Nel «progetto parcheggi» c'è anche la sistemazione, sia pure provvisoria, dell'ex piazzale della stazione Letimbro, già oggi utilizzato per il posteggio di vetture. *«In attesa che le Ferrovie consegnino al Comune tutte le ex aree FF.SS. per destinarle a giardini e servizi, quest'area* — osserva Locci — *può essere proficuamente utilizzata per parcheggi custoditi o meno. Attualmente ciò avviene in modo caotico e indisciplinato e il piazzale può ospitare al massimo duecento macchine. Se fosse adeguatamente sistemato potrebbe custodirne almeno un migliaio. Ed è ciò che vogliamo fare».*

(n. s.)

Sono della Fiat e della Renault: ecco la loro presentazione

Ci sono anche due nuove «concessionarie» per la voglia d'auto a Savona e Albenga

Consueta rassegna fra i venditori - I problemi dell'usato e della protezione delle carrozzerie

SAVONA — C'è voglia di auto nuove, in giro. Accade a ogni cambio di stagione, è un po' come voler rinnovare il guardaroba. Le occasioni non mancano, sono allettanti, anche per le facilitazioni che vengono offerte.

Nella bella esposizione di via Aleardi, a Savona, sede della «Nuova Autostar», concessionaria Innocenti, Volvo, Leyland e Maserati, le vetture di classe e signorili come la Jaguar o le Maserati coabitano con le economiche e robuste Austin-Allegro di 1100 cc e con le non meno note e affermate Innocenti, auto sempre attuali. Le possenti e altrettanto eleganti Volvo esprimono, dal canto loro, la filosofia di una sicurezza diventata ormai una costante dell'intera produzione della Casa svedese. A tutto questo fa da cornice un'assistenza seria ed estremamente competente.

La ditta Gerino, concessionaria ad Albenga dell'Alfa Romeo, rappresenta uno dei punti di riferimento più sicuri per gli automobilisti. Oggi che la scelta della clientela è più ragionata, sono le aziende serie e in grado di offrire un ampio ventaglio di proposte a imporsi sul mercato dell'auto. La concessionaria Gerino di Albenga ha, tra l'altro, anche il vantaggio di offrire tutta la più recente produzione di una Casa automobilistica d'avanguardia: l'Alfa Romeo. A fianco dell'ammiraglia di Arese, la 6, dell'affascinante Giulietta, c'è poi tutta la serie delle Alfasud, ora più raffinate e con novità anche nella meccanica.

Tra le straniere, non mancano certo le novità. L'ultima si chiama «Fuego», è l'ultima nata in casa Renault. Nel nome c'è già tutto il carattere di questa vettura di razza, insomma è l'emozione che si fa strada. A Savona è in vendita all'Autonizza. Il concessionario, Gianni Lovati, un esperto di macchine e motori, afferma: *«E' una vettura costruita in base a una tecnica d'avanguardia. Un vero gioiello. Del resto, non sono autentici gioielli un po' tutti i modelli Renault? Le R5, scoperte e lanciate soprattutto dalla clientela giovanile, continuano a tirare secondo tradizione; gli ultimi modelli, poi, sono molto curati nella carrozzeria».*

Dalle concessionarie a un salone, quello della «Commercialauto» di via Collodi a Savona, nella zona della nuova stazione ferroviaria. Il titolare è Franco Burdisso, autentico esperto. Ai clienti è in grado di fornire, senza inutili perdite di tempo, auto di ogni tipo, anche marche di prestigio come Ferrari, Jaguar, ecc. Ma il salone di via Collodi è molto apprezzato anche per le utilitarie e l'usato, particolarmente curato e coperto da garanzia.

Una volta acquistata una nuova autovettura, per essere davvero buoni automobilisti occorre anche averne cura in modo puntuale e meticoloso. Oggi, tutti ormai dovrebbero saperlo, l'auto sta diventando, giorno dopo giorno, un «bene prezioso». E' importante, quindi, trattare con i guanti la propria vettura, a cominciare dalla carrozzeria. A Savona, in via Oxilia, ha sede la «Savostucchi», esclusivista per l'Italia dell'industria Z 1, che offre la gamma completa di prodotti per la protezione e la manutenzione dell'automobile. Si passa dal polish universale e speciale per vernici metallizzate, agli spray lucidanti per abitacoli. Tutto, insomma, per mantenere bella la propria auto come se fosse sempre nuova.

SAVONA — Duplice fiocco rosa tra le concessionarie savonesi di Case automobilistiche: ne sono sorte, proprio in questi giorni, altre due.

Ad Albenga, nei saloni di via Dalmazia (Palazzo Angelica) è stata infatti inaugurata una nuova concessionaria auto della Fiat. In un momento in cui sembra che l'automobile debba attraversare una delle sue periodiche crisi, c'è ancora chi ha fiducia in essa: la Fiat, che potenzia la sua rete di vendita, e il ragionier Rebella che amplia l'attività dell'«Emporio dell'auto», già specializzato nell'offerta della vasta gamma dei ricambi Fiat, con la vendita delle vetture e veicoli commerciali della Casa torinese. Il recente passato ci insegna, infatti, che il miglior modo per superare le crisi non è quello di tirare i remi in barca, ma quello di fortificarsi per l'immediato e di prepararsi per essere primi sul campo alla ripresa che, inevitabilmente, segue i momenti di crisi.

A Savona, il 4 ottobre, è stata invece inaugurata una nuova concessionaria Renault per la provincia: l'«Autofrancia». La cerimonia è avvenuta in occasione dell'interessante iniziativa «Porte aperte» alla Renault, che si sta svolgendo in tutte le concessionarie e filiali d'Italia. «Porte aperte» non significa soltanto avere la possibilità di incontrarsi con tutta la vasta produzione Renault, ma anche partecipare a giochi, ricevere regali, imbattersi in sorprese favolose.

La nuova organizzazione di vendita «Autofrancia» ha sede in via Bartoli a Savona e dispone di ben metri quadrati d'esposizione. Vi fanno già bella mostra la «Fuego» e tutta la gamma Renault. L'officina attrezzatissima e il magazzino ricambi sono il fiore all'occhiello della nuova ditta, che merita un incondizionato benvenuto.

i. p.

Savona: domani consiglio provinciale

SAVONA — Consiglio provinciale domani alle 18.30. Convocato per l'elezione del presidente e della giunta, concluderà la prima riunione con un aggiornamento a data da destinarsi, forse nell'ultima settimana del mese.

Anche in questa circostanza, come già accaduto venerdì al Consiglio comunale, i socialisti chiederanno un rinvio per consentire ai partiti di raggiungere l'atteso accordo per la formazione della nuova maggioranza.

Mentre in Comune si va sicuramente verso la ricostituzione di una giunta di sinistra, in Provincia sembra invece cosa fatta una giunta fra laici, socialisti e dc.

(n. s.)

Stella, inaugurata biblioteca Pertini

STELLA — Oggi alle 18 sarà inaugurata la nuova biblioteca comunale di Stella, dedicata a Eugenio Pertini, fratello del Presidente della Repubblica. Alcuni volumi preziosi sono stati personalmente offerti alla biblioteca del suo paese natale dal Capo dello Stato.

All'avvenimento è stata collegata l'inaugurazione di una mostra-documentaria dedicata a «Tre secoli di antiche grida» e stampe (XVII-XIX) dai fondi dell'archivio storico del Comune di Stella. L'iniziativa è del gruppo di ricerca culturale di Stella e la mostra ha ottenuto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

LIGURIA SPORT

L'Imperia vuole un'altra punta

Subito Borgoticino pensando [illegible] rinforzi

All'erta Sacco e Magaraggia - L'ennesimo appello della società a tutti gli sportivi

IMPERIA — Tonino Sacco [illegible] Magaraggia devono stare all'erta: l'Imperia è in trattative per un attaccante con una società lombarda di C-1 (Cremonese o S. Angelo Lodigiano?). Si tratta di un elemento giovane sui 23 anni, ma già con una certa esperienza. Questo club ha deciso di mettere in vendita, per esigenze di bilancio, una delle quattro punte attuali; se la scelta cadrà sul nome indicato da Sacco, l'allenatore nerazzurro, e l'affare andrà in porto, l'attaccante non verrà di sicuro a Imperia per sedere in panchina.

Qualora l'affare non andasse in porto, esiste una soluzione di riserva [illegible] costituita da un ventenne «primavera» del Torino, che, in precampionato, ha già fatto qualche comparsa [illegible] prima squadra (ma non era presente nell'amichevole disputata al «Ciccione» dai granata). I dirigenti dell'Imperia sono decisi a sopportare nuovi sacrifici finanziari, pur di accontentare il «mister» e non tralasciare nulla per centrare l'obiettivo della Promozione. L'ingaggio dobrebbe comunque avvenire in prestito, con diritto di riscatto, o con la formula della comproprietà.

Sacco e Magaraggia, i due «bomber» con le polveri bagnate (un gol a testa nelle prime quattro partite del campionato) che finora, con Salari infortunato, dormivano sonni tranquilli, vedono profilarsi all'orizzonte un pericoloso concorrente. [illegible] sarà più in forma, insomma, andrà in campo. Uno stimolo [illegible] più, quest'oggi, per gli attaccanti nerazzurri.

Con l'Iris Borgoticino, una matricola che ha due soli punti in classifica, ed occupa quindi l'ultimo posto in classifica, devono dimostrare di essere i più degni di indossare la maglia di titolare. I lombardi [illegible] sembrano costituire un avversario insormontabile: la capolista dovrebbe inghiottirli in un solo boccone. Ma il trainer Sacco è prudente, specie dopo il mezzo passo falso di domenica scorsa: «Quella di serie D è un torneo disseminato di ostacoli, [illegible] sun rivale può essere sottovalutato».

A disposizione c'è l'intera rosa. Mancano soltanto Salari, che verrà ingessato il 20 ottobre, e Ozenda, ceduto all'Argentina; il dodicesimo sarà De Vincenzi. Atragene, che aveva un piccolo dolore all'inguine, ha recuperato. Sassi e Noferi sono pronti. Il loro esordio, rispettivamente in difesa e a centrocampo, questa volta viene dato per scontato.

Nell'ambiente, archiviate anche le ultime polemiche, è tornata la serenità. I giocatori sono tranquilli, «galvanizzati» anche dall'iniziativa della società di invitare sostenitori e tifosi, a fine campionato, a [illegible] un contributo per offrire alla squadra [illegible] premio speciale [illegible] caso di promozione.

Il «club» si augura che questo pomeriggio un folto pubblico venga ad incitare l'Imperia. Per adesso, l'incasso preventivato, una media di 4,5 milioni a partita, è stato raggiunto a fatica. «Rischiamo un elevatissimo disavanzo di gestione», afferma preoccupato il vicepresidente [illegible] Duberti. Per questo, si sta cercando un avversario di gran valore, per un'amichevole di lusso, da disputare il 26 novembre, quando la D riposa.

Stefano Delfino

Danova vuol ripetere la [illegible] partita di domenica [illegible] Modena

Un altro pari per la Sanremese [illegible] torneranno tutte le ambizioni

Confermata la formazione - I biancazzurri temono soprattutto il pubblico, che aiuta molto i toscani - Il presidente Borra ha chiesto di partecipare al torneo anglo-italiano

SANREMO — La Sanremese è partita ieri mattina per Prato, seconda trasferta consecutiva [illegible] campionato, con la «testa» in Inghilterra. Prima di partire, infatti, la società biancazzurra ha avanzato ufficialmente la sua candidatura al «Torneo anglo-italiano», riservato a squadre semiprofessioniste britanniche e italiane. I posti disponibili, per l'Italia, sono quattro (due per il girone A della C 1 e due per il girone B) e la Sanremese, forte del quarto posto ottenuto lo scorso anno, spera di entrare nel «poker» internazionale.

A riportare la squadra alle faccende [illegible] nostra ci pensa però Giancarlo Danova, «mister» biancazzurro: «A Prato ci attende una squadra reduce da un grosso risultato contro la Reggiana — ha detto, ieri mattina alla partenza della comitiva matuziana —. È un ambiente caricato, entusiasta. Ci farà soffrire». Il d.s. Roverchon, che aveva «spiato» il Prato sette giorni fa, nella sua relazione [illegible] Danova ha sottolineato la particolare importanza del pubblico: «A Prato ci sono in media 7-8000 persone a partita, un pubblico da serie B, insomma, che sostiene la squadra per novanta minuti». Alla massa dei tifosi toscani si contrapporranno [illegible] pochi, ma fedeli decine di tifosi che seguiranno la squadra da Sanremo.

La Sanremese è arrivata ieri, verso mezzogiorno, a Montecatini dove ha preso alloggio. Per tutto il «clan» è stato un sabato di relax, pur [illegible] pre in clima calcistico perché tutti sono rimasti incollati ai televisori per la partita degli azzurri in Lussemburgo.

[illegible] Prato l'obiettivo della Sanremese è quello di ripetere Modena: un pareggio per concludere la doppia trasferta consecutiva in perfetta media, inglese. Danova non ha annunciato rivoluzioni nello schieramento, come impone la logica: «Dovrebbe giocare la stessa squadra di Modena, non c'è ragione di cambiarla» ha detto venerdì sera, al termine dell'ultimo allenamento.

Ma c'è chi dice che il «mister» potrebbe anche meditare [illegible] mossa a sorpresa [illegible] rendo, fin dal primo minuto, Pietropaolo all'attacco. Danova, però, alla partenza [illegible] lo ha [illegible] pur confermando che il «bomber» è ormai avviato [illegible] miglior condizione dopo le vicissitudini estive. Solo l'altoparlante, oggi pomeriggio (ore 15) allo stadio di Prato, confermerà o meno l'inquadratura base biancazzurra. In campo, al novantanove per cento, andranno Alessandrelli; Maggioni, Aimone; Bertazzon, Cichero, Gazzano; De Luca, Paolini, Melillo, Trevisani e Pruneccni con Bobbo, Vertova, Stecca e Pietropaolo in panchina.

I toscani padroni di casa, che con la bella e inattesa vittoria sulla Reggiana hanno riscattato la sconfitta patita nella prima giornata, non fanno proclami trionfali. «E' un campionato che deve ancora scoprire tutte le sue carte — dice il loro d.s. Grevi — quindi può succedere di tutto. Lo ha dimostrato proprio [illegible] una squadra vincendo domenica. Quindi, per l'incontro con la Sanremese, niente pronostici».

Bruno Monticone

[illegible] domenica

Serie D (ore 15)
Stadio «Ciccione»: Imperia-Iris Borgoticino

Promozione (ore 15)
Ades Dianese-Loanesi (campo Arma di Taggia)
Varazze-Argentina
Alassio-Libarna
Ventimigliese-Corniglianese
Sestrese-Ovadamobili
Carcarese-Levante «C»
Vado-Mallado
Finale-Andora

Prima Categoria (ore 15)
Taggese-Boys Vado
Veloce-Finalborghese
Carlin's Sanremo-Millesimo
Altarese-Borghetto
Cengio-Intemelia
Don Bosco V.-Cairese
Calizzano B.-Pietra Ligure
Ceriale-Cervese

Seconda Categoria (ore 15)

Girone A
S. Ampelio-Auxilium Alassio (campo Bordighera); Laigueglia-Bordighera; S. Filippo Neri-Riviera dei Fiori (Albenga, ore 10,30); Pontelungo-S. Bartolomeo (Albenga, ore 15); Pietrasport-Camporosso; Bastia-Spotornese; Partenope-Borgio Verezzi (campo Leca, ore 10,30).

Girone B
Albissola-Rocchettese; Nolese-S. Cecilia; Dego-Don Bosco Savona; Priamar-Mallare (campo Legino); Legino-Villetta (10,30); Porto Vado-Fornaci (campo Valleggia); Lavagnola-Sciarborasca (campo Santuario, 10,30).

Terza Categoria

Girone A
S. Michele-Valleggia; Quiliano-Leca; Balestrino-Sanremo 80; San Giorgio-Vecchia Laigueglia; Toirano-Calle Ligure. Riposa: Il Nuraghe.

Girone B
Pallare-Altare 80; Ferrania-Bragno; Alpicellese-Pianese; Cadibona-Vispa; Cosseria-Letimbro; Alba Docilia Albisola-Cinque Stelle.

MOTOCICLISMO
Chiusanico (ore 10): Trofeo «Amici sportivi» di regolarità.

ATLETICA LEGGERA
Imperia (ore 15,30): Campionati regionali di staffette settore propaganda.

CICLISMO
Sanremo (ore 12,30): Coppa «Luigi Barrin» per dilettanti juniores.

[illegible]
Sanremo (ore 16): Giro podistico di Sanremo.

TENNIS TAVOLO
Serie B 1: Algida Varazze-Appennia (ore 10); Serie C: TT Lindboka Mauropesca-TT Bordighera (Sanremo, scuola media Giovanni XXIII, ore 10); TT Regina Marebla-Storlini Alessandria (Sanremo, stesso campo, stessa ora).

Cerca [illegible] i costi [illegible] risultato nonostante le [illegible]

Savona a Crema stringe i denti

Locatelli rivoluziona la retroguardia, deve schierare un solo marcatore, per le assenze [illegible] Scremin e Zorzetto

SAVONA — Prima del duplice confronto casalingo con Rodense e Pro Patria, che potrebbe consentire alla squadra di fare un bel balzo in avanti in classifica, i biancoblù devono superare oggi la difficile trasferta di Crema. I padroni [illegible] casa hanno due punti, frutto di una vittoria interna mentre [illegible] hanno perso (3-1) ad Alessandria. Il Pergocrema è retrocesso dalla C1, i rapporti di Italo Gnu[illegible] lo indicano come formazione assai temibile, soprattutto quando gioca in casa. Ovvio poi che debba rifarsi della sconfitta, e che non possa quindi cedere al Savona di Chico Locatelli.

L'allenatore biancoblù, dal canto suo, è costretto a rinunciare a Scremin e Zorzetto, entrambi infortunati. Quest'ultimo è stato messo k.o. dal [illegible] senza [illegible] complimenti, il suo recupero totale appare [illegible] lungo del previsto. Locatelli è [illegible] costretto, a sole due giornate dall'inizio di campionato, a rivoluzionare la formazione, e in modo particolare il reparto arretrato, quello, cioè, che, almeno sulla carta, è [illegible] forte [illegible] tanto per le caratteristiche dei suoi uomini quanto per l'impostazione della squadra, del resto forzata dalle attitudini dei singoli.

Con Serratore in lista di trasferimento a Niro ancora lontano dall'esordio (anche lui, se non dovesse acclimatarsi, potrebbe essere ceduto), il Chico dovrà mandare in campo una formazione con un solo marcatore puro, cioè Morelli: è questo [illegible] tutto sui rischi [illegible] una partita in cui il Pergocrema dovrà attaccare per forza. E' chiaro quindi che il Savona non ha alternative: a Crema rischierà molto, cercando [illegible] vincere, ma [illegible] correndo anche il rischio di perdere.

Ovvio che le intenzioni siano delle migliori. Locatelli ha predisposto tutto perché il centrocampo marchi come non mai e protegga la difesa. Ma il Savona tenterà soprattutto di imporre il suo [illegible], come se fosse al Bacigalupo. «Non tutti avanti, sia ben inteso — spiega proprio Locatelli —, ma una partita impostata come col Legnano: massima attenzione indietro, cercando però di fare gol con manovre agili e aggirenti». Non sarà facile applicare questi schemi, gli unici comunque possibili.

Il Savona scenderà in campo in questa formazione: Cappuzzi; Rollo, Tollo, Molinari, Morelli, Paretta; Barozzi, Vogliotti, Pi[illegible], Bongiorni, Prati. Torna Romanini, reduce dal turno di squalifica, che andrà in panchina assieme al solito Ridolfi e a tre ragazzi della Berr[illegible], tra cui il difensore Ferrando e il centrocampista Rolando: la «rosa», per ora, [illegible] offre di più.

Come sempre nutrito il seguito dei biancoblù. Consueta carovana formata da pullman e auto. [illegible] porterà centinaia di sportivi savonesi a sostenere i «ragazzi». [illegible] partita sarà ripresa da Savona tv e mandata in onda lunedì. Consueta servizi filmato, poi nel [illegible] di «Domenica sport», che avrà inizio come sempre alle 20,30. Radiocronaca diretta, a partire dalle [illegible], su [illegible] Savona Sound (di Riccardo Fabri), e su Radio Vecchia Savona.

E' chiaro che un terzo risultato [illegible] (ovviamente meglio se si trattasse [illegible] vittoria) lancerebbe definitivamente il Savona e tutto il suo ambiente in testa alla C2. Non sarà facile, ma Locatelli e i suoi ce la metteranno proprio tutta!. «Una sconfitta — ammettono — non [illegible] vorrebbe proprio».

s. ch.

Giro di Sanremo podismo di lusso

SANREMO — Grande appuntamento podistico oggi a Sanremo. Si disputa la 32ª edizione del «Giro podistico di Sanremo», [illegible] grande gara attraverso tutta la città che, quest'anno, sembra [illegible] tornata ai suoi tempi d'oro.

La partecipazione (circa 150 concorrenti da tutta Italia e dalla Costa Azzurra francese) è qualificatissima: fra gli specialisti più quotati Accaputo, olimpionico della «maratona»; De Palmas un vero specialista di questo tipo di gare, recente vincitore del «Giro dell'Umbria» a tappe; Leporati delle «Fiamme Gialle» di Roma; Bruschi e Brunetti, anche se questi ultimi si trovano più a loro agio su distanze brevi.

L'Albenga col «Borgo» è [illegible] centrocampisti

ALBENGA — Forse soltanto il libero Pellegara sarà recuperato dall'allenatore Ventura per la trasferta dell'Albenga a Borgomanero. A sostituire gli altri assenti (i due interni Gaibibini e Riggi e il mediano Caputo) sono stati chiamati due giovanissimi, Fusaro e Brunello, che andranno in panchina ma potrebbero anche esordire.

«Giocheremo con cinque difensori e cinque punte», afferma il mister bianconero che da sempre vuol far rilevare la carenza di centrocampisti e che non ne ha trovati di disponibili neppure tra i rincalzi.

E aggiunge: «Si va a Borgomanero con una squadra che non può giocare al calcio. Potrebbe anche scaturire un risultato positivo, ma non mi [illegible] solerà. La scoperta di certi ruoli non consente il discorso tecnico iniziato con una rosa di giocatori che ora [illegible] venuti a mancare per ragioni diverse. Può darsi che arrivino rinforzi, ma si dovrà ricominciare da capo, riprovando e ripetendo gli schemi».

Per Borgomanero, gli altri convocati sono: i portieri Galbiati e Vignone, i difensori Burlando, Dega, Rambaldo, Garrione; l'unico centrocampista disponibile Sono, e gli attaccanti Benzoni, Graglia, Lovatere e Ravaschino. Quest'ultimo ha già giocato sette partite nella scorsa stagione segnando due gol. Un discorso sul pronostico è del tutto fuori luogo, anche se potrebbe trattarsi di una partita a sorpresa.

Negli ambienti calcistici, frattanto, si acuisce la polemica sul caso Riggi. L'Albenga, in base a una richiesta di sette milioni fatta a mezzo di un legale per l'ingaggio definitivo del centrocampista diciassettenne già in prestito e protagonista di un buon avvio di campionato, ha deciso di restituirlo alla squadra di origine, il Pontelungo [illegible]

Questa società, però, con il vice presidente Raffaele Lattuchella e il dirigente Bruno Bergero, smentisce la versione dell'Albenga dicendo: «Non abbiamo mai chiesto tanti soldi, si è equivocato. C'erano due ipotesi: trasferimento immediato per due milioni e mezzo-tre milioni, oppure rinnovo del prestito con pendenze ma simboliche che avremmo lasciato all'Albenga come contributo, e diritto di riscatto per la prossima stagione sulla base di quattro milioni e mezzo. Siamo ancora disposti a trattare [illegible] questi termini per consentire al ragazzo di far valere le sue doti in serie D».

g. m.

La fiorettista [illegible] riprende l'attività sotto la guida del maestro Broccini

Ritorna Stella, il «fulmine biondo»

Stella Branda, schermitrice savonese, ritorna allo sport

Aveva lasciato nel 1977, dopo aver sfiorato il titolo italiano - Un esordio con cautela - Le ambizioni e i motivi della decisione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Lo sguardo furbo e l'aspetto sbarazzino in gara lasciavano il posto a una tenacia incredibile, che spesso sfiorava la rabbia di chi vuol arrivare a ogni costo, e a una classe fuori discussione. Oggi Stella Branda, fiorettista savonese, ha deciso di tornare in pedana, e lo sport di casa nostra ritrova con lei una grande portacolori.

Quando prese in mano il ferro per la prima volta aveva 13 anni. Ha vinto molto, è stata una protagonista, e non soltanto per i risultati. Lasciò definitivamente l'agonismo troppo presto, nel 1977. Adesso ha 27 anni e tanta voglia di ricominciare. Perché? Risponde: «Sai com'è lo sport. Un giorno senti dentro qualcosa e decidi più con il cuore che con il cervello, come piace fare a me: il mio ritiro, d'altronde, non era stato indolore. Mia madre è contenta di questa decisione, e se ci fosse ancora lo sarebbe certamente anche mio padre».

La chiamavano «il fulmine biondo», ovviamente per il colore dei capelli. A poco a poco salì tutti i gradini dello sport, fino ad arrivare alla nazionale. Venne convocata una dozzina di volte, con la squadra azzurra girò il mondo, contribuendo in maniera determinante ai successi italiani. Nel 1972 fu terza agli assoluti, alle spalle di due avversarie che si chiamavano Ragno e Collino. Nel 1977 arrivò nuovamente in finale e fu seconda dietro la Vaccaroni; ma in molti dissero che si trattò di un vero e proprio furto ai suoi danni.

Non parla volentieri del passato, anche se è carico di successi. «Mi piace sempre guardare avanti, e farò così anche questa volta». Da una decina di giorni ha ripreso gli allenamenti nella palestra del Club Scherma Genova, per cui gareggerà sotto gli occhi attenti del maestro Pietro Broccini. «La voce del ritorno di [illegible] circolava da qualche tempo — spiega Broccini —. Sono soddisfatto di averla con noi, e convinto che potrà tornare quella di un tempo». Ma [illegible] strada sarà lunga e difficile. La Branda non nasconde gli ostacoli. «Per ora — spiega — mi accontento di aver ricominciato, al di [illegible] dei risultati che potrò ottenere. Ero fuori da tre anni, anche prima avevo interrotto molte volte. Vedremo più avanti se sarà il caso di pensare a qualcosa di più ambizioso».

Broccini, per questo, ha studiato una preparazione «su misura». Niente fretta, esercizi e lezioni in palestra prima di incrociare di nuovo i ferri a un certo livello. Stella dovrebbe tornare su una pedana «vera» il 1° novembre, proprio a Savona, in occasione dei campionati regionali. Il maestro, però, avverte: «Deve essere solo un allenamento, niente più. Guai se Stella prendesse questo impegno troppo sul serio. Potrebbe essere controproducente».

L'avventura è ricominciata. Per lo sport savonese, soprattutto per le discipline diverse dal calcio, uno stimolo [illegible] più. E da Stella c'è da aspettarsi di tutto, anche [illegible] le tappe.

Sandro Chiaramonti

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Farmacisti colti in contropiede

«Metadone all'italiana» Esiste solo sulla carta

A Novara e in tutti i centri della provincia il decreto non trova applicazione - Le farmacie [illegible] sono in possesso di disposizioni e nessuno sa come comportarsi

NOVARA — L'entrata in vigore del decreto Aniasi, il provvedimento del ministro alla Sanità che da ieri consente ai tossicodipendenti di recarsi nelle farmacie per ritirare una dose giornaliera di metadone, ha colto in contropiede i farmacisti novaresi.

«Ancora a metà settimana — spiega il dottor Aldo Pesenti, vicepresidente dell'Associazione — *avevamo avuto assicurazioni dai nostri organismi di categoria che la legge, oltre a slittare, sarebbe stata modificata in diversi punti. E invece ci troviamo fra capo e collo delle disposizioni di cui esattamente non ne conosciamo il contenuto. Infatti, abbiamo appreso l'ufficializzazione dell'entrata in vigore dai mezzi radiotelevisivi e dai giornali, ma non ci è ancora pervenuto alcun comunicato dalla nostra Associazione. Anche perché gli uffici di sabato sono chiusi e il decreto Aniasi è attuabile, guarda caso, proprio da ieri».*

A Novara è come se il provvedimento non fosse mai [illegible] emanato. Delle dieci [illegible] del [illegible] prefestivo, solo una, quella del dottor Silvio Cozzarolo, dispone di qualche confezione di metadone. *«Però se qualcuno me lo chiede* — spiega il titolare della farmacia di via Andrea Costa — *non so proprio come comportarmi. Ogni scatola è composta da cinque flaconcini, mentre la dose è ridotta a una unità giornaliera. Per consegnare la fiala, dovrei aprirne [illegible], ma vi sono delle disposizioni che vietano [illegible] categoricamente di sconfezionare dei prodotti. Inoltre, non abbiamo ricevuto istruzioni precise neppure sul tipo [illegible] ricetta che deve esserci presentata».*

A Novara lo scetticismo sul [illegible] Aniasi è generale. *«E' un controsenso e contrasta con altre disposizioni legislative* — affermano alle farmacie Madonna del Pellegrino, Bertoldi, Sant'Agabio, Bicocca —. *Il metadone, innanzitutto rientra nelle sostanze che possono essere richieste, ma non figura ancora [illegible] di prodotti farmaceutici da tenere obbligatoriamente. E poi stando alle disposizioni, il tossicodipendente dovrebbe ingerire lo sciroppo di metadone in nostra presenza. Una disposizione assurda, sia perché il cliente non può mantenere l'anonimato, sia perché la nostra categoria è tenuta esclusivamente alla vendita dei farmaci e non alla sua somministrazione».*

Quasi nessuno tra i farmacisti è intenzionato a procurarsi il metadone senza una precisa normativa. *«Ci forniscano delle disposizioni precise* — è il commento univoco — *e poi ci comporteremo di conseguenza. Anche perché quello dei farmaci per tossicodipendenti è un settore delicato, regolato da norme di legge».*

E nei guai nessuno vuole finire, specie a Novara, dove il provvedimento del ministro alla Sanità, al tirar delle somme, così come è concepito, [illegible]pare superato in partenza. Infatti, è ormai un anno e mezzo che nel secondo capoluogo piemontese è in piena attività il Centro tossi[illegible] dipendenti istituito dal Comune che, tramite l'Ospedale Maggiore, fornisce dietro prescrizione medica ai drogati le fiale [illegible] metadone.
r. e.

DOMODOSSOLA — Nessuno si è presentato alle farmacie della zona per chiedere [illegible] di «metadone». D'altra parte l'Ordine professionale non ha diramato nessuna co[illegible]nicazione ufficiale, né i titolari di farmacie sarebbero in grado di somministrare lo sciroppo. Che si trova solo negli ospedali.

«Manca qualunque disposizione in merito — dicono i farmacisti dell'Ossola — *tanto sulle modalità di rifornimento, quanto su quelle della vendita, che in ogni modo dovrà avvenire dietro presentazione di ricetta medica».*
b. o.

VERBANIA — *«Il decreto sarà anche [illegible] bella cosa, non sta a [illegible] esprimere giudizi che* [illegible]*rebbero d'altra parte affrettati* — dicono a Verbania i farmacisti — *però il metadone non l'abbiamo».*

Aggiunge il dottor Rapp, titolare dell'omonima farmacia di via Baiettini: *«Non solo non abbiamo la minima idea di come si tratti, di come ci si debba comportare, ma è noto a tutti che le monodosi in farmacia non ci sono [illegible]. Abbiamo soltanto i flaconi [illegible] cui non si può certo intervenire sui tossicodipendenti».*

Spiega il dottor Gianmartino Biello, responsabile a Verbania del centro comunale di prevenzione delle tossicodipendenze: *«Il decreto Aniasi non è applicabile oggi innanzitutto per le inadempienze del ministero che non ha disposto le formule farmaceutiche, cioè le dosi, da somministrare e in secondo luogo perché c'è una legge mai abrogata che vieta alle farmacie la somministrazione diretta di farmaci. A Verbania fino ad oggi il metadone è stato somministrato in ospedale su nostra indicazione».*
s. o.

Manfredi De Stefano, 23 anni, da dieci abitante in via Monte Leone 9

E' [illegible] Arona uno dei 6 giovani arrestati [illegible] l'assassinio [illegible] giornalista Tobagi

La cattura è stata effettuata qualche giorno fa nella villetta dove risiedeva con i genitori e un fratello

ARONA — Uno dei sei terroristi indicati quali componenti il commando che ha ucciso Walter Tobagi del *Corriere della Sera* e ferito Guido Passalacqua di *la Repubblica*, è aronese: si tratta di Manfredi De Stefano, nato 23 anni fa a Salerno, ma residente ad Arona insieme ai genitori e un fratello, da circa una decina d'anni.

L'arresto sarebbe avvenuto qualche giorno fa nella sua abitazione di via Monte Leone 9, una villetta in cui i [illegible] Stefano vivono in affitto. A questo proposito i carabinieri di Arona, i quali sembra avrebbero condotto l'operazione, mantengono il riserbo più assoluto: anzi, smentiscono. Al di là di ciò, pare comunque che il nome del giovane fosse da tempo sulla lista dei sorvegliati speciali: le relazioni rese ieri dalla magistratura milanese secondo cui i sei arrestati avrebbero fatto parte in precedenza delle Brigate Comuniste, delle Formazioni Comuniste Combattenti, e di Autonomia Operaia, confermerebbero implicitamente la circostanza.

Alcuni vicini [illegible] casa hanno dichiarato di avere assistito dalle finestre del loro appartamento al momento in cui il De Stefano è stato bloccato: *«Non sappiamo se i carabinieri fossero quelli di Arona* — hanno detto —; *ad ogni modo dopo un po' sono usciti con un giovanotto ammanettato ed abbiamo visto che avevano anche delle armi».*

Via Monte Leone è una strada del quartiere del Sacro Cuore, lunga forse trecento metri e formata essenzialmente da villette che risalgo[illegible] all'anteguerra, da qualche piccolo condominio recente e da due grossi fabbricati delle «case Fanfani». Una zona piuttosto tranquilla, abitata da qualche centinaio di persone, le quali, almeno di vista, [illegible] conoscono tutte fra loro. Ma della famiglia De Stefano nessuno sa nulla; la proprietaria della villetta, che è [illegible]po' isolata a qualche distanza dalla sede stradale, è irreperibile; l'anziana donna abita uno dei due appartamenti: il [illegible] telefono squilla a vuoto.

«Mi pare — dice u[illegible] dei vicini — *che il De Stefano facesse [illegible] camionista, però non ne sono sicuro».* Manfredi all'anagrafe risulta invece essere studente, ma non si sa di quale scuola, che avrebbe abbandonato da tempo. Qualcuno ricorda in ogni caso d'averlo visto più volte insieme con altri *«due o tre giovani, tutti con la barba, e avevano una "Prinz" verde. Ingombravano il passo carraio, ma avevano delle facce brutte e mi [illegible] guardato bene dal protestare».*

Manfredi De Stefano

[illegible] tratta di loro? [illegible] tratta dei terroristi della banda «28 marzo»? E' possibile, anche [illegible] la componente emotiva del momento può giocare scherzi alla memoria. E' vero però che se il terrorismo ha bisogno anche di anonimato, Manfredi [illegible] era riuscito a crearselo alla perfezione: almeno ad Arona.
m. b.

Morta [illegible] moglie dell'ex presidente Confindustria

NOVARA — E' deceduta all'ospedale maggiore di Nova[illegible] Anita Lombardi Ragazzoni, moglie di Renato Lombar[illegible] ex presidente della Confindustria, presidente della Filatura di Grignasco e della Grignasco Garda.

La donna, due mesi fa, mentre era in vacanza nel Cuneese, era [illegible] ricoverata d'urgenza all'ospedale di Cuneo a seguito [illegible] emorragia cerebrale. Successivamente era stata trasferita al Maggiore di Novara, ma nonostante le cure dei medici le condizioni di Anita Lombardi non sono migliorate e ieri mattina la donna è spirata.

Migliaia [illegible] persone hanno acclamato Madre Teresa di Calcutta

Una grande folla per una piccola donna che porta a Novara messaggi di speranza

Novara. Madre Teresa di Calcutta al suo arrivo in duomo (Foto Finotti)

NOVARA — In Duomo al mattino e al pomeriggio, al Palazzetto dello sport in serata, migliaia di novaresi hanno acclamato Agnese Conxha, conosciuta nel mondo intero come Madre Teresa di Calcutta, Premio Nobel per la Pace, insignita di innumerevoli riconoscimenti internazionali.

Piccola, minuta nel suo sahari bianco orlato d'azzurro, un po' curva sotto il peso [illegible] suoi [illegible] anni *«spesi al servizio dei poveri»*, grossi sandali calzati sui piedi nudi, è arrivata in vescovado poco prima delle 11. Erano andati a prenderla all'aeroporto di Linate don Mario Bandera, segretario del centro missionario diocesano e il presidente del «Novara Center» (una comunità fondata nel Bangladesh) Franco Rastelli.

Un breve incontro [illegible] il Vescovo, monsignor [illegible] Del Monte e poi eccola in Duomo, ai piedi dell'altare maggiore, accolta dal fragoroso applauso di 1600 religiose di una sessantina di [illegible] non solo della [illegible] novarese ma anche di quelle di Vercelli, Milano e Pavia.

Un indirizzo di saluto portato a nome di tutte le religiose da Suor Azzia, della congregazione dell'Immacolata; un canto-simbolo e poi madre Teresa ha parlato. Ogni frase secca, pronunciata senza enfasi in inglese veniva tradotta. Un discorso improntato all'amore per i poveri, al donare con gioia. *«Dai poveri possiamo avere molto: possono donarci più [illegible] quanto possiamo dare loro».* Ha parlato di fame ma di *«fame di amore».*

E dopo avere fatto cenno ad una serie di episodi di vita vissuta ha aggiunto: *«I poveri si identificano in Dio, per questo sono ricchi, sono belli».* Poi ha parlato di apostolato della religione nelle famiglie; della «pianificazione» come lotta alla piaga dell'aborto; della adozione; dell'aiuto alle ragazze madri.

Doveva esserci un dibattito con le suore ma una sola per tutte ha chiesto *«come essere missionarie con gioia?»*. E lei, Madre Teresa, a rispondere che gioia è dono dello Spirito Santo, gioia è preghiera, gioia è qualche cosa dentro di noi. Le religiose prima del discor[illegible] [illegible] Vescovo hanno donato a Madre Teresa una confezione di Ostie particolari preparate dalle Benedettine nella clausura dell'isola di San Giulio.

Al pomeriggio il Duomo era gremitissimo all'inverosimile: sui banchi e sulle carrozzelle nella navata centrale, gli ammalati; tutt'intorno, migliaia di fedeli. E dopo la funzione religiosa celebrata dal Vescovo, Madre Teresa ha parlato ancora tenendo il rosario tra le mani. *«Nella nostra sofferenza* — ha esordito — *si rinnova la passione di Cristo».* E ancora: *«Non abbiate paura della sofferenza perché il Signore è con voi, dentro di voi».* Nel [illegible] discorso la religiosa premio Nobel ha fatto ancora riferimento [illegible] famiglia esprimendosi, come aveva fatto al mattino, contro l'aborto, *«un atto che rappresenta l'uccisione del bambino».* Alla fine doni simbolici per Madre Teresa: un grande pa[illegible] «frutto della terra» e uno stendardo con lo stemma della città e ricamati i simboli dell'Oftal, del movimento ciechi, dei volontari della sofferenza.

Ma l'incontro più spontaneo, quello di massa, è avvenuto alla sera al Palazzetto dello Sport dove sono arrivati fedeli a migliaia da ogni angolo della diocesi e dove il saluto a Madre Teresa è stato recato dal sindaco.
c. n.

ECONOMICI

Il primo cittadino dc [illegible] la giunta di sinistra

[illegible] e [illegible] si dimetteranno [illegible] Borgomanero

BORGOMANERO — Tutti dimissionari sindaco e assessori. A questa decisione si sarebbe giunti dopo la riunione dei capigruppo consiliari di venerdì sera. L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso sindaco democristiano Bacchetta, preso di mira da tempo dai comunisti locali che, dopo averlo attaccato politicamente per settimane, l'altro ieri erano usciti con un volantino anche sul piano personale.

«Fin dal giorno 3 — ha dichiarato il ragionier Bacchetta — la dc aveva chiesto ai capigruppo una riunione del Consiglio comunale per discutere alcuni problemi improrogabili. Venerdì sera c'è stata poi [illegible] richiesta dei pali di convocare il Consiglio per approvare il piano di riorganizzazione degli uffici e dei servizi, per cui c'è una scadenza ultima al 31 ottobre, per discutere sulla ripartizione dei fondi regionali destinati all'assistenza scolastica e per l'acquisizione dei terreni necessari alla realizzazione di opere pubbliche già appaltate».

La proposta è stata alla fine accettata e la data dell'adunanza consiliare fissata per il giorno 20. Per convocare il Consiglio è però indispensabile riunire prima la giunta municipale. Martedì il sindaco democristiano Bacchetta presiederà perciò la giunta di sinistra.

«Sarà una giunta tecnica — afferma Bacchetta — con il solo scopo di radunare il Consiglio, nel cui ordine del giorno, dopo i tre argomenti suddetti, figureranno anche le mie dimissioni e [illegible] quelle di tutti gli assessori. Poi si dovrebbe fare una nuova maggioranza a tre, dc-psdi-psi, o forse a quattro, sull'esempio di quella governativa, cioè anche con il consigliere repubblicano».
f. a.

Termometro [illegible] Nevicate [illegible]

DOMODOSSOLA — [illegible] prime nevi cadute nella notte a Macugnaga e a Formazza hanno raffreddato bruscamente la temperatura. Nelle due località alpine il termometro è sceso nella notte sotto lo zero, per alzarsi di un paio di gradi durante il giorno.

Poiché l'estate è giunta tardi ed è stata breve, si è verificato lo spettacolo inconsueto della neve bianca sulle piante ancora verdi e discretamente ricoperte di fogliame. Sul passo del Sempione, a duemila metri [illegible] quota, gli automobilisti in transito hanno trovato l'asfalto sdrucciolevole per un paio di centimetri di neve gelata dal vento. In tutte le valli si sono già attivate le stufe, mentre a Domodossola, dove la temperatura si è bruscamente abbassata, e dove si è soggetti [illegible] norme di legge che rego[illegible] i periodi di attivazione [illegible] riscaldamento, nei numerosi condomini si attende che scatti l'inizio ufficiale per avviare bruciatori e caldaie.

[illegible] — Weekend [illegible] pioggia e freddo sui centri rivieraschi. Nevica in montagna già intorno ai [illegible] metri ma il Centro meteorologico di Locarno [illegible] prevede già [illegible] queste ore un abbassamento progressivo [illegible] limite delle nevicate fino a mille metri.

Persistenti le foschie sul lago e nel fondovalle. Un lento miglioramento è possibile solo durante la giornata di oggi, la temperatura dovrebbe però ulteriormente diminuire. Anche per i prossimi giorni il tempo dovrebbe rimanere abbastanza variabile e freddo.

[illegible] — Freddo su tutta [illegible] cusiana in conseguenza delle violente raffiche di vento gelido dei giorni scorsi [illegible] prima neve sui rilievi circostanti. Negli [illegible] quattro anni la neve, in ottobre, è apparsa (sui rilievi) il 6 nel 1976, il 19 nel '78, il 25 nel '79. [illegible] esclusione del '78 negli altri [illegible] avute anche piogge intense.

Polemiche per la mancata installazione

[illegible] al «Maggiore» [illegible]

NOVARA — Il ritardo che continua ad [illegible] l'installazione e l'entrata in funzione del T.A.C presso l'Ospedale Maggiore è dovuto a motivi [illegible] chiari fra settore pubblico e privato? La domanda sorge spontanea alla lettura di [illegible] comunicato-stampa emanato dal presidente dell'ente ospedaliero novarese, ragionier Ruggero Cancone.

Nel documento è detto chiaramente che tutta la vicenda presenta aspetti da chiarire e che il consiglio di amministrazione del «Maggiore» ha dedicato l'ultima seduta espressamente all'esame della situazione.

«Non si vorrebbe constatare — è detto nel testo — *quello che si è già registrato in [illegible] enti pubblici anche ospedalieri e cioè l'esistenza di connivenze fra settore pubblico e privato anche a Novara, messe in atto per favorire il ritardo dell'installazione del T.A.C.».*

E a questo punto bisogna spiegare qual è attualmente la situazione. Il «mega-ospedale» pubblico (il secondo per grandezza in tutto il Piemonte) non dispone dell'attrezzatura per la «tomografia assiale computerizzata», appunto il T.A.C. Gli apparecchi speciali, invece esistono in una clinica privata cittadina, la «San Gaudenzio», nella quale arrivano gli [illegible] da ogni parte [illegible] per essere sottoposti all'esame diagnostico tanto moderno quanto costoso.

Pare che qualche medico del «Maggiore» abbia dato le dimissioni dall'ente pubblico per passare alla [illegible] Gaudenzio e occuparsi proprio del T.A.C. e addirittura corre voce (non confermata ma neanche smentita dal presidente Cancone) che almeno un medico in forza all'ospedale cittadino abbia svolto la funzione di «tecnico» part-time nella clinica privata.

Tutto ciò mentre all'interno dell'Ospedale Maggiore il T.A.C. (spesa prevista oltre un miliardo e mezzo) dovrebbe essere in funzione ormai da tempo e non lo è per gli «incomprensibili» ritardi da parte della ditta forni[illegible]. L'ultima data (dopo tanti rinvii) per l'entrata in funzione della speciale apparecchiatura era quella del [illegible] settembre scorso.

La ditta fornitrice, la C.G.R. francese con succursale italiana a Monza, non ha rispettato l'impegno, costringendo il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero ad intavolare trattative con la clinica privata S. Gaudenzio per stipulare una convenzione (250 mila lire per l'esame di ogni segmento corporeo) che consenta agli ammalati ricoverati [illegible] «Maggiore» l'importante esame a spese, ovviamente, dell'ospedale pubblico.
m. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Novara: se non strappa un punto stasera sarà ultimo in classifica

A La Spezia gli azzurri non devono assolutamente perdere - Gianni Bui però è costretto a rivoluzionare [illegible] prima linea per l'assenza forzata di Basili e Ciceri: [illegible] campo i giovani Ardissone [illegible] Brunazzi

NOVARA — Per la seconda trasferta consecutiva di La Spezia (unica formazione a zero punti del girone) gli [illegible]zurri hanno dovuto fare ricorso a tutti gli elementi disponibili per poter completare formazione e panchina. L'allenatore Gianni Bui è stato costretto a rivoluzionare completamente la prima linea per le assenze di Basili e Ciceri, le uniche due «punte» della squadra.

«Stiamo attraversando un momento veramente disgraziato — ci ha detto il tecnico ieri mattina prima della partenza per la Liguria — *a tutti gli effetti. Avevo già studiato un certo "piano" per affrontare l'insidiosa trasferta e non ci volevano questi contrattempi. Basili lamenta ancora l'infiltrazione al ginocchio che gli aveva tolto di squadra durante la preparazione, mentre Ciceri si è lievemente strappato e dovrà stare in assoluto riposo sino a martedì prossimo. Sono stato costretto a cambiare tutto e richiamare in squadra i giovani Brunazzi e Ardissone che spero possano dare alla squadra quella carica e quel dinamismo proprio dei giovani».*

L'incontro di La Spezia è molto importante ai fini della classifica in quanto i locali cercheranno di racimolare i primi punti dopo le due sconfitte iniziali. [illegible] azzurri non devono assolutamente perdere per evitare di finire all'ultimo posto della graduatoria e [illegible] entrare in una pauroso crisi.

«Malgrado tutto — ribatte il tecnico azzurro — sono [illegible] *che non ritorneremo a mani vuote da questa trasferta. I ragazzi giocheranno al massimo* [illegible] *dell'impegno decisi come non mai a riprendersi quello che ci hanno tolto domenica scorsa. Si tratterà di entrare in campo al massimo della concentrazione e non perdere il controllo della partita. Non bisogna cullarci nell'illusione dello zero in classifica degli spezzini, ma darci dentro dal primo all'ultimo minuto».*

Mancando Ciceri, che abitualmente aveva funzionato [illegible] ala «tattica», chi prenderà quella posizione? Gianni Bui è pronto alla risposta: *«Non mi rimane altra scelta che tentare l'esperimento con Monaco che ha il fisico e la potenza per svolgere il delicato compito. Il giovane Ardissone, infatti, copre meglio la fascia centrale e per il resto confermerò lo schieramento* [illegible] *domenica scorsa che prima di "saltare" per il nervosismo, aveva giocato tenendo testa agli avversari».*

La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Villa; Cagnin, Gloria; Lombardo, Pari, Grilli; Monaco, Ardissone, Brunazzi, Frara e Scaburri. In panchina i cinque giocatori rimasti a disposizione dell'allenatore: Bertolo, Mauri, Tulline, Antonelli e Briatta.

Contrariamente a quanto è avvenuto a Empoli, dove abbiamo visto arrivare un [illegible] tifoso novarese, un giovane portalettere che meriterebbe un premio per la lunga faticaccia fatta in treno, [illegible] La Spezia ci saranno i «fedelissimi» che hanno organizzato un servizio di pullman e qualche altro tifoso che unirà alla partita la gita al mare.

Anche se spira aria di «maretta» tra i tifosi, siamo [illegible] alla terza giornata [illegible] nulla è ancora compromesso. Basterà conquistare un risultato utile per rilanciare decisamente la squadra ed evitare l'inizio in salita che aveva caratterizzato gli ultimi campionati. E' quello che tutti sperano a cominciare dai giocatori ancora alla ricerca della prima vittoria.

l. l.

Novara. Brunazzi e Ardissone, oggi in campo.

A Seregno, dopo la sconfitta

Anche l'Arona [illegible] con forza il risultato

Gli azzurri di Zanetti puntano sulla tradizione - Lo scorso anno, nella medesima trasferta, vinsero per due a zero

ARONA — Seconda trasferta di C2 per l'Arona dopo quella finita male [illegible] Toscana, e questa volta a Seregno. Nel clan azzurro c'è una certa fiducia che deriva [illegible] almeno tre ragioni: la tradizione; il fatto che l'avversario abbia dimostrato, almeno fino ad ora, di non essere irresistibile; la coscienza di un certo miglioramento nel proprio gioco.

La tradizione è soltanto quella dell'anno scorso, quando proprio a Seregno gli azzurri vinsero 2-0 con gol di Mauri e Dedè, mentre in casa fu soltanto 2-2 con pareggio ancora di Mauri in extremis e rete di Vallio in apertura. La forza dell'avversario la definisce Diego Zanetti: *«La prima partita in casa l'hanno perduta, ma non dimentichiamo che l'avversario era la Lucchese, il che è tutto dire; poi però sono andati a pareggiare a Casale Brianza. Stiamo pur certi che contro di noi giocheranno per vincere».*

E l'Arona? Zanetti [illegible] che *«ormai non possiamo più permetterci il lusso* [illegible] *perdere. Dobbiamo metterci in testa che siamo già nella situazione di dover fare il risultato per forza».* In altre parole il trainer sottintende che un pari gli andrebbe anche bene. Gli uomini per fare il punto saranno gli stessi del match con la Biellese: quelli del primo tempo, per intenderci, con Malengo in funzione [illegible] stopper e Pusiol all'estrema sinistra: *«A questa formazione* — afferma l'allenatore — *è giusto e necessario dare almeno una controprova».*

E' chiaro tuttavia che Cattaneo e Brusorio sono in stato di preallarme: il secondo tempo con i bianconeri di Biella, molto più vivace ed aggressivo, depone infatti a loro favore. *«C'è qualcosa che ancora non quadra in mezzo al campo* — ammette Zanetti — *ma penso che vi si possa ovviare giocando molto insieme».*

La formazione per Seregno sarà dunque con Sacchi, Di Domenico, Tosi, Malengo e Vecchetti in [illegible]; Ballio, Rossi, Beltrami e Pusiol a centrocampo, e quindi Manuero e Pescarolo quest'ultimo con funzioni anche [illegible] copertura, quali punte. Una squadra, com'è intuitivo, non votata allo sbaraglio ma capace anche di offendere ove [illegible] ne presentasse l'occasione.

m. b.

Al Liberazione arriva la Lucchese

Un Omegna d'attacco contro [illegible] capolista

Capon, infortunato

OMEGNA — Terzo turno di fuoco per l'Omegna che incontra oggi al «Liberazione» la capolista Lucchese, unica squadra a punteggio pieno [illegible] girone. I toscani hanno sostituito lo Spezia, passato nella categoria superiore. La Lucchese è allenata da Vitali, ex terzino della Lazio ai tempi di Zanetti e Gori, e allinea giocatori di valore come le punte D'Orso e Biviotti (quest'ultimo rientrerà in formazione proprio ad Omegna) e [illegible]prattutto a centrocampo possiede un uomo di esperienza: Ghetti, per anni pilastro del Bologna in serie A.

Contro questa formazione l'Omegna parte con due gravi handicap, l'assenza di Pioletti che sconterà la seconda giornata di squalifica e la defezione di Capon, operato al menisco. Inoltre bisogna aggiungere una contrattura a Saporito che potrebbe costringere Gori a lasciare il giocatore in tribuna. Dunque la formazione è pressoché obbligata con una sola alternativa per la maglia numero uno; non si sa infatti se giocherà Passaretta o Leone.

In difesa Colla, Luxoro, Cristiano e Minati, a centrocampo Discanni, Sacchi e Fortunato (quest'ultimo sofferente per un brutto colpo rimediato a Busto Arsizio); [illegible] punta [illegible] e Bruno; [illegible] vacante il ruolo di tornante che potrebbe essere affidato al giovane Bonetta se Saporito non dovesse farcela, a meno che non venga schierata una formazione con Cattaneo a fare da terza punta. In ogni caso, per le stesse caratteristiche dei giocatori l'Omegna scenderà in campo [illegible] la formazione che predilige d'attacco anziché di contenimento. Gori a questo punto non fa previsioni: *«La Lucchese è forte* — dice il tecnico — *noi, dal canto nostro, faremo una partita impegnandoci al massimo».*

I cusiani stanno comunque [illegible] correndo ai ripari, ol[illegible] [illegible] neo-acquisto Cotroneo che comunque non potrà giocare almeno per ora, arriveranno nel Cusio altri due elementi, un difensore e una punta, tre giocatori in tutto, che potrebbero tra quindici giorni cambiare il volto all'Omegna edizione 1980-81.

a. m.

In casa contro l'Albenga

Sarà prima vittoria per Borgomanero?

BORGOMANERO — Rossoblù alla [illegible] della prima vittoria [illegible], dopo il pareggio con il Sestri Levante e lo 0 a 1 subito dal Pinerolo. L'avversario da battere è l'Albenga, che viene da una sconfitta sul campo di Pescia, e che già aveva in precedenza perso nella trasferta di Orbassano.

Un Albenga che si trova a quota tre con il Borgo, grazie alle due partite interne: un successo con il Viareggio e un pareggio con il Rapallo. Si tratterebbe insomma dell'avversario giusto per l'occasione giusta, visto che il Borgomanero deve vincere per forza se vuole conservare il proprio pubblico.

Per vincere, la squadra di Paduanzi dovrà però segnare ed è questo che preoccupa l'allenatore perché finora, in quattro domeniche, l'unico gol è quello messo a segno a Vercelli da Pini. Tutti gli altri rossoblù, da Montesano a Provvisionato, sono rimasti a bocca asciutta.

Paduanzi punta sulla legge delle probabilità: *«Finora* — spiega — *abbiamo sbagliato molto, è vero; ma se abbiamo sbagliato vuol dire che abbiamo tirato. Direi che si tirato molto. Almeno nelle partite in casa, i nostri ragazzi hanno sempre cercato il bersaglio: e chi cerca, alla lunga finisce per trovare. Forse segneremo nel modo più im*[illegible]*».*

Il tecnico spera che sia Montesano a fare il gol per primo: *«Non per particolare preferenza* — aggiunge — *ma perché Giancarlo ha bisogno di qualcosa che gli tiri su il morale, che gli dia una conferma delle sue possibilità di realizzatore. Naturalmente conto molto anche su Provvisionato, su Toscano, su tutti perché tutti possono fare i gol».*

Nell'incontro con l'Albenga [illegible] [illegible] Garripoli, che si è tolto la fasciatura alla gamba ma non ha ancora ripreso contatto con il pallone. A sostituirlo sarà sempre Pini, che nelle ultime due gare ha fornito ottime prestazioni. Per il resto la formazione sarà la solita: Mora; Toscano, Tarello; Nicolutti, Castiglioni, Sacco; Antonini, Bonan, Montesano, Pini, Provvisionato. All'ultimo allenamento i giocatori sono apparsi tutti in buone condizioni di salute, meno Bonan, che lamentava ancora qualche conseguenza per una botta ad un ginocchio subita nella trasferta con la Pro.

f. a.

Vigevano — La Pegotaro neo promossa nel campionato di pallacanestro di serie C2 esordirà oggi alle 20 sul campo della Fumagalli di Vimercate.

Partita difficile

L'Iris vuole un punto in Liguria

BORGOTICINO — Iris è ospite della capolista Imperia, per riconquistare il punto perso domenica in extremis nel pareggio interno con l'Orbassano. La reginetta del torneo deve a [illegible] volta rifarsi dello 0 a 0 casalingo con il Sestri Levante, arrivato dopo tre successi consecutivi: quindi il Borgoticino non avrà vita facile sul campo ligure.

Dice l'allenatore Franco Giraudo: *«Dimentichiamo intanto quello che è [illegible] domenica. In tanti anni di calcio professionale, credo di essere diventato filosofo: solo così mi è possibile perdonare i miei giocatori, che stanno pagando lo scotto dell'inesperienza. Spero almeno che una cosa simile non si ripeta più».*

«Quanto all'incontro di Imperia — aggiunge il tecnico — [illegible] *una triade di partite che certamente sono destinate a farci sudare: dopo la trasferta sul campo della capoclassifica, avremo il derby con il Borgomanero e quindi una nuova uscita a Voghera. Che cosa si vuole di più da una matricola?».*

Per la gara odierna Giraudo non potrà contare sul [illegible] Fungo e Borlo, stando alla prestazione di domenica, si dovrebbe avvertire soprattutto l'assenza dell'ultimo. Non ci sarà nemmeno il portiere Ferrari, ormai in netto contrasto con l'allenatore.

Da quanto si è capito, nonostante il naturale riserbo, Ferrari avrebbe chiuso con il Borgoticino. Domenica, il portiere, avvertito che per una volta tanto doveva [illegible] in panchina anziché in porta, ha abbandonato il campo costringendo l'allenatore a rimediare un portiere di riserva, Paganelli, che andrà in panchina anche contro l'Imperia.

La formazione dovrebbe oggi essere questa: Romelo; Tresoldi, Balsi; Vergani, Gedda, Bobice; Pirino (Pasquino), Erbetta, De Joannes, Pasquino (Sacchi), Calatt.

In altre parole, sarà confermato Romelo, Bobice farà il mediano e dovrebbe inoltre entrare con il numero 7 il giovane Pirino. E' possibile tuttavia che Giraudo impieghi da interno fin dall'inizio il nuovo acquisto Sacchi, per cui all'ala andrebbe Pasquino.

Si ha inoltre notizia di un ulteriore acquisto di Manzetti, una punta, della quale però non è stato ancora rivelato il nome.

f. a.

In Seconda e Terza categoria

NOVARA — Riuscirà ancora il Gargallo, capolista a sorpresa del girone «A» di seconda categoria a mantenere il suo «magnifico» primato? La risposta è attesa da Mercurago dove la squadra locale, ancora alla ricerca della prima vittoria, sottopone ad esame la temibile matricola che nelle precedenti tre giornate è stata sempre capace di vincere.

Interessate alla prova del Gargallo sono le squadre ritenute «grandi» nel girone nord: Pievese, Domodossola, Baveno e Dufour, tutte costrette finora a mettersi in fila dietro la nuova venuta.

Nel girone «B» la quarta giornata sembra favorevole al Romagnano [illegible] stasera potrebbe ritrovarsi tutto solo in vetta alla classifica.

NOVARA — Seconda giornata in terza categoria all'insegna delle conferme (per le squadre che hanno esordito bene) e delle rivalutazioni (per quelle che invece sono partite col piede sbagliato).

[illegible] girone «A» Piedimulera ed Intra, vittoriose in trasferta nella giornata d'esordio, tenteranno oggi di restare da sole al comando battendo rispettivamente S. Bernardino ed Anzola.

Per quanto riguarda il girone «B» l'incontro di centro è Invoriese-S. Croce Borgomanero, mentre Orta e Pombiese [illegible] domenica scorsa hanno «giocato... a tennis» vincendo entrambe per 6-1 i loro incontri casalinghi, sono attese alla prova esterna a Revislate ed Agrano.

Il girone «C» vede protagonista in formazione del Sizzano che all'esordio ha impressionato meglio delle altre. La squadra dovrà confermare oggi la bella prova della prima giornata sul terreno della «nobile decaduta» Sparta di Novara.

Nel girone «D», infine, ancora una giornata tutta novarese con «battaglie» tra S. Andrea's e Veveri, Vignale e Rapid, Leone San Marco e Garbagna. Non vanno dimenticati, però, anche gli altri incontri, praticamente tutti tra formazioni cittadine divise da fiero antagonismo.

(m. s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Gioie morbose del sesso.
Coccia: Il campo di cipolle
Excelsior: Speed cross
Faraggiana: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Vittoria: L'impero colpisce [illegible]
S. Cuore: Airport '80.

BORGOMANERO

Moderno: La collina dei conigli.
Nuovo: Urban cowboy.
Lux: Agente 007 uomo dalla pistola d'oro.

DOMODOSSOLA

Corso: American gigolò.
Filodrammatici: Ecco noi [illegible]

GALLIATE

Smeraldo: Saxophon.

GOZZANO

Sociale: Le porno nude lot

GHEMME

Italia: Kramer contro Kramer.

OLEGGIO

Comunale: E ora, punto e capo.
Moderno: Arrivano i Gatti.

OMEGNA

Sociale: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective

TRECATE

Comunale: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Vittoria: Una moglie e quattro amanti

VERBANIA

Apollo: Visite a domicilio
Ariston: Oroscopiamoci
Vip: Gigolò.
Sociale (Intra): Il giorno del cobra
Sociale (Pallanza): La settimana bianca

ROMAGNANO SESIA

Casa [illegible] Popolo: Luca il contrabbandiere.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'impero colpisce ancora
Astoria: Un amore in prima classe
Cagnoni: Il giorno del cobra.
Marconi: La ripetente fa l'occhietto al preside

Colli Tibaldi: Gioie morbose del sesso.

EDICOLE [illegible] TURNO

Corso Trieste; piazza Gramsci, angolo via Oxilia; piazzale Ferrovie Nord; via Biller; corso Milano; viale XXIII Marzo; palazzo Broletto; via Pietro Micca, largo Leonardi, angolo baluardo via Cavallotti; viale Roma; piazza Cavour; [illegible] Cavallotti; via delle Rosette; largo Pietro Micca; viale Volta, piazza Martiri; corso Vercelli; Veveri, viale Dante; villaggio San Rocco; [illegible] Giulio Cesare; viale Buonarroti; Stazione Centrale.

FARMACIE

Novara: C[illegible]lo, v. Andrea Costa; Comunale, c. Trieste; Vescovile, piazza Battisti.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale.
Sesto Calende: Robiatia, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Strese: Momeli, corso Marsell

PARTE IL CAMPIONATO DI BASKET: 2 SQUADRE IN D, 12 NEL TORNEO DI PROMOZIONE

Novara. Una fase d'allenamento dell'Alivar (Foto Finotti)

La felicità? Un canestro da centrare Ci sono 1500 ragazzi che ci provano

NOVARA — Campionato di basket serie D: pronti, via. Parte oggi un torneo che in provincia di Novara vede impegnate l'Alivar Pavesi, indicata come una delle sicure protagoniste della stagione e l'Univer Borgomanero, una matricola che si affaccia per la prima volta sul palcoscenico della pallacanestro interprovinciale con l'intenzione di ben figurare.

I «teams» novaresi sulla loro strada si troveranno opposti ad agguerrite formazioni, dalla Crocetta Don Bosco, alla Cogne Gagliardi di Aosta (pecora nera dell'Alivar nella passata stagione), alla Auxilium Agnelli, tutte rivali che lotteranno per aggiudicarsi una delle tre piazze per accedere alla poule promozione.

Completano il girone il Punto Grafico Collegno, la Pallacanestro Vercelli e il Moncalieri, società che non dovrebbero impensierire più di molto chi va per la maggiore. Differenti sono gli obiettivi che le due formazioni novaresi si prefiggono. L'Alivar Pavesi, pur rimanendo con i piedi ben ancorati a terra dopo la delusione della passata stagione quando giunse ad un soffio dalla promozione, si trincera di modestia, ma sotto sotto sogna già gli scontri della seconda fase per accedere alla categoria superiore.

Anche l'Univer che aspira a rimanere in «D», giocherà le sue carte nella seconda fase.

Il meccanismo del campionato di pallacanestro è infatti, abbastanza complicato.

In alto: Cardinali e Perugini. In basso: Urani e Massara

Nella prima parte del torneo, delle otto squadre che compongono il girone A, solo tre verranno inserite nella «poule» promozione per la C 2, mentre le altre saranno relegate in un successivo raggruppamento-salvezza che boccerà altre tre compagini.

Il basket in provincia di Novara quest'anno non sarà comunque solo Alivar Pavesi o Univer Borgomanero. Da almeno cinque anni la pallacanestro è in costante espansione e nella stagione '80-'81 raggiungerà punte di praticanti mai toccate in passato. Saranno infatti ben [illegible] le società che da novembre daranno vita alla «promozione», un campionato che [illegible] la presenza di Ghemmese, Prandi Oleggio, Rapid Novara, Pallacanestro Cerano, Basket Cameri, Trecatese, Junior Novara, Basket Galliate, [illegible] Domodossola, Verbania Basket e Fulgor Omegna, coinvolgerà ogni angolo del Novarese. A queste squadre bisogna aggiungere le dieci formazioni che disputeranno il torneo di prima divisione e la miriade di compagini che prendono parte alle competizioni juniores cadetti; allievi, ragazzi, propaganda e minibasket. «*Sono oltre millecinquecento* — spiegano alla Federazione basket — *i tesserati nella nostra provincia, un numero in costante aumento anche perché la pallacanestro, nella nostra zona, rappresenta la seconda attività agonistica dopo il foot-ball*».

Roberto Eynard

La squadra di Rattazzi punta alle prime 3 poltrone

Alivar Novara ancora lanciata verso la conquista della C2

NOVARA — *L'Alivar Pavesi ci riprova. Giunto a un passo dalla promozione nella poule per l'accesso alla C 2 i giallorossi sono stati superati nel match-spareggio dal Cus Torino: il team novarese, nonostante le scaramanzie sbandierate in questo periodo, punta decisamente a ottenere il passaggio di categoria.*

Scottata comunque dalle recenti esperienze, la dirigenza getta acqua sul fuoco degli entusiasmi. «Ricordiamoci dell'anno scorso — *dice Mario Garetto presidente della società* —, con un paio di gare disastrose ci siamo bruciati la possibilità di conquistare la promozione e l'amarezza è stata grande. Per questo campionato abbiamo impostato la politica del giorno dopo giorno. E' chiaro che il nostro primo obiettivo è costituito dall'accesso al girone promozione, un traguardo che sulla carta è alla nostra portata. Poi nella seconda fase vedremo di competere per le piazze di testa».

In teoria questo Alivar dovrebbe regalare grosse soddisfazioni ai suoi tifosi. La squadra allenata da Roberto «Bob» Rattazzi nella prima parte della stagione non dovrebbe faticare molto per conquistare una delle prime tre poltrone che consentono l'accesso alla successiva poule per la promozione in C 2. Gli avversari dell'Alivar, infatti, nel raggruppamento d'avvio sono largamente alla portata dei «biscottini» che pur denunciando un'affrettata preparazione, dalla loro hanno una indubbia consistenza tecnica.

Il telaio della formazione novarese è infatti rimasto praticamente lo stesso dello scorso anno, rinforzato dall'arrivo di due grossi nomi della pallacanestro. Alla partenza di Nico Brustia, andato in prestito al Borgomanero e al «fermo» di Ettore Quadro e di Cesare Nava (il forte giocatore monzese potrebbe però essere impiegato nella seconda fase del torneo), fanno riscontro gli arrivi di Roberto Buzzin (30 anni, altezza mt. 1,93, una splendida stagione nelle file del Quarry Cremona l'anno scorso) dalla Mecap Vigevano e del pivot Marco Veronesi (30 anni, 2 metri, una lunga militanza in A 1 nelle file dell'Amaro 18 Isolabella). Due inserimenti che dovrebbero consentire alla giovane Alivar Pavesi di trovare la giusta carburazione per un torneo di testa.

«La nostra squadra — *dice l'allenatore Roberto Rattazzi* — deve raccogliere quello che ha seminato nella scorsa stagione. L'anno passato l'Alivar aveva peccato di grosse ingenuità dovute alla giovane età di molti giocatori, che avevano bisogno di farsi le ossa. In questo torneo non ammetterò errori di un certo tipo, perché i ragazzi devono dimostrare di aver raggiunto una certa mentalità». *Rattazzi, insomma, vuol far esplodere una compagine che promette parecchio. La rosa, infatti, è completa in quasi tutti i reparti e presenta elementi di buona levatura tecnica. I quadri, per il momento, si compongono di dieci giocatori: i pivot Marco Veronesi (classe '50) e Davide Braccaloni ('62), le «guardie» Franco Della Mora ('61), Fabrizio Cardinali ('61), Giampiero Galloni ('54), Renato Urani ('62); i play Roberto Buzzin ('60) e Sandro Perugini ('61); le ali Sandro Vannicola ('53) e Paolo Massara.*

La campagna acquisti non si è comunque ancora conclusa; negli ambienti cestistici novaresi si dà per certo l'arrivo di un altro grosso nome, per incrementare le speranze di questo Alivar lanciato verso la sospirata C 2. **r. e.**

Salto di categoria con un programma ben definito

Univer, matricola di Borgomanero «Non saremo squadra materasso»

BORGOMANERO — Debutto in casa per l'Univer. La squadra locale, che esordisce in serie D accanto alla Alivar Pavesi di Novara, disputerà la prima partita di campionato con la torinese Auxilium Agnelli.

L'avventura dell'Univer è molto seguita dagli appassionati borgomaneresi di pallacanestro, numerosi tra i giovani e nell'ambiente studentesco. «*Si tratta, del resto* — spiega il dirigente Tino Accomo — *di un grosso avvenimento per lo sport di Borgomanero. Il basket alla pari del calcio, nella stessa categoria cioè in cui milita da venti anni il Borgo*».

Accomo è un ex presidente della squadra di calcio convertitosi al basket. Quali sono le speranze dei cestisti locali nella serie D? Risponde il dirigente: «*Il salto di categoria, come sempre succede, si farà sentire. L'Univer parte tuttavia con un programma limitato ma ben definito: non diciamo certo di voler vincere il campionato, ma nemmeno di fare la figura degli ultimi*».

Matricola sì, ma non del tutto sprovveduti. «*In ogni modo* — aggiunge Accomo — *pensiamo di poter offrire agli sportivi di Borgomanero dei buoni spettacoli: un basket ad un certo livello, insomma*».

In attesa del campionato, l'Univer ha affrontato domenica scorsa un ultimo probante collaudo con la Muraltese, una formazione del vicino Canton Ticino, militante nella serie B svizzera: un avversario qualificato che ha dimostrato di disporre tra l'altro di un paio di bravi giocatori americani. L'incontro, disputato alla palestra di via Dante, è stato vinto dagli ospiti elvetici, in onore dei quali si è poi tenuto da Paniga un banchetto. E' stata combinata una «rivincita» con trasferta dei borgomaneresi a Muralto e possibile gemellaggio sportivo tra i due sodalizi.

Nelle prossime domeniche, però, l'Univer sarà impegnata nel girone di andata. Alla gara interna con l'Auxilium seguiranno i seguenti incontri: il 18 ottobre a Vercelli con il Fiat Celoria, il 26 in casa con il Crocetta Torino, il 1 novembre a Collegno, il 9 ad Aosta con il Cogne, il 16 a Borgomanero con il Moncalieri, il 23 ancora in casa con l'Alivar. Intanto, la squadra si è rafforzata con l'acquisto del playmaker Nico Brustia e dell'ala Alberto Perego. Oltre ai due novaresi, dovrebbe arrivare in questi giorni un nuovo pivot, che verrebbe ad aggiungersi ai già collaudati pivot locali Tino Gioli e Raffaele Briacca (entrambi sui due metri).

L'Univer Borgomanero (presidente Mario Carnelli) sarà allenata anche nella nuova stagione dal vercellese Vito Luparia (allenatore in seconda, Mlivio Carè). A disposizione del tecnico ci saranno, con i giocatori già citati, le ali Massimiliano e Vittorio Negretti, Giorgio Angeleri, Mauro Fornara e Feliciano Corbelletti; le guardie Santagostino, Vinicio Morosa e Massimo Marchi, e il playmaker Andrea Longhi.

Francesco Allegra

Questo il calendario

PRIMA GIORNATA (11-12 ottobre) — La Valle Gagliardi Cogne - Autosociale Opel; Pavesi Alivar Novara - D.B. Crocetta Torino; Univer Vernici Borgomanero - Agnelli Torino; G.S. Moncalieri - Puntografico Collegno.

SECONDA GIORNATA (18-19 ottobre) — Autosalone Opel — Univer Borgomanero; Crocetta - Moncalieri; Agnelli - Pavesi Alivar; Puntografico - La Valle Gagliardi.

TERZA GIORNATA (25-26 ottobre) — La Valle Gagliardi - Agnelli Torino; Pavesi Alivar - Puntografico; Univer Borgomanero - Crocetta Torino; Moncalieri - Autosociale.

QUARTA GIORNATA (1-2 novembre) — Autosociale Opel - Pavesi Alivar; Crocetta Torino - La Valle Gagliardi; Agnelli Torino - Moncalieri; Puntografico - Univer Borgomanero.

QUINTA GIORNATA (8-9 novembre) — La Valle Gagliardi - Univer Borgomanero; Autosociale Opel - Crocetta Torino; Agnelli Torino - Puntografico; Moncalieri - Pavesi Alivar.

SESTA GIORNATA (15-16 novembre) — Pavesi Alivar - La Valle Gagliardi; Crocetta Torino - Agnelli Torino; Univer Borgomanero - Moncalieri; Puntografico - Autosociale Opel.

SETTIMA GIORNATA (22-23 novembre) — La Valle Gagliardi - Moncalieri; Univer Borgomanero - Pavesi Alivar; Agnelli Torino - Autosociale Opel; Puntografico - Crocetta Torino.

Le gare di ritorno, a campi invertiti, si svolgeranno in queste date: 29-30 novembre; 6-7 dicembre; [illegible] dicembre; 20-21 dicembre; 27-4 gennaio 1981; 3-4 gennaio; 10-11 gennaio.

Mecap: scontro da ultimo posto

VIGEVANO — La Mecap è attesa a un'altra difficile prova oggi alle 18,15 in campo esterno. Deve giocare a Pordenone con la formazione della Stern.

Entrambe sono a zero punti e vanno alla ricerca del primo successo.

Sulla carta, il quintetto vigevanese allenato da Dodo Rusconi ha uguali probabilità degli antagonisti per cogliere questi attesi due punti. D'altronde, se viene meno questo obbiettivo, il futuro della formazione lomellina si farebbe decisamente difficile. *(g. c. r.)*

Vigevano — La squadra cittadina con il nuovo allenatore Gian Luigi Negri subentrato al dimissionario Bobo Gori che ha lasciato la società anche come calciatore, oggi alle 15 ospiterà al «Comunale» la formazione della Stradellina. Per il nuovo trainer è il banco di prova e per i giocatori l'occasione di un riscatto dopo tre sconfitte.

Novara — Una società di basket non è solo una rosa di dieci-tredici giocatori da far scendere sul parquet la domenica pomeriggio, ma è soprattutto un club che per raggiungere determinati traguardi deve rispondere di un assetto organizzativo di rilievo. Nell'Alivar-Pavesi sono molti quelli che operano per un obiettivo preciso, dagli allenatori delle squadre minori al massaggiatore, al medico sociale. Espressione del «team» è comunque l'aspetto dirigenziale che ha in Mario Garetto l'uomo di vertice.

Binomio che durerà a lungo

NOVARA — Alivar Pavesi-Basket Club Novara, ovvero un binomio sorto un paio di anni fa che promette di durare a lungo. La storia della società giallorossa ha avuto inizio nel '72.

I primi incontri in «promozione», si giocarono in una palestra di ripiego, quella del Liceo Carlo Alberto, in attesa della nascita del Palazzetto di viale Kennedy e del sospirato passaggio di categoria, un obiettivo che sembrava irraggiungibile. Finalmente nel '76-'77 i giallorossi guidati da Mario Codini, un ingegnere con l'hobby della pallacanestro, riuscirono a staccare il biglietto per la «D». **r. e.**

Definitivamente sfumata la possibilità del ripescaggio

Oleggio: Prandi Basket in Promozione

OLEGGIO — La Prandi Basket disputerà quasi certamente la Promozione. Il ripescaggio in serie D sembra ormai evento da escludere. Nel sodalizio si sono verificati diversi mutamenti: Luciano Giani, il santone del basket oleggese (non bisogna dimenticare che giocò nella Borletti, ora Billy, negli Anni 50, e si distinse nel nuoto al punto di essere scelto come probabile olimpico) ha lasciato l'incarico ufficiale e seguirà sempre la squadra ma restando in disparte.

Pare che la mancata presenza di Giani abbia fatto perdere ai nuovi dirigenti giocatori del calibro di Bellotti, Landoni (alto m 2,02), e Caccia. Due pivot ed un playmakers che molto avrebbero fatto per la rinnovata squadra.

Inoltre c'è da aggiungere che Perego ha definitivamente lasciato Oleggio per la formazione del Borgomanero. Ma Luciano Giani intrattiene buoni rapporti con il dottor Crespi della Omega Bilance di Busto Arsizio, ed è riuscito a farsi assegnare tre giovani del 1961.

La squadra quest'anno non avrà più cinque leaders e cinque «panchinari»: ma tutti potranno alternarsi in campo e guadagnarsi il posto in un ipotetico quintetto base. Tra le buone notizie da rilevare le conferme di Rossetti e di Foresti; mentre Fossati è ritornato al Legnano, e il citato Bellotti (perso per incuria di alcuni dirigenti) ha firmato con il Sire Lonate che punta alla serie D. Per Luciano Giani, che resta sempre presidente onorario, la squadra è più che valida per il campionato di Promozione. **u. g.**

Ogni incontro 500 in media

NOVARA — Cinquecento spettatori in media alle partite dell'Alivar Pavesi con punte più elevate negli scontri di prestigio: i novaresi, dopo aver scoperto la grande pallacanestro due anni fa con l'arrivo della Manner, si sono presto innamorati del basket minore.

«*In alcune partite* — commenta l'allenatore Roberto Rattazzi — *quello che è considerato in genere un pubblico freddo, ha saputo rappresentare il sesto giocatore in campo e più volte ci ha trascinati alla vittoria. Ai nostri sostenitori chiediamo quest'anno una nuova prova di attaccamento ai colori sociali, considerato che tentiamo il grande salto alla C 2*».

Per favorire una notevole affluenza di pubblico, la società giallorossa ha lanciato una campagna abbonamenti a prezzi contenuti. Costo della tessera valida per l'intera stagione '80-'81 L. 25 mila.

Il posto più importante nella società spetta alla canoa

Alla «Polisportiva Verbano» si punta tutto sui giovani

VERBANIA — Tra gli sport che vengono praticati a Verbania, un posto di assoluto rilievo è tenuto dalla canoa, esercitato in modo particolare dalla Società polisportiva Verbano.

Fondata nel 1954, ha vinto per cinque volte il titolo assoluto italiano per società e i suoi atleti sono giunti per 84 volte al titolo nazionale.

Ultimi in ordine di tempo, i titoli conquistati a fine agosto all'idroscalo di Milano da Luisa Ponchio (olimpionica a Mosca) nel K 1 sui 500 e sui 5000 metri; da Marco Ganna e Francesco Uberti, nel K 2, sul 500 e 1000 metri.

Uberti (otto volte campione italiano) e Ganna (sette volte), che dovevano far parte pure loro della squadra olimpionica di canoa per Mosca, vennero esclusi all'ultimo momento per ordine del ministero della Difesa, in quanto soggetti a obblighi di leva.

Tuttavia, inseriti nella squadra italiana che quindici giorni fa a Monaco di Baviera ha partecipato agli Internazionali, cui hanno concorso le squadre di dieci Paesi europei, hanno vinto nel K 2 sul 500, 1000 e 10.000 metri.

I giovanissimi Farinaccio e Carraro hanno conquistato un primo posto nel K 4 con un misto di cui facevano parte anche Tesè e Deassi.

L'altra domenica, intanto, nell'ultima uscita stagionale, gli uomini della società, allenati come da cinque anni a questa parte da Franco Guglielmi, hanno vinto il trofeo Città di Sesto Calende.

Degno di menzione per l'impegno, la dedizione e i sacrifici che ne contraddistinguono l'attività, l'intero staff dirigenziale: Marco Parmisari, Mirko e Mario Bassi, Ernesto Uberti, Giordano Riboni, Remo Serena, Emilio Guido Rattazzi, Luigi Giroldi, Alberto Castellino, Palmiro Guglielmi, Alessandro Ossola.

Del futuro parla Mirko Bassi. Dice: *«Per quest'anno l'attività è finita. L'abbiamo chiusa lo scorso giovedì a Roma col successo di Silvia Sala nel K 1, ai Giochi della Gioventù, e con un quarto posto, sempre nel K 1, del giovanissimo Rossi. Insomma, alle spalle della Ponchio, di Uberti, Ganna, Cerutti (quest'ultimo ora militare) abbiamo validi rincalzi, tra cui spiccano gli juniores Paolo Carraro e Nicola Farinaccio».*

«Questi due giovani — continua Bassi — *il prossimo novembre verranno riuniti, insieme con i pluritittolati Ponchio, Uberti e Ganna, dalla Federazione nazionale di canoa per un ritiro collegiale azzurro prima sul Lago di Castel Gandolfo, poi in una località montana».*

«Questo — dice ancora Bassi — *in preparazione della Nazionale della stagione prossima, quando i seniores verranno impegnati nei mondiali e gli juniores in un campionato europeo cui per la prima volta parteciperanno, credo a titolo sperimentale, equipaggi giovanili cinesi».*

I canoisti verbanesi Marco Ganna e Francesco Uberti — Luisa Ponchio

La Polisportiva Verbano, il cui fondatore fu Paolo Bassi, alla cui memoria ogni anno viene dedicato un Trofeo nazionale di canoa olimpica, conta oggi trenta atleti, di cui una ventina praticano attività agonistica a livello nazionale e internazionale.

«Credo di dover tributare un sentito ringraziamento — dice ancora Mirko Bassi — *all'allenatore Gianfranco Guglielmi e di poter anticipare che, sulla scorta dei risultati ottenuti, la nostra società ha vinto anche quest'anno (ma aspettiamo la conferma ufficiale della Federazione) il titolo italiano assoluto per società».*

Antonio Costantini

La Vogata Touring dà appuntamento per l'anno prossimo

VERBANIA — La «Vogata Touring», regata non competitiva per imbarcazioni a remi di ogni tipo, sarà ripetuta l'anno prossimo.

La partecipazione di equipaggi arrivati da centri lontani, il gemellaggio fatto con la famosa regata veneziana, la scoperta di un modo nuovo di fare turismo hanno convinto i promotori a ripetere la manifestazione.

La gara figura nel calendario promozionale del vecchio sodalizio milanese. (a. c.)

Alla Nautica non c'è copertura

Arona: senza «pallone» il tennis sta morendo

ARONA — Basta tennis alla Nautica di Arona? Detto da alcuni, l'interrogativo suona più come un'affermazione, anche se l'ultima parola non pare essere ancora detta.

Certo è che ad ottobre ormai inoltrato e quindi coi primi freddi, sui campi di piazza Gorizia non gioca più nessuno, anche se il tennis club Città di Arona, che appunto in Nautica ha la sua sede, conti qualcosa come 146 soci.

Il comune di Arona non ha ancora provveduto ad installare il pallone pressostatico di copertura su uno dei due campi; e ciò in quanto la stessa amministrazione comunale è stata diffidata dal farlo da parte della sovrintendenza alle Belle Arti. Il vituperato pallone era stato messo in opera l'anno scorso avendo avuto il benestare della Regione; senonché, a seguito di una denuncia, l'intera giunta finì davanti al tribunale amministrativo regionale per non avere avuto analoga concessione dall'organismo tutorio del paesaggio.

Ma deturpa davvero il paesaggio questo pallone dello scandalo? Da parte degli avversari si sostiene che esso va ad ingombrare la visione panoramica della rocca a strapiombo sul lago: il luogo più suggestivo di tutta la città, si aggiunge. Ma ci sono invece i fautori i quali a loro volta ribattono che il pallone verrebbe a trovarsi in un vero e proprio buco sotto il dirupo, e che non esiste un punto dal quale sia possibile vedere contemporaneamente le due cose: la rocca e la struttura artificiale.

C'è poi la vicenda del gestore degli impianti. Antonio Cataldo assunse l'incarico del circolo nautico due anni fa, quando dopo quasi un trentennio il comune riuscì ad estromettere i precedenti occupanti. La Nautica, si disse, diviene finalmente un luogo per tutti: *«E quanto ci ho rimesso lo so solo io* — afferma il Cataldo — *La Nautica sarà magari un luogo per tutti, ma in verità vive solo sul tennis. E proprio perché la stagione era ormai a luglio, chi giocava a tennis si era sistemato altrove: sui campi di Meina, di Paruzzaro, a Dormelletto, sugli stessi campi del comune di Arona».*

In tutta la stagione 1979 Antonio Cataldo ha incassato, dice, «sei ore di noleggio dei campi». Ma aveva la fiducia nel futuro; con vero spirito di iniziativa, e grazie anche al pallone pressostatico, durante l'inverno scorso ha creato con altri il Club Amici del tennis Città di Arona, e le cose si sono subito messe bene.

«Adesso però — afferma — *siamo da capo. La gente, come è venuta, comincia ad andarsene, le prospettive sono quelle che sono. Al limite non m'interessa che a proibire il pallone sia il Comune o siano le Belle arti; resta il fatto che l'ultima mia intenzione è quella di continuare a rimetterci di tasca mia».* E lascia capire che potrebbe rescindere il contratto di gestione e sceglierai un altro mestiere.

Mario Bonazzi

Il cross-dromo di Bellinzago presto allungato?

BELLINZAGO — Il cross-dromo «La Robinia» a conclusione dell'intensa stagione agonistica (si sono esibite nelle scorse settimane pure le cilindrate di 250 cc.) annuncia l'intenzione d'ampliare la pista allungando il percorso.

Il presidente del cross-dromo Mario Cominelli, grazie anche all'interessamento del sindaco Egidio Nuvolone, ha contattato i proprietari dei terreni vicini, vorrebbe comprare alcuni lotti di terreno ed utilizzarli per il rinnovato motocross.

Scopo principale è eliminare il curvone vicino alla salita dopo il rettilineo di partenza. Ovviamente un tracciato del genere, potrà essere utilizzato per gare a livello internazionale. (u. g.)

Omegna — Il Capo dello Stato ha conferito a Martino Folpini la nomina a cavaliere «al merito della Repubblica» per i meriti sportivi conseguiti dal 1923 al 1937.

Una carrellata sugli sport praticati nel Cusio oltre al calcio

Omegna, 30 giovani fanno canottaggio mentre l'atletica è sempre più seguita

OMEGNA — Omegna affianca al calcio altri sport, anche se meno praticati: il canottaggio, la pallacanestro, l'atletica leggera e lo sci nautico.

Per quanto riguarda il canottaggio, la Canottieri Omegna suddivide la propria attività in due sezioni: la canoa olimpica e la sezione barche lariane (canottaggio a sedile fisso). Ormai da moltissimi anni Enrico Alberganti è alla presidenza della società, coadiuvato dal segretario factotum ragionier Beltrami.

«Le difficoltà non mancano, la società deve a volte affrontare spese notevoli per il cambio del materiale e per le trasferte, ma con la buona volontà, qualche oblazione e qualche contributo del Coni, riusciamo a tirare avanti» dice l'ottantaireenne presidente.

Ventisette sono stati quest'anno gli atleti in forza alla società, allenati da Leonardo Ferranti. Di questi solo alcuni hanno partecipato a tutte le gare: fra i migliori la coppia Michele Celant-Gianni Scaramozza, che hanno ottenuto buoni piazzamenti a Milano e a Roma nei Giochi della gioventù; Alessandro Ciapponi, anch'egli finalista ed inoltre Paolo Andreoli, Carlo Richetti, Marco Berri, Massimiliano Falconelli e Pietro Spadaccini.

Omegna. Enrico Alberganti, ottantadue anni, presidente della Canottieri e Alberto Pizzi, uno dei dirigenti dell'Atletica

In campo femminile, rilevanti le prove di Sabrina Lavarini, vittoriosa a Pesaro e seconda a Roma nei Giochi della gioventù; Raffaella Selmo, un secondo e un terzo posto a Sesto Calende e Annamaria Ferranti, sempre fra le prime nelle gare zonali, insieme a Barbara Spadaccini. Per la sezione «sedile fisso» l'equipaggio del «quattro con timoniere», entrato in finale ai campionati italiani svoltisi sul lago di Pusiano, si è aggiudicato un onorevolissimo quinto posto.

Sulla sponda opposta del lago, lo sci nautico occupa, con il suo percorso, gran parte del tratto di lago davanti a Bagnella. E' curato dallo Sci Club Omegna, una società, guidata prima da Angelo Savoini e poi da Ettore Alessi, che ha sfornato negli anni scorsi fior di campioni, primo fra tutti Mario Savoini, più volte campione italiano ed europeo, ritiratosi proprio quest'anno dall'attività agonistica per motivi di lavoro e di studio.

La pallacanestro ad Omegna ha una tradizione davvero notevole, la Alessi Fulgor (costretta a cessare l'attività agonistica per la mancanza di un campo coperto ed anche per ragioni economiche), nel 1963 militava in Serie A. Rinata tre anni fa, vi hanno aderito, come dirigenti, molti vecchi giocatori ed appassionati del basket.

Il consiglio direttivo è presieduto quest'anno da un ex giocatore, Oreste Pastore; negli anni scorsi si erano succeduti alla presidenza Cerutti e Guido Alberganti. Da tre anni è inoltre ad Omegna come allenatore Adriano Rusconi, ex allenatore di settore giovanile a Cantù.

Per quanto riguarda l'atletica, la società cusiana, che fa capo all'infaticabile Alberto Pizzi, ha dovuto orientarsi verso specialità come il mezzofondo o il salto in alto e in lungo, evitando, ad esempio, la velocità che necessita di una pista efficiente di cui lo stadio «Liberazione» di Omegna non dispone.

L'Atletica Omegna ha dovuto superare negli anni scorsi notevoli difficoltà economiche appoggiandosi anche alla Doppieri Novara, un abbinamento poi abbandonato per le gravi difficoltà in cui si dibatteva la società del capoluogo di provincia.

Audenzio Martinazzi

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 841.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Artisti emigranti

Se la piccola patria si fa stretta, si va a cercare spazio altrove. E' una regola che i vercellesi conoscono da secoli: in Valsesia soprattutto, dove la scarsità di lavoro induce a massicce emigrazioni. E gli artisti non sono differenti dagli altri uomini: in casa propria si sta bene, cioè, si starebbe bene se... Così, uomini di penna e di pennello sono andati a cercare notorietà più diffusa nelle grandi città: pensiamo al grande Bazzi, detto Sodoma, a Gaudenzio Ferrari, ai grandi stampatori cinquecenteschi. Una fuga di cervelli niente male che andavano ad illustrare Vercelli nelle molte capitali del loro tempi: Venezia, Firenze, Siena, Roma gli spalancavano le porte e grazie a loro, Vercelli non era più soltanto una remota città di provincia.

Niente di strano, quindi, se anche oggi gli artisti vercellesi, pittori soprattutto, cercano maggiore spazio, più ampio respiro nelle grandi città: parte della loro notorietà ritorna poi come propaganda su Vercelli che li ha messi al mondo, non solo anagraficamente. Penso ad Armando Donna, le cui rarefatte incisioni a bulino, sono entrate in collezioni di mezzo mondo dopo le prime sortite a Torino. Ed ecco di rincalzo un altro pittore vercellese, Enrico Villani, presente a Torino con una personale di tutto rilievo.

Non mi consento giudizi critici sull'opera di questo artista giunto alla pittura dopo un affermato tirocinio in architettura: vorrei però sottolineare la *vercellesità* della sua pittura, nel senso ch'egli non ha dimenticato la lezione di quanto gli sta sotto gli occhi ogni giorno.

Non mi soffermo sulle singolari figure femminili che I.A. Chiusano, autore di «Ordalia», ha definito «Regine» benché, a guardarle oltre l'impasto di colore, si intravedano le donne dell'intero Vercellese di risaia, d'una razza particolare, donne di Padania di pelle morbida fino alla macerazione, di occhi intensi, vogliose e contenute, spregiudicate e casalinghe; ciò che più colpisce nella pittura di Enrico Villani è quel rimanere terragno sia pure con tocchi aristocratici, specie nell'enunciare un fastidio esistenziale che si traduce nelle figure senili con cardo secco in mano a indicare la labilità del nostro vivere, quel correre del tempo, senza pause, che ci porta... Dove ci porta, Enrico Villani, il franare degli anni?

Sarebbe bellissimo concedersi qualche riposo sotto le pergole che egli dipinse: non hanno i colori squillanti dei suoi quadri, ma sono pur sempre i luoghi sognati nei nostri paesi. Un po' d'ombra, di frescura, sotto le fronde di qualche salice, o l'intrecciarsi di pampini delle viti americane dai grappoli morati.

Toni accesi, rossi deliranti sullo sfondo implacato delle pergole: e non importa se il cardo secco è sempre lì a ricordarci che tutto appassisce, che l'ardore dei pampini si spegnerà, come il sangue nelle nostre vene; quello che si vede in quei quadri è la nostra terra trasfigurata dall'artista.

Tutti i paesi del Vercellese hanno almeno un viale di platani, che porta alla stazione, o altrove, dove i giovani passeggiano flirtando. Poi viene l'autunno, e lì c'è Villani a guardare le foglie secche, e le traduce sulla tela con rilievo perfetto. E le pannocchie di granoturco già pronte alla sgranatura, i turgidi peperoni, le zucche tagliate a mezzo che riversano semi come ventri fecondi sono ancora e sempre l'immagine della nostra terra, dei nostri orti di risaia.

Francesco Rosso

Non avrebbero versato le trattenute fiscali

Oltre trenta datori di lavoro sotto accusa (per peculato)

Un'imputazione inedita: «Quando si ritirano i soldi per conto dello Stato si è pubblici ufficiali» - Domani s'inizia il dibattimento

VERCELLI — «Chi non versa all'erario le trattenute fiscali sugli stipendi dei dipendenti commette peculato». Questo principio potrebbe essere sancito, domani, dal tribunale di Vercelli, che giudicherà 34 professionisti e imprenditori rinviati a giudizio dal procuratore della Repubblica, prof. Vincenzo Serianni.

I fatti contestati risalgono a un paio di anni fa. I 34 datori di lavoro non versarono all'erario le trattenute. L'Intendenza di finanza, oltre ad aprire il normale procedimento amministrativo, segnalò questa serie di violazioni alla Procura. Solitamente il mancato versamento delle ritenute è punito in via amministrativa con una pena pecuniaria.

Il procuratore Serianni, docente all'Università di Modena, ha invece un'altra tesi, che viene proposta per la prima volta in Italia. Sostiene, in pratica: *«Il datore di lavoro quando trattiene somme destinate all'erario, è pubblico ufficiale»*.

Il prof. Serianni si rifà all'art. 357 del codice penale, che afferma tra l'altro: *«E' pubblico ufficiale ogni persona che esercita permanentemente o temporaneamente, gratuitamente o con retribuzione, volontariamente o per obbligo una pubblica funzione, legislativa, amministrativa o giudiziaria»*. In quanto pubblici ufficiali, i 34 imputati, appropriandosi di denaro dello Stato, devono rispondere di peculato, rischiando una pena da 3 a 10 anni. Sono: Giovanni Baggio, Celestino Bagno, Ettore Baratto, Zoe Bencich, Sergio Benzo, Mario Bettuoli, Emilio Bossoli, Valentino Botta, Claudio Botto, Mario Buoninfante, Ercole Caramellino, Luciana Carlon, Giuseppe Dattrino, Severino Dentello, Andrea Fabbris, Anselmo Fossati, Francesco Franchino, Gaudenzio Frattino, Renzo Grappolo, Aldo Lesca, Giuseppe Malatesta, Luigina Marchisio, Gaetano Modano, Maurizio Montanari, Nino Montanari, Giuliano Ottone, Romeo Paggio, Ferruccio Pasquino, Bruna Pasquino Merli, Lia Ravetto Toniet, Antonio Ruzzante, Vincenzo Taibi, Luigi Valentinis, Cesare Zarino.

Tutti nomi noti, fra i quali spiccano quelli dell'ex presidente e dell'ex vice della Pro Vercelli, Ettore Baratto e Giuseppe Dattrino.

Dario Corradino

Muro di fumo tamponamento a S. Germano

SAN GERMANO — I fumi delle stoppie incendiate nei campi hanno provocato un incidente sulla statale per Torino, fra San Germano e Vercelli. Giulio Radeschi, 20 anni, di Torino, stava percorrendo la statale quando, improvvisamente, si è visto davanti un muro di fumo bianco, che il vento portava da un vicino campo dove gli agricoltori avevano dato fuoco alle stoppie dopo il raccolto.

Ha rallentato, ma non a sufficienza: subito dopo il «muro» di fumo, infatti, c'erano alcune auto ferme. Il tamponamento è stato inevitabile. Il giovane torinese ha riportato la frattura del piede destro. Guarirà in 40 giorni. (d. co.)

Vercelli — I ladri non risparmiano neppure le cassette delle elemosine. L'altra mattina sono entrati nella chiesa di San Giuliano, all'angolo fra via Foa e corso Libertà. Secondo quanto ha denunciato il parroco, don Florino Graglia, 68 anni, hanno forzato la porta della sacrestia e scassinato una cassettina metallica contenente circa 10 mila lire in monetine.

Vercelli — Ferita una pensionata investita da uno scooter. E' Letizia Bellan, 76 anni, abitante in corso fiume 105. In piazza Sardegna, all'incrocio con corso Salamano, è stata urtata da un giovane in «Vespa». Ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

Disavventura di un cacciatore

Ferito da un pallino in ospedale per tetano

L'uomo aveva dato poco peso alla ferita

VERCELLI — «Sospetto tetano»: questa la diagnosi dei medici dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli per Venio Trebaldi, abitante in via Torino 56. Ferito leggermente, alcuni giorni fa, in un incidente di caccia, l'uomo ha forse trascurato la ferita ed ora si trova ricoverato, affetto dalla grave infezione.

L'incidente era avvenuto il 29 settembre, nella campagna intorno a Desana. Venio Trebaldi partecipava ad una battuta con un amico, Ilario Rossi, abitante anche lui a Vercelli, in via Donato 10. I due si trovavano ad una certa distanza l'uno dall'altro quando si è levato un fagiano. Rossi ha esploso un colpo. La rosa di pallini si è allargata ed uno di essi si è conficcato nella spalla sinistra di Venio Trebaldi, fermandosi contro la scapola.

Una ferita da niente, tanto leggera che lo stesso Trebaldi non ha ritenuto di ricorrere alle cure del pronto soccorso. Si è semplicemente fatto medicare privatamente.

Tutto sembrava doversi rimettere a posto, ma alcuni giorni dopo l'incidente la spalla ferita ha iniziato a dolergli notevolmente, spingendolo a farsi visitare. L'infiammazione causata dal pallino non era passata; si era anzi trasformata in infezione. I sintomi erano preoccupanti.

I medici hanno deciso il ricovero di Venio Trebaldi per «sospetto tetano». L'uomo, già sottoposto a una opportuna terapia, appare comunque fuori pericolo. La prognosi di guarigione emessa dai sanitari dell'ospedale è di 20 giorni.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Pro, una partita disperata

I vercellesi in trasferta a Santa Croce sull'Arno contro la fortissima squadra del Cuoio Pelli - A Nobili basta un punto

VERCELLI — La Pro tenta a Santa Croce sull'Arno di strappare al Cuoio Pelli almeno un punto. Un'impresa quasi disperata, ma l'équipe di Nobili, dopo un'intensa preparazione durante la quale ha sperimentato a lungo i suoi schemi di gioco, pensa di riuscire a tenere a bada la forte compagine toscana. Il Cuoio Pelli è una delle migliori squadre del campionato e domenica scorsa ha vinto in trasferta, a Pinerolo, con il secco punteggio di 4-1.

L'incontro doveva svolgersi ieri. Il Cuoio Pelli è solito giocare il sabato per evitare che i suoi tifosi seguano invece la Fiorentina. L'incontro della Nazionale e la sospensione del torneo di serie A hanno fatto cambiare idea ai dirigenti di Santa Croce sull'Arno.

La Pro Vercelli è partita ieri dopo l'ultimo allenamento al «Robbiano». Sarà seguita oggi da un discreto numero di sportivi. L'allenatore Nobili ha confermato la formazione di domenica scorsa. La Pro si schiererà quindi con: Coppo; Franzi, Romanello; Bianchi, Rossato, Sattin; Fracchia, Valera, Sollier, Remondina, Taschieri. Riserve Bosso, Marcarelli e Dainese.

Nobili dice che se i vercellesi giocheranno come negli ultimi venti minuti dell'incontro con il Borgomanero, la trasferta in Toscana potrebbe riservare qualche lieta sorpresa. Dello stesso parere è anche il presidente Celoria. *«Il nostro campionato* — afferma — *è in assestamento. Non abbiamo altre ambizioni se non quella di comportarci dignitosamente.* Ciò non toglie che i giocatori, in *questa fase in buone condizioni atletiche, diano il massimo per migliorare la loro posizione di classifica. L'avvio del campionato è stato difficile, ma la Pro sta crescendo di giorno in giorno»*.

Sollier conferma l'opinione del presidente: *«Le due sconfitte con Imperia e Vogherese (1-4 e 0-5) oggi non si ripeterebbero. Forse potremmo anche perdere, ma il divario non sarebbe così vistoso. Abbiamo superato il momento più critico. Credo che il buon lavoro di Nobili e l'affiatamento che c'è in noi diano presto risultati ben più confortanti per i tifosi»*. f. l.

Il «bomber» Sollier

Il Santhià in casa per 2 punti

SANTHIA' — Altro spareggio per i granata santhiatesi in programma oggi sul campo di casa contro i canavesani della Quincinettese.

Le due squadre, insieme con la Pro Roasio, formano il terzetto inseguitore della capolista Bollengo che sta procedendo tutta sola in testa alla classifica con sette punti. Entrambe sono su di giri: la Quincinettese per avere vinto contro il Verrone; il Santhià per essere riuscito a passare indenne sul difficile campo della Pro Roasio.

Sul tabellino della Quincinettese figurano tre partite vinte ed una persa, e sette reti fatte contro quattro subite; il Santhià invece ha due vittorie e due pareggi all'attivo. E' ancora imbattuto con sei reti fatte contro una sola subita.

Come si può notare, la differenza tra le due squadre è minima, con un leggero margine a favore del Santhià. Ma questa giocherà in casa, con tutti i vantaggi che questo di solito comporta.

Senza, poi, gli «assi nella manica» di mister Bossi: i giovani del vivaio, dai quale i dirigenti hanno l'intenzione dichiarata di voler attingere, all'occorrenza, a piene mani. (m. ca.)

Crescentino in crisi ospita il Villadossola

I locali sono ancora senza punti in classifica

CRESCENTINO — Il Crescentino ha fame di punti. Oggi, con il Villadossola, gli uomini di Zeno Jussich getteranno sul tavolo le ultime carte che hanno in mano. Il pallottoliere crescentinese è ancora a zero: i granata sono quasi tutti digiuni in fatto di gol (quattro incontri, una sola rete).

La posizione del Crescentino, relegato in fondo alla classifica, ha provocato delusione nei tifosi del Comunale. Il boss dei fedelissimi, Armando Olnipro, è esplicito: *«A parte gli ultimi progressi, la squadra mi ha troppo deluso. Non c'è grinta, qualcuno non è all'altezza della situazione. Un vero peccato per i già pochi tifosi che seguono la squadra»*.

Dello stesso parere è un giovane tifoso, Albertone Grassano: *«I problemi sono soprattutto in attacco. Se si risolvesse ciò tutto sarebbe più semplice. Inoltre ci è anche della sfortuna»*.

Tutti dunque attendono il provvidenziale bomber: la società di via Bossi sussurra Giuliano della Pro Vercelli. l. p.

Dopo l'esposto-denuncia presentato dalla Teksid

Domani gli operai decideranno come rispondere alla direzione

CRESCENTINO — Entro domani gli organi provinciali e regionali della Flm decideranno come rispondere all'esposto-denuncia, presentato dalla direzione dello stabilimento Teksid alla Procura della Repubblica di Vercelli, contro i blocchi delle merci.

Come è noto il documento, poco più di due cartelle dattiloscritte, è stato consegnato ai magistrati dal direttore delle fonderie Fiat di Crescentino. Nell'esposto si afferma che *«dal pomeriggio del 23 settembre sono in atto i blocchi delle merci in entrata ed uscita ai cancelli dello stabilimento crescentinese»*. Inoltre la direzione della Teksid evidenzia che *«la perdita di produzione interna di 6 mila tonnellate di getti fusi»* ha impedito di effettuare le consegne a due grandi complessi industriali, la Spa e Unic francese.

Altra conseguenza che sarebbe stata provocata — secondo l'azienda — da parte delle maestranze in lotta è il *«clima psicologico sfavorevole»* per i dipendenti che volevano andare a lavorare. Si fanno anche i nomi di una ventina di operai e attivisti sindacali, presunti responsabili (per la Teksid) di quanto è avvenuto.

Alla presa di posizione della Fiat è seguita la risposta del Consiglio di fabbrica dello stabilimento. *«Non capisco perché l'azienda abbia agito soltanto ora* — dice Franco Risoli, sindacalista —: *forse ha disturbato la grande manifestazione di venerdì. Domani decideremo insieme alle Flm di Vercelli e di Torino che cosa fare. Normalmente in questi casi scatta l'auto-denuncia. I dati forniti sulle perdite di produzione sono assolutamente esagerati. La produzione di 6000 tonnellate di ghisa non la si è mai toccata neanche nei periodi di maggiore attività»*. l. p.

Vercelli — Si frattura una mano facendo a pugni con un coetaneo, Romano Negro, 11 anni, abitante in corso Bormida 28, era in viale Rimembranza con amici. A un tratto è venuto a diverbio con Stefano Modano, nella colluttazione Romano Negro si è fratturato la mano destra. La prognosi è di 20 giorni.

Tricerro — Mentre carica riso sul suo autocarro, mette male il piede e si frattura la caviglia. E' successo a Costantino Guiglia, 34 anni, di Bellinzago. L'autotrasportatore era andato alla cascina di Luciano Venera, abitante a Tricerro in via Cesare Battisti 24, per caricare una partita di riso.

La Giornata del donatore di organi

GATTINARA — Giornata del donatore di organi, oggi, a Gattinara. E' organizzata dalla sezione locale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi), presieduta da Anna Baso e con 170 iscritti.

Dopo il raduno (alle 8,30) al centro sociale di piazza Italia, alle 9 è in programma un incontro con il fondatore del sodalizio, il professor Giorgio Brumat di Bergamo. Partecipperanno alla manifestazione anche il sindaco, Ezio Fierucci, il professor Giuseppe Merlo, primario della divisione di otorinolaringoiatria all'ospedale di Gattinara, il dottor Cavagnino e la dottoressa Boschetto, assistenti per l'emodialisi all'ospedale di Borgomanero.

Verranno premiati tre giovani gattinaresi: Paolo Zanetti, Ferruccio Cantone e Claudio Conte, per la loro opera di solidarietà che dura ormai da più di tre anni. (r. c.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La clinica delle super sex
Civico: Sweet savage
Nuovo Italia: American gigolò
Principe: Sceriffo extra-terrestre poco extra e molto terrestre.
Verdi: Il piccione di piazza San Marco
Viotti: L'impero colpisce ancora

GATTINARA

Italia: oggi e domani: Kramer contro Kramer

SANTHIA'

Ideal: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Splendor: Manao's.

TRONZANO

Lux: La cicala.

MUSEI

Borgogna ore 10,30-12,30. Leone ore 10-12

MOSTRE

Santhià: Istituto Tecnico Industriale, mostra dei minerali. Orario 9-18. Galleria Pro Loco d'arte moderna Orario 10-12

ONORIFICENZE

Sono stati insigniti dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana» il Comm. Arch. Enrico Villani, il Cav. Geom. Carlo Milone e il Cav. Agostino Negra.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Riposo settimanale

I programmi di domani: ore 12,10: Film «I figli di nessuno»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 15: Lunedì sport: Cronache d'attualità sportiva; 19,55: Novara flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Superclassifica show; 21,45: Partita di calcio Serie C 1; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Voglio la libertà»; 1: Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Riposo settimanale

I programmi di domani: ore 16,30: Telefilm della serie «Police woman»; 17,30: Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 18: Cartoni animati della serie «George della giungla»; 18,30: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19: Incontro di calcio; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film: «Caro Charlie»; 22,15: Supercar! (attualità automobilistica); 22,20: Videovercelli sport; 22,50: Adesso asta (asta telefonica).

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, stradale per Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Total**, corso Gastaldi; **Mobil**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino

GPL

Vercelli, Gas auto, cascina Ranza

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Borsano, via Restano 68

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 921.686

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.2..

Liliana Benna (pri)

Riva, eletto il presidente del quartiere dopo 6 votazioni

BIELLA — Il consiglio del quartiere Riva ha finalmente il presidente: è Liliana Benna, 50 anni, pensionata, esponente del pri. E' la seconda rappresentante di questo partito a presiedere un consiglio circoscrizionale: la prima ad essere stata eletta è Maria La Commare, per il rione Centro, con l'apporto dei voti del pci.

La nomina di Liliana Benna non ha avuto il pieno consenso dei sette rappresentanti indipendenti della lista del «Gallo» (è il simbolo del quartiere), che avevano presentato quali candidati Franco Gambarova e Giuseppe Boffo. Anche i comunisti (il consiglio di Riva è formato da 6 rappresentanti del pci, due del pri e uno del msi, oltre che da sette indipendenti), puntavano su una loro esponente, Patrizia Tempia, figlia del deputato Elvo Tempia, ma alla fine hanno accettato di appoggiare anche in questo caso la rappresentante repubblicana, per giungere ad un accordo definitivo.

La riunione in cui è stata eletta Liliana Benna era la quarta consecutiva. La prima votazione ha dato il seguente risultato: 8 voti a Franco Gambarova; 6 schede bianche e 2 voti a Liliana Benna. Nessuno dei due candidati ha però ottenuto la maggioranza assoluta, ed il consiglio si è espresso una seconda volta. Giuseppe Boffo, votato in sostituzione di Franco Gambarova, ha ottenuto 8 voti, e altrettanti Liliana Benna.

Si è proceduto perciò ad un ballottaggio tra i due candidati: sono stati riconfermati i voti a Liliana Benna, gli indipendenti hanno deciso di astenersi, e l'esponente del msi, Fulvia Terrazzi Tonelli ha deposto nell'urna scheda bianca.

I consiglieri della lista del «Gallo» hanno dichiarato di accettare la nomina solo per «il superiore interesse del rione», manifestando però apertamente il loro disappunto. Tutti e sette hanno fatto già parte dei precedenti che si sono susseguiti in Riva, e speravano di continuare a ricoprire posti di preminenza nell'ambito del consiglio. L'organismo tornerà a riunirsi la prossima settimana per definire il programma di lavoro.

Il mancato accordo tra i consiglieri era stato determinato in prevalenza dalla posizione assunta dalla rappresentante del msi, che in un primo momento aveva appoggiato la candidatura di Franco Gambarova, provocando una spaccatura nel consiglio: da un lato si fronteggiavano i sei esponenti comunisti e i due repubblicani, dall'altro i rappresentanti della lista del «Gallo» ed il consigliere del msi. Ogni tentativo di accordo si era rivelato finora inutile, in quanto lo schieramento sui due fronti era in perfetto equilibrio.

In ogni modo, se neppure la quarta riunione avesse dato risultati, l'elezione di Liliana Benna sarebbe stata scontata: il regolamento dei consigli di quartiere stabilisce infatti che, in caso di mancato accordo per la nomina del presidente, la presidenza spetta al consigliere più anziano.

d. ca.

Tutte le farmacie del Biellese ne sono sprovviste

«Non abbiamo metadone»

In città una sola richiesta: una madre voleva sapere che fare per avere la sostanza

BIELLA — Una signora di mezza età ieri mattina è entrata nella farmacia di piazza Cossato, al Vernato, e ha chiesto al farmacista, Bernardino Role, informazioni sulla somministrazione del metadone. Era probabilmente la madre di un tossicodipendente, abitante forse nella zona, al quale tornerebbe comodo procurarsi appunto a poca distanza da casa il farmaco per eliminare le crisi di astinenza di «droga pesante».

E' stato l'unico episodio, ieri mattina, in città, relativo all'entrata in vigore del decreto con cui il ministro della Sanità, Aniasi, ha demandato ai farmacisti la somministrazione del metadone. Nelle altre farmacie del centro urbano non si è registrata alcuna richiesta del farmaco. Altrettanto è avvenuto nelle farmacie di Cossato, Borgosesia e Varallo.

«Meglio così — ha commentato il dottor Nicola Rolando, 82 anni, vice presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Vercelli —, *perché non avremmo potuto materialmente fornire il metadone*».

Per l'ennesima volta, e non sarà certo l'ultima, un decreto ministeriale è entrato in vigore senza che vi sia la possibilità pratica di applicarlo. Mancano tra l'altro le istruzioni ed allo stato attuale le nuove norme contrastano con la legge che vieta ai farmacisti di fornire confezioni di medicinali dissigillate.

«*C'è stata una riunione dei farmacisti che operano nell'ambito dell'Unità sanitaria biellese numero 47* — ha precisato Rolando — *e a chi la presiede, l'assessore comunale ai servizi sociali di Biella, Lidia Lanza, abbiamo detto che non intendiamo assolutamente, anche se fosse possibile, somministrare il metadone a cucchiai. Siamo invece pienamente disponibili per quanto riguarda la vendita del farmaco in flaconcini contenenti una sola dose, che devono logicamente essere confezionati dalle case produttrici*».

«*Indipendentemente da ogni altra considerazione* — ha aggiunto — *le farmacie non possono e non devono trasformarsi in ambulatori per tossicodipendenti, pur con tutto il rispetto che si deve avere per queste persone*».

Se qualcuno si presentasse, per ipotesi, con una regolare ricetta medica per la fornitura di un intero flacone, il farmacista non potrebbe sottrarsi al dovere di «spedirla», ma non essendo alcuna farmacia attualmente provvista del farmaco, il paziente dovrebbe attendere il tempo necessario all'approvvigionamento: uno, due o tre giorni.

I farmacisti di Cossato, Varallo e Borgosesia, a quanto risulta, non hanno preso formalmente posizione. «*Siamo ancora in attesa* — ha detto Carlo Pagani, di Borgosesia, deplorando il ritardo —, *di indicazioni precise da parte dei nostri organismi di categoria*».

A Biella comunque non vi sono problemi per i tossicodipendenti, che hanno a loro disposizione il Centro di assistenza istituito dalla amministrazione comunale in via Repubblica e messo a disposizione dell'intero Comprensorio biellese.

p. m.

Guardabosone: interesse privato

Il consiglio «aperto» esprime solidarietà ai quattro accusati

GUARDABOSONE — Un pubblico insolitamente numeroso ha gremito la sala consiliare in occasione della seduta straordinaria «aperta» del Consiglio comunale, convocata per esprimere la solidarietà e la stima degli amministratori civici agli ex consiglieri Carlo Forni, Giovanna Zandotti e Ferruccio Giallonardo e all'attuale assessore anziano Paolo Caccia, rinviati a giudizio con l'imputazione di interesse privato in atti di ufficio.

Il fatto risale all'aprile del 1974, quando venne approvata dal Consiglio comunale una variante al piano di fabbricazione, per dotare il territorio comunale di aree idonee a varie esigenze: zone industriali, per attrezzature pubbliche e «verde attrezzato». Uno dei proprietari terrieri interessati presentò un ricorso al tribunale amministrativo regionale ed i quattro consiglieri, «colpevoli» di essere imparentati con alcuni proprietari terrieri interessati alla questione, sono stati ora rinviati a giudizio.

L'ordine del giorno approvato l'altra sera solleva la questione di principio dell'impossibilità, se la legge non verrà modificata, di adottare strumenti urbanistici, o norme di carattere generale in comuni piccoli come Guardabosone, dove pochi tra i 347 abitanti non sono legati fra di loro da vincoli di parentela, senza correre il rischio di finire appunto in tribunale.

Alla seduta hanno partecipato, esprimendo anch'essi la loro solidarietà, il consigliere regionale Ezio Acotto, il vice presidente della provincia Elvo Tempia e gli assessori Nereo Croso e Pietro Vercella Baglione; Marcello Longhi, in rappresentanza del sindaco di Borgosesia, numerosi sindaci della Valsessera e rappresentanti delle sezioni locali dei partiti politici.

Hanno inoltre inviato telegrammi di adesione l'onorevole Gianni Furia (pci), i presidenti dei Comprensori di Borgosesia, Biella e Vercelli e la Federazione biellese del partito socialista.

m. p.

La giovane vittima stava attraversando la strada

Candelo, bambina travolta da un'auto: è gravissima

Chiara Giorio tornava a casa per aiutare la mamma a preparare la cena

BIELLA — Chiara Giorio, la scolara di 9 anni che l'altra sera è stata investita da un'auto, è ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale in condizioni ancora gravi. Poco dopo il ricovero ne era stato deciso il trasferimento nella clinica neurochirurgica di Novara (una autolettiga della Croce rossa si era già recata all'ospedale per effettuare il servizio), poi i medici hanno ritenuto opportuno evitare alla bambina i disagi del viaggio.

L'investimento è avvenuto a Candelo, sulla strada per Sandigliano, di fronte all'abitazione della bambina. Chiara, figlia di Adriano Giorio e Maria Rosso, di 44 e 41 anni, aveva appena lasciato una compagna di giochi per tornare a casa e aiutare la mamma a preparare la cena.

Mentre si accingeva ad attraversare la strada è stata urtata da un'auto condotta da Attilio Caroli, 35 anni, di Gaglianico. Le modalità dell'investimento sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Candelo.

p.m.

Setacciati i locali notturni 8 denunce

BIELLA — I carabinieri hanno «setacciato» i locali notturni Mocambo di Cavaglià e Le Palme di Viverone. All'operazione ha partecipato anche un funzionario dell'ispettorato del lavoro per esaminare la posizione dei dipendenti dei locali.

Al Mocambo è stato arrestato Antonio Fedele, 24 anni, di Reggio Calabria, per detenzione di una pistola 7,65, con i numeri di matricola limati, e di sette cartucce. Sono stati denunciati per favoreggiamento personale Giuliana Giachetto, 27 anni, e Antonio Gagliati, 27 anni, per aver cercato di evitare l'arresto del giovane eludendo gli accertamenti dei carabinieri.

Altre due persone dovranno rispondere di ubriachezza e una terza di turpiloquio.

A Viverone sono stati denunciati per varie inosservanze delle norme di legge nella conduzione del locale Le Palme i quattro gestori: Maddalena Guiducci, 41 anni; Paolo Margini, 45, Luciano Cherchi, 30, e Giampaolo Cacciuto, 36.

(p.m.)

Una gran serata per i pensionati

BIELLA — Oltre 120 pensionati che frequentano il Centro di incontro comunale si sono riuniti ieri a convivio al circolo Familiare, per rispettare una consuetudine ormai consolidata. Il Centro allestito in viale Matteotti, funziona dal novembre del 1976. Il pranzo, al quale hanno aderito praticamente tutti i frequentatori della struttura, si inserisce nell'ambito delle attività promosse dal comitato che lo gestisce.

I pensionati, a questo proposito, hanno nuovamente sollecitato l'amministrazione comunale a stabilire una data per le elezioni dei loro rappresentanti. Fanno osservare, in particolare, che il comitato uscente non può più promuovere iniziative e sarebbe quindi opportuno nominarne i successori, per consentire la regolare continuazione dell'attività del Centro.

Gli anziani hanno inoltre richiesto agli amministratori comunali di prendere in considerazione la proposta presentata qualche tempo fa, di ampliare il Centro.

(d. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

Al «La Marmora» arriva il forte Lecco ma la Biellese non si spaventa di certo

Salvatore Jacolino «Mister» Hansel

I bianconeri in campo con grinta e determinazione - Squadra da «sfondamento»

BIELLA — La Biellese ospiterà oggi allo stadio La Marmora, con inizio alle 15, il Lecco. Saranno di fronte due formazioni che lo scorso anno militavano in C 1 e che sono state retrocesse con l'Alessandria e il Pergocrema. La Biellese perdette entrambe le gare in calendario: la prima in casa per 1 a 2 (ci fu in quella occasione l'esordio in panchina di Capello, giunto al posto di Gori, esonerato dall'incarico), e in trasferta per 3 a 3. Ora però la squadra è stata rinnovata e i bianconeri vogliono prendersi le rivincite.

«*Il Lecco* — dice Hansel — *è sempre una squadra temibile e va quindi affrontata con decisione e col massimo impegno. Guai a sottovalutarla, si potrebbero avere spiacevoli sorprese. I lombardi hanno tre punti, come noi, e di conseguenza sono alla pari, come potenziale. Noi giocando in casa siamo leggermente avvantaggiati, ma anche obbligati al successo per restare in perfetta media inglese*».

Sadocco, giocatore

La Biellese schiererà Pusullo, Peletti, Sadocco; Serami, Capozucca, Marchesi; Scienza, Bizzotto, Jacolino, Morello e Baldan. In panchina, Barattella, Musso, Mocca, Guidetti, Merlo e Biagetti.

g. s.

• Oggi prenderà il via il campionato di basket di serie D. Ai nastri di partenza anche la formazione vercellese dell'Autosociale Opel. I bicciolani affronteranno in trasferta ad Aosta, la Vallée Cogne. Gli aostani sono un avversario molto difficile. Si sono rafforzati con elementi della Grimaldi e della Teksid.

• Ha avuto inizio l'attività agonistica del Centro Nuoto Vercelli con un incontro con il Centro Nuoto Casale. La squadra vercellese, che vanta un solo anno di attività, ha che ha al suo attivo già un discreto bagaglio di risultati soddisfacenti, è apparsa potenziata come numero e come valore e l'incontro ha permesso ai nuotatori di esprimersi ad un certo livello.

• Ha avuto inizio ieri e si concluderà oggi, sulla minipista di Greggio, a cura del Gruppo Modellistico Valsesiano di Borgosesia, il «1° Rally del riso», gara nazionale per automodelli RC scala 1/8 a motore a scoppio, categoria prototipi. La vittoria sarà assegnata al concorrente che avrà portato a termine una delle tre batterie, di cui è formato il Rally, con la prestazione migliore. Come premio, un quintale di riso.

Altre partite e le gare di ciclismo

In Prima Categoria caccia aperta alla «lepre» Bollengo - A Candelo in programma il Trofeo Pomina per «amatori» - Bocce, Trofeo Stoppa

BIELLA — Nella quinta giornata del campionato di Promozione, oggi la Cossatese e il Borgosesia, avranno entrambi problemi di formazione. Infatti l'incontro diretto fra le due squadre ha lasciato dei segni. Nella squadra azzurra sarà assente Beccaria, al quale è stata ingessata la caviglia. Il giocatore a Pont Donnaz sarà sostituito da Piva. I valsesiani che ospiteranno il Gravellona, non avranno in panchina Clemente, squalificato fino al 20 ottobre. Sarà assente anche Cattaneo, espulso al «Pila» e punito con la squalifica.

In Prima categoria, turni interni per Vigliano, Fulgor Valdengo e Verrone, che ospiteranno rispettivamente Strambinese, S. Vincent e Fenis. Disco rosso per il Sandigliano Cadore in casa della capolista Bollengo, mentre per il Rossio a Chatillon ci sono buone probabilità di successo.

In Seconda categoria, la quarta giornata ha in calendario i seguenti incontri: Buronzese-Valdengocalcio; Cavaglià-Gaglianico; Donato-Salussola; La Cervo-Valle Cervo; Lessona-Massazza; Montese-Pro Candelo e Pollone-V. La Marmora.

In Terza categoria le 33 squadre partecipanti, divise in tre gironi, saranno impegnate nella seconda giornata.

Per il ciclismo, a Candelo è in programma il 14° Trofeo Pomina, organizzato dalla Ucd Bazino. La gara, riservata agli «amatori», si svolgerà a cronometro, a coppie, sul percorso Candelo San Lorenzo - Benna - Massazza - Crocicchio - Benna - Candelo San Lorenzo, per complessivi 31.500 Km. Partenza alle 14.30.

Per le bocce, al Circolo Italia finale per il campionato biellese di società propaganda, valido anche per l'inaugurazione del Trofeo Luciano Stoppa. Si affronteranno: Molinatti, Perattone e Mania, del S. Michele Mongrando, e Ramella, Mondin e Gronda, della Ternenghese.

A Roppolo è in programma l'8° giro podistico per categorie maschile (km 8.150), femminile (km 2.700), ragazzi A (km 2) e ragazzi B (km 1.400). Il «via» ai ragazzi verrà dato alle 9. Gli adulti partiranno alle 14.

g. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

Apollo: Un pensionato particolare per signore di buona famiglia.
Impero: Il piccione di piazza San Marco
Marconi: Ratataplan.
Mazzini: Una notte d'estate.
Odeon: Ma il cavallo più amore.
Sociale: Desideria, la vita interiore.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Gigolò

CANDELO

Verdi: La vendetta della Pantera rosa

COGGIOLA

Ennio: Piaceri solitari
Italia: Sumbur bruciata dal sole.
Radar: Il fumo del grande calumeo

COSSATO

Michelotti: Io zombo, tu zombi, lei zomba
Primavera: (pomeriggio) La carica dei 101; (sera) La vera gola profonda

CREVACUORE

Aurora: Cafè express

PRAY

Excelsior: Luca il contrabbandiere

SERRAVALLE

Corso: Chi vive in quella casa

VALLEMOSSO

Vallemosso: Provaci ancora, Sam

VARALLO

Teatro Civico: Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no!

FARMACIE

Biella: oggi: Servo, via Italia 11, tel. 22.460; domani: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: oggi: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256; domani: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.286
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, corso Calderini 8, tel. 51.193

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 98.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 76-048; Varallo: 52.412

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

C'è già neve in montagna

BIELLA — L'autunno ha presentato il suo biglietto da visita: prima nevicata in montagna, freddo pungente in pianura. Al Lago del Mucrone, nella conca di Oropa, (circa 1.900 metri di altezza), la nevicata è durata una decina di minuti e si è poi trasformata in gelida pioggia. Più in alto, si è formato un lieve spessore di neve, che ha appunto contribuito a far scendere sensibilmente la temperatura.

MOSTRE D'ARTE

• **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rossi, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

• **Galleria Garabello e Perattone**, viale Roma 11, tel. 20.956 — Mostra di pittura e grafica «Biella lelli», di Epifanio Pozzato. L'orario è dalle 15 alle 20, tutti i giorni compresi i festivi.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Masirantonio.

Turno festivo:

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 81, via Martiri 104, via Mattei 545.

APPUNTAMENTI

Biella: Domani sera, alle 20.30, per iniziativa della Federazione biellese e valsesiana del pci, nel salone Gramsci di via Piave 5 si svolgerà un «incontro» sul tema della crisi di governo, della vertenza Fiat e del contratto integrativo biellese dei tessili. Sarà presente il senatore Lucio Libertini.